EDIZIONE DEL LUNEDI' EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 165

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7500, sem. 3850, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Mart. 12 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) festa e date prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 500 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola, partecipaz. L. 300, (lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubrica - Rubrica ... tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. senza per i Paesi contrass. con asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 50; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 35

Tambroni risponderà alle 8 interpellanze sulle agitazioni

Nella odierna riunione della direzione dc sarà esaminata la situazione politica anche in relazione agli eventuali sviluppi ministeriali - Un discorso di Segni: «Il governo ha compiuto il suo dovere ripristinando l'ordine e la legalità cui si era voluto attentare» - L'atteggiamento dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani

ROMA, lunedì mattina.

Alle undici di stamane si riunisce alla Camilluccia la direzione democristiana. La riunione è convocata per discutere delle otto interpellanze (l'ottava sarà presentata da Gui e sarà probabilmente concordata in direzione) che dovranno essere discusse domani alla Camera sui fatti di Genova e sugli ultimi avvenimenti che hanno portato alle sanguinose agitazioni di questi giorni. Le interpellanze sono state presentate da tutti i gruppi politici, sicché tutti i «leader» interverranno nel dibattito, al quale risponderà direttamente il presidente del Consiglio Tambroni. Tuttavia non si giungerà ad un voto: le interpellanze, come si sa, non danno diritto al voto.

Non vi è dubbio che la d.c. è in questo momento schierata a fianco del governo e lo sosterrà pienamente nella sua azione parlamentare.

Il ministro Segni, parlando ieri a Sassari, ha forse anticipato, se non il discorso che terrà il presidente del Consiglio, almeno il tono della replica di Tambroni. «Il governo — ha detto Segni — ha compiuto il suo dovere ripristinando l'ordine e la legalità cui si era voluto attentare». Dopo di che ha fatto un caldo appello alla pacificazione nel rispetto della legge. «Certo si riconoscono i valori della Resistenza che ha rappresentato un fatto storico di elevato valore politico e sociale — ha continuato il ministro Segni —; alla Resistenza hanno partecipato, in diverse forme, molti democristiani e alla Resistenza l'Italia riconoscente si inchina. Ma è per restituire alla Nazione le libertà conculcate che molti italiani sono caduti nella Resistenza. E' per conservare la libertà riconquistata che lo Stato oggi deve dominare tutte le violenze».

Segni ha poi aggiunto: «La fede nella libertà è stata la ispirazione del governo in questi giorni dolorosi. La fede nella libertà è stata ed è l'animatrice di tutto il movimento democristiano. Questa libertà, figlia di Dio, come già affermava De Gasperi, è stata la ispiratrice maggiore della de: fede nella libertà che è anche giustizia».

I lavori della direzione democristiana sono particolarmente importanti non soltanto per le interpellanze che si discuteranno domani. I maggiorenti democristiani stanno da qualche giorno guardando alla situazione politica non tanto per i fatti contingenti, ma piuttosto in prospettiva; guardano, insomma, più lontano e stanno cercando una «maggioranza di ricambio».

Al lavori della direzione democristiana interviene naturalmente lo stesso presidente Tambroni, che già ieri, attraverso un'agenzia che si dice a lui molto vicina, aveva condannato l'iniziativa di alcuni «crisaioli professionali», definendo l'iniziativa «irresponsabile».

Tambroni aveva fatto scrivere alla sua agenzia che tutte le responsabilità debbono essere assunte in Parlamento, dove appunto in questa settimana saranno discussi i problemi politici del Paese, e li tutti dovranno assumere le proprie responsabilità. E' probabile che Tambroni pensi ad un voto per considerare conclusa la sua azione governativa prima del 31 ottobre, così come la dc si era impegnata con lui, e lui a sua volta con il Parlamento. Non vi è dubbio che lo scontro in direzione, fra Tambroni e i «crisaioli professionali», sarà un vero e proprio scontro frontale. Ma mattorà conto di attendere gli sviluppi della situazione che potrebbe maturare in giornata, comunque in questa settimana.

Non è un mistero per nessuno che in questi giorni si parla con insistenza di un nuovo governo monocolore, che dovrebbe essere appoggiato dai liberali da una parte e dai socialdemocratici dall'altra: Moro ha infatti parlato a più riprese con Malagodi e Gui con Saragat e sembra che Malagodi e Saragat non facciano più le preclusioni dei mesi scorsi; i socialdemocratici, cioè, non farebbero più preclusioni verso i liberali e questi, a loro volta, non ne farebbero verso l'eventuale presidente del Consiglio, che i socialdemocratici e i repubblicani indicano nel nome di Fanfani.

E' molto indicativa quella parte del discorso pronunciato da Saragat in memoria di Simonini e dedicata alla situazione politica contingente. Ha detto Saragat: «Fra qualche giorno, forse, il senso di responsabilità sarà ancora una volta impegnato in modo decisivo per dare un contributo essenziale alla salvezza della democrazia. Noi non cederemo alla illusione di un ritorno a formule superate e non pretenderemo di realizzare di colpo soluzioni il cui avvento è nella logica della storia, ma per le cui realizzazioni mancano ancora alcune condizioni che investono il senso di responsabilità della d.c. e del p.s.i. Questo non ci scoraggerà e non indebolirà il nostro proposito di portare il Paese fuori dal vicolo cieco in cui la irresponsabilità della reazione e del totalitarismo lo ha cacciato: non ci mancherà, in ogni caso, la chiaroveggenza, né il coraggio».

Forse Saragat, parlando così sulla tomba di Simonini, ha voluto dare al «vecchio compagno di tutti i tempi» un riconoscimento postumo della sua chiaroveggenza: con pazienza, con costanza, con perseveranza, infatti, Simonini aveva sempre sostenuto la necessità, per la socialdemocrazia, di tornare alla collaborazione con i tradizionali partiti democratici.

Anche i repubblicani, di fronte alla fase situazione politica di questi giorni, hanno rivisto le loro posizioni; Reale, nella relazione fatta ieri alla direzione del pri, ha lasciato chiaramente intendere che essi potrebbero appoggiare un monocolore sostenuto dai psdi e dal pri e che non chiuda verso i socialisti; ma si capisce che questa modesta preclusione è solo di forma, non di sostanza: evidentemente un governo monocolore non può fare preclusioni che verso le estreme totalitarie. Reale ha anche detto che i repubblicani non pongono preclusioni verso i liberali, ed è forse questo il punto più delicato e importante di tutta la vicenda politica: finora i repubblicani (e naturalmente i socialdemocratici) si erano opposti a qualsiasi collaborazione, sia pure sul piano della maggioranza parlamentare, con i liberali; contrariamente a quanto aveva sostenuto sempre Pacciardi che ieri, per un caso fortuito, non assisteva ai lavori della direzione.

Il problema del nuovo governo potrebbe porsi anche a breve scadenza; negli ambienti politici e parlamentari, infatti, si attendono con vivo interesse i discorsi che terranno proprio sulle interpellanze di domani Saragat, Malagodi, Reale e naturalmente Gui: dai discorsi di questi uomini politici potrebbe nascere una convergenza che aprirebbe la via alla collaborazione.

Pellecchia

A Palermo, la folla fa ala al passaggio delle salme dei due dimostranti vittime degli incidenti verificatisi durante le recenti dimostrazioni (Telefoto a «Stampa Sera»)

La riunione del Consiglio nazionale della Resistenza

Roma, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri nel ridotto del teatro Eliseo i lavori del Consiglio federativo nazionale della Resistenza per un esame della situazione politica alla luce degli avvenimenti dei giorni scorsi. Erano presenti il senatore Parri, il sen. Terracini, il sen. Lussu, gli on. Schiavo, Piccardi e Giancarlo Pajetta, i delegati dei Consigli regionali della Resistenza, rappresentanti di Genova, Reggio Emilia, Milano, Firenze e Livorno, intellettuali antifascisti e i delegati di vari movimenti giovanili.

Ha svolto la relazione il senatore Parri il quale ha tra l'altro annunciato che nella prossima settimana sarà presentata alla Camera una proposta di legge per lo scioglimento del m.s.i.

A tarda sera il Consiglio nazionale della Resistenza ha approvato un lungo documento in cui si afferma che «la lotta svoltasi a Genova, ad opera di ampi strati di popolazione di ogni ceto e di ogni colore politico è stata una lotta esemplare per il ritorno alla legalità costituzionale, violata dalla lunga tolleranza verso il risorto fascismo organizzato».

Per la giornata odierna

I comizi vietati a Roma e provincia

ROMA, lunedì mattina.

L'ufficio stampa della Questura ha comunicato ieri sera che, con ordinanza prefettizia, sono stati vietati anche per la giornata di oggi i comizi a Roma e provincia.

I funerali a Palermo di due vittime degli scontri

Palermo, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri a Palermo i funerali di due delle tre vittime degli incidenti dell'otto luglio. Al corteo, che si è mosso dalla sede della Camera del Lavoro, hanno partecipato il segretario nazionale della Cgil, on. Novella, il vice segretario nazionale del pci on. Longo e gli on.li Giorgio Napolitano e Alicata della direzione centrale del pci; gli on. Caiaino, Venturini e il sen. Gatto della direzione centrale del psi. Presenti anche numerosi deputati nazionali e regionali del psi e del pci, l'ex presidente della regione siciliana on. Milazzo, il segretario dell'unione siciliana cristiano sociale on. Pignatone, l'on. Colajanni vice presidente dell'assemblea regionale.

Dietro i due feretri, portati a spalla dai parenti e dagli amici delle vittime — l'operaio edile Francesco Vella, di 45 anni, e il disoccupato diciannovenne Andrea Gangitano — sono sfilate le delegazioni dei partiti e delle organizzazioni sindacali.

In piazza Giulio Cesare, dopo brevi discorsi del responsabile del sindacato provinciale di Palermo degli edili della Cgil e del segretario regionale della Camera del lavoro, Ugo Minichini, ha parlato l'on. Agostino Novella.

Il segretario della Cgil, dopo aver espresso il cordoglio e la solidarietà del sindacato e dei lavoratori alle famiglie delle vittime, ha detto che i fatti verificatisi a Licata, Catania, Palermo e Reggio Emilia sono il frutto della lotta operaia per il rispetto della Costituzione e per il miglioramento della situazione economica dei lavoratori.

Due giovani si sono presentati ieri all'ospedale della Feliciuzza di Palermo, affermando di essere rimasti feriti nel corso degli incidenti dell'otto luglio. Si tratta dell'idraulico ventenne Nicola Baldo e del quindicenne Gandolfo Polizzi. Al Baldo è stata riscontrata ferita d'arma da fuoco alla clavicola sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in dieci giorni; al Polizzi è stata riscontrata ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata alla coscia destra, guaribile in otto giorni.

Entrambi i giovani, ricoverati in Ospedale, sono stati sottoposti a operazione per la estrazione dei proiettili.

DOPO UNA NOTTE DI TERRORE PER I BIANCHI

Nel Congo travolto dall'anarchia intervengono i paracadutisti belgi

Ad ELISABETVILLE nel Katanga da sabato sera sino all'alba di ieri gli europei si sono asserragliati con donne e bambini in alcuni edifici per difendersi dai soldati negri ammutinati e dai razziatori - Truppe belghe, impiegando i mortai, mettono in fuga gli assalitori che lasciano sul terreno cento morti - Rinforzi inglesi giungono dalla Rodesia - A LUSAMBOURG nel Kasai analogo assedio troncato da reparti aviotrasportati - Decine di vittime fra la popolazione bianca: angosciosa incognita per le famiglie disseminate nell'immenso territorio - A LEOPOLDVILLE (dov'è ora ristabilita la calma) drammatico decollo d'un quadrimotore mentre la folla invade l'aeroporto

Trucidato a Elisabetville il vice-console italiano

Nostro servizio particolare

Léopoldville, lunedì mattina.

La situazione nel Congo è precipitata nel caos. Come già era previsto da molti osservatori europei, la concessione della indipendenza troppo affrettata, intempestiva, non ha trovato una struttura statale in grado di affrontare il suo primo e fondamentale compito: il mantenimento dell'ordine. Dopo gli odiosi episodi di violenza avvenuti venerdì a Léopoldville e in diverse altre località, dove decine di donne bianche sono state aggredite e violentate dalle truppe negre ammutinate, una orrenda notte di terrore è stata vissuta dagli europei residenti a Elisabetville.

Questa città di oltre centomila abitanti, fra cui 10 mila bianchi, posta all'estremo vertice meridionale dell'immenso paese quasi ai confini della Rodesia, si è trasformata dalla sera di sabato e sino all'alba di domenica in un centro di drammatici scontri, di corpo a corpo, di inseguimenti. Da una parte alcuni europei armati di pistole, di fucili da caccia, di qualche mitra, dall'altra un'orda di soldataglia congolese cui si erano aggiunti razziatori provenienti dal cuore della foresta brandendo sciabole e zagaglie.

Per tutta la notte si è sparato ai margini del quartiere europeo, per tutta la notte donne e bambini asserragliati negli edifici di due scuole cattoliche al centro della città sono vissuti nell'incubo di una fine orrenda, mentre i padri e i mariti di questi infelici lottavano con il coraggio della disperazione. Soltanto all'alba l'intervento di truppe aviotrasportate belghe ha permesso di contenere e quindi di volgere in fuga gli assalitori.

Impossibile un bilancio delle vittime: di certo alcune decine di bianchi sono caduti nelle mani dei negri, cinque o sei soldati belgi sono rimasti uccisi e un centinaio di soldati congolesi, sarebbero stati raccolti cadaveri dopo la fuga delle truppe ammutinate della nuova repubblica. Su qualche episodio già è stata fatta luce e, per esempio, si è appreso che fra le vittime figura un italiano: il nostro rappresentante diplomatico a Elisabetville, con il grado di vice-console, dott. Tito Spoglia di 37 anni, nativo d'una località in provincia di Frosinone.

A Bruxelles, la polizia cerca di respingere i dimostranti diretti a palazzo reale per chiedere una immediata azione per i sanguinosi fatti del Congo. A sinistra, un fotografo si allontana di corsa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Da soli due mesi egli era stato destinato in Congo ed è perito mentre compiva il suo dovere; con alcuni colleghi di altre rappresentanze consolari ieri sera si era recato infatti in macchina in Rodesia (varcando cioè il confine a pochi chilometri da Elisabetville) per radiotelefonare a Roma e segnalare che la situazione stava precipitando, che gli europei erano in pericolo.

Compiuta la missione, il dottor Spoglia e i suoi colleghi risalivano in macchina per fare ritorno ad Elisabetville: avevano da poco varcato il confine quando presso un passaggio a livello si trovavano la strada sbarrata da un reparto militare congolese che ingiungeva loro di scendere.

Gli sventurati erano trascinati poco discosto e quindi fucilati con alcune raffiche di mitra. Sembra, ma anche a questo proposito le notizie sono contraddittorie, che insieme al dottor Spoglia siano rimasti uccisi altri quattro addetti consolari di vari paesi.

Nel quadro generale della situazione oltre alla zona di Elisabetville, teatro della tragica notte, va registrato un altro settore di crisi acuta, dove soldati e popolazione indigena si sono scatenati nelle ultime ore in un'autentica caccia al bianco: si tratta di Lusambourg (o Lusambo in congolese) capitale del Kasai.

Anche qui la popolazione europea dopo aver tentato di opporsi in qualche modo con resistenze sporadiche alle orde assalitrici si è raccolta in alcuni edifici al centro della città in modo da costituire quasi un campo trincerato. Per ore e ore gli assalti dei negri si sono susseguiti con furia crescente mentre le munizioni nel campo dei bianchi scemavano paurosamente: così è trascorsa l'intera domenica.

Soltanto ieri sera anche a Lusambourg sono giunti paracadutisti belgi che in breve combattimento sarebbero riusciti a ricacciare i congolesi. Si parla però di decine di bianchi uccisi e di altri catturati come ostaggi, sulla cui sorte non bisogna nutrire illusioni.

Riassumendo Elisabetville (capitale del Katanga) e Lusambourg (capitale del Kasai) sono state nelle ultime ore i principali focolai della ribellione commossa congolese, mentre a Léopoldville, pur essendovi una situazione torbida e tesa, i bianchi vivono in relativa sicurezza da quando si sono rifugiati quasi tutti presso le sedi delle ambasciate. Non si dimentichi però che il Congo è immenso quanto un continente, che ha una forma vagamente sferica, con un raggio di circa 1200 chilometri.

Che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo all'interno di questo sterminato territorio? Nessuno può dirlo, né congetturarlo. Vi sono centinaia di missioni cattoliche e protestanti, centinaia di ospedali, infermerie, villaggi, cittadine, centri minerari dove sono rimasti europei con le loro famiglie. In tutto 80 mila persone. Quanti sono stati raggiunti dall'odio xenofobo della popolazione locale?

Bisogna tenere presenti questi interrogativi per comprendere lo stato d'animo dei vecchi colonialisti, alcuni con oltre quarant'anni di soggiorno in Africa, che presentemente sono raccolti a Léopoldville o Brazzaville (fra le due città è ristabilito il collegamento fluviale) in attesa d'un passaggio aereo per ritornare in Europa. Molti di essi però in Europa non vogliono tornarci: «Qui abbiamo la nostra casa, essi dicono, qui abbiamo lavorato una vita intera. Come vivremo in Belgio o altrove?».

Comunque dinanzi all'addensarsi della tragedia, quanti hanno potuto, già hanno inviato in Europa le mogli ed i figli o sono in procinto di farlo. Sull'aeroporto di Léopoldville, come su quello di Brazzaville, da parecchie ore è in atto una spola ininterrotta di aerei. La «Sabena» ha sospeso le linee transatlantiche per porre i suoi mezzi a disposizione di quest'opera di salvataggio in cui è impegnato lo Stato belga che molti riguardano quale responsabile d'una colpevole leggerezza nella concessione dell'indipendenza al Congo.

Nella notte è giunto pure da Roma un quadrimotore dell'Alitalia che viaggia a spese della Repubblica italiana: stamane ripartirà per Roma trasportando soprattutto nostri connazionali e si apprende che altri due aerei italiani giungeranno nelle prossime ore.

L'organizzazione di questi soccorsi, comunque, non può che rappresentare un palliativo dinanzi all'immensa tragedia del Congo. Dire che la nuova Repubblica è in pericolo appare ironico eufemismo. Il premier Lumumba (che proprio ieri ha inviato un telegramma a Krusciov per ringraziarlo delle congratulazioni) e i suoi ministri fanno quello che possono, con grande zelo anche, ma senza risultati pratici.

Sabato sera, ad esempio, mentre un quadrimotore a reazione della «Sabena» stava per decollare da Léopoldville una folla di negri che premeva sull'aeroporto voleva impedire questa partenza; il ministro delle Forze Armate in persona a bordo d'una «Jeep» si spostava qua e là per placare gli animi, consigliare la calma, ma ad un certo punto veniva travol-

(Continua in 9ª pagina)

IN 3ª PAGINA:

I primi drammatici documenti fotografici sull'esodo dal Congo

Il ministro Van der Meersch, ex-ministro residente a Léopoldville (al centro) e il ministro per gli Affari africani De Schrijver partono in aereo da Bruxelles diretti al Congo. Sullo sfondo, a destra, il ministro del Congo Scheyven (Tel. a «Stampa Sera»)

Invio di aerei dall'Italia per l'evacuazione dei connazionali

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Al Ministero degli Esteri si è in continuo contatto con la nostra ambasciata a Londra e per quanto è possibile con Léopoldville per seguire la grave situazione in Congo. In modo particolare agli Esteri sta a cuore la sorte dei nostri connazionali che risiedono nella regione africana, soprattutto di quelli di Elisabethville, rimasti privi del rappresentante italiano. Una delle prime vittime dei disordini scoppiati la scorsa notte ad Elisabethville è infatti il dottor Tito Spoglia, di 37 anni, vice console d'Italia, nato ad Atina in provincia di Frosinone. La notizia è giunta al Ministero degli Esteri nella sua cruda laconicità: mancano ancora tutti i particolari, che si sta tentando con ogni mezzo di conoscere.

Il dottor Spoglia, che era al suo primo incarico all'estero, aveva dimostrato un esemplare attaccamento alla collettività affidata alle sue cure, tanto da rifiutare di allontanarsi dopo lo scoppio della rivolta.

«Proprio sabato sera — ricorda con voce commossa un funzionario del ministero — alle 19,30 abbiamo parlato con lui. Era riuscito a mettersi in contatto radio-telefonico per comunicare che ad Elisabethville la situazione era minacciosa».

Il diplomatico italiano è morto proprio per inviare questo dispaccio dalla Rodesia, falciato sulla strada del ritorno da una raffica di mitra. Sua moglie non era con lui e, a quanto si sa, è salva.

Il presidente del Consiglio, on. Tambroni, è stato messo al corrente della tragica vicenda, ed ha dato immediatamente disposizioni al Ministero degli Affari esteri, per fronteggiare la situazione in cui si trovano gli italiani residenti in Congo: sette od ottocento sono quelli residenti a Elisabethville su un totale di duemila in tutta la regione del Katanga.

Attraverso la nostra Ambasciata a Londra è stato subito interessato il «Foreign Office» il quale ha disposto che nella carenza di nostri rappresentanti sul luogo il console generale britannico unitamente a quello americano provveda alla protezione dei nostri connazionali. Già è cominciato il trasferimento di buona parte della colonia italiana in Rhodesia. Il confine del Congo, come si sa, dista soltanto 60 Km. da Elisabethville.

Comunque è stato predisposto dal governo italiano anche l'invio di aerei da trasporto per contribuire al piano organizzato dalle linee aeree belghe per la evacuazione della popolazione bianca.

Ieri sera un quadrimotore dell'Alitalia è partito alle 19,30 da Ciampino, con i soli dieci membri dell'equipaggio. Pilotato dal comandante Lorenti fa scalo a Kano in Nigeria e stamane alle 6, ora italiana, giunge a Léopoldville.

Per oggi il ministero degli Esteri prevede la partenza di altri due grossi aerei passeggeri diretti ad Elisabethville; il console generale italiano a Salisbury in Rhodesia ha già ricevuto istruzione perché si rechi di persona, o distacchi un diplomatico alle sue dipendenze, nella città. Per coadiuvare l'opera è partito da Roma il dott. Baracchi-Tua e oggi lo seguiranno altri due funzionari del Ministero, onde assicurare i primi soccorsi e l'assistenza ai nostri profughi in Rhodesia.

La morte del dott. Spoglia ha avuto vasta eco in tutto il nostro ambiente diplomatico; era un elemento stimatissimo. Proveniva dalla carriera degli addetti all'emigrazione dove era entrato, dopo aver conseguito due lauree in giurisprudenza e lettere, nell'agosto del 1950.

Il ministro degli Affari Esteri ha inviato ai familiari le espressioni del suo più vivo cordoglio. Il dott. Spoglia era sposato ma non aveva avuto ancora figli.

F. F.

Gilbarco

Bruciatori automatici per nafta
SILENZIOSI

Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.

G. CAPO & Figli

TORINO - VIA CEVA 42 - Telefono 789-844

CRONACA CITTADINA

OLTRE CINQUEMILA PERSONE RADUNATE ATTORNO AL SACRARIO DEL MARTINETTO

Grandiosa e solenne manifestazione della Resistenza

Il corteo preceduto dai gonfaloni delle maggiori città piemontesi ha recato una corona di alloro nel luogo dove caddero il gen. Perotti e i suoi eroici compagni - Il discorso di Martini Mauri: "Liquidare nel rispetto della Costituzione i residui del fascismo per adempiere al testamento dei Caduti"

Il vasto piazzale del Martinetto e le gradinate all'intorno gremite di folla durante la celebrazione dei «Martiri della Libertà».

Con una cerimonia solenne, composta e ordinata, la cittadinanza torinese e i rappresentanti delle altre province del Piemonte hanno onorato ieri i Caduti della Resistenza, riconfermando con senso di profonda responsabilità la fede negli ideali per cui essi morirono. Il pellegrinaggio al Martinetto, con la partecipazione delle autorità e delle associazioni partigiane, degli esponenti del Cln, si è trasformato nel tributo di omaggio di una gran folla al luogo ove caddero, uniti per l'Italia libera, uomini di tutte le classi sociali, di tutte le correnti politiche.

Il corteo di oltre cinquemila persone, si è mosso alle 10 da piazza Statuto per via S. Donato. Il servizio d'ordine era svolto dagli stessi partigiani, con fermezza e impegno. In testa, dietro alla grande corona d'alloro, le bande e i comandanti del Corpo Volontari della Libertà, veniva lo stendardo azzurro fregiato di medaglie d'oro, dell'Associazione famiglie Caduti per la Resistenza, attorniato dai parenti delle vittime del fascismo: la vedova del generale Perotti, il padre di Dante Di Nanni, la figlia di Giambone, il fratello di Capriolo.

Seguivano i gonfaloni delle città piemontesi decorate con la massima onorificenza: Alba, Cuneo e poi Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta, Moncalieri, Venaria, Collegno, Grugliasco, Bussoleno, Alpignano, Nichelino. Erano scortati dai sindaci o dagli assessori. Il gonfalone del Comune e della Provincia di Torino attendevano accanto al cippo del Martinetto.

A decine venivano quindi le bandiere delle formazioni partigiane di tutta la provincia: stendardi degli Autonomi e G. L., delle Matteotti e delle Garibaldi, dell'associazione ex deportati e mazziniana. E poi la folla, foltissima, tra la quale molti giovani: la guidavano gli esponenti della Resistenza: Mauri, Antonicelli, Galante Garrone, P. Luigi Passoni, Bobbio, l'on. Villabruna, i senatori Leone, Roveda, Roasio; il segretario della Uil Raffo e molti altri.

Quando la folla è sfociata sul grande piazzale inondato di sole, chi ricordava gli anni dell'immediato dopoguerra ha visto ripetersi l'imponente spettacolo di allora. Il palco per la cerimonia ufficiale era stato eretto di fronte alla facciata del vecchio tiro a segno: il comune era rappresentato dalla prof. Tettamanzi (che fu partigiana) e dagli assessori Sibille, Arvonio, Carmagnola; l'amministrazione provinciale dagli assessori Bardelli, Actis Perinetti e Bellora. Intorno al palco si sono stretti bandiere, gonfaloni, congiunti delle vittime del fascismo, comandanti partigiani: tra essi Maurino, Gross, Nagarville, Fassino, Guerraz, Kovacic, Milan, Petralia, Mancini. Prima che il comandante delle Autonome, medaglia d'oro Mauri prendesse la parola si è fatto largo per abbracciarlo uno dei suoi: il capitano Alfredo Macola di Asti, grande invalido di guerra, due volte fucilato e prodigiosamente scampato alla morte.

L'oratore ufficiale ha invitato a un minuto di raccoglimento: subito un alto silenzio è sceso nella piazza, mentre la gente abbassava il capo. L'ondata dei ricordi è stata interrotta dalla voce di Mauri: «*Cittadini, combattenti della libertà: siamo venuti in questo sacro luogo che ancora gronda di sangue e di lacrime recenti, dove ancora echeggia il grido di Perotti, di Braccini, di Balbis, di Giambone, di Giachino: "Viva l'Italia libera!". Siamo venuti a raccogliere quel grido che si levò alto sul crepitio dei moschetti; a riaffermare la nostra fede nell'idea per cui sono morti; a rinnovare il giuramento; a manifestare la nostra amarezza e il nostro sdegno per i luttuosi eventi di questi giorni, per le offese ai nostri martiri*».

Ha quindi ricordato che la lotta contro il fascismo fu «*lotta di spiriti liberi contro la violenza, il sopruso, la frode; contro coloro che col piombo credettero di uccidere lo spirito e la coscienza. Ma lo spirito trionferà sempre sulla forza*». Allora chiamarono «ribelli» i partigiani. E lo furono: ribelli alla tirannide e all'ingiustizia. Oggi il popolo italiano è unito contro l'arbitrio e la sopraffazione: «*è sufficiente l'unità organica di tutte le forze democratiche per impedire l'immonda riesumazione dell'idra fascista*». I fascisti hanno scelto la strada della provocazione: bisogna stare in guardia. «*Questo* — ha detto Mauri — *non è un invito a tirar la testa nel guscio, ma a tenersi pronti. E' necessario che l'azione unitaria in difesa della libertà comune sia ordinata e consapevole. Si è parlato di manifestazioni manovrate da questo o da quel partito. Menzogne. E' il popolo che spontaneamente si muove*». Per dare la democrazia all'Italia bisogna lottare ancora, ma il terreno e le modalità della lotta sono i combattenti della libertà a sceglierlo. «*E noi ci impegnamo a marciare sulla via della legalità, poiché, sia ben chiaro, nella legalità è la Resistenza, non i fascisti e i loro complici*».

Ha quindi rinnovato l'appello al governo e alla magistratura perché siano applicate la Costituzione e la legge che vietano il rinascere del fascismo e ha annunciato che le forze torinesi della Resistenza hanno costituito il «comitato di azione democratica», con il compito di «*far sentire, senza deformazioni ideologiche, le esigenze che maturano spontaneamente nella coscienza degli uomini liberi*». L'oratore ha concluso affermando che l'azione per «*liquidare i residui occulti e palesi del fascismo, attraverso tutti i mezzi giuridici e costituzionali, deve essere un impegno sacro da prendere di fronte al Sacrario del Martinetto per adempiere il testamento dei Caduti*».

Dopo il discorso e i lunghi applausi, mentre le autorità deponevano la corona davanti al cippo, la folla lentamente ha cominciato a sciogliersi. Poche centinaia di persone che avevano imboccato via San Donato in gruppo, sono state fermate dal servizio d'ordine dei partigiani: nessun altro corteo era autorizzato. Qualcuno ha protestato, ha insistito per passare. Ma i pochi capannelli di ostinati sono stati persuasi dal comandante Mauri e dagli altri capi partigiani ad andarsene. Non ci sono stati incidenti, nemmeno di lieve entità. Le forze di polizia, dislocate più lontano, agli ordini del vice-questore dott. Alitto, non hanno avuto motivo di intervenire.

Durante una partita in un campo di Vanchiglia

Cade fulminato da infarto mentre tira una «bocciata»

Un giovane spettatore vede il corpo esanime e crolla accanto svenuto - Soccorso è portato in ospedale sulla stessa ambulanza che reca l'amico ormai cadavere

Un drammatico incidente è accaduto ieri alle 19,30 in un campo di bocce di corso Belgio 171: un giocatore è stato colpito all'improvviso da un attacco cardiaco ed uno spettatore, per la violenta emozione provata nel vederlo cadere a terra inanimato, ha perso i sensi e gli è crollato accanto. Entrambi sono stati posti sulla medesima autobarella della Croce Rossa che li ha portati al pronto soccorso del S. Giovanni.

Il giocatore vittima dell'infarto è il quarantottenne Matteo Gonella, abitante in via Cropa 128 bis. Aveva trascorso gran parte del pomeriggio a giocare alle bocce. Nulla aveva fatto sospettare che egli non fosse in ottima forma; né egli aveva mai accusato con gli altri giocatori alcun malessere. L'attacco è sopraggiunto fulmineo mentre il Gonella stava terminando l'ultima partita.

Toccava a lui giocare; doveva tirare una «bocciata» per eliminare un punto dell'avversario. Mirava accuratamente, prendeva lo slancio, tirava la boccia e subito stramazzava rimanendo immobile a terra.

Da un terrazzo che si affaccia sul campo di bocce il trentaduenne Gino Dal Colle abitante in corso Belgio 157 osservava la scena. Poi gli giungevano alle orecchie le grida di coloro che erano attorno al Gonella. Si impressionava e di corsa scendeva nel campo e gli si avvicinava. Si chinava, gli prendeva una mano per controllargli il polso; qualcuno esclamava: «E' morto». A questo punto non reggeva all'emozione e si afflosciava privo di sensi.

Frattanto giungeva un'ambulanza della Croce Rossa chiamata poco prima telefonicamente, sia il Gonella che il Dal Colle venivano portati all'ospedale. Per il primo i medici constatavano che non vi era ormai nulla da fare: era spirato. Il secondo, sottoposto ad energiche cure, riprendeva i sensi e, poco dopo, poteva essere accompagnato a casa.

— Un vecchio di 82 anni, Paolo Roccati, che abitava da solo in un alloggio di via Taliuchi 24, è stato trovato ieri pomeriggio morto, sul pavimento della cucina. Con ogni probabilità il decesso risale ad almeno 48 ore prima perché da due giorni nessun inquilino lo aveva visto. Lo ha trovato la nipote Giuseppina Roccati recatasi verso le 18 a fargli visita, come usava fare ogni domenica. Il medico municipale, pur ritenendo che si tratti di morte naturale dovuta a collasso cardiocircolatorio, non ha potuto pronunciarsi con sicurezza e la salma è stata inviata all'Istituto di Medicina Legale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26
MINIMA	+ 18

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 22,5; press. 741,4; umidità 64 %. Tempo coperto. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. + 24,4; min. 15,3; media 22,1.

Problemi cittadini discussi dalle associazioni rionali

Si è svolta ieri mattina, nella sede dell'Associazione Borgo San Salvario, una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti delle varie associazioni e gruppi, di carattere apolitico, che rappresentano i vari rioni della città: erano intervenute la società operaia di mutuo soccorso «Barriera Vanchiglia», la «Barriera di Casale», la «Borgo Nuovo», la «Barriera Orbassano», la «Zona centro» e la «Pozzo Strada».

E' stata raggiunta un'intesa su di un piano comune per la soluzione di vari problemi di interesse cittadino e per un'azione comune volta a interessare direttamente vaste categorie di torinesi, soprattutto dei ceti popolari, allo sviluppo ed al progresso dei loro quartieri. L'unione costituita ieri si chiama Agir (sigla che significa associazione e gruppi interessi rionali) ed ha sede, provvisoriamente, presso la società operaia Barriera Vanchiglia, in Lungo Po Antonelli 131, interno 3.

Pittori e scultori torinesi in gara sulle rive del Po

Pittori e scultori torinesi si sono dati convegno ieri nella sede estiva del circolo degli artisti per illustrare le bellezze di quell'angolo poetico della nostra città. La manifestazione, intitolata «Estate Eridano 1960» (Eridano è il nome del club che si affaccia sul Valentino, al di là del Po) ha avuto inizio di primo mattino ed è terminata alle 17. Malgrado il tempo limitato, diversi artisti sono riusciti a presentare più di una opera (come Vellan, che ha dipinto quattro quadri). I lavori rimarranno esposti nella palazzina dell'Eridano per otto giorni e potranno essere acquistati. Tra gli artisti che hanno partecipato alla mostra: Audagna, Biscotti, Emprin, Campi, Chicco, De Angelis, Delleani, Fico, Gramero, Garelli, Garlasco, Ferro in Martinengo, Vellan.

LA GIORNATA FESTIVA FUNESTATA DA GRAVI INCIDENTI STRADALI

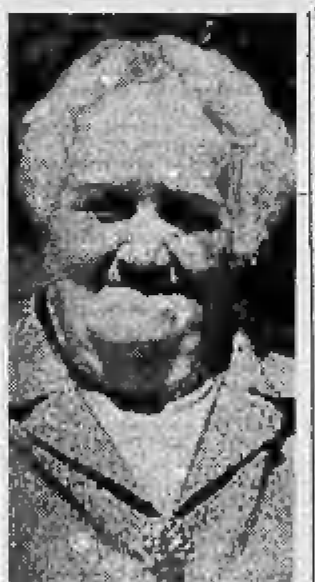
Una donna travolta e sfracellata in corso Francia Autista scagliato a terra e ucciso in uno scontro

Una terza sciagura mortale: vittima un motociclista che si schianta contro un mucchio di sassi, mentre andava a trovare i genitori - Altre disgrazie: due moribondi e quattro feriti gravemente

Un incidente mortale è accaduto ieri in corso Francia, all'altezza di Collegno. Ne è rimasta vittima la signorina Emilia Legge, nata 68 anni fa a Pino d'Asti, proprietaria di una drogheria situata in viale 24 Maggio 11, a Collegno, a poche decine di metri dal luogo della sciagura.

Erano le 17.40. La Legge, uscita di casa, si è diretta verso corso Francia percorrendo il viale e si è accinta ad attraversare l'arteria per recarsi alla fermata del Filobus per Torino. A quanto sembra, la povera donna non è passata sulle «strisce bianche» che vi sono a quel punto, ma ha tagliato diagonalmente la carreggiata percorsa dai veicoli provenienti dalla città, forse per abbreviare il percorso. La fermata, infatti, non è all'altezza dell'incrocio di corso Francia con viale 24 Maggio, ma una decina di metri prima del crocevia, per chi viene da Rivoli.

In quell'istante arrivava dalla città una «1100 B» guidata dal sessantaduenne Corradino Canino, domiciliato in via Valdellatorre 74, gerente di un distributore di benzina. Quando ha visto la donna, l'automobilista ha frenato e sterzato sulla sinistra, fino a rasentare la banchina spartitraffico. Nonostante ciò l'investimento è stato inevitabile e la Legge, urtata in pieno, è stata scagliata alcuni metri lontano, riportando gravi lesioni al capo e in altre parti del corpo.



Emilia Legge, di 68 anni

Subito soccorsa da un automobilista di passaggio, la sventurata è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. I medici di guardia non hanno però potuto far altro che constatarne il decesso, avvenuto durante il tragitto. La Legge viveva con il nipote e la moglie di questi. La notizia della tragica fine della zia li ha raggiunti in serata a Pino d'Asti, dove si erano recati in gita.

— Un gravissimo scontro tra due macchine si è verificato ieri sera alle 23.15 in via Passo Buole angolo via Pio Settimo: un uomo è rimasto ucciso e due donne ferite. La «1100» targata 221286 e guidata da Giuseppe Mano di 28 anni, di professione autista, abitante a Brà in frazione Pocapaglia, percorreva via Pio Settimo diretta verso l'esterno. Dalla sua sinistra, su via Passo Buole, veniva un'altra «1100» che era diretta verso corso Unione Sovietica. La guidava l'ing. Raffaele Carpanesto di 30 anni, abitante in via Caboto 54; con lui viaggiavano la moglie Maria Boschis di 30 anni, la cognata Emma Boschis abitante in via Beaumont 15, e la nipote Cinzia Boschis di 4 anni, abitante in piazza Adriano 15.

Quest'ultima macchina investiva in pieno sul fianco sinistro la «1100» del Mano. Entrambe andavano a finire contro il muro di una casa d'angolo. Ma subito dopo l'urto la portiera di destra dell'auto del Mano si apriva e il conducente, che sedeva da quella parte perché aveva la guida a destra, veniva proiettato fuori e travolto dalla sua stessa macchina. I soccorritori dovevano faticare per estrarlo da sotto la vettura. Caricato su una autolettiga della Croce Rossa, veniva subito portato alle Molinette, ma vi giungeva cadavere per la frattura del cranio. Nell'incidente rimanevano ferite, ma lievemente, con prognosi di 8 giorni, anche la signora Maria Carpanesto e la nipote Cinzia Boschis.

— Il trentasettenne Giuseppe Bedda, abitante a Ciriè in via Monte Grappa con la moglie e due figli, uno di 8 anni e l'altro di 10, operaio, è morto ieri in un incidente stradale. Alle 15.30 ha lasciato l'abitazione in sella alla propria «Gilera 150» per recarsi nel vicino paese di Vauda Canavese dove nacque e dove abitano i genitori. Andava appunto a far visita a loro. La disgrazia è accaduta in una curva, in località [illegible] delle Spine, e non ha avuto testimoni diretti. Si presume che egli non sia riuscito a controllare la guida della moto a causa della velocità inadeguata alle caratteristiche della strada. Dopo avere sbandato, è andato a schiantarsi contro un cumulo di grosse pietre rimanendo ucciso all'istante. Pochi minuti dopo accorrevano due contadini che avevano udito il rumore. Constatato che nulla poteva più essere fatto per lo sventurato giovane, essi andavano ad avvertire i carabinieri che facevano un sopraluogo per le constatazioni di legge concedendo infine il nulla osta per la rimozione del corpo. La salma è stata portata a Vauda nella casa dei genitori.

— L'assicuratore Giorgio D'Alessio di 29 anni, abitante in via Cibrario 64, ha travolto e ucciso, ieri mattina alle 10 in località Vadino di Albenga, la signora Rita Gamba di 73 anni, residente ad Albenga la quale stava attraversando la via Aurelia. Trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Albenga, la sventurata ha cessato di vivere circa due ore dopo. Il D'Alessio era a bordo di un'Alfa Romeo 1900. Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale.

— Verso le 22, in corso Casale all'altezza della strada comunale del Meisino, una «vespa» ha investito un passante riducendolo in fin di vita. Lo sventurato è il pensionato Pietro Possevini, di 78 anni, abitante in corso Casale 405. E' stato ricoverato al San Giovanni per la frattura del cranio e altre gravissime lesioni; i medici temono di non poterlo salvare. Anche il guidatore della «Vespa» e l'amico che occupava il seggiolino posteriore sono rimasti feriti in modo grave. Sono Gianni Cellerino, di 24 anni, via Carlo Alberto 9, e Giuseppe Moracca, anch'egli di 24 anni, via Torquato Tasso 11. I medici del San Giovanni li hanno ricoverati con prognosi riservata per fratture craniche e stato di «choc».

— Il pensionato Gaetano Sacco di 65 anni, abitante in via Genova 171, è stato travolto da una macchina, ieri sera alle 22,30 mentre stava rincasando. L'incidente è avvenuto in via Genova angolo via Sommariva. L'auto investitrice, una «1100 A», era guidata dal chimico Mario D'Alessio di 30 anni, abitante in via Rosario di Santa Fè 33. Trasportato con una ambulanza della Croce Rossa alle Molinette, il Sacco è stato ricoverato nella clinica del prof. Bobbi con prognosi riservata per lo sfondamento della base cranica.

Giuseppe Mano, ventottenne

— I fidanzati Luciano Belmonte di 23 anni, operaio, e Laura Del Mastro di 17 anni, entrambi abitanti in via Conte Verde 5, alle 23,45 stavano attraversando via Livorno sull'angolo di corso Umbria per andare a prendere il tram. Una «Vespa» travolgeva il Belmonte, ma lo scooterista, anziché fermarsi per portargli soccorso, fuggiva in direzione di corso Regina. Il giovane, soccorso dalla fidanzata e da alcuni passanti, è stato portato con una ambulanza della Croce Rossa all'istituto ortopedico Maria Adelaide. I medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra, guaribile in 60 giorni.

— Nei pressi di Villanova d'Asti, sulla statale per Genova, poco dopo le 22 di ieri si sono scontrate una «600 multipla» e un camioncino e i quattro occupanti sono stati ricoverati alle Molinette. Sulla prima macchina c'erano Renato Pregna di 32 anni abitante a San Rocco e il quattordicenne Luciano Pavese i quali sono stati accolti dai medici con prognosi riservata per gravi ferite e fratture. Sull'altro veicolo viaggiavano Giovanni Scala di 46 anni, residente a Villar Perosa, e Giovanni Giovara di 58 anni, residente a Moncalieri in via S. Martino 21: le loro ferite sono lievi. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Villanova d'Asti.

Drammatico salvataggio d'un ragazzo tramortito sul fondo della piscina

L'incidente al Lido di corso Moncalieri - S'era tuffato dove l'acqua era alta mezzo metro - Privo di sensi per il violento urto rischia di annegare

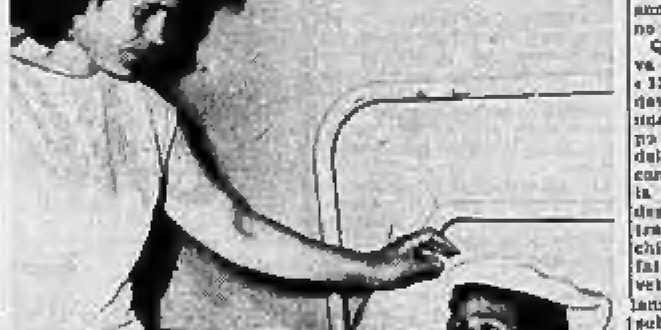
Un incidente insolito è accaduto ieri pomeriggio al «Lido» di corso Moncalieri: un ragazzo che voleva esibirsi in un tuffo, è finito a testa in giù sul fondo in cemento di una delle piscine e, per il fortissimo colpo, ha perso i sensi rischiando di annegare.

Il ragazzo si chiama Franco Angeli, ha 15 anni ed abita con i genitori in via Viterbo 104/3. E' giunto dal Veneto una ventina di giorni fa. Sa nuotare ma non era mai andato in piscina; si era sempre bagnato in fiumi e torrenti. Ieri pomeriggio ha voluto recarsi al «Lido» e la novità lo ha molto entusiasmato. Ha fatto una serie di bagni, ha giocato in acqua con altri ragazzi, poi ha voluto fare dei tuffi. Ma il primo è stato anche l'ultimo.

Franco Angeli si è messo in piedi sul bordo in cemento di una delle piscine, quella riservata ai bambini ed a coloro che non sanno nuotare; l'acqua è molto bassa appunto per impedire che coloro che non sanno stare a galla possano correre pericoli: il livello varia da 40 centimetri a poco più di un metro. Nel punto in cui si trovava l'Angeli era di circa mezzo metro. Ma il ragazzo non lo sapeva ed era ingannato anche dai riflessi della luce che non gli lasciavano scorgere distintamente il fondo.

Spiccava un balzo e si infilava a capofitto nell'acqua. Ma non ricompariva alla superficie. V'era gente attorno alla piscina: qualcuno si affacciava verso l'acqua e vedeva il corpo del ragazzo sul fondo. Sulle prime si credeva a uno scherzo; poi qualcuno, allarmato, scendeva in acqua e soccorreva il ragazzo. Era privo di sensi: perdeva sangue dal capo.

Poco dopo l'Angeli era portato all'ospedale delle Molinette. I sanitari constatavano che, nonostante il colpo fortissimo subito contro il fondo in cemento, non aveva riportato alcuna frattura, ma soltanto una profonda ferita che guarirà in 10 giorni.



Franco Angeli, 15 anni, assistito in ospedale dalla madre

Intero rione rimasto senza luce per l'incendio in uno scantinato

Distrutta una cabina di trasformazione - Difficile opera dei pompieri: impossibile usare getti d'acqua per il rischio di contatti fulminanti

L'incendio di un trasformatore elettrico ha causato l'interruzione, per oltre tre ore, dell'erogazione dell'energia in un intero rione. L'incidente è accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, in una cantina di via Brandizzo 56, in cui la Sip aveva fatto installare — dentro una apposita cabina blindata — un trasformatore per la riduzione della corrente da 9 mila a 220 volt. Tale trasformatore serve l'intero rione.

Alla cabina si accede dalla strada con una scaletta di ferro sbarrata da un chiusino. Dalle fessure del chiusino un passante vedeva filtrare del fumo e subito dava l'allarme. Venivano chiamati i vigili del fuoco. Essi aprivano la botola di ferro e subito uscì una densa nube di fumo nero ed acre: si udivano anche crepitii e di tanto in tanto si vedevano bagliori.

I vigili del fuoco non potevano usare le pompe per timore di essere investiti dalla corrente elettrica che nei getti d'acqua avrebbe trovato buoni conduttori. Impiegavano estintori ad anidride carbonica che soffocavano le fiamme; quindi chiamavano i tecnici della Sip che provvedevano ad isolare il trasformatore.

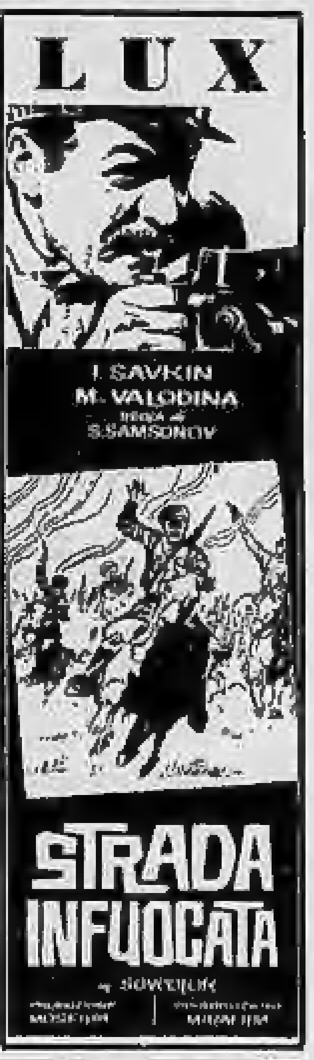
Le conseguenze immediate del sinistro si facevano sentire nelle case dove le donne, già in difficoltà per cucinare causa la mancanza di gas, non potevano usare neppure i fornelli elettrici. L'erogazione dell'energia elettrica è stata ripresa alle 14.

— Nella notte fra sabato e domenica a causa di un corto circuito è divampato un incendio a Vauda di Mathi, nel fienile attiguo all'abitazione dell'agricoltore Pietro Cubito. Uno della famiglia che non era ancora andato a dormire vedeva le fiamme. Ma, nonostante l'allarme e la tempestiva opera di spegnimento, andavano distrutti attrezzi agricoli e 300 quintali di foraggio per il valore complessivo di un milione di lire. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Lanzo e di Torino.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-763; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 61-37.

MOBILIFICIO U.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appresti. Garibaldi 9 (cortile).



ECCEZIONALE FUORI PROGRAMMA: Il film completo dell'incontro di boxe: DUILIO LOI - CARLOS ORTIZ

EDWARD BYRNES - CAROLYN CRAIG
VIRGINIA GREGG - JEANNE CARMEN

Cine teatro ALCIONE
2ª settimana di spettacolo del Super Bataclan con
TONINI NAVA
nella rivista
SPOGLIATELE MA NON TOCCATELE
con
VANNI
LELLO PERRELLI
LILIANA ZAVARONI
GIORGIO ASTORE
ARMEL ELONCA
ANNA BRANDELLA
MAD SIGNORELLI
PAT MINOT
CESARE GELLI
VINICIO SECONDI
GIORGIO BACCA
MARYORE BALLET
Canta
ANDREA CECCONI
SPOGLIATELE MA NON TOCCATELE
90 minuti di buon divertimento con il formidabile trio
TONINI NAVA
VANNI
LELLO PERRELLI
SULLO SCHERMO:
MANO INVISIBILE
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

ARISTON
INGRESSO L. 300
IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND
CON
ALEC GUINNESS
YVONNE DE CARLO

OGGI AL CINEMA
TORINO
NOI GIOVANI
ROBERT HARLAND
PERRA SCOTT
PRODOTTO DA WILLIAM ALLAND
REGIA DI GERHARD GIRARD
SCENEGGIATURA DI MEYER DOLINSKY

METROPOL
VIA PRINCIPE TOMMASO 4 — INGRESSO L. [illegible]
Un western di alta potenza drammatica
GLI STERMINATORI DELLA PRATERIA
TECHNICOLOR
Gary MERRILL - Wanda HENDRIX
Distribuzione: MONDIAL CINEMATOGRAFICA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono [illegible]

Prime telefoto del drammatico esodo degli europei dalla nuova repubblica del Congo precipitata nel caos

Le violenze scoppiate nel Congo hanno gettato il panico tra gli europei che si affrettano a lasciare la nuova repubblica in circostanze drammatiche. Ogni giorno centinaia di donne e bambini giungono all'aeroporto di Bruxelles senza bagaglio, spesso in preda a un profondo «choc». Ecco i primi due documenti fotografici sul triste esodo. A sinistra: suore missionarie con velo e casco si avviano, insieme ad un gruppo di civili, all'imbarcadero di Léopoldville per salire sul battello che le trasferirà a Brazzaville, sulla riva opposta del fiume Congo. A destra: un bambino viene fatto passare attraverso il finestrino di un treno speciale in partenza da Thysville (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tattica familiare

La vita familiare ha i suoi fascini. «Essa possiede, diceva Paul Valéry, una antica e potente virtù che risiede nella comunione attorno al desco della sera, nella sensazione di essere tra i propri cari e senza infingimenti, quali si è in realtà». C'è del vero in questo elogio. Chi di noi, stanco di vivere «in vetrina», non trova una riposante dimensione nel trascorrere una serata tranquilla con la propria moglie e i propri figli?

Però, queste serate in famiglia non sono sempre piacevoli. Quando due esseri non s'intendono e si irritano vicendevolmente, la loro impazienza diviene più grande se sono costretti a vedersi ogni giorno. Un tic, una mania che, in un estraneo ci sembrano inoffensivi, finiscono per esasperarci nel compagno — o la compagna — di ogni momento.

Anche in quelle coppie di cui si dice volentieri: «Formano un essere solo», in realtà l'Altro è sicuramente un altro. Ogni essere umano ha un proprio ritmo di vita. Un marito, esattissimo come se avesse un orologio nel cuore, soffrirà morte e passione se la colazione gli viene servita con due minuti di ritardo sull'orario, mentre sua moglie, che lo ama teneramente, è, invece, assolutamente indifferente all'ora, come se gli orologi non fossero nemmeno mai stati inventati. Lui mangia velocemente, lei lentamente; lei è freddolosa, lui ha sempre troppo caldo; a lei piace ascoltare la radio, mentre lui ha bisogno del silenzio per meditare.

Non si può fare nulla per evitare che tali differenze esistano, e anche di più gravi, d'ordine sensuale o spirituale. Gli esseri umani non sono stati tagliati tutti sullo stesso modello. Ma questi piccoli conflitti provocheranno minori effetti nocivi, se saranno accettati e sopportati con cortesia. Esiste una diplomazia familiare come esiste una diplomazia internazionale e in alcuni casi, forse, è meglio affidare a un ambasciatore le missioni difficili, per evitare lo scontro di due caratteri forti.

Ci sono delle famiglie in cui si prendono precauzioni infinite: «Oh! non parlare a tuo padre di questo progetto di matrimonio. Lo faresti arrabbiare e rischieresti di provocargli un attacco... Non parlarne neppure con tua madre, altrimenti le verrà la solita emicrania... La cosa migliore è pregare lo zio Giovanni, che è tanto delicato, di parlarne alla zia Sofia, per la quale tua madre ha tanta stima... La zia Sofia potrà sondare tua madre che, a sua volta, se non si dimostrerà ostile al tuo progetto, ne parlerà a tuo padre con tutte le cautele». Così le cancellerie offrono i loro buoni uffici per una buona mediazione.

Talvolta tutti gli ambasciatori della famiglia falliscono lo scopo, e non vi è altra risorsa che dei negoziati a alto livello, ovvero con la partecipazione degli stessi interessati. Ma è una esperienza da tentare con molta prudenza, perché, in caso di fallimento, si rischia a provocare tali discordie domestiche da rendere penosa la convivenza.

Quanto ai negoziati interfamiliari, ovvero tra famiglia e famiglia, essi sono ancor più delicati dei negoziati fra Oriente e Occidente. E lo si comprende facilmente. Una famiglia è un corpo vivo, e ha le sue abitudini e i suoi gusti. Non vi regna sempre l'amore, ma almeno si comprendono le reazioni del gruppo. Si dice con fierezza: «Noi, i Durand, siamo fatti così». La improvvisa intimità che un matrimonio porta fra due gruppi di natura differente, è una esperienza pericolosa; qualche volta la mescolanza è addirittura esplosiva.

Assioma n. 1: Tutte le villanie di una famiglia nei confronti di un'altra provocano in quest'altra un'antipatia e un'avversione proporzionali.

Assioma n. 2: L'esagerato inorgoglimento, manifestato da una famiglia a proposito della unione con un'altra, fa nascere in quest'ultima una condiscendenza eguale all'orgoglio della prima.

Assioma n. 3: Due sincere di segno contrario si annullano. Nella politica familiare, come nella politica internazionale, uno dei segreti della pace è la costante gentilezza dei modi e delle espressioni. «Non vale la pena d'essere una famiglia, dicono alcuni uomini, se vi si deve sentire a disagio. Non vale la pena d'essere sposati, se non si può dire tutto ciò che si pensa». Il male è che, quando si dice tutto ciò che si pensa, si dice molto più di quello che si pensa. La franchezza non è sempre apprezzabile; qualcuno disse: «La franchezza non è che la schiuma del cattivo umore».

Alain diceva che la bestia umana è ombrosa come un purosangue, se la sorprendete con un gesto o con una parola brusca, si inalbera. Ma si può avvicinarla, e anche calmarla, se la si vezzeggia e le si parla con dolcezza. Ci sono dei rimproveri che devono essere fatti, ci sono delle cose che debbono essere dette: ma un diplomatico che conosce il suo mestiere le dice con calma e con misura.

«Tutto ciò è troppo solenne. Tanta gentilezza è fastidiosa. Mia moglie e io abbiamo bisogno, ogni tanto, di qualche crisi, che ci fa bene». Così diranno degli esseri turbolenti. Ma io dico, come voi, che alcune famiglie vivono con voluttà in stato di perpetua guerra fredda. Queste famiglie trovano interesse solo alle dispute quotidiane che si producono in quella zona demilitarizzata che è la sala da pranzo».

Ma noi stiamo cercando delle regole per l'uomo comune, e non per i grandi e i piccoli esseri. Una scenata può essere utile per distendere gli spiriti e liberare qualche verità. Ma non sarà mai veramente efficace, se non sarà seguita da un periodo di pace. Non bisogna permettere che la scenata vada troppo lontano, perché potrebbe generare un sentimento di avversione e anche di odio tenace.

Anche la collera deve avere la sua diplomazia.

André Maurois
(dell'Accademia di Francia)

CONCLUSO CON UNA FESTA SFOLGORANTE IL CONCORSO DI MIAMI

Un'americana eletta "Miss Universo" La bella italiana al secondo posto

La scelta della giuria ha un po' sorpreso, ma non è stata disapprovata dall'enorme pubblico (seimila persone) che era nella sala - Linda Bement, la vincitrice, è una studentessa dell'Utah, figlia di un minatore, bruna, occhi grigi - Le sue misure: petto 94 centimetri, fianchi 91,4, vita 58,4 - Catena di svenimenti fra le altre 14 candidate - Daniela Bianchi vince quattromila dollari («Tutto questo denaro per me?») ed è invitata a un provino cinematografico

Nostro servizio particolare

Miami, lunedì mattina.

La diciottenne Linda Bement, rappresentante degli Stati Uniti, è stata eletta «Miss Universo» sabato a Miami Beach. Molto brillante è stata l'affermazione dell'italiana Daniela Bianchi, la quale si è piazzata al secondo posto. In tal modo essa ha acquistato il diritto di fare da damigella d'onore alla

Linda Bement, la bella Miss Utah eletta Miss Universo

vincitrice insieme alla terza classificata, l'austriaca Elisabeth Hodacs. Per il quarto e quinto posto sono state scelte rispettivamente Nicolette Caras (Sud Africa) e Maria Teresa Delrio (Spagna).

Fra le oltre seimila persone raccolte nell'immenso «Salone delle Esposizioni» di Miami, si trovavano anche i genitori e due zie della Bement. Trascinato dall'entusiasmo del pubblico, anche il severo padre di Linda ha applaudito freneticamente quando «Miss Universo 1959», la giapponese Akiko Kojima, si è avvicinata alla nuova «regina» per consegnarle la corona tempestata di 1800 perle e lo scettro incastonato di gemme.

La Bement, che proviene dall'Utah, uno degli Stati meno noti della Confederazione americana, è alta un metro e sessantasette e pesa cinquantaquattro chili. Le sue misure, pur non seguendo i classici canoni della bellezza femminile, rappresentano ugualmente una piena bellezza: la giovane misura 94 centimetri di torace, 58,4 di vita e 91,4 di fianchi. Ha un viso ovale, perfetto, nel quale brillano due grandi occhi grigi.

Con il titolo essa ha vinto cinquemila dollari in contanti (oltre tre milioni di lire), altri doni per complessivi diecimila dollari e un contratto cinematografico. A ciò vanno aggiunti i mille dollari che le erano toccati giovedì sera quando era stata proclamata «Miss Stati Uniti».

Per la serata finale la Bement non aveva mutato in nulla il suo aspetto da quello delle sfilate precedenti. Con i lunghi capelli corvini annodati sul capo, essa si era presentata sul palcoscenico in un abito di chiffon bianco e quindi in un costume da bagno color giallo. Essendo proibito alle concorrenti avere addosso ornamenti di sorta, essa aveva affidato alla sua accompagnatrice il proprio portafortuna, un modesto braccialetto acquistato in un Grande Magazzino. Tuttavia, per porre in risalto la propria bellezza, la ragazza dell'Utah non avrebbe avuto bisogno di alcun monile. E' lei stessa uno splendido gioiello, una gemma ancor più lucente di quelle che suo padre, un minatore di pietre preziose, scava nelle viscere della terra.

Nonostante l'indiscutibile avvenenza della nuova «Miss Universo», l'annunzio della vittoria della Bement ha colto il pubblico di sorpresa. Infatti l'impressione era che la concorrente degli Stati Uniti dovesse essere sopravvanzata dalla rappresentante austriaca e forse anche da quella italiana la quale, come detto, si è piazzata al secondo posto.

Per altro ciò non significa che la decisione dei giudici non abbia riscosso unanimi consensi; ad un certo punto gli applausi all'indirizzo della trionfatrice si sono trasformati in una vera e propria ovazione. Qualche accenno di deciso malcontento si è avuto invece per la mancata inclusione fra le prime cinque di due bellezze che erano state molto applaudite: «Miss Colombia», Stella Marquez, e «Miss Corea», Mi-Hi Jason.

Lo spettacolo, trasmesso alla televisione, è stato costellato di piccole manchevolezze organizzative. Per tre volte il sipario è calato sulle «reginette» mentre esse si trovavano ancora sul palcoscenico. Una volta la rappresentante dell'Austria è rimasta sola davanti al sipario mentre le altre ragazze erano celate dietro ad esso.

Non sono mancati neppure gli svenimenti. «Miss Uruguay», Iris Teresa Ubal Cabrera, è crollata sul palcoscenico sopraffatta dall'emozione. Si è però subito ripresa ed ha potuto continuare la sfilata. Maria Teresa Delrio, la rappresentante della Spagna, non è caduta grazie alla prontezza dell'italiana Daniela Bianchi che si è affrettata a sorreggere la compagna quando si è accorta che essa stava barcollando. Inoltre un dottore ha dovuto intervenire per rianimare la concorrente coreana e per prestare qualche cura alla giapponese Yuki Furono che era stata trasportata a braccio dietro le quinte. Aliza Gur, «Miss Israele», la quale nel pomeriggio di sabato era stata colta dalla febbre, è rimasta assente.

Daniela Bianchi, quale seconda classificata, ha ricevuto quattromila dollari in contanti (circa due milioni e mezzo di lire). Sembra inoltre che alcuni talent scouts hollywoodiani le abbiano proposto di fare un provino cinematografico. Poiché non capisce l'inglese, la bella romana, quando è stata proclamata seconda, non aveva capito che il suo piazzamento comportava un premio di 4000 dollari in contanti. Quando finalmente se ne è resa conto ha esclamato, pazza di gioia: «Tutto questo denaro per me!». Avutane la conferma, ha dichiarato in italiano: «Così potrò restare ancora per un giorno o due qui a visitare New York prima di rientrare in patria».

«Miss Austria» ha avuto 2500 dollari, «Miss Sud Africa» 1500 e «Miss Spagna» mille dollari. Le dieci rimanenti semi-finaliste hanno ricevuto duecento dollari ciascuna.

Sinora la «Miss Universo» cui il titolo ha fruttato di più è stata la colombiana Luz Zuluaga, la quale fu eletta nel 1958. Essa infatti ricevette dai capi di tutti i Paesi sud-americani pietre preziose ed altri doni per l'ammontare di circa mezzo milione di dollari, oltre 300 milioni di lire.

Per le quindici finaliste la giornata di sabato, quella conclusiva, si era iniziata poco prima di mezzogiorno. Gli organizzatori del concorso, facendo un'eccezione alla severa regola imposta nei giorni precedenti alle concorrenti, avevano acconsentito a che le giovani si ristorassero con un lungo sonno. La sveglia, data di solito alle otto, era stata ritardata alle undici e la colazione aveva avuto luogo un'ora dopo. Era quindi seguito un tormentoso pomeriggio che le ragazze avevano trascorso affidate alle abili mani di parrucchieri ed estetiste. Al «Salone delle Esposizioni» le quindici «reginette» erano state scortate da un numero impressionante di poliziotti e ammiratori.

Mentre erano in corso i preparativi delle concorrenti per la grande serata, il pubblico si era dedicato alla caccia ai biglietti. Chi non era riuscito a prenotarli, ha dovuto comperarli dagli immancabili bagarini i quali hanno fatto affari d'oro rivendendoli a un prezzo molto maggiorato. La sala, gremita, presentava uno splendido colpo d'occhio. Le «reginette» si sono succedute sul palcoscenico accompagnate dalla musica sommessa di un'orchestra.

Come già in altre occasioni, alcune delle «reginette» erano state scoperte sabato con addosso degli accorgimenti intesi a maggiorare le loro forme. Per evitare il ripetersi di fatti del genere, le ragazze, una volta pronte per la sfilata in costume da bagno, erano state rinchiuse in una stanza alla cui porta era stato messo un poliziotto il quale aveva ricevuto l'ordine di non lasciarne uscire nessuna sino al momento di andare in palcoscenico.

La giornata di ieri, domenica, è stata dedicata dalle concorrenti al riposo. Questo per altro è stato molto relativo per la vincitrice e per le altre quattro prime classificate, le quali hanno dovuto subire l'assedio dei giornalisti, dei fotografi e degli ammiratori. Verso sera tutte le cinquantacinque giovani che erano state ammesse al concorso si sono ritirate nelle loro stanze per prepararsi al grande ballo dell'incoronazione che ha avuto luogo in un'atmosfera di eccezionale eleganza ed animazione. Per la prima volta le «reginette» sono apparse in pubblico senza le loro accompagnatrici ufficiali e di ciò hanno approfittato i giovanotti che affollavano la sala per invitare a ballare le ragazze che sino a quel momento si erano dovuti accontentare di ammirare soltanto da lontano.

t. m.

Linda Bement, la neo-eletta (al centro) ha alla sua sinistra la seconda classificata, Miss Italia, e alla sua destra Miss Austria, che ha conquistato il terzo posto. Alle estremità della foto sono Miss Sud Africa e Miss Spagna, quarta e quinta (Radiofoto)

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci e in trigono a Nettuno, sestile con Marte e Saturno. Buona configurazione astrologica, che predispone allo slancio combattivo e agli incontri fortunati. Slanci generosi da parte di amici che vi daranno man forte in una questione delicata. Salute ottima. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro:* sarete sostenuti e difesi da persone devote che credono in voi. Otterrete buone presentazioni. Siate vigili e non cedete ai bruschi cambiamenti di umore che guastano tutto. *Vita affettiva:* nel campo delle amicizie e degli affetti vi lascerete trascinare dalla leggerezza. Attenzione ai colpi di testa: sono pericolosi. *Salute:* benessere e miglioramento generale. Tuttavia non abusate troppo del vostro organismo.

Leone - *Lavoro:* appoggi concreti di persone abili e che hanno voce in capitolo. Dovrete lottare per allontanare uno sfruttatore. Seguite i consigli dei più saggi e vi troverete liberi da intoppi. *Vita affettiva:* una persona passionale e capricciosa vi tiene d'occhio. Fatti nuovi e curiosi che vi renderanno contenti della vostra vita. *Salute:* migliorerà il fegato. Attuazione di un regime favorevole alla vostra salute e in particolare alle vie respiratorie.

Sagittario - *Lavoro:* slanci combattivi e incontro fortunato che migliorerà l'impostazione del vostro lavoro. Sarete spinti a agire con mezzi drastici, ma ne raccoglierete frutti copiosi. Farete ottima figura. *Vita affettiva:* intenso desiderio. Stima e ammirazione poco favoriti dai vostri bruschi cambiamenti di umore. Agite con dolcezza. *Salute:* fisiologicamente subirete piccoli ingorghi e probabilmente soffrirete d'insonnia. Nulla di grave, state sereni e tutto passerà.

Per i nati sotto il Toro: per vostra fortuna, alcune ambizioni troveranno chi le soddisferà. Un regime alimentare equilibrato a base di fosfati vi rimetterà in forma. **Gemelli:** alcuni e solidi successi. Nuove conoscenze interessate, ma anche utili. Viaggio o gita consigliabili. **Cancro:** potrete contare con sicurezza su una donna o su un giovane che vi spianeranno la strada. Non mangiate frutta secca. **Vergine:** vi avvicineranno di stare in guardia contro una donna, ma voi non ve ne curerete e vi esporrete a dura esperienza. Intestino carico, malesseri nervosi. **Bilancia:** allontanate tutte le tentazioni con un radicale atto di volontà. Fate una gita, muovetevi, distraetevi. **Scorpione:** associate i vostri impegni senza promettere nulla. Sogni strani da decifrare. **Capricorno:** togliatevi ogni idea fissa dalla mente. La semplicità è la chiave della felicità. **Acquario:** la vostra fede vi salverà dal commettere atti insani. Buona compagnia; soluzioni possibili. Troverete il bottone da premere. **Pesci:** vi [illegible] da una parte per dare dall'altra. Cuore da rinforzare. Non lusingatelo e sforzi eccessivi.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di «Suono e Luce», Valentino (ingr. c. Moncalieri, capol. tram 4): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30.

La Bussola Mostra di fine stagione Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-[illegible]): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marius 5», canta G. Galassi Châlet, Valentino: 21 Orc. Massari Castello di Cinzano strada Cassino-Solaise tel. [illegible] Ristorante. Danze. Crescerla.
Gay Eslivo (pista coperta): tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. La Cascina, Stupinigi: Ristorante. Danze, Lanfranco e sua Orchestra.

Colombia Danze: 15-1 Attrazioni. Gran Balta: ore 22 Attrazioni. Taverna: ore 22-1 Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera che uccide» di Wallace con J. Fuchsberger, Sigfrido Lowitz. Platea 400. Astor: «La maschera di cera» a col., Vincent Price, Frank Lovejoy. Corso: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell. Cristallo (loc. fresco): «Le nevi del Kilimangiaro» tech. Gregory Peck, S. Hayward, Ava Gardner. Doria: «Sulla via del delitto» Peter Van Eyck. Ideal: «Match» Lux: «Strada infuocata» colori J. Savini, M. Valodina. Nazionale: «Niagara» tech. Marilyn Monroe, Joseph Cotten. Romano (aria condizionata): «Il fuggiasco». Vittoria: «La città del riscatto». [illegible]

Aristea, Arlecchino, Augustus, Metropol, Nazionale, Torino, Alexandra, Alfieri, Capitol, Faro, Fiamma, Massimo, Principe, Reposi, Alcione, Alpi, La Perla, Regina, Milano, Olimpia, Po, Esperia, Giardino, Italia, Mirafiori, Vinzaglio, Eliseo, Frejus, Nuovo, Belgio, Cavalli, Eridano, Gropoe, Radium, Aurora, Baraini, Cibrario, Elios, Europa, Excelsior, Massaua, Odeon, Star, Adua, Aurora, Brescia, Edelweiss, El-Dorado, Foribo, Maior, Nord, Palermo, Sociale, Zenit, Colosseo, Giardino, Fiorenza, Italia, Moderno, Piemonte, S. Carlo, Spezia, Diana, Dora, Alba, Ambra, Apollo, Eden, Splendor: [illegible]

OLTRE CENTOMILA PERSONE LUNGO IL PERCORSO

Nella maratona Cuneo-Mondovì si afferma il poliziotto Perrone

Di Terlizzi secondo conquista pure la maglia azzurra per le Olimpiadi - Si ritira il campione d'Italia Masante - Lanzi afferma: «E' stata la più bella gara di gran fondo corsa in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì mattina.

Oltre centomila persone assiepate lungo il tracciato della «maratona preolimpica», tra Cuneo e Mondovì, hanno ieri assistito alla più grande corsa di gran fondo che si sia mai disputata in Italia. Ha vinto il «poliziotto» Francesco Perrone che ha impiegato 2 ore, 34'51" e 2 per superare, a passo di corsa, la distanza di km. 42,195. Secondo si è piazzato il pugliese Vito Di Terlizzi, che insieme all'onorevole posto in classifica ha conquistato anche una maglia «azzurra» per le Olimpiadi di Roma. La selezione doveva infatti chiarire ai tecnici della Fidal (rappresentata a Mondovì dall'ex grande campione Mario Lanzi) gli ultimi dubbi circa la composizione del «terzetto» da iscrivere ai Giochi. Era stato così stabilito che i primi due classificati nella Cuneo-Mondovì avrebbero avuto diritto al posto in squadra insieme ad un terzo elemento ed a un atleta «di riserva», scelti questi due ultimi a discrezione del C. T. Oberweger.

Insieme a Perrone ed a Di Terlizzi, nella «maratona olimpica» romana, scenderà in lizza il monregalese Enrico Masante che ieri, però, è stato costretto al ritiro a metà gara circa. Masante, che ha attraversato recentemente un periodo di sfortuna (una serie di ascessi ai denti e sei «estrazioni» lo hanno prostrato nel fisico e nel morale), era stato invitato da Lanzi a non gareggiare, essendo egualmente sicuro del posto in squadra ai Giochi. Il bravo, tenacissimo atleta di Mondovì ha però voluto essere al «via» della durissima prova che si sarebbe conclusa nella sua città. Ha corso benissimo per oltre 20 chilometri; poi, con le gengive sanguinanti, colto da crampi addominali a causa delle difficoltà di masticazione derivanti dalle estrazioni dentarie subite, è stato costretto ad abbandonare.

Una corsa meritevole di ogni elogio hanno disputato due altri giovani maratoneti: il barese Tommaso Assi ed il ligure Silvio De Florentis, piazzatisi rispettivamente al terzo ed al quarto posto. Essi hanno retto alla spettacolosa azione di Perrone sino a pochi chilometri da Mondovì, quindi, prima De Florentis (che si è ripreso nell'ultimo tratto) ed in seguito Assi, hanno attraversato un periodo di crisi che li ha attardati.

Il finale della competizione, è stato incandescente. In primo luogo per la straordinaria sicurezza di gara di Perrone, poi per la eccezionale «rimonta» di Di Terlizzi che, quattro o otto chilometri dal traguardo, ha fornito un «exploit» notevolissimo riuscendo alla seconda posizione.

Mariolino Lanzi, al termine della prova, si è dichiarato entusiasta sotto tutti i punti di vista. «Finora non si era mai verificato, in competizioni italiane, che i primi quattro concorrenti chiudessero la corsa nello spazio di due minuti. Ciò è accaduto stavolta: segno che la preparazione è stata eccellente per tutti, come l'impegno e la volontà messi in mostra».

Lanzi non si è voluto pronunciare sul nome del maratoneta che sarà chiamato a sostenere il ruolo di riserva alle Olimpiadi. Toccherà ad Oberweger vagliare attentamente le prove di Assi e di De Florentis, i due corridori che maggiormente meritano — in base ai risultati conseguiti nella stagione — la maglia azzurra numero quattro.

Ecco, in breve, la cronaca della entusiasmante corsa da Cuneo a Mondovì.

Si parte alle 18,15 esatte. Prendono il via 25 atleti. Scatti iniziali del novarese Bucolu e del bergamasco Putti. Questi passa a condurre con una cinquantina di metri di vantaggio fino a Peveragno, dove viene raggiunto da Perrone, De Florentis, Masante, Assi, Peppicelli, Lavelli, Errico e Di Terlizzi. Su un tratto in salita restano in testa in quattro: De Florentis (che fa sovente l'andatura), Assi, Perrone e Masante. A cinquanta metri inseguono Lavelli, Peppicelli e Di Terlizzi.

Al 15 chilometri (percorsi in 53') ricongiungimento tra i due gruppetti, mentre Masante comincia a soffrire per un ascesso che ancora gli infiamma la gengiva. A Santa Margherita di Peveragno (km. 17) Masante resta indietro. Sono dapprima dieci metri, poi venti, poi cinquanta, quindi — di colpo — duecento. Il ragazzo di Mondovì ha il passo ancora sciolto, ma si massaggia di continuo con una mano lo stomaco, quasi volesse strapparne la parte dolente. Davanti, Perrone e De Florentis, pieni di «grinta», accelerano l'andatura.

Poco dopo, al ponte di Pianfei, il campione italiano di maratona è costretto al ritiro. La situazione in testa, frattanto, è mutata. A Pianfei (km. 26) passa primo De Florentis, tallonato da Perrone ed Assi. A 5" viene Lavelli, a 10" Di Terlizzi, a 25" Peppicelli, a 1'10" Errico, a 1'35" Putti; Lento è a 2'50".

La corsa diventa drammatica. E' il momento della crisi, della «cotta», che sconvolgono i lineamenti dei concorrenti, facendo loro assumere atteggiamenti da dannati. Al chilometro 32 (Mondovì è ormai vicina) Perrone scatena l'attacco. Gli resiste solamente Assi, mentre De Florentis sbatte nel vuoto le braccia, come se l'aria gli fosse venuta di colpo a mancare.

Assi resta «appiccicato» a Perrone sino alle porte di Mondovì, poi il «poliziotto» accelera il passo e se ne va. Assi è a 10", De Florentis (che si sta riprendendo) è a 20", Di Terlizzi a 40".

Mondovì tributa alla maratona un'accoglienza entusiastica. Migliaia di persone sono allineate lungo il tracciato cittadino e la confusione che ne deriva è impressionante. Contribuiscono a creare un po' di caos anche le vetture che, a centinaia, percorrono le strade statale, al ritorno dalla Riviera.

E' ormai scuro, le sagome degli atleti paiono uscire all'improvviso da nascondigli impensati. Le urla della folla e gli applausi si susseguono senza interruzione. Perrone solleva ondate di entusiasmo tagliando in spettacolose condizioni di freschezza il traguardo di arrivo. Altrettanto esaltante è il «rush» finale di Di Terlizzi che, nell'ultimo chilometro, raggiunge e stacca senza compassione Assi, svuotato di energie. Poi la processione degli altri arrivi. Quando giunge sulla linea del traguardo il quindicesimo classificato, il piccolo Amoruso, Perrone è già coricato nel suo letto d'albergo. Sono passati dal suo arrivo vittorioso quasi trenta minuti.

Giuseppe Barletti

1) Perrone Francesco (Fiamme Oro Padova) che copre i km. 42,195 in 2 ore 34'51"2; 2) Di Terlizzi (Polisport. Landolfi di Molfetta) in 2 ore 35'8"1; 3) Assi Tommaso (Ass. Gener. Palermo) in 2 ore 35'26"1; 4) De Florentis Silvio (Trionfo Ligure) in 2 ore 36'20"1; 5) Lento (Fiamme Oro) in 2 ore 39'0"1; 6) Errico (Fiamme Oro Bari) in 2 ore 39'44"; 7) Lavelli (C. S. Pirelli) in 2 ore 41'17"1; 8) Putti (Libertas Bergamo) in 2 ore 41'40"4; 9) Peppicelli (C. S. Fiat) in 2 ore 46'35"4; 10) Cucurru (F. O. Bari) in 2 ore 49'41"; 11) Bisegna (Ass. Sport. Roma) in 2 ore 52'12"; 12) Camodeca (Acli Roma); 13) Ciccone; 14) Bucolu; 15) Amoruso; 16) Romanin; 17) Pacini.

L'arrivo del vincitore Perrone sul traguardo di Mondovì

Pubblico d'eccezione per la classica prova torinese

A Clock's Court il Principe Amedeo

Emozioni per Fils d'Eve: il cavallo che vale venti milioni rischia di morire per congestione - Alte quote al totalizzatore

Sei cavalli in lotta sul traguardo del Principe Amedeo svoltosi ieri nel nuovo ippodromo di Torino (Foto Moisio)

Giornata trionfale per l'ippica torinese. Davanti ad un pubblico superiore a quello già foltissimo della riunione inaugurale, in un pomeriggio finalmente senza l'incubo della pioggia, la massima prova torinese del galoppo, il Gran Premio Principe Amedeo, è riuscito altamente emozionante: a 100 metri dal palo, sei dei sette concorrenti erano schierati sulla stessa linea e stavano lottando, sotto le frustate dei loro fantini. Solo negli ultimissimi metri la corsa si è risolta con la vittoria di stretta misura di Clock's Court su Certaldo, Santa Severa, Tiziano, Caorlina, Justice. Molto più indietro, al piccolo galoppo stava faticosamente ocavando il vincitore del «derby», Fils d'Eve.

Al pubblico è sfuggito il dramma di questo cavallo e del suo fantino. Fils d'Eve era uscito in pista con gli altri, ma già il suo «groom» si era accorto che il puledro non era brillante come al solito. Infatti dopo poco più di 700 metri di corsa, la sua azione si è fatta pesante, addirittura convulsa barcollando. Con estrema fatica il fantino Fancera è riuscito a far tornare Fils d'Eve fino alla scuderia; qui è arrivato d'urgenza il veterinario dott. Origlia e forse è soltanto grazie alle sue cure pronte ed energiche che il «derbywinner» ha potuto essere salvato. Infatti Fils d'Eve era stato colpito da una congestione gravissima. Tutti gli organi interni apparivano bloccati, la respirazione difficile, il respiro irregolare. Sottoposto subito ad un salasso ed iniezioni di caffeina, Fils d'Eve — un cavallo che può valere una ventina di milioni — ha accennato ad un miglioramento e una mezz'ora dopo poteva essere dichiarato fuori pericolo.

Mentre alle scuderie si vivevano momenti d'ansia, il dott. Vittadini, proprietario di Clock's Court, riceveva felicitazioni e complimenti. Il suo tre anni era prima del via il favorito dei «bookmakers» alla pari di Fils d'Eve, ma una valanga di gioco si era poi rovesciata su Santa Severa, che finiva per diventare la più appoggiata ad una quota che superava di poco la pari. Anche il portacolori della «Dormello-Olgiata», Tiziano, era molto puntato.

La partenza della corsa era sollecita ed ottima, a tutto merito dello «starter», veramente da elogiare. In testa balzava Tiziano davanti a Clock's Court, Certaldo, Fils d'Eve, Caorlina, Justice e Santa Severa. Caorlina guadagnava qualche posizione e si portava a ridosso di Clock's Court, che, sulla prima curva, era secondo. Qui intanto cominciava il dramma di Fils d'Eve. Sulla retta opposta il gruppo era riunitissimo alle spalle di Tiziano che conduceva ad andatura sostenuta. In curva ancora nessun mutamento nelle prime posizioni, soltanto si notava Santa Severa all'esterno che guadagnava posizioni. In retta d'arrivo tutto il gruppo si apriva a ventaglio e i sei cavalli lottavano su di una linea. Il pubblico scattava in piedi, trascinato all'entusiasmo dalla lotta disperata. I sei fantini spremevano ai loro cavalli fin l'ultima energia e a 150 metri dal traguardo riusciva a prendere il sopravvento Clock's Court, mentre, all'estremo dello schieramento, Certaldo prevaleva su Santa Severa, che a sua volta bruciava per una narice il terzo posto a Tiziano, accanto al quale era Caorlina.

Conferma dunque di Clock's Court, mentre Certaldo ha dato finalmente la misura delle sue possibilità. Bene anche Santa Severa e Tiziano. Questo arrivo ci ha però anche detto che le due femmine oggi assenti, Margaretta Vernazza e Rosmarin, sono certo quanto di meglio è nato nel 1957. Tuttavia è chiaro che potremo contare per le prossime grandi corse su di un lotto magnifico di cavalli, in grado di dar vita ad altre interessanti ed emozionanti gare.

La riunione di ieri è riuscita ottimamente anche nelle prove di contorno. Arrivi combattutissimi, che l'occhio del giudice d'arrivo ha dovuto scindere da solo poiché il «fotofinish» ha funzionato irregolarmente. Quando la fotografia è riuscita essa ha fatto succedere un pandemonio: infatti la fotografia che sanzionava la parità fra Scala e Nemico nella sesta corsa era molto scura e solo dopo attento esame era possibile stabilire che i due cavalli erano esattamente sulla stessa linea. Molti spettatori hanno protestato in modo [illegible] eccessivo.

ELVIO [illegible]

Ordine d'arrivo del Premio Principe Amedeo (L. 20.000.000, m. 2400): *1. Clock's Court (G. Panatoi), del dott. Carlo Vittadini; 2. Certaldo (G. Sonnini), della razza Ticino; 3. Santa Severa (V. Rosa), della scuderia del Levante; 4. Tiziano (E. Camici), della razza Dormello-Olgiata; 5. Caorlina (S. Parravani), della scuderia Manfoun; 6. Justice (I. Gabbrielli), del sig. Clifford Nicholson; fermato Fils d'Eve (G. Fancera), dei conti Ettore Tagliabue. Distacchi: una lunghezza, mezza lunghezza, cortissima testa, [illegible] lungh. Tot.: V. 55, P. 27-48; A. 662; D. 304. Risultati delle altre corse: 1. Millant (sig.na Spada), 2. Puto Demasio: 60, 16-20; 22. — 1. Knight of Killarney (Speroni), 2. Ritornello II: 60, 22-15; 210; 503. — 1. Exceptional (Capasso), 2. Reffut: 65, 20-12; 125; 305. — 1. Gory (Gabbrielli), 2. [illegible]: 57, 23-14; 51; [illegible]. — 1. a parità Nemico ed Scala: 10-10; 15-12; 10-20; 44-162. — 1. Sedrano (Regan), 2. Post: 21, 11-11; 33; 28-12. — 1. Quintilia (Fancera), 2. Utah: 24, 12-14; 42; 15. Duplice accoppiata (Clock's Court-Certaldo e Quintilia-Utah) 44.750.*

■ Sono giunti a Chiavari gli «azzurri» della lotta greco-romana per svolgere l'allenamento pre-olimpionico con l'allenatore Quaglia.

■ Il sardo Burruni ha battuto ai punti in 12 riprese il palovano Rampin conservando così il titolo italiano dei pesi mosca.

Si è conclusa la Coppa Europa di calcio

L'Alessandria negli ultimi minuti cede ai jugoslavi del Velez Mostar: 1-2

Il juventino Bercellino in prestito ai grigi - La probabile nuova formazione della squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

La Coppa Europa (in questa strana edizione) ha portato l'Alessandria all'avventura jugoslava. E si tratta di vera avventura, se si tiene presente la difficoltà del viaggio a Mostar: in treno fino a Bari, attraversata dell'Adriatico su una nave di linea, e poi cinque ore di pullman sui saliscendi dell'Erzegovina, in un paesaggio brullo, monotono e noioso. Mostar è una città di circa quarantamila abitanti, ha un magnifico campo sportivo, moderno e attrezzatissimo. La cittadina va famosa per un ponte costruito dai turchi circa mille anni fa. E' stato girato qui L'ultimo ponte, un film sui partigiani che ha avuto molto successo in tutto il mondo. Gli alessandrini nel raccontare il loro viaggio a Mostar non mendicano scuse d'ordine particolare per la sconfitta subita. Dicono sinceramente che i loro avversari hanno giocato meglio.

C'è da dire che i grigio-azzurri si sono presentati a questa Coppa Europa con una formazione troppo rabberciata. Basta dare uno sguardo all'elenco degli uomini messi in campo da Achilli, per convincersene. Il nuovo direttore tecnico dei piemontesi per mettere assieme undici uomini efficienti ha dovuto chiamare in squadra anche qualcuno dei nuovi acquisti, come Vitali, ritornato da Napoli, e Melideo, un giovane terzino proveniente dal Chieti. Vitali non ha bisogno di essere presentato: possiamo soltanto dire che è tornato ad Alessandria con grande entusiasmo. Melideo è poco più che un ragazzo; è sicuro nelle entrate, è deciso nel controllo dell'uomo.

Negli ambienti della società grigio-azzurra regna veramente uno spirito di ripresa. I dirigenti (nonostante qualche contrasto, tanto che il vice presidente Piriau ha rassegnato le dimissioni per divergenze di vedute nell'operazione di vendita di Rivera) stanno facendo notevoli sforzi per preparare la squadra che dovrà affrontare il campionato di serie B con buone probabilità di promozione. E l'Alessandria 1960-61 ha già un volto. Elenchiamo i «nuovi»: il già citato Melideo terzino sinistro proveniente dal Chieti, il centromediano Bercellino che proprio ieri la Juventus ha ceduto in prestito, il mediano laterale Soncini uno dei migliori giocatori del Parma, Vitali già del Napoli, Fanello vice capo cannoniere della serie B, che il Catanzaro ha venduto al Milan e che il Milan ha «passato» all'Alessandria in comproprietà, e infine Bettini, l'ala sinistra della nazionale olimpionica, ancora prestato dai rosso-neri milanesi, sempre nel quadro della operazione Rivera. Abbozziamo assieme la formazione dell'Alessandria 1960-61: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Bercellino, Soncini; Oldani, Vitali, Fanello, Migliavacca (oppure un altro, dato che la mezz'ala sinistra potrebbe anche essere ceduta), Bettini. Sotto la guida di Achilli e di Franzosi c'è da sperare veramente nella promozione in serie A. I giocatori da oggi sono a riposo. Sono stati convocati per l'8 agosto e si recheranno in raduno a Canelli.

Questa la notizia. Passiamo alla partita, disputata di fronte a meno di cinquemila spettatori. La squadra ospite ha giocato un calcio forse più vivace. Anche tra di loro non c'è il grande asso, ma tutti sono tecnicamente a punto. Hanno vinto per 2-1 e il risultato può anche essere considerato giusto. I grigio-azzurri hanno segnato nel primo tempo (al 16') con Forin, che ha sfruttato egregiamente un bel passaggio in avanti di Vitali. Il pareggio degli ospiti è venuto al 27' della ripresa, su calcio di punizione calciato da Rebac, e sempre Rebac al 42' ha realizzato la rete della vittoria, sorprendendo il portiere Pisci, che aveva sostituito poco prima Arbizzani.

Giulio Accatino

ALESSANDRIA: Arbizzani (Pisci); Nardi, Melideo; Snidero, Schiavone, Giolitti; Moriggi, Forin, Vitali, Marangi, Marmo.

VELEZ: Curcovic; Rodin, Handzic; Slickovic, Prajo, Radijevic; Lipozinovic, Dzidic (Selimovic), Rebac, Bissic, Lazovic.

Arbitro: Galba della Federazione cecoslovacca.

La colonna vincente

Gare della Coppa Europa Centrale valide per il Totocalcio:

0-2	Fiorentina-Ujpest Dozsa	2
1-0	Hajduk-Bologna	1
1-0	Roma-Spartak Trnava	1
1-2	Austria Vienna-Udinese	2
0-2	Diosgyoer-Palermo	2
1-2	Alessandria-Velez Mostar	2
3-1	Vasas-Vienna	1
2-1	D. Praga-Wr. Sportk. N.V.	1
5-0	Vojvodina-Wiener A.C.	1
4-1	Slovan Bratislava-Partizan	1
2-1	M.T.K.-Sarajevo	1
2-2	Stella R. Brat.-Tatabanya	x
1-5	Simmering-Ferencvaros	2
3-2	Belgrado-Banik Ostrava	1
3-1	Spartak Praga-Lask Linz	1

La Sampdoria a New York pareggia col «Red Star» (1-1)

NEW YORK, lunedì mattina.

Al Polo Grounds, alla presenza di 8 mila spettatori, la Sampdoria ha pareggiato ieri sera per 1 a 1 con la «Stella Rossa» di Belgrado.

La gara ha visto nel primo tempo la prevalenza dei jugoslavi e nella ripresa il predominio dei genovesi. Ha segnato per la «Stella Rossa» l'interno destro Maravic al 5' del primo tempo, con un magnifico tiro da una ventina di metri. Il centravanti ligure Toschi pareggiava al 16' della ripresa a conclusione di un'azione di Skoglund.

Il portiere jugoslavo Vukicevic aveva parato al 17' del primo tempo un rigore tirato da Mora.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 75.462.554

Col. vincente 2-1-1; 1-2-2; 1-N.V.1-; 1-1-X-2; 1

Poiché alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state giocate in notturna, lo spoglio delle schedine è stato rimandato ad oggi e non sarà ultimato che nella serata.

TOTIP 1-2; 2-2; X-X; X-1; X-1; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Bon Event (Tor Valle, tr.)	1. Sciarada	2. Foggia
Pr. Superoio (Milano, trotto)	2. Spiaz	2. Acri
Pr. Cerella (Arcoveggio, trotto)	X. Farabella	X. Michità
Pr. della Caccia (Montebello, tr.)	X. Marano	1. Turbina
Premio Gianicolo (Agnano, gal.)	X. Marcanda	1. Albanova
Premio Tagliata (Ardenza, gal.)	2. Citadin	X. Siva

Dato che alcune delle gare valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e al momento di andare in macchina non era ancora ultimato. Dalle prime risultanze si prevedono quote abbastanza elevate.

Un ciclista di 17 anni a Rosta vince alla media di oltre 40 all'ora

Desaimonet primo davanti a Laugero - Vivace finale

DAL NOSTRO INVIATO

Rosta, lunedì mattina.

Un ragazzo di diciassette anni — Francesco Desaimonet di Rivoli operaio presso un'industria torinese — ha percorso in bicicletta oltre 89 chilometri in poco più di due ore. La media oraria è quindi di km. 40,088. L'impresa sportiva è stata realizzata nel corso del Gran Premio Artorio. La corsa organizzata dalla Società Ciclistica Rostese si è svolta su un percorso severo, la cui difficoltà accresce il merito del vincitore.

La competizione era riservata ai giovani delle classi 1942 e '43. Si è disputata su un circuito di km. 17,700 da ripetere cinque volte per un totale di km. 88,500, con partenza ed arrivo a Rosta. Dalla piazza del paese — sotto i balconi della Trattoria degli Amici trasformata per l'occasione in sede dell'organizzazione, posto di rifornimento ed infermeria per i corridori — i concorrenti puntavano verso Rivoli per svoltare a sinistra all'ingresso della città e scendere sino alla «statale» Torino-Susa, percorrendola per alcuni chilometri sino al bivio con Buttigliera Alta. Di qui s'iniziava una serie di dure salite intervallate da falsopiani sino a Buttigliera. Proseguendo verso Rosta s'incontravano dapprima un tratto non asfaltato (la cui ghiaia è stata causa di numerose forature — undici soltanto nel primo giro — e successivamente una nuova impegnativa rampa sino all'arrivo.

Ripetendo in scala ridotta la realtà che il ciclismo dei professionisti spesso offre, la corsa si è presentata come un duello per la supremazia locale fra i rappresentanti di Rivoli e Rosta. Nel finale, invece, gli atleti delle società si trovarono uniti contro il «forestiero», rappresentato nell'occasione dal torinese Laugero, del Velo Club Glos. Questi si era preso il lusso di staccare dalla sua ruota il gruppo di testa (ormai ridotto ad un terzo dei 110 partenti) proprio in pianura, sulla statale Torino-Susa, nel corso dell'ultimo giro a pochi chilometri dal traguardo.

Con saggia decisione, l'«asso di casa», Toti della Rostese (questo scritto sull'asfalto inneggiavano al suo nome) ed il rivolese Desaimonet, si accordavano per dare la caccia al fuggitivo, che aveva la sfortuna di sentirsi afflosciare un tubolare proprio mentre si scatenava la reazione degli avversari. Toti cedeva, confessando sottovoce a Desaimonet di essere ormai privo di energia, e questi superando lo sfortunato Laugero giungeva solo al traguardo con 40 secondi di vantaggio sul tenace avversario.

b. per.

Ordine d'arrivo: *1. Desaimonet Francesco (S. C. Rivoli) chilometri 88,500 in 2 ore 8' alla media di km. 40,088; 2. Laugero N. (V.C. Glos) a 40"; 3. Chiappello A. (V. C. Borgo S. Paolo) a 55"; 4. Riccardi (Ampi Sport Valenza) id.; 5. Vacca (V. C. Bergamin) id.; 6. Graziato (U. S. Gonte Tosel) id.; 7. Lettori (U. S. Ginco) id.; 8. De Carlo (Pedale Chierese) id.; 9. Bonaiuto (Pedale Chierese) id.; 10. Gallo (S. S. Lingotto) a 1'. Segue il gruppo classificato con lo stesso tempo. Il trofeo «Artorio» è stato assegnato alla S. C. Rivoli e la coppa «La Stampa» all'Ampi Sport Valenza per i migliori piazzamenti nei primi 10 arrivati.*

Il vincitore Desaimonet

Campionato di pallone elastico

Solferino b. Feliciano (11-10) allo sferisterio di Acqui

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì sera.

La squadra del C.S.I. Beccaro Acqui guidata da Solferino ha battuto quella del G. S. Calissano di Alba capitanata da Feliciano, nella partita valevole per il campionato di pallone elastico serie A, disputata ieri allo sferisterio acquese. E' stato un incontro combattutissimo, disputato sul filo e il cui esito è rimasto incerto fino all'ultimo istante, tanto che la sua decisione si è avuta soltanto al 21° gioco.

Gli inizi sono stati favorevoli ai locali che hanno esercitato un certo predominio: il C.S.I. di Acqui ha dovuto rinunciare quest'anno al suo capitano Franco Ferruti che per disposizione medica ha dovuto abbandonare l'attività agonistica e il suo posto è stato preso da Solferino. L'anziano giocatore conta ormai 42 anni, eppure tiene il suo posto validamente, sebbene durante la guerra, mentre combatteva in Albania, abbia sofferto del congelamento ad un piede, ciò che gli reca ancora adesso qualche noia.

Per metà dell'incontro il giocatore ha retto molto bene. In questo periodo, grazie anche al gioco eccellente di Galliano II, battitore di rara efficacia, la squadra acquese si è trovata in vantaggio conducendo ad un certo momento per 7 a 3.

A questo punto gli avversari hanno cominciato a reagire con vivacità. Feliciano che, dopo Balestra campione d'Italia, è senza dubbio il miglior giocatore del torneo, ha messo in mostra tutte le sue doti superiori di battuta e di rimando, azzeccando numerosi buoni colpi. La sua compagine ha così risalito a poco a poco lo svantaggio fino a portarsi a guidare prima per 8-8 e poi per 10 a 8. Le sorti della partita parevano ormai decise, quando i giocatori del C.S.I. di Acqui hanno iniziato due giochi di seguito portandosi alla pari per 10 a 10.

L'incontro a questo punto si è fatto emozionante poiché il 21° gioco era quello decisivo. La lotta è stata per un po' incerta, ma sempre conducevano per 40 a 30 l'Acqui azzeccava la palla buona vincendo il gioco e l'incontro.

Nella partita di attesa i ragazzi di Acqui hanno battuto quelli di S. Stefano Belbo per 7 a 3.

Gli altri risultati: A Torino: Sapat (Balestra-Alfieri) b. Eda (Giovetti-Delpiano) 11-2. A Cuneo: SPR (Sardo-Calandri) b. ASPE (Defilippi-Dusseldino) 11-4. Serie B: Eda Torino (Baracco-Gallo) b. Pro Loco (Ferrero-Bonino) 11-5.

GIOVANNI FACCHOLI

Gli allevatori di tutto il mondo conoscono

"il taglio Simmenthal"

"the Simmenthal cut"

"el corte Simmenthal"

Nei maggiori allevamenti del mondo, tagli particolari di animali selezionati sono riservati per Simmenthal - Italia. Prima della cottura "a vapore" i cuochi Simmenthal eliminano ogni parte di grasso. Simmenthal: tutta polpa molto magra.

La buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta carne scelta.

Dramma al Tour: il più pericoloso rivale di Nencini costretto al ritiro

Mentre stava per affrontare una curva a tutta velocità

Rivière vola in un precipizio nella discesa del Col Perjuret

Il pauroso incidente a circa 50 km. da Millau - Momenti di emozione nella carovana che, attraverso eccezionali servizi radiofonici, segue il salvataggio del corridore ed il suo trasporto all'ospedale di Montpellier

Referto medico: probabile frattura della colonna lombare

Da uno dei nostri inviati

Avignone, lunedì mattina.

La discesa dal colle del Perjuret nella quattordicesima tappa del Tour. Una curva dopo l'altra, curve brutte, strette, difficili. La salita non ha portato distacchi rilevanti: se ne sono andati Graczyk e Massignan, che hanno conquistato un lieve vantaggio. Il Tour si gioca in discesa. Gira una strana «voce», che dicono Nencini non sia in giornata troppo favorevole, e la nazionale di Francia decide di partire all'attacco. Rostollan scatta, rischiando la pelle, ma Nencini gli risponde brillantemente e gli tiene dietro, con Rivière alla ruota, e subito dopo viene Adriaenssens: i grandi favoriti filano a pazzesca velocità, ormai giù verso la pianura e attenti all'ora. Una curva improvvisa, Rostollan è colto quasi di sorpresa da un secco colpo di freni. Nencini, che è a cinque o sei metri, frena anche lui, sbanda, ma resta miracolosamente in sella. Di istinto si volta un attimo, in tempo quasi la caduta di chi lo segue, vuole evitare d'esserne coinvolto.

Il sibilo sottile di un pneumatico forato in una disperata sterzata, un grido soffocato: Rivière manca la curva, Rivière letteralmente vola oltre la strada, si infila nel varco aperto tra due tratti di muretto, batte su un terrapieno, scivola via, continua il tremendo ruzzolone, per terminarlo al fondo di un piccolo prato a precipizio, una quindicina di metri più in giù.

Adriaenssens chiude gli occhi, si sbilancia, appare girà, il belga è salvo; la lunga fila del plotone si snoda per i tornanti. La carovana teme la tragedia. Rivière giace sul fondo, contratto in una posa spaventosamente grottesca. Marcel Bidot, a bordo della macchina della nazionale di Francia, vicino dopo il gruppo, Rostollan che si è fermato, gli fa dei cenni. Bidot blocca la vettura e intuisce quanto è accaduto prima ancora di scorgere il capitano della sua squadra, immoto e senza sensi. Scende insieme con Deledda e con un telecronista, riporta sul bordo della strada Rivière. L'atleta è rinvenuto, con un fil di voce chiede che lo si lasci stare.

Dice che si sente un tremendo dolore alla schiena. Il medico del Tour, dott. Dumas, e le infermiere del servizio sanitario, gli apprestano le prime cure. Gambe e braccia non sono rotte, ma un filo di sangue vena di rosso il volto del campione. Si ha paura di una frattura del cranio, l'atmosfera della corsa che continua si carica di notizie, una smentisce l'altra in una ridda affannosa, dettata e suggerita dall'ansia che domina la carovana.

Rivière è avvolto in una coperta, respira un po' a stento. Dopo una mezz'ora dall'incidente l'elicottero della Gendarmeria, che volteggia in continuità sulla [illegible], prende il ferito dall'ambulanza, lo trasporta a bordo e via, diretto a Montpellier. Il corridore viene portato alla clinica di Saint Charles. Qui lo sottopongono a un'attenta medicazione. Rivière ha una ferita al capo che i medici chiudono con alcuni punti di sutura. Ha contusioni in tutto il corpo. Continua a lamentarsi di un acuto male alla schiena. Il professor Gros fa eseguire una serie di lastre radiografiche ma il responso si fa attendere. Per le notizie ci mettiamo in onda con la radio francese che ha mandato un cronista a Montpellier e che trasmette le novità, interrompendo un programma di sport attraverso il quale si ascolta anche una intervista, davvero lampo, con Anquetil che, impegnato in una riunione in pista, sostiene cautamente la sua opinione: per lui, Rivière ha forse voluto rischiare troppo. Ma la trasmissione si tronca bruscamente, il cronista di Montpellier ha parlato con Rivière e l'atleta ferito gli ha accennato, sia pure in modo confuso, al mancato funzionamento dei pattini dei freni sul cerchione lucido di olio. E' sempre il cronista nella clinica di Saint Charles al microfono. Assicura i parenti di Roger, il ragazzo non è in pericolo di vita, ogni lesione interna, al cranio, è da escludere.

Finalmente il referto: probabile frattura della colonna lombare. Rivière potrà continuare la sua carriera di campione ciclista? I medici anticipano un lungo periodo di degenza e di gesso, ma in proposito sono ottimisti. Roger dovrebbe essere in grado di riprendere le sue volate in bicicletta. Non è nuovo alle disavventure, si è fratturato su una pista parigina un paio di anni or sono il bacino, nel 1959 ha patito un serio incidente di allenamento, pure si è sempre ripreso, anche questa volta riuscirà a vincere la sua dura battaglia contro l'avverso destino. Oggi nel pomeriggio o domani sarà possibile conoscere la definitiva diagnosi medica dopo accurati controlli. Le condizioni generali del ferito sembrano comunque in lieve miglioramento. Accanto a lui, stanotte, ha vegliato la giovane moglie che, ieri, quasi per un cattivo scherzo della sorte, ha visto passare il marito proprio pochi chilometri prima della curva, teatro della caduta. E mentre uno dei suoi maggiori protagonisti giace ferito in ospedale, il Tour continua la sua marcia, sotto lo choc dell'imprevisto che viene a dare un volto nuovo alla competizione. La classifica generale, ormai, parla chiaramente a favore della compagine italiana, impegnata in un duello a testa a testa con la formazione belga. Da un lato Nencini e Battistini, dall'altro Adriaenssens e Planckaert. A fare da arbitri il tedesco Junkermann e i francesi della Nazionale capeggiata ora da Anglade. Pur tenendo nel dovuto conto i belgi, sono Junkermann ed i francesi, Anglade, Mahé, Mastrotto e Graczyk, piazzati nell'ordine in classifica generale, a rappresentare i maggiori pericoli. Ed il caldo inoltre è scoppiato quasi a tradimento. Ieri, sei altri ritiri, fra cui quello del generoso francese Casala, mentre molti altri uomini di buon nome, fra cui Defilippis, hanno lasciato all'arrivo di Avignone ritardi sui venti minuti. E' insomma il momento dell'uomo «à marteau», la personificazione della crisi che vibra i suoi colpi all'improvviso. Oggi si comincia a sentire le Alpi che per quattro giorni saranno teatro di battaglia. Si andrà via via da Avignone a Gap, da Gap a Briançon, da Briançon a Aix les Bains, da Aix les Bains a Thonon: il Giro sembra davvero risolto, ma una sorpresa non è da escludere con spaventose asprezze. Questo Tour rispetta la tradizione e ama quindi i colpi di scena.

Gigi Boccacini

I soccorritori rialzano Roger Rivière dopo la paurosa caduta al Tour (Telefoto)

Così la disastrosa caduta di Rivière: 1) il punto in cui il corridore è uscito di strada; 2) il ripiano dove il corpo del corridore è rimbalzato, rotolando poi lungo la china nascosta dagli alberi sino al punto 3 (Telefoto)

«Non ho potuto frenare» racconta lo sfortunato Roger

Un comunicato ufficiale afferma invece che la bicicletta di Rivière era in ordine

Avignone, lunedì mattina.

Il dott. Dumas, medico del Giro di Francia, ha reso noto ieri a tarda sera, il seguente comunicato:

«Trasportato in elicottero dal luogo dell'incidente in meno di un'ora, Roger Rivière è stato deposto presso il Centro regionale di educazione fisica di Montpellier dove era stata fatta venire una ambulanza. Di qui veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Montpellier. Rivière ha subito alcune radiografie ed è stato subito curato. I risultati di questi esami ci lasciano pensare che il ferito sia fuori di pericolo. La reale entità dell'incidente, trauma vertebrale, sarà precisata dal chirurgo capo dell'ospedale dopo un esame clinico e radiografico completo».

Successivamente si è appreso che a Rivière è stata riscontrata la frattura della colonna lombare senza spostamento di vertebre; gli è stato messo un busto di gesso e non è stato necessario alcun intervento chirurgico. Inoltre il corridore ha ricevuto numerosi punti di sutura al cuoio capelluto.

Rivière, nel pomeriggio ha mangiato una pesca ed ha bevuto dell'acqua minerale con [illegible]. Il corridore ha confermato che la sua caduta è stata causata dal cattivo funzionamento dei freni. Egli ha spiegato che a Millau erano state cambiate le ruote della sua bicicletta e che i cerchioni erano ancora oliati. «Non ho potuto frenare» ha concluso lo sfortunato corridore.

A tale proposito un altro comunicato è stato reso noto. Il comunicato porta la firma del sig. Jayet, presidente dei commissari, e del tenente Anne, ufficiale della Gendarmeria, che hanno assistito alla perizia della bicicletta del corridore, effettuata da parte del sig. Paul Delay, capo meccanico del Giro di Francia. Il sig. Jayet e il tenente Anne affermano che il sig. Delay ha potuto constatare: 1) che i due freni della bicicletta di Rivière sono in perfetto stato di funzionamento; 2) che i danni subiti dalla bicicletta sono dovuti unicamente all'incidente; 3) che assolutamente niente di anormale è stato constatato sulla bicicletta stessa.

* *

Gastone Nencini non ha nascosto all'arrivo ad Avignone che il grave incidente che ha tolto di mezzo un rivale come Rivière gli è dispiaciuto e non poco. «Indipendentemente dalla logica rivalità in corsa — ha detto Gastone — Rivière ed io si era ottimi amici. Avrei preferito continuare a lottare stringendo i denti per strappargli la vittoria finale nel Tour, piuttosto che vedermi il cammino facilitato in un modo simile».

Gastone faceva queste dichiarazioni sdraiato sul lettino dei massaggi, mentre giornalisti italiani e francesi lo attorniavano, attenti al suo sfogo.

«Ho provato — ha detto ancora Nencini — una strana impressione. Il cuore mi invitava a commuovermi per la sorte di un grande rivale tanto sfortunato, il maligno diavoletto della ragione mi consigliava, invece, addirittura di approfittare di quel momento per scatenarmi all'attacco. Ho scelto una via di mezzo, ho proseguito la mia corsa quando mi sono accorto che altri stavano provvedendo a soccorrere Rivière, e ho rinunciato ad ogni proposito di battaglia».

★ A Legnano, nella gara ciclistica nazionale Enal «Trofeo Borsetti», ieri hanno occupato i primi posti tutti dilettanti torinesi: vincitore è stato infatti Gallo Nello (G. S. Riv.) alla media di km. 38,380, seguito dai concittadini Valentini, Bobbio, Bertolotto, Alfieri.

Il belga Van Geneugden primo ad Avignone

Gastone Nencini ha ora in classifica un vantaggio di 2' 25" su Jean Adriaenssens
L'italiano Battistini terzo in graduatoria con 6' di distacco e Pambianco sesto

Da uno dei nostri inviati

Avignone, lunedì mattina.

La cronaca della tappa Millau-Avignon, la penultima tappa di avvicinamento del Tour alle Alpi, ha tratto purtroppo, il maggior motivo d'interesse dal gravissimo incidente che ha tolto di gara Roger Rivière, il maggior rivale del nostro Nencini, volato in un precipizio mentre scendeva a settanta all'ora dal Col du Perjuret, la prima delle tre salite della giornata.

Questo l'episodio dominante di una corsa ch'era incominciata all'insegna di una offensiva in forze da parte dei tricolori francesi al nostro Nencini, leader della classifica. Un'offensiva provocata dall'imperdonabile ingenuità della stessa maglia gialla: Gastone, infatti, poco prima della partenza da Millau si era avvicinato alla macchina del dott. Dumas per chiedere un consiglio al medico della corsa circa un suo leggero malessere, quando avrebbe potuto benissimo ottenere le stesse informazioni mandando un messaggero meno noto, come Baffi o Brandolini.

La notizia si è diffusa in un baleno in tutta la carovana: «Nencini sta male», si diceva, e fin dalle prime battute di corsa si sono viste le conseguenze dell'ingenuità del corridore toscano. Appena dato il via, alle 10,30, alla Millau-Avignon di 217 chilometri, è scattato, infatti, Anglade obbligando Nencini ad impegnarsi subito all'inseguimento. La maglia gialla con la collaborazione di Bruni e poi di Pambianco, neutralizzava anche i successivi attacchi del regionale Busto e di Rostollan e rispondeva poi personalmente ad un minaccioso allungo dello stesso Rivière con lo spagnolo Loroño ed il belga Planckaert, dopo una ventina di chilometri di corsa.

All'uscita da Meyrueis (km. 43), cioè ai piedi del Col du Perjuret, prima salita della giornata, scattava un altro nazionale di Francia, il tenacissimo Graczyk, al cui attacco rispondeva Massignan. I due acquistavano in breve un certo vantaggio sul gruppo ed il francese passava per primo sulla vetta di terza categoria.

Il plotone, guidato da Nencini, passava sotto lo striscione del G. P. della Montagna con 45 secondi di ritardo sulla coppia di testa, ed appena iniziava la discesa — su strade strette, tortuose con curve pericolosissime — Rivière, Rostollan ed altri tentavano di sorprendere la sorveglianza di Nencini. Gastone, sul suo terreno favorito, rispondeva con temeraria prontezza ed in poche battute raggiungeva e superava il rivale.

Ad un tratto — si era passata la vetta da non più di un chilometro — Gastone si voltava per controllare la situazione e proprio in quell'attimo vedeva la bicicletta di Rivière sospesa a mezz'aria ed il corpo del francese proiettato oltre il parapetto nel burrone. Lo choc per questa visione terribile frenava lo slancio di Nencini. La maglia gialla scendeva ad andatura più prudente, l'avanguardia del plotone si riportava su di lui; tuttavia Graczyk e Massignan venivano ugualmente raggiunti prima del termine della discesa.

Si formava in testa alla corsa (mentre lo sfortunato Rivière in elicottero veniva condotto in ospedale) una avanguardia di una ventina di uomini, comprendente, oltre Nencini, Pambianco, Falaschi, Massignan, Anglade, Graczyk, Adriaenssens, Planckaert, Mahé, Simpson e Dotto. Si abbordava ora un'altra salita di terza categoria, la *Corniche des Cevennes*, (1018 metri) dopo 77 km. di corsa. Sulla vetta era primo Adriaenssens davanti a Massignan, Rohrbach, Nencini con 5" su Planckaert, 15" su un gruppetto comprendente fra gli altri Anglade, Graczyk, Pambianco, Pauwels, 20" su Simpson, 25" su Loroño, 30" su Junkermann e Van Geneugden, 40" su Battistini e Suarez.

Si annunciava intanto che, oltre a Rivière, si era ritirato anche un altro tricolore di Francia, Kasala, mentre la radio di bordo, impegnata in un formidabile servizio d'informazioni sulle condizioni di Rivière, incappava in qualche errore annunciando e poi smentendo i ritiri di Baffi e di Defilippis, che terminavano poi regolarmente la corsa.

Nel plotone che rallentava l'andatura rinvenivano moltissimi ritardatari e si formava un'avanguardia assai numerosa che si apprestava ad affrontare la terza salita della giornata, il Col d'Uglas, di seconda categoria (metri 530), posto al chilometro 128. Dopo il rifornimento di St. Jean du Gard (km. 115) scattavano Ruby ed il nostro Falaschi, il quale rimaneva poi solo in testa per una caduta del compagno di fuga. Falaschi veniva raggiunto da Viot poi da Groussard, indi da Graczyk e da Beuffeuil. In vetta al colle era primo Beuffeuil, seguito da Falaschi, Groussard e Graczyk a 15", da Adriaenssens a 20" e da Nencini con Darrigade, Planckaert, Rohrbach, Massignan e Battistini a 30".

Diciannove uomini erano in testa al termine della discesa, e nella pianura verso Avignon molti ritardatari si riportavano nelle prime posizioni. Mancavano solo Baldini, attardato con Baffi, Bruni, Casati ed altri, e ben poco preoccupato del suo ritardo giustificato solo in parte dalla rottura della sella nell'ultima discesa; mancava anche Defilippis che, in crisi per una cattiva digestione e per i dolori al fianco contuso nella Luchon-Tolosa, continuava la corsa attardatissimo con altri compagni di sventura.

Gli ultimi settanta chilometri di corsa non avevano troppa storia. La conclusione era allo «sprint», Darrigade, favoritissimo, si lasciava giocare sul rettilineo finale sulla sponda del Rodano dal furbo Van Geneugden, un belga della Carpano che ha ripetuto così un successo ottenuto in modo molto meno brillante nella tappa Limoges-Bordeaux. Alle spalle del belga si piazzava Darrigade e Graczyk nell'ordine. Quinto era il nostro Nencini che precedeva un'altra cinquantina di corridori. Baldini con Baffi, Bruni e Casati giungeva a più di dieci minuti, Ferlenghi a quasi 10, Defilippis, demoralizzato e sofferente, a più di 23 minuti da Van Geneugden, confuso in un gruppetto di ammalati come lui.

Oggi, con partenza alle 11, quindicesima tappa (chilometri 187) da Avignon a Gap, con il Col di Perty (3ª categoria, mt. 1303) al km. 105, ed una salita di seconda categoria, il Col de la Sentinelle (m. 980) a 7 km. appena dall'arrivo. Una buona occasione per Nencini per consolidare il suo primato.

Gianni Pignata

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO della 14ª tappa Millau-Avignon: 1. Van Geneugden (Belgio) km. 217 in 5.56'35" (tempo con abbuono 5.46'35") alla media di chilometri 37,[illegible]; 2. Darrigade; 3. Graczyk; 4. Viot; 5. Nencini, con lo stesso tempo del vincitore assieme ad un'altra cinquantina di concorrenti fra cui Planckaert, Pauwels, Anglade, Junkermann, Adriaenssens; 63. Le Menn a 10'21" che precede un gruppetto di corridori fra cui Baffi, Bruni, Baldini e Casati; 70. Ferlenghi in 6.05'29"; 82. Defilippis in 6.11'45".

Si sono ritirati: Galdeano, Casala, Rivière, Tosilier, Thielin e De Roo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Nencini in 72,53'36"; 2. Adriaenssens a 2'25"; 3. Battistini a 6'; 4. Planckaert a 8'14"; 5. Junkermann a 8'38"; 6. Pambianco a 10'44"; 7. Rohrbach a 11'16"; 8. Anglade a 12'29"; 9. Mahé a 14,21"; 10. Mastrotto a 15'07"; 11. Graczyk a 15'40"; 12. Massignan a 17'06"; 15. Simpson a 22'10"; 20. Sabbadin a [illegible]; 32. Baldini a 42'36"; 36. Defilippis in 73,34'11".

CLASSIFICA GENERALE G. P. DELLA MONTAGNA dopo i tre colli di ieri: 1. Nencini p. 37; 2. Gimmi p. 28; 3. Rohrbach p. 25; 4. Battistini p. 19; 5. Manzaneque p. 16; 6. Massignan p. 13; 7. Planckaert e Pambianco p. 12.

La tappa Gap-Briançon domani in «Eurovisione»

Domani, martedì, con inizio alle ore 15,45, la Tv trasmetterà in «Eurovisione» le fasi conclusive della sedicesima tappa del Giro di Francia, la Gap-Briançon di 172 km.

La partenza dei corridori da Gap è fissata alle ore 11,30 e l'arrivo a Briançon, calcolando una media oraria sui 34 km., alle 16,33. Sempre alla stessa media i passaggi sui colli di prima categoria valevoli per il Gran Premio della Montagna sono previsti alle seguenti ore: Col de Vars (m. 2111) ore 14,35, col d'Izoard (m. 2360) ore 16,01. Dal colle dell'Izoard al traguardo di Briançon ci sono solo 24 km.

La Torino-Cervinia ciclistica vinta dal biellese Zerbetto

Cervinia, lunedì mattina.

La Torino-Cervinia, organizzata dalla S.C. Madonna di Campagna di Torino, con la partecipazione di [illegible] dilettanti, è sfociata nel duello fra due scalatori ventenni: il biellese Zerbetto e l'alessandrino Zancanaro. Zancanaro staccò gli avversari prima di Montjovet e compì da solo anche un tratto della dura salita montagnosa fin oltre Valtournenche. Qui venne raggiunto da Zerbetto che con azione irresistibile lo sorpassò.

Ordine d'arrivo: 1. Zerbetto Pasquale (U.S. Vallese-Valle S. Nic.) km. 128 alla media di 28,082; 2. Zancanaro Giorgio (C.V. Alessandrino-Melchionni) a 2'08"; 3. Bassi Osvaldo (G.S. Crat) a 4' 27"; 4. Fontana Franco (Pedale Casianese) st. t.; 5. Ruga Romano (G.S. Crat). Arrivati 29.

I calciatori di Finale (5-1) travolgono il Pietrasanta

Vado, lunedì mattina.

Il Finale Ligure ha battuto i toscani del «Pietrasanta» per 5 a 1. I liguri, dimostrando maggiore scatto e freschezza, sono riusciti a mettere a segno due reti al 5' ed al 6' minuto di gioco per merito di Neri ed a segnare ancora al 29' con Arati.

Nella ripresa il Finale rallentava il ritmo, ma tutti i tiri dei toscani venivano neutralizzati dal giovane portiere Settimio, chiamato in squadra a sostituire il guardiano titolare. Borgallo segnava la quarta rete al 40' e tre minuti dopo il toscano Coppini realizzava il goal della bandiera. Allo scadere della ripresa un difensore toscano fermava fallosamente Vacca. La massima punizione veniva realizzata dallo stesso atleta ligure.

Il Finale Ligure è così stato ammesso alle finali del campionato italiano dilettanti, che si disputeranno a Rimini. Giovedì i sardi della Calangianus si batteranno contro la Scafatese, venerdì il Finale incontrerà i triestini del Ponziana. I vincitori dei due incontri disputeranno [illegible] il titolo per il 3° e 4° posto.

Migliorato a Siena il record della staffetta

Gli atleti azzurri corrono la 4x400 in 3'9"9 - Tre primati mondiali: Johnson pt. 8683 nel decathlon, la Rudolph 22"9 nei 200 m., la Balas m. 1,86 nel salto - Berruti eguaglia il record dei 200 m.

Nel corso delle numerose manifestazioni atletiche svoltesi ieri nel quadro della preparazione preolimpica, sono stati battuti tre primati mondiali ed uno italiano, mentre un secondo «record» nazionale è stato eguagliato.

L'impresa più notevole l'ha compiuta il venticinquenne negro americano Rafer Johnson, che ha battuto ad Eugene con largo margine di punti ed una serie di prestazioni di rilievo il primato mondiale del «decathlon», stabilito nel maggio del 1958 dal sovietico Kusnezov con punti 8357. Johnson ne ha realizzati ben 8683, ed il precedente primato è stato battuto anche dal cinese di Formosa Yang Chuan Kwang che ha raggiunto 8426 punti. Nel «decathlon» gli specialisti debbono gareggiare in dieci specialità atletiche e la classifica finale si ottiene trasformando in punti le varie prestazioni, secondo una speciale tabella. Le gare del «decathlon» (obbligatorie) sono: m. 100, 400, 1500, 110 ost., lungo, alto, asta, peso, disco, giavellotto.

Gli altri due primati mondiali sono stati realizzati da atlete. A Bucarest la rumena Jolanda Balas ha migliorato di un centimetro il suo primato mondiale di salto in alto, «passando» l'asticella a m. 1,86; a Corpus Christi (Texas) l'americana Wilma Rudolph ha corso i 200 metri in 22"9/10, tempo inferiore di tre decimi di secondo al precedente record mondiale dell'australiana Betty Cuthbert.

In Italia, si è concluso a favore degli «azzurri» l'incontro maschile con la Jugoslavia allo stadio di Siena. Punteggio finale 115,5 a 96,5. Nella giornata conclusiva, disputata ieri, la staffetta italiana 4x400 composta da Barberis, Lombardo, Fraschini e Panciera ha migliorato il primato nazionale correndo la distanza in 3'9"9/10 e Berruti ha eguagliato il suo record italiano dei 200 m., vincendo la gara in 20" e 7/10.

L'Armida al quinto posto nel canottaggio a Lucerna

Record della Falck nel 4 senza

Lucerna, lunedì mattina.

Nella giornata conclusiva delle gare internazionali di canottaggio sul Rotsee l'equipaggio della «Falck» di Dongo si è classificato primo nel «quattro senza» stabilendo anche il record della specialità con il tempo di 6'24"33/100 sui due chilometri del percorso. I tedeschi del «Neusser Ratzeburger» e del «Dusseldorf» sono stati staccati rispettivamente di 1"6 e 2"31.

Nel «due con» dopo una gara combattutissima ha vinto l'equipaggio della società di canottaggio di Brema che ha battuto di quasi tre lunghezze il duo ungherese Magyar Evezos Szovetseg. I canottieri dell'«Armida» di Torino si sono piazzati al quinto posto con il tempo di 7'47"86.

★ La Pro Vercelli ha assunto il centromediano Pedroni, già dell'Alessandria, come allenatore giocatore per la prossima stagione.

★ La nuotatrice mondiale Ria van Velsen ha migliorato oggi il record mondiale dei cento metri sul dorso, con il tempo di 1'10"9/10.

L'Italia batte la Francia ed è campione d'Europa di bocce

L'Italia ha battuto la Francia per 3 a 2 e si è confermata campione europea di bocce.

Nei primi singolari Granaglia sconfiggeva [illegible] (15-6) e Gaggero Imbert (15-8).

Nell'incontro a coppie l'Italia segnava una battuta d'arresto in quanto Granaglia e Arnetto si facevano superare da Roche-Ruffia per 12 a 15.

La decisione era, quindi, affidata ai due ultimi singolari. Gaggero veniva superato da Milon per 14 a 15 dopo una partita drammatica, tirata allo spasimo. Ma nell'incontro finale Granaglia sfoderava una classe ineguagliabile e liquidava Imbert per 15 a 6.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMMERCIALI L. 100 per parola

APIARIO [illegible] 30 arnie attrezzate complete con carrello. [illegible] A52113

DISPONENDO grandi magazzini con ampio [illegible], autotrasportatore con due camion disposto deposito trasporto merci varie [illegible]. Telefonare 680-776. A61446

IMPRESARI, costruttori, cedesi [illegible] 2 motori da 6 a 10 HP [illegible]. Telef. 42-548

MESCOLATORE per polveri kg. 300 [illegible] vendesi. Telefono 650-555.

NEGOZI [illegible]. Telef. 520-601

TEGOLE marsigliesi [illegible] anche piccole partite prezzo conveniente. [illegible] corso Mortara 4, Torino

TRAVI metalliche armature tutti spessori, [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A62846

2 ARTIGIANATO L. 30 per parola

[illegible] impianti riscaldamento sanitari preventivi. Telef. 751-074. A62875

RIMODERNAMENTO completo alloggi [illegible]. Telefonare [illegible] A62082

[illegible] completa alloggi piccole case, tetti piani [illegible]. Telefono 730-670. A62690

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AL L. 100 p. p.

A abbienza accettabile percepiscono interessi concedonsi crediti immediati rimborsabili 10-36 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla «sua» [illegible]. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (ang. don Bosco). Telef. 47-546. 658

A persona [illegible] diplomato ragioniere o geometra cederei clientela et ufficio serio [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A61440

A persona [illegible] affidasi [illegible]. Galli, Garibaldi 20.

A 300.000 [illegible] ferie. Telefonare 272-702. 14

AFFARE cedesi [illegible]. Telefono [illegible]. A62685

AFFARONE cedesi [illegible] magazzino tessuti ottima organizzazione vendita diretta consumatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino».

AFFARONE commestibile drogheria centralissima, licenza trasferibile, tipo grande, pacilera [illegible]. Telefonare 44-303. 102

ATTENZIONE [illegible] occasione urge cedere bar centralissimo moderno 35.000 giornaliere anche prova. 7.800.000 dilazionabili, oppure gerenza, causa dissidi familiari. Salma, Zacchi 24. 92

AUTOFFICINA avviata con lavoro continuo attrezzatura completa, possibilità [illegible]. Telefonare 762-751. A62740

AUTORIMESSA avviatissima capienza 150 auto [illegible]. Via Moncalieri 63. A61447

AVVIATA officina [illegible] cerca per sviluppo attività, finanziamento o socio finanziatore, serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A61456

AUTOSCUOLA cerca garanzia insegnante [illegible] anche succursale. Scrivere «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

AVVIATA [illegible] con retro abitabile cedesi causa malattia. Telef. 774-701

AVVIATISSIMO negozio cartolibreria, giocattoli, zona centrale, ottimo reddito dimostrabile, cedesi motivo salute 12 milioni, merce ed arredamento compreso. Scrivere «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A60521

AVVIATO laboratorio [illegible] cedesi impiego familiare piccolo capitale. Scrivere «Pubblicità Stampa 9494 — Torino». A61466

AZIENDA, [illegible] commerciale materiali edili, ottima posizione e clientela [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7158 — Torino».

AZIENDA riparazione vendita gomme sito zona commerciale facile gestione urge cedere. Pianezza, Po 12. 294

BAR superalcoolici cessasi [illegible] licenza trattative dirette via Domodossola 21. A62640

AZIENDA elettromeccanica riconosciutissima, per sviluppo importanti costruzioni, cerca combinazione apporto 10-15.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 55 — Torino». 684

BAR superalcoolici [illegible] centrale adatissimo coniugi proventi vendesi direttamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 2372 — Torino». A62642

BAR trattoria causa urgenti impegni cedesi 2.000.000; bar tavernaccia [illegible] 4.400.000. Uvrea, Cavour 28.

CALZATURE deposito avviatissimo altezza cedesi, utili [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7129 — Torino».

[illegible] malattia [illegible] laboratorio [illegible] avviato, [illegible]. Via Prala 24, Grugliasco. A62121

CAUSA decesso cedo drogheria con alloggio centro S. Paolo. Telefono 768-081.

CAUSA malattia urge cedere drogheria incasso 75.000, [illegible] richiesta. Telefonare 833-097. A62770

(Continua a pag. 6)

A Firenze, con l'intervento di moltissimi medici

Concluso il simposio sulle malattie infettive

Un primo colpo di piccone dato dalla scienza alla cittadella dei virus

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Si è chiuso ieri il Simposio sulle malattie infettive, il cui argomento saliente è stato la puntualizzazione di nuovi farmaci di sintesi contro le infezioni da virus. Un pubblico medico enorme ha seguito con estremo interesse i lavori, soprattutto perchè tra le forme morbose prese in considerazione è stata l'influenza, il cui agente infettivo ha l'abitudine, assai disgustosa per il medico che deve affrontarlo, di cambiare di tipo e di sottotipo a ogni sua ondata epidemica. Ciò rende sterili, nei suoi confronti i vaccini specifici precedentemente allestiti e obbliga, quindi, a valersi della solita cura generica, a parte quelle speciali contro eventuali complicazioni dovute a germi occasionali.

Si è, però, affrontata anche la terapia di alcune altre malattie da virus, o virosi, quali il morbillo, la varicella, la parotite, l'epatite virale, e certune dovute al virus dell'«herpes simplex». Questo è un agente che sembra benigno abitatore consueto del nostro organismo (ad esso si devono quelle vescicolette che affiorano talora sulle labbra e volgarmente si chiamano «febbre»), ma che talvolta, localizzandosi la vescicletta che produce in punti delicati, come l'occhio, può provocare lesioni di notevole importanza.

Tutto ciò si curerebbe con lo stesso farmaco? E allora dove sta la specificità di esso? Evidentemente non si tratta di specificità per malattia, bensì per virus, e del loro modo generale di comportarsi nei confronti delle cellule che aggrediscono, o almeno di specificità per alcune categorie di virus che abbiano tra loro alcune affinità per quanto non ancora ben definite.

Ciò si può dire in quanto il punto di vista degli scopritori, o costruttori, del nuovo farmaco C.V. 58903-Xenalamina, è stato quello di agire su una proprietà comune ai virus, cioè di vivere interferendo sui meccanismi vitali della cellula, essendo essi privi di mezzi autonomi. Gli studiosi, dal chimico prof. Cavallini al virologo e patologo prof. Magrassi, hanno, cioè, mirato a rendere, per così dire, inerte il legame «cellula-virus» in parole più semplici, a far sì che, pure legandosi il virus alla cellula, non ne alteri gli attributi, divenendo un virus «mutilato» dell'azione lesiva.

Negli studi, veramente interessanti e complessi, svolti in tal senso, il Magrassi ha tratto perfino deduzioni che gli fanno ammettere che quei virus, mutilati, possono perdere proprietà lesive, ma mantiene la facoltà di creare i presupposti per una immunizzazione, nei suoi riguardi, dell'organismo aggredito.

In un nostro precedente articolo, comparso su «La Stampa» del 9 corrente, abbiamo chiarito come il farmaco (che sarà ulteriormente perfezionato) sia stato ideato e costruito. In sintesi, si tratta di questo. Accertato che alcune molecole sono in grado di raggiungere il substrato biologico su cui si vuole agire, si è pensato di impossessarsi, servendosene quindi da supporto, con certi elementi (o radicali) che in provetta abbiano già dimostrato la capacità di paralizzare l'azione virale. Il radicale prescelto, però, poteva subire nell'organismo un processo di metabolizzazione, quanto dire di trasformazione e inattivazione; pertanto doveva essere «protetto». La realizzazione di tutto ciò non poteva che essere una impresa ardua. Ma cosa non riescono a fare oggi i bio-chimici?

A Firenze abbiamo ascoltato in prima giornata i risultati ottenuti sperimentalmente negli animali di laboratorio. Ieri quelli realizzati anche oggi in campo umano da un numeroso stuolo di clinici e primari ospedalieri di varie parti d'Italia.

Ci sembra ancora presto per trarre un giudizio definitivo sulla portata pratica già attuale della notevole scoperta scientifica, che Bürger e Zuroni, presiedendo il Simposio, hanno avvicinato a quella dei sulfamidici, e perciò essi ne hanno caldeggiato ulteriori sviluppi che, d'altronde, ci consta essere in atto. Meotre la nostra lunghissima esperienza di osservatori-critici ci rende sempre cauti prima di esprimere conclusioni definitive in terapia, credo di potere, tuttavia, riconoscere che i risultati sino a oggi raggiunti sono, nell'insieme, incoraggianti e promettenti. Se è vero che «perva favilla gran fiamma seconda», c'è bene da sperare da questo primo colpo di piccone che è stato dato alla cittadella dei virus, ad opera di ricercatori italiani, i quali certamente non si fermeranno sulle posizioni raggiunte.

Per la cronaca, aggiungiamo che all'estero la nuova via aperta da Cavallini e Magrassi è stata vivamente apprezzata, e in America si lavora in tal senso; tanto che il cinese-americano Liu ha comunicato al Simposio le esperienze già effettuate a Filadelfia.

Hanno coordinato le discussioni dell'ultima giornata del Simposio i professori: G. Bistoli, di Roma; G. De Toni, di Genova; G. Fabiani, di Pavia; F. Magrassi, di Napoli. Ottantotto sono state le comunicazioni presentate.

Angelo Viziano

La grandine nel Veronese provoca danni per 2 miliardi

Distrutte le viti pregiate di Soave

Verona, lunedì mattina.

Un violento temporale si è scatenato nella zona orientale della provincia, interessando particolarmente le zone pedemontane Soave, Monteforte D'Alpone, Costalunga, Brenzolo, e quelle di pianura di S. Bonifacio ed Albaredo d'Adige, su un rettangolo di venti chilometri per cinque. La grandine è caduta per 30 minuti, durata quale non si registrava a memoria d'uomo. I chicchi, non eccezionalmente grossi, sono caduti fittissimi e con estrema violenza. Dopo otto ore, uno strato di 20 centimetri copre ancora i campi. In alcune plaghe, la perdita dei raccolti è stata totale.

I danni più rilevanti si sono avuti nel territorio di Soave, dove sono andate distrutte le viti pregiate del famoso vino bianco. I danni potranno essere precisati soltanto nei prossimi giorni, ma, finora si calcola che si aggireranno sui due miliardi. Prima e durante la grandinata la pioggia ha riempito i fossati, allagando le strade e numerosi scantinati. (Ansa).

Cinque feriti nel crollo d'una casa in costruzione

Marostica, lunedì mattina.

Una casa in costruzione è crollata nella frazione di San Luca di Marostica, in provincia di Vicenza. Nel sinistro sono rimasti feriti cinque operai uno dei quali, il diciassettenne Fernando Nicolli, abitante in frazione Molvena, rimasto sepolto nelle macerie, ha riportato una grave contusione e si trova ora ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

L'edificio, di proprietà di Giuseppe Girardi, era composto da due piani e solo da qualche giorno era stato coperto.

Salutato con viva simpatia all'arrivo da Londra

Winston Churchill si è imbarcato a Venezia sul lussuoso panfilo dell'armatore Onassis

Churchill e la moglie lady Clementine in motoscafo sul Canal Grande (Telefoto).

A bordo numerosi altri ospiti, ma non si è ancora vista la Callas - L'ex-Premier inglese si incontrerebbe a Odessa con Krusciov - Colloqui anche col maresciallo Tito?

Venezia, lunedì mattina.

Il «Christina IV» il lussuoso panfilo di Aristotele Onassis, è arrivato a Venezia alle 6,30 di ieri mattina e si è ormeggiato nel bacino di San Marco, alla Punta della Salute. A bordo, oltre a quarantaquattro uomini di equipaggio, c'era solamente Onassis: evidentemente Maria Meneghini Callas non si trovava con lui a Capri. La cantante, a quanto sembra, è stata chiamata altrove da precedenti impegni. Sul panfilo sono subito saliti, accompagnati dalla governante, i due figli di Onassis, Alessandro di dodici anni e Christina di dieci, che sono rimasti con il padre fin verso mezzogiorno. Nel frattempo erano giunti la sorella dell'armatore, il marito signor Geragolidis e una loro amica, Calliope Patronicolas.

Poco dopo le 13 Onassis ha raggiunto in motoscafo piazzale Roma dove è salito sulla sua automobile che lo ha trasportato all'aeroporto di Treviso, dove, intorno alle 15, con un quadrimotore di linea sono arrivati da Londra i coniugi Churchill, i quali, come è noto, saranno ospiti di Onassis sul «Christina IV». A questo proposito a Venezia sono tornate fuori le voci, apparse nei giorni scorsi, che il panfilo andrebbe a Odessa ove l'ex Premier inglese incontrerebbe Krusciov per uno scambio di idee sull'attuale momento politico. Secondo notizie non confermate, nel corso della crociera Churchill si incontrerebbe anche con il maresciallo Tito.

Churchill con la moglie è salito nell'auto di Onassis e con quella è venuto a Venezia fatto segno sia all'aeroporto trevigiano, sia nel piazzale Roma alla simpatia della gente che lo ha anche molto applaudito. Il vecchio statista, sempre sorridente, ha risposto come al solito togliendosi il cappello e alzando la mano con le due dita aperte a «V». Da piazzale Roma Onassis ed i suoi ospiti hanno raggiunto in motoscafo il «Christina IV». Qui nel corso del pomeriggio sono saliti altri ospiti dell'armatore greco, fra cui la ballerina Margot Fonteyn con il marito Giorgio Arias. Non è arrivato invece Gregory Peck, il quale avrebbe dovuto essere della partita.

Non si sa quanto Onassis ed i suoi amici rimarranno a Venezia. Qualcuno assicura che il panfilo salperà oggi stesso.

a. l.

Un'intera giornata di discussioni all'assemblea straordinaria di Bologna

Insanabile per ora il contrasto fra magistrati giovani ed anziani

I principali punti di disaccordo: le promozioni per concorso ed il sistema di elezione del Consiglio Superiore - Di fronte al pericolo di una frattura nell'Associazione è prevalsa la proposta di un rinvio a novembre: una commissione mista studierà intanto a fondo il problema per cercare un'intesa fra i due gruppi

Nostro servizio particolare

Bologna, lunedì mattina.

E' stato un viaggio inutile: è stata soprattutto una assemblea inutile o quasi. I magistrati, dopo aver discusso per una intera giornata ed in modo anche notevolmente animato, alla fine si sono praticamente ritrovati al punto di partenza con i medesimi contrasti che li sostanza, li dividevano alla vigilia: da un lato, cioè, i magistrati della Cassazione insieme a quelli delle Corti d'Appello, dall'altro quelli di Tribunale che costituiscono un'abbondante maggioranza. La soluzione raggiunta è stata di compromesso o, per lo meno, non eccessivamente impegnativa per nessuno: una commissione, cioè, composta da elementi dell'una e dell'altra parte studierà il problema nel suo complesso e nei suoi dettagli; poi i magistrati, sempre a Bologna, il 20 novembre prossimo torneranno a riunirsi per discutere.

Intendiamoci bene: la riunione, dopo le polemiche della vigilia, si era iniziata con prospettive più rosee in un clima da «volemose bene»; senonchè, dopo le prime battute, gli antichi contrasti fra «anziani» e «giovani» (la distinzione in questi termini è forse inesatta, ma serve a facilitare il compito di chi deve illustrarla) sono tornati ad affiorare a dispetto di quelli che ritenevano di averli ormai sanati completamente; e piuttosto che affrontare il problema oggi, con il rischio di spezzare in due tronconi l'Associazione nazionale magistrati e quindi il corpo stesso della magistratura italiana, ha finito per prevalere la tesi del rinvio.

Il problema non è semplice e soprattutto non è facile a risolversi: formalmente è tutto in una questione di dettagli organizzativi, dietro i quali si nascondono però interessi ben più gravi e ben più importanti. Dalla fine della guerra, il mondo di coloro che amministrano la giustizia ha subito una profonda, radicale evoluzione o, se più vi piace, rivoluzione. Il magistrato oggi, non vi è dubbio, ha pochi punti di contatto con quello di ieri, per non dire che è completamente diverso come mentalità, come spirito, come esigenze. La sua funzione — sostengono i giovani — dev'essere adeguata al ritmo della vita moderna, i giudici devono essere liberati dall'ansia delle promozioni per concorso, devono essere sottratti al controllo del potere politico e soprattutto devono considerarsi tutti uguali, come prevede la Costituzione, e devono essere sottomessi soltanto alla legge.

Ritenere che tali principi potessero facilmente incontrare il favore degli anziani, che oltre a maturarsi in una atmosfera diversa, hanno acquisito negli anni un «habitus» del tutto particolare, ispirando ogni loro movimento a un criterio di eccezionale prudenza, sarebbe stato assurdo. Ed infatti, quasi scandalizzati, i magistrati della Cassazione soprattutto hanno reagito: «Abolire la carriera — hanno fatto presente — significa praticamente appiattire tutti i valori individuali e infrangere una tradizione».

Ma non è stato soltanto quello del modo con cui procedere nella carriera che ha costituito, e costituisce tuttora, il punto di disaccordo fra «giovani» ed «anziani»; ve n'è un altro e non meno importante: quello del sistema con cui viene formato il Consiglio Superiore della Magistratura. I giudici della Corte Suprema hanno diritto ad eleggere sei membri, quelli della Corte d'Appello e del Tribunale quattro per ciascuna categoria. «Non è giusto — sostengono i giovani — infatti la legge prevede che la elezione debba essere fatta da tutti con un collegio unico nazionale; anche i giudici di Tribunale, cioè, devono contribuire alla nomina dei rappresentanti della Cassazione e della Corte d'Appello».

Fino a questo punto la polemica era stata aspra, ma contenuta in limiti di una aperta gravità; senonchè i magistrati della Cassazione e della Corte d'Appello hanno finito per rendersi conto come, in ogni assemblea, così si riducessero sempre a identificarsi con la minoranza: si tenga presente, infatti, che i giudici di Tribunale sono oltre tremila, mentre gli altri arrivano appena al migliaio. E' stato allora, alcuni mesi fa, che, diciamo così, gli «anziani» hanno deciso di costituire la Unione delle Corti, nella quale riunire i magistrati di Cassazione e d'Appello.

Spezzare, però, in due tronconi l'Associazione nazionale magistrati potrebbe costituire un pericolo grave, soprattutto quando si prospettino al potere legislativo ed esecutivo problemi che interessano tutta la categoria. Ed allora, di fronte al rischio futuro, molti hanno cercato di correre ai ripari tentando un accordo fra le due parti, sicchè la opinione degli uni e degli altri venisse ugualmente rappresentata al termine di ogni discussione. E sembrava che questo accordo fosse stato raggiunto alla vigilia di questa assemblea straordinaria di Bologna attraverso una modifica allo statuto della Associazione, in base alla quale delle nomine di accertare i candidati agli emolumenti, le opinioni e gli orientamenti delle singole categorie dei magistrati», o su iniziativa del comitato direttivo o su richiesta di almeno duecento soci, le votazioni dovrebbero avvenire distintamente per magistrati di Cassazione, d'Appello, di Tribunale.

Ma alla fine tutto il lavoro della vigilia è risultato inutile o quasi. Gli appelli all'unità («Soltanto una volontà suicida potrebbe consentire la frattura e questa volontà — ha ammonito Vincenzo Chieppa, presidente dell'Associazione nazionale magistrati — non giova nè ai giovani, che sarebbero come un esercito senza generali, nè agli anziani che sarebbero dei generali senza un esercito») sono caduti nel vuoto. Il presidente dell'Unione nazionale magistrati della Cassazione e della Corte d'Appello, dott. Giuseppe Verzì, aveva preannunciato di esser d'accordo di evitare qualsiasi scissione, ma allorchè gli è stato chiesto se, dopo la eventuale unificazione, la sua organizzazione si sarebbe sciolta, non ha avuto la possibilità di assumersi tanto impegno:

«Ho sentito che sono stati presentati altri emendamenti oltre quelli sui quali, dai miei colleghi, io sono stato autorizzato ad esprimermi favorevolmente, e sono emendamenti gravi perchè presuppongono, per esempio, la elezione del presidente, del vice-presidente e del segretario generale non già dalla maggioranza degli iscritti, bensì dal comitato direttivo centrale. Di fronte a questa situazione io non posso prevedere quale sia la opinione dei miei colleghi». Era come tornare al punto di partenza.

E così i magistrati si sono lasciati dandosi appuntamento, sempre a Bologna, fra quattro mesi circa per discutere sul lavoro compiuto nel frattempo da una commissione nominata per favorire una intesa fra i due gruppi. La speranza che il tempo contribuisca a sanare i contrasti non si può dire davvero che sia stata estranea a favorire una soluzione così suadina.

Guido Guidi

Tragica gita notturna sulla via Aurelia

Una «Ford» con cinque giovani precipita in mare a Celle Ligure

Uno dei passeggeri si sfracella il capo su uno scoglio - Due ragazze tratte in salvo da un passante che si è gettato in acqua: una di esse è grave per asfissia da annegamento - Leggermente ferito il guidatore

Il punto in cui l'auto è precipitata in mare dalla Via Aurelia (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Una grave sciagura stradale è avvenuta la scorsa notte verso le ore 2 a Celle Ligure, non lontano dall'ingresso dell'autostrada. Un'automobile «Ford» guidata dal ventisettenne Mario Guazzardo residente a Milano in via Filippo Carcano 2, con a bordo altri quattro giovani è precipitata in mare da un'altezza di circa cinque metri.

L'incidente è avvenuto probabilmente per l'oscurità e perchè il Guazzardo non conoscendo la strada. La macchina che procedeva a velocità sostenuta, sbandava in curva urtando contro il muraglione della ferrovia, quindi afflittava sulla sinistra superando il muretto che delimita la strada e precipitava in mare.

Il bilancio della sciagura è di un morto e tre feriti, mentre un altro passeggero, Mario Ferraro di Genova Sestri, è rimasto incolume. La vittima è Ernesto Pinerino di 23 anni, residente a Castelgoffredo di Mantova. Il giovane, nell'istante in cui l'auto — una macchina decapotabile che al momento dell'incidente aveva la copertura abbassata — stava precipitando, si slanciava fuori, ma sfortunatamente andava a sbattere con il capo contro uno scoglio, decedendo quasi subito per la frattura del cranio.

Le altre persone che si trovavano sulla macchina sarebbero certamente perite se non ci fosse stato il provvidenziale intervento del signor Modesto Anoliero di Varazze, il quale, trovatosi per caso nelle vicinanze, aveva assistito al pauroso volo dell'auto. L'Anoliero, senza perdere tempo, accorreva in aiuto dei pericolanti e, nonostante che il mare fosse agitato, si tuffava coraggiosamente in acqua, raggiungeva la macchina che si trovava su un fondale di sette metri, e riusciva a trarre in salvo due ragazze: Adriana Mazzoli di 25 anni residente ad Altavilla (Alessandria) e la sorella Anna Mazzoli di 23 anni, milanese. All'ospedale, dove sono state trasportate, la prima è stata giudicata guaribile in dieci giorni per choc traumatico e leggere ferite e la seconda con prognosi riservata per gravi sintomi di asfissia per annegamento. Il Guazzardo è stato giudicato con prognosi di venti giorni per ferite e contusioni varie.

Sul posto dell'incidente è giunta poco dopo la polizia stradale di Savona, che ha provveduto a chiamare d'urgenza i vigili del fuoco, i quali sono arrivati con un'autogru per tentare di recuperare l'automobile. Nonostante i loro sforzi, non sono riusciti però nell'intento a causa delle pessime condizioni del mare. Il tentativo di recuperare l'auto sarà ripetuto nella mattinata di oggi con l'impiego di palombari, se il mare lo permetterà.

m. f.

In fin di vita per tentare di salvare la moglie suicida

La donna (malata) s'era chiusa di notte in cucina aprendo i rubinetti del gas - L'uomo, destatosi, cerca disperatamente di aprire una finestra ma cade sul pavimento - Salvato dall'intervento della «Volante»

Milano, lunedì mattina.

Una donna, in preda ad un grave esaurimento nervoso, si è suicidata ieri mattina in drammatiche circostanze in via Ciriè 6, ed il pronto intervento della «Volante», chiamata sul posto da alcuni inquilini dello stabile, ha salvato da sicura morte il marito della sventurata.

Tra l'operaio Aurelio Bruschi, di 33 anni, e sua moglie, Santina Nenci, di 32 anni, abitanti appunto in un appartamentino al secondo piano di via Ciriè 6, avvenivano frequenti litigi. La donna era soggetta a gravi forme di esaurimento nervoso ed il Bruschi, per evitare le quotidiane scenate, provocate, a quanto sembra, dalla morbosa gelosia della moglie, rientrava a casa solo per cenare e per dormire; d'altra parte il suo lavoro lo teneva fuori per tutto il resto della giornata.

Ieri mattina, alcuni vicini del Bruschi avvertivano un forte odore di gas filtrare da sotto la porta dell'appartamento e, insospettiti, avvertivano la «Volante». Gli agenti, dopo avere sfondato la porta, hanno trovato la Nenci ormai cadavere nel cucinino dell'appartamento. Aurelio Bruschi, invece, era bocconi a terra proprio davanti alla finestra che dà sul cortile, proteso in un disperato vano tentativo di spalancare i vetri. Il poveretto, che dava ancora segni di vita, è stato subito trasportato all'ospedale, dove è ricoverato tuttora in gravi condizioni.

La polizia ha accertato che la donna, decisa a mettere fine ai suoi giorni, aveva lasciato il letto nelle prime ore del mattino e s'era rinchiusa nel cucinino. S'era quindi seduta sotto il fornello del gas e, dopo avere staccato il tubo, aveva atteso la morte.

Le esalazioni del gas avevano però saturato tutti gli ambienti dell'appartamento. Il marito della sventurata, destatosi improvvisamente, dove essersi reso conto di quanto succedeva, ed ha cercato invano di spalancare le finestre della cucina.

Lo sconcertante delitto d'un paralitico innamorato

Respinto da una donna sposata (il cui marito è in manicomio) spara contro la di lei madre e l'uccide - Poi s'avventa sulla sposa rimasta ferita

Agrigento, lunedì mattina.

Un calzolaio paralitico — il trentenne Vincenzo Ognibene — ha ucciso, con due colpi di pistola, Paola La Rocca, di 65 anni, ed ha ferito ad una mano la figlia di questa, la venticinquenne Rachele Nicotra.

Il fatto è avvenuto ieri a Naro. L'Ognibene che, in seguito a postumi di poliomielite, è costretto a camminare appoggiandosi alle grucce, si era da tempo invaghito della Nicotra, il cui marito è ricoverato all'ospedale psichiatrico di Agrigento, e aveva cominciato a frequentare la casa della giovane che conviveva con la madre. Il calzolaio era stato sempre respinto. E ieri l'uomo, che aveva finito con l'identificare nella La Rocca l'unico ostacolo ad una sua relazione con la di lei figlia, si è armato di una pistola calibro 22 ed ha atteso che la donna uscisse di chiesa. Poi l'ha seguita fino a quando non è giunta a casa, dove è penetrato esplodendo contro di essa due colpi di pistola. Raggiunta al torace e all'addome Paola La Rocca è caduta subito in terra mentre la figlia Rachele, che aveva assistito terrorizzata alla scena, si è lanciata contro l'omicida, tentando di disarmarlo. Nella colluttazione un altro colpo è partito ed ha ferito alle mani tanto la Nicotra che l'Ognibene. Quest'ultimo si è allora scagliato contro la giovane addentandola al collo, alle braccia ed alle spalle.

L'omicida è stato arrestato poco dopo da alcuni carabinieri accorsi sul luogo.

Nel 1950, l'Ognibene aveva sparato alcuni colpi di pistola contro un'altra ragazza di Naro ed i genitori di costei per essere stato respinto dalla donna. I colpi erano andati a vuoto e il calzolaio era stato condannato a venti mesi di reclusione.

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE MILANESE
cerca per Torino (zona Piemonte)
ESPERTI VETRINISTI
Stipendio, rimborso spese.
Età massima 35 anni. Referenze, curriculum
Indirizzare corrispondenza a:
Casella 368/M - SIP - MILANO

PREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità e convenienza
VESTITO PETTINATO PURA LANA
da L. 21.000, 23.500, 25.000, 26.500, ecc.
Vestito fresco Florida L. 19.000
DALLA FABBRICA al CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis Angolo Corte Verde (NUOVA SEDE)

VACANZE DIFFERENTI IN INGHILTERRA NEL 1960
LONDRA IN 160 MINUTI
Volo diretto sui DC6B ALITALIA da TORINO
76.000 VIAGGIO AEREO + 7 GIORNI allo STRAND PALACE HOTEL + VISITE A: WINDSOR, CANTERBURY, ETON, KEW GARDENS
Un prezzo eccezionale per una avvincente vacanza
Transitalia PIAZZA SOLFERINO, n. 3 Telefono 553-481 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI
SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AL L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAFFÈ, [illegible] proprietario [illegible] bar analcoolico redditizio. [illegible]
CAVALLERA, Saluzzo 21, abbigliamento maglieria cinquecentesimale, [illegible] 15 milioni. Rimettiamo causa salute.
CEDERSI, particolari [illegible]

[illegible]

PANIFICIO centralissimo cede per ritiro commercio, affare sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino».
PETTINATRICE [illegible] 350.000. Tel. [illegible]
PETTINATRICE [illegible] 375.000. Tel. [illegible]
POSIZIONE invidiabile centralissimo cedesi negozio calzature anche vuoto. Telefonare 708-063.
PRESTITI [illegible] Telefono 40-270.

[illegible]

PANETTERIA, [illegible] kg. 250, ottima attrezzatura, cedesi prezzo condizioni ottime. Racchelia, Alfieri 20. 857
PANETTERIA, forno elettrico, vendita [illegible] kg. 300, cedesi causa salute, ottime condizioni. Racchelia, Alfieri 20.
PANETTERIA Pasticceria, posizione mercato, ottima attrezzatura, vendita negozio 300 pane, incasso 60.000, cede Racchelia, Alfieri 20.
PANETTERIA, rivendita. Kg. 200, [illegible] 200, occasione, cede Racchelia, Alfieri 20.
PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 683-524.
PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa ritiro commercio. Racchelia, Alfieri 20.
PANIFICIO [illegible] lavorazione kg. 300 cede per ritiro commercio 3.400.000. Telefonare 763-172 [illegible]
PANIFICIO periferico forno carbone, [illegible] proprietario, per ritiro cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

[illegible]
ABITABILI [illegible] Telefonare 511-030.
ABITABILI [illegible] Garibaldi 28. Telefonare [illegible]
ABITABILI [illegible] Garibaldi 23
ACQUISTASI affittasi locale [illegible] circa 1000 [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».
ACQUISTASI affittasi locale per laboratorio [illegible] Telefonare 564-734.

(Continua a pag. 7)

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA
CERCA PERITI INDUSTRIALI MECCANICI o preparazione equivalente con almeno 5 anni esperienza sala prove motori Diesel e montaggi esterni per condotta e manutenzione impianti Diesel e Diesel elettrici. Età massima 30 anni disposti recarsi ovunque Italia ed Estero.
Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 76 TORINO

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA
[illegible]

Impartite dalla Congregazione del Concilio

Norme per il contegno del clero nei luoghi di villeggiatura e di cura

Una notificazione del card. Siri riprova l'uso dei pantaloni maschili da parte delle donne

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Con i calori estivi ha coinciso tutta una serie di disposizioni impartite dai vescovi italiani ai membri del clero circa il [illegible] da osservarsi in luoghi di villeggiatura e di cura. In proposito sono state richiamate le norme impartite dalla Congregazione del Concilio e che hanno valore non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo cattolico.

Premesso che nessuna colonia marina o montana può essere organizzata da sacerdoti, religiosi e enti [illegible] senza il permesso scritto del vescovo locale, le norme in questione prescrivono: 1) la direzione della colonia curerà in modo particolare che la località, ove la colonia stessa svolge la sua attività, sia lontana dai soggiorni mondani; 2) i sacerdoti non vestiranno l'abito sacerdotale nè entro nè fuori la [illegible], nè potranno adire al cinema o ad altri spettacoli in luoghi pubblici; 3) i sacerdoti, anche se cappellani, non dovranno prendere alloggio nella colonia, neppure quando trattasi di una colonia maschile, se alla direzione e sorveglianza della medesima sia addetto personale femminile; 4) se alle colonie marine sono preposte suore, queste dovranno anche sulla spiaggia indossare l'abito religioso, magari bianco; è vietato, però, alle suore di organizzare o prestare servizio in colonie che svolgono attività in settori della spiaggia non riservata. 5) le ragazze e signorine, capiti di colonie dirette da enti dipendenti dall'autorità ecclesiastica, dovranno, sia nell'ambito comune, sia nelle abitudini di vita, conformarsi a norme di decoro e di dignità cristiana.

Anche nei luoghi di cura e soggiorno i sacerdoti «non dovranno svestire l'abito talare», «ai bagni marini non potranno usare costumi succinti; non usciranno in costume dalle spiaggie, nè potranno adire, per il bagno, gli stabilimenti pubblici; non potranno adire locali pubblici di divertimento».

Le disposizioni, dettate evidentemente, più che da abusi registrati, dalla volontà delle autorità ecclesiastiche di evitare facili impressioni e deduzioni calunniose, ricordano che la Congregazione del Concilio ha anche vietato ai sacerdoti di assumere la direzione o anche soltanto accompagnare, a qualsiasi titolo, pellegrinaggi, gite e campeggi ai quali «prenda parte esclusivamente o anche prevalentemente l'elemento femminile».

A proposito di disposizioni ecclesiastiche riguardanti il periodo estivo, c'è anche da registrare una notificazione del card. Siri riguardo alla diffusione dell'uso dei pantaloni aderentissimi da [illegible] delle donne.

Secondo il cardinale «c'è, nell'uso dei calzoni da parte delle donne, un aspetto grave» che egli identifica in tre punti: «l'abito maschile usato dalla donna altera la psicologia propria della donna; tende a viziare i rapporti tra la donna e l'altro sesso; è facilmente lesivo della dignità materna davanti ai figli».

Il card. Siri si rivolge ai confessori e dice: «Essi sanno che dovranno severamente limitare la loro tolleranza. In modo abituale, pur senza cadere in esagerazioni e fanatismi. Essi sanno che la loro linea nel confessionale, pur non arrivando a considerare di per sè colpa grave l'uso dell'abito maschile, dovrà essere recisa e perentoria».

Una nuova richiesta avanzata presso la Congregazione dei Riti, affinchè negli altari fosse permesso l'uso, sia pure ridotto, di luce elettrica, accanto a quella delle prescritte candele di cera, ha avuto esito negativo: rispettato il numero delle candele di cera stabilito dalle disposizioni liturgiche, non è lecito aggiungere candele elettriche, anche soltanto in funzione decorativa. La risposta lascia però al vescovo la responsabilità di decidere circa la futura utilizzazione dei gradini che sovrastano l'altare maggiore e degli alti candelieri che vi si trovano.

Filippo Pucci

Un volo di 100 metri travolto dalla irruente massa d'acqua

Salvo un bambino dopo il tremendo salto dalle cascate del Niagara

Il piccolo Roger Woodward, di 7 anni, protagonista della paurosa avventura, assistito all'ospedale dai genitori

Soltanto contusioni e leggere ferite - Non si era nemmeno reso conto della vertiginosa caduta - Finora nessuno era sopravvissuto a una simile avventura, tranne qualche temerario che si era precipitato rinchiuso in apposite botti

Nostro servizio particolare

Niagara Falls, lun. matt.

Un'avventura che solo per un miracolo non si è conclusa in modo tragico, è stata vissuta da un bambino di sette anni, Mr. Roger Woodward. Egli è precipitato dalle cascate del Niagara, è stato ritrovato vivo, ai piedi dello spaventoso balzo di circa cento metri che le acque del fiume compiono in quel punto. Attorno alla vita aveva ancora un salvagente.

Nessuno prima di lui era mai sopravvissuto a un simile tuffo, salvo alcuni temerari che lo hanno tentato rinchiusi in botti o sfere costruite in modo da resistere agli urti contro le rocce.

La sorella del ragazzo, Dianne, di diciassette anni, è stata tratta dalle turbinose acque del Niagara soltanto pochi metri prima di essere [illegible] verso il punto dove il fiume inizia la sua paurosa caduta. A salvarla sono stati due turisti appartenenti a una delle numerose comitive in visita alle cascate. Una terza persona, il quarantunenne James Honneycut, risulta mancante e si teme sia deceduto. Egli pilotava il fuoribordo sul quale si trovavano i due giovani.

Tutto lascia supporre che l'Honneycut abbia portato il natante troppo vicino alle cascate e che ad un certo punto, via via che aumentava la forza della corrente, egli non sia più riuscito a controllare la direzione del suo mezzo. Resosi conto di quanto stava accadendo e non avendo altra via di salvezza, egli deve aver consegnato ai due Woodward i salvagente tentando a sua volta, ma invano, di mettersi in salvo [illegible] verso la riva.

Roger è stato prontamente trasportato all'ospedale dove gli sono state riscontrate solamente contusioni. Uno dei medici che l'ha curato, ha riferito che il ragazzo presenta ferite in tutto il corpo ma che le sue condizioni non sono affatto preoccupanti. Comunque egli verrà trattenuto in osservazione per alcuni giorni.

Il piccolo Woodward è stato tratto in salvo dall'equipaggio di uno dei numerosi battelli che giornalmente trasportano centinaia di turisti nei punti dai quali è possibile vedere in tutta la loro imponenza e al tempo stesso orrida bellezza le famose cascate.

Il comandante dell'imbarcazione, capitano Clifford Keech, ha detto: «Il servizio che noi svolgiamo rappresenta una delle due tappe obbligate dei turisti. Essi infatti prima guardano il maestoso spettacolo delle cascate dall'alto e poi, con i nostri battelli, lo ammirano dal basso. Svolgendo questo servizio noi teniamo d'occhio anche i rottami che si trovano nell'acqua, rami d'albero o altra roba del genere.

«Stavo osservando una volta di più la sempre straordinaria visione delle cascate quando improvvisamente, affiorando con gli occhi il punto dove il fiume placa la sua furia, vidi un salvagente. Quasi incredulo guardai una seconda volta. Dal centro di esso spuntava una testa umana. Aggirammo il salvagente in modo da portarci nella posizione più favorevole per ricuperarlo e vedemmo un bambino agitare freneticamente un braccio. Quando lo issammo a bordo, il ragazzo non ci apparve eccessivamente spaventato.

«Sembrava non si fosse reso conto dell'eccezionale avventura da lui vissuta. Ci disse che dovevamo affrettarci per salvare anche la sorella, ma mentre stavamo per calare in acqua una scialuppa, dalla stazione superiore ci avvertirono che la ragazza era già stata tratta in salvo. Non riesco a capire come il bimbo abbia potuto sopravvivere ad un salto del genere, come non sia stato trafitto da uno dei tanti spuntoni rocciosi che costellano le pareti delle cascate».

A sua volta Roger, intervistato più tardi da un cronista della radio di Niagara Falls, ha dichiarato: «Non ricordo più nulla. Ci eravamo recati con Honneycut, un amico di papà, a fare una gita sul fiume con il suo fuoribordo, quando improvvisamente il motore smise di funzionare. Honneycut mise un salvagente attorono alla vita di mia sorella e la gettò in acqua. Fece poi la stessa cosa con me. A questo punto cominciai a sentire un gran rumore e mi accorsi che un po' avevo la testa fuori dell'acqua e un po' i piedi. So soltanto che quando mi trassero dall'acqua continuavo a chiamare mia sorella».

Le cascate del Niagara hanno sempre esercitato un fascino straordinario su molta gente amante del brivido. Imponenti, stupende, impressionanti, colossali, sembra non ci sia un aggettivo che le definisca esattamente. Sino ad ora circa trecento persone in cerca di sensazioni nuove e violente, si sono fatte rinchiudere in una botte che è stata poi gettata dalle cascate. Soltanto pochi sono sopravvissuti e hanno potuto raccontare la loro storia.

La prima ad uscir viva da una così pazzesca avventura fu un'insegnante, Ann Taylor, che tentò il pericoloso esperimento nel 1901. Centinaia di persone assisterono all'eccezionale fatto. Quando la botte si avvicinò al limite del grande salto, tutti caddero in ginocchio pregando. Dopo alcuni attimi la botte riaffiorò alla base della cascata e venne tratta a riva con la sua temeraria occupante.

n. s.

Lanciato un appello ai popoli per tranquillizzarne gli animi

"L'Apocalisse verrà quando verrà„ ripiegano i profeti del Monte Bianco

Preoccupatissimi per le possibili conseguenze delle loro catastrofiche propalazioni gli «eletti» si sono riuniti ieri a conciliabolo intorno a «Fratello Emman» - Hanno deciso di annunciare che il 14 luglio potrebbe benissimo non accadere nulla - «La data (spiegano) non è determinante»

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, lun. mattina.

I vagoncini delle funivie del Monte Bianco hanno portato su, ieri, un fiume di turisti indomenicati. La sosta d'obbligo era alla stazione del Pavillon, [illegible] all'ex-rifugio alpino trasformato, per ora, in santuario e quartier generale dei seguaci del tenebroso profeta «Emman», il patriarca in abiti moderni che ha annunciato la prossima fine del mondo. Mescolati fra i curiosi, alcuni fotografi più esperti con adepto dagli spiritualisti più energici, approfittavano della ressa per scattare frettolose lastre. Turisti e fotografi erano le ignare comparse di un evento importante e misterioso.

A pochi passi da loro, nella sala al piano terreno del rifugio, si stava svolgendo il congresso totale dei membri della «Comunità del Monte Bianco». Presiedeva, naturalmente, «Fratello Emman», attorniato dallo stato maggiore e dalle altre cariche della setta. La sala è arredata con mobili nuovi, ed eleganti, tendaggi frivoli ed è illuminata al neon. Dentro si premevano adepti giunti persino da Roma, da Foggia e dall'Olanda. Ma non dovevano essere più di una quarantina, quanti ne può contenere la stanzona, un tempo bivacco di stanchi alpinisti. Dopo la riunione, con volti da carbonari, gli spiritualisti sono ritornati nei loro alberghi in attesa di ordini.

Per assorbiti dagli estremi preparativi e tutti presi dalla cura dell'anima nella imminenza del giorno solenne, i capi della setta trovano il tempo di leggere i giornali. Hanno così appreso, forse con sincero stupore, che la loro «fuga» in montagna e l'annuncio dell'imminente diluvio nucleare sono di dominio pubblico; che la gente si sta divertendo un mondo, tolti quei pochi che le profezie hanno sconvolto; e che un professore di Milano ha denunciato «Fratello Emman» per avere propalato notizie tendenziose. Dopo l'odierno conciliabolo segreto erano tutti molto preoccupati. Paventavano chissà quali conseguenze e son corsi, sia pur tardivamente e goffamente, ai ripari.

Pare che tra le fondamentali decisioni prese, vi sia una specie di appello ai popoli, per tranquillizzare gli animi: «L'Apocalisse verrà quando verrà, non badate a noi, vivete in letizia e lasciateci in pace». Questo appello, inutile manco a dirsi, fa seguito ad un comunicato emesso dal presidente della Comunità. Il testo è piuttosto umoristico. In sostanza dice questo: potrebbe anche darsi che il 14 luglio non accada nulla. «Si specifica — dice ad un certo punto — che la data del 14 luglio diffusa dai giornali non è determinante, nè compromette la fisionomia della Comunità improntata a serietà di studi».

Facendo abuso di una oscurità di linguaggio, non si sa se volontaria o no, il presidente afferma che «la stessa data non risulta talmente importante. La esser considerata come prova assoluta della verità degli studi dell'associazione»; riconosce che la data è stata fornita dai membri della Comunità ai giornali, ma approssimativamente ed abusivamente. Sono almeno due anni che «Fratello Emman» e gli altri fino all'ultimo dei suoi gregari, lasciandosi avvicinare dai giornalisti, precisano che l'Apocalisse avverrà alle 13,45 del 14 luglio, non un minuto prima, nè un minuto dopo. Ora essi non negano di credere che fra quattro giorni avverrà lo sconquasso, e non lo negano perchè non osano smentire le visioni dei loro profeta e perchè, poverini, se non tutti almeno alcuni sono veramente convinti; ma con notevole disinvoltura preferiscono tenersi alle spalle una porta aperta, nell'eventualità che il mondo continui a vivacchiare anche dopo giovedì.

«Fratello Emman» si è lasciato vedere per un attimo sulla soglia del Pavillon. Si accarezzava la barba nera e guardava verso il Dente del Gigante. Che la popolare cima ci riserbi qualche sorpresa? La madre del profeta, che riveste il grado di «referendario del Detto divino» (in pratica scrive su innumerevoli cartelle formato protocollo i risultati delle «comunicazioni» che il figlio dice di ricevere dall'aldilà e ne cataloga i passi e le frasi salienti), passeggiava avvolta in una pesante vestaglia, appoggiandosi ad un bastone, fra i sassi del piccolo pianoro. La signora era irritata a causa di certe pubblicazioni: sembra che qualcuno abbia scritto che i carabinieri avrebbero arrestato un membro del triste sodalizio.

La notizia dell'arresto è falsa. I carabinieri sono forse gli unici nella Valle a disinteressarsi dei seguaci di «Emman» e delle loro arroventate previsioni. Fino ad oggi gli «eletti» non hanno dato, in verità, motivo a turbamenti dell'ordine pubblico; del resto passano le giornate tappati in casa e persino i più loquaci, che nei giorni scorsi s'erano abbandonati quasi con gusto alle note confidenze catastrofiche, respingono le richieste di colloqui e di interviste. Un intervento dei carabinieri ci sarà, se necessario, soltanto giovedì per assicurare il funzionamento delle funivie e per frenare, al Pavillon, la ressa dei turisti che vorranno vedere in volto i cento spiritualisti delusi per la mancata esplosione del mondo.

Gino Nebiolo

Un'auto travolge alle spalle e uccide [illegible] donne in bicicletta

Una attendeva un bimbo

Città di Castello, lun. matt.

Sulla statale Tiberina 3 bis, nei pressi di Selci-Lama una 600 multipla targata Arezzo, condotta dal rappresentante di commercio Luigi Galeotti, di 23 anni, ha investito una donna e due ragazze che stavano procedendo in bicicletta, in fila indiana; ad una distanza di circa 6 o 7 metri l'una dall'altra.

La prima delle cicliste ad essere colpita dall'auto, proveniente nella stessa direzione di marcia, è stata Elisa Battistelli-Bigotti, di 33 anni, coniugata ed in stato interessante, che è rimasta uccisa sul colpo. Più avanti la macchina ha travolto Silvana Bigotti, di 11 anni, nipote della Battistelli, che ha riportato gravissime ferite per le quali versa in imminente pericolo di vita all'ospedale, ed infine Palma Marini, di 17 anni, la quale si è salvata grazie alla sua prontezza.

La Marini, infatti, udite alle sue spalle le grida delle compagne travolte ha lasciato la bicicletta, che è stata travolta dall'automobile, e si è aggrappata ad una rete metallica di un giardino fiancheggiante la strada.

Due fratelli muoiono a tre ore l'uno dall'altro

Biella, lunedì mattina.

I fratelli Gilio e Corinzio Tarabbo, impresari edili fra i più noti del Biellese, sono morti per infarto cardiaco a tre ore di distanza uno dall'altro nelle rispettive abitazioni.

Gilio Tarabbo, che aveva 69 anni, alle 18,30 di sabato veniva colto da un improvviso attacco, che lo fulminava. Corinzio, di 71 anni, dopo avere visitato la salma del fratello, faceva ritorno a casa, dove veniva a sua volta colpito dal male e moriva alle 21,30.

La improvvisa scomparsa dei due fratelli ha provocato molta impressione in tutto il Biellese. Corinzio e Gilio Tarabbo avevano ampliato l'impresa di costruzioni fondata dal padre, realizzando parecchie fra le maggiori opere pubbliche della zona e costruendo numerosi palazzi.

Sei annegati, ieri, sui lidi affollatissimi

Si tuffa nel Lago Maggiore ed un vortice lo inghiotte

La vittima, un milanese in gita aziendale, era in barca con la fidanzata - Preda del Tanaro un pensionato ad Alessandria - Ventenne travolto dalla Scrivia a Novi

Luino, lunedì mattina.

La gita di 250 dipendenti di una ditta milanese è stata funestata dalla tragica morte per annegamento, nelle acque del Lago Maggiore, dell'operaio ventiduenne Giuseppe Tumolo, residente a Milano in via Flavio Andò.

Il giovane era giunto a Luino in mattinata con i compagni di lavoro e, dopo avere visitato la città, noleggiava, verso le 10,30, una barca, salendovi a bordo insieme con la fidanzata e altre tre ragazze. Impugnati i remi egli costeggiava per trecento metri il lungo-lago e poi, a poca distanza dalla riva si gettava in acqua per un bagno. Il lago inghiottiva immediatamente il giovane dopo il tuffo senza che gli si potesse recare alcun soccorso. Le ragazze, spaventate ed incapaci di remare, sarebbero anch'esse finite in acqua se in loro aiuto non si fosse gettato un dipendente della società di navigazione del Lago Maggiore.

La disgrazia sembra dovuta a fatale imprudenza. Le acque infatti, dopo i nubifragi degli scorsi giorni, sono gelide e di oltre un metro sopra il livello. Il giovane, inoltre, si è tuffato nel punto ove il torrente Luina, gonfio per le recenti piogge, sfocia nel lago.

Avvertiti telefonicamente dell'accaduto, giungevano a Luino verso le 14 i genitori del giovane. La madre, Rosa Fiore è stata colta da malore ed ha dovuto essere affidata alle cure di un medico. Circa un'ora più tardi i poveretti venivano riaccompagnati a casa e convinti che il corpo del figlio era già stato ritrovato e trasportato a Milano. Purtroppo invece la salma non è stata ancora ricuperata.

Alessandria, lunedì mattina.

Il pensionato [illegible] Cazzuli di 69 anni, era intento ieri ad annaffiare i solchi del suo orticello adiacente al dopolavoro Saves, in borgo Cittadella di Alessandria, sulla riva sinistra del Tanaro, che lambisce il piccolo coltivo. Forse un improvviso capogiro gli ha fatto perdere l'equilibrio ed il Cazzuli è precipitato in acqua annegando.

Acqui, lunedì mattina.

Un incidente ha turbato la serenità di un gruppo di amici che si erano recati a bagnarsi nel torrente Erro. Uno di essi, Armando Penna di 16 anni, nel tuffarsi da un macigno alto circa 2 metri, è andato ad urtare con il capo contro il fondo pietroso. Si è prodotto una profonda ferita al capo.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Il manovale Demetrio Pucciano, di Angelo, di 20 anni, da S. Demetrio Corone (Cosenza), e residente da pochi giorni, per lavoro, in via Stradella 20 a Novi Ligure, appena terminato il pranzo si era recato per bagnarsi nel torrente Scrivia in regione Bettole. Qui dovevano raggiungerlo alcuni amici che, allarmati per la sua lunga assenza si davano a cercarlo, rintracciandone il cadavere in una buca d'acqua. Il Pucciano, inesperto del nuoto, si era avventurato da solo nelle acque vorticose del fiume ed era stato travolto.

Trento, lunedì mattina.

Il quarantacinquenne Lino Endrizzi da Flavon di Trento, sceso nelle acque del torrente Tresenga per prendere un bagno, è scomparso nei gorghi travolto dalla corrente impetuosa. Dopo lunghe ricerche il corpo dello sventurato è stato rinvenuto presso le griglie di una saracinesca.

Empoli, lunedì mattina.

Un giovane di 18 anni, Arrigo Ulivelli, è annegato nelle acque dell'Arno in località Torre, dove si era recato per un bagno insieme con un amico. L'Ulivelli è scomparso sul fondo in un punto in cui si trova una profondissima buca.

Bari, lunedì mattina.

Al lido del «Trullo», il giovane Giuseppe Franco, di 26 anni, ha perso la vita in conseguenza di un tuffo. A quanto pare il bagnante, lanciatosi in acqua da uno scoglio, ha sbattuto la testa contro il basso fondale restandovi intontito. Quando dalla spiaggia, non vedendolo riemergere, sono accorsi numerosi nuotatori per prestargli aiuto era troppo tardi.

Colto da infarto in auto ferma la macchina e muore

Asti, lunedì mattina.

Un automobilista è morto di infarto mentre pilotava la propria macchina. Si tratta del commerciante Alfredo Novarese, di 50 anni, da Lavagna, che viaggiava in compagnia della propria moglie. Giunto ieri nei pressi di Villanova d'Asti, il Novarese veniva colto da malore; fermava prontamente l'automobile e poco dopo un attacco cardiaco lo uccideva.

Un pullman con 15 persone s'incendia durante la corsa

Palermo, lunedì mattina.

Momenti di panico per i passeggeri della autocorriera Palermo-Prizzi, che ieri si è incendiata durante il viaggio. Le fiamme, forse causate da un corto circuito alla batteria, hanno avvolto in pochi istanti l'autoveicolo.

Il guidatore, Rosario Cipri, di 34 anni, bloccato l'autocorriera, ha aperto gli sportelli dando modo ai viaggiatori — una quindicina — di abbandonare il veicolo in fiamme. Alcuni passeggeri nel saltare dal torpedone hanno riportato lievi contusioni. I vigili del fuoco di Palermo, giunti poco dopo, hanno trovato il torpedone distrutto dalle fiamme.

La temperatura sulle spiagge

Roma, lunedì mattina.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 30, cielo sereno, vento leggero, mare leggermente mosso.

Sanremo — Temperatura 27, cielo sereno, leggera brezza, mare quasi calmo.

Alassio — Temperatura 28,2, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 28, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 28,7, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare leggermente mosso.

Venezia — Temperatura 28, cielo coperto 2/10, vento debole da sud-est, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 28, cielo sereno, vento leggero da sud-est, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 29, cielo variabile, vento moderato 20 km. da ovest, mare leggermente mosso.

Catania — Temperatura 28, cielo sereno, vento moderato da sud, mare quasi calmo.

Mille partigiani in vetta al Montoso commemorano i Caduti per la libertà

Pellegrinaggio delle province di Torino e di Cuneo sulle rocce dove più dura infuriò la lotta contro l'invasore fra il settembre '43 e l'aprile '45 - Dura condanna al ritorno del fascismo nel discorso del prof. Geymonat

Bagnolo Piemonte, lun. matt.

(b. l.) Sul Montoso, un alto colle che domina le campagne pinerolesi, la vasta pianura di Saluzzo, le prime propaggini delle valli cuneesi, dove più dura e senza tregua fu la guerra partigiana, sorge un monumento ai Caduti per la Libertà. Lassù, ieri, inerpicandosi con ogni mezzo per la disagiata strada di montagna, sono giunte parecchie centinaia di persone, forse un migliaio, per rendere omaggio alla memoria di chi morì per liberare l'Italia dal fascismo e dall'invasore nazista. Erano contadini, operai, ex-partigiani, e soprattutto giovani. Non c'era atmosfera da cerimonia ufficiale, c'era aria di lieta e sicura attestazione d'un ideale.

I primi gruppi hanno incominciato a giungere verso le nove. Vecchie corriere, pullman, automobili, motociclette: in breve, il piazzale che si stende pochi metri sotto la vetta del Montoso, si è gremito di gente. Piccoli e grandi assembramenti, a seconda dei luoghi di provenienza, con in mezzo i labari delle varie associazioni partigiane: Torino, Bagnolo, Cuorgnè, Barge, Pinasca, Moncalieri, Luserna. Poi arrivò la banda musicale di Bagnolo, e al suono dell'inno dei partigiani il corteo si è avviato alla vetta dove si erge il monumento. Sul piccolo spiazzo, lungo lo scosceso pendio, arrampicato sulle rocce, il pubblico ha assistito alla Messa al campo, celebrata da don Pietro Malnero, parroco di Villar Bagnolo.

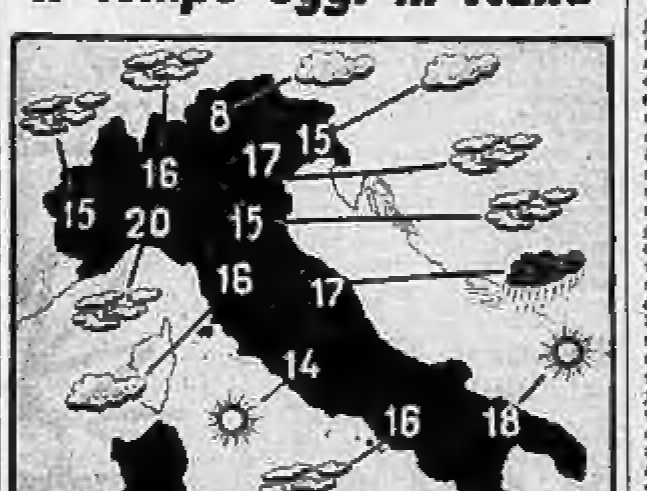
Si è poi ridiscesi sul piazzale per la cerimonia civile. Su un grosso camion trasformato in palco e addobbato di drappi tricolori, hanno preso posto le autorità. L'oratore ufficiale, prof. Ludovico Geymonat, ordinario di filosofia della scienza all'Università di Milano, che comandò formazioni garibaldine con il nome di battaglia «Luca»; l'avv. Domenico Riccardo Peretti Griva; Vincenzo Modica, il comandante «Petralia»; l'avv. Bonelli, vice-presidente dell'associazione nazionale ex-deportati; la signora Bravin, madre di uno dei primi giovani impiccati a Torino dalle brigate nere e molti altri.

Tra le adesioni pervenute alla manifestazione, quella del sindaco di Torino, avv. Peyron, del prof. Grosso, presidente della provincia di Torino, dell'on. Antonio Giolitti, dell'on. Giancarlo Pajetta, del comandante on. Pompeo Colajanni «Barbato».

Il prof. Geymonat, dopo avere ricordato le coraggiose imprese dei partigiani del Montoso, ha detto che la Resistenza non è finita. La stessa tenacia, il valore di chi salì su quelle montagne a combattere per la libertà, sono necessari oggi in ogni antifascista, perchè non venga tradito il pegno lasciato da chi sacrificò la vita per un avvenire migliore. L'oratore ha concluso il suo discorso chiedendo lo scioglimento del MSI. La stessa richiesta è stata formulata poco dopo da Peretti Griva, al termine di brevi parole sui recenti avvenimenti politici italiani.

Dopo la consegna di tre attestati di benemerenza ad altrettanti cittadini che durante la guerra di Liberazione si erano distinti per il coraggioso aiuto dato ai partigiani (il segretario comunale di Villafranca Piemonte, signor Giacomo Bellone; il signor Giuseppe Toscano, di Bagnolo ed il signor Francesco Airando), la manifestazione si è conclusa con la lettura di un telegramma che la Associazione Partigiani del Montoso invia al Presidente della Repubblica per chiedere lo scioglimento del movimento sociale italiano.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTASI casa anche affitti bloccati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 304

ACQUISTASI terreno oppure basso fabbricato centrale mq. 1000-2000 negoziale massimo prezzo, disposto fino 100 milioni. Telefonare 47-387. 529

ACQUISTEREI [illegible] terreno [illegible] con [illegible] costruzione. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5454 — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] negozio, area commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino». 334

ACQUISTO casetta vecchia collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A63216

ACQUISTO locale 500-1000 mq. vecchia nuova periferia Torino, pagamento immediato. Tel. 47-387. Giletta.

ACQUISTO terreni zona collinare. Telefonare 566-956. A60841

ADATTISSIMO per sede grandi aziende, uffici, rappresentanze [illegible]. [illegible]

ADATTO anche uffici, vendesi alloggetto via Talucchi, Nizza. Garibaldi 20.

AFFARE vera occasione alloggio 4 camere cucina impresa bagno cantina soffitta, via Moncalvi quasi corso Tassoni, vendesi urgentemente 5.300.000. Telefonare 326-521. 614

AFFARE! 1.000.000 centrali camera cucina, affittata, reddito 10 per cento. Telefonare 52-512. A63631

AFFARONE [illegible] vende [illegible] casetta 6 camere cantina giardino, Sant'Anna. Telef. 772-182.

AFFARONE Domodossola 66 ultimi alloggi due camere, cucina prezzi imbattibili. Telef. 21-016. A61818

AFFITTASI area depresa [illegible] industriale [illegible] piano terra [illegible]. Pancalieri. 38737

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vende alloggi 750.000 a 1.500.000 case [illegible]. A60310

ALFIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi [illegible]. Visite cantiere 15-18. 317

ALLOGGETTI camera tinello servizi vende impresa, palazzo signorile Francia, [illegible]. Telef. 31-756. Lancia 80. 26873

ALLOGGETTI signorili [illegible] subito, [illegible] corso Siracusa 86, [illegible] garages. [illegible] 426

ALLOGGETTINI 2-3 camere moderni [illegible] pagamento [illegible]. Via [illegible] 5, ore 15-17.

ALLOGGI nuovi camera, tinello, cucinino, comfort. Liberi od affittati. Vendo 3.200.000. Telef. 652-975. 357

ALLOGGI speciali, signorili [illegible] 1-2 camere, servizi vende direttamente impresa via Saluzzo 11 (Studio [illegible]). Telef. 293-106. A59565

ALLOGGIO 4 camere [illegible] zona [illegible] vendesi oppure cambiasi con altro zona 3. Alfa. Telef. 641-520. A62620

ALLOGGIO centralissimo 10 vani, mq. 270. Libero [illegible]. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO 3 camere [illegible] moderno, libero, vendo. Visibile ore 14-16 Domodossola 29. A61366

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi vendo 4.600.000 eventualmente cambio [illegible]. Telef. [illegible]. 370

ANDOLARE proprietà [illegible] via commerciale, vendesi. [illegible], Nelli, Garibaldi [illegible]. 115

AOSTA Valle costruzione alberghiera 20 camere cucina saletta salone pranzo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 378

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare [illegible]. Telefonare 84-066, 672-168. A61156

APPARTAMENTO piano [illegible] mq. 196 palazzo signorile corso [illegible] 5 camere, grande salone, doppi servizi, terrazzo ultrapanoramico mq. 175, vendesi zona Francia. Telefonare 31-756. Lancia 80.

APPARTAMENTO cinque camere cucina doppi servizi, sesto piano, grande terrazzo, vendiamo, zona Crocetta. Via Figlinis 37. Telef. 53-512. 537

APPARTAMENTO [illegible] riattato, due camere [illegible] doppi servizi grandi [illegible] (Crocetta), via Figlinis 37. Telef. 53-512. 537

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi [illegible], visite cantiere. Telefonare 489-238. 409

ASTI m. 12.000 terreno adatto industria metri dalla stazione vendesi. Telefonare Torino 546-026 ore ufficio.

AURELIO Sas 1.500.000 vendesi 2 camere, adatte [illegible] negozio reddito [illegible] per cento. Telefonare 767-614.

AURELIO Sas 4.650.000 appartamentino, complessive 5 camere, cucina, [illegible] 270.000. Telefonare 767-614. 307

BARBO fabbricato centro cortile mq. 350 coperti, ingresso indipendente adatto magazzino, industria alimentare, vendo impresa, Francia, [illegible]. Tel. 31-756. Lancia 80.

BATA 22 vendiamo riattato 3 camere cucina servizi. Rivolgersi Ferro ore 13-14.

CAMERA e cucina fondo cortile via [illegible] vendesi 2.100.000. Telef. 532-602 ore pasti. A61158

CAMERETTA [illegible] vendesi, terzo piano, via Lauro Rossi 37. Grimaldi.

CASA adiacenze piazza Bengasi, 17 camere, [illegible] cucinini, 2 magazzini, senza terrazzo, costruzione 1954, reddito 1.200.000 annuo vendesi 16.500.000. Telefonare 42-683. 904

CASA 40 camere, servizi, via Francesco [illegible] tasse, redditizia, volendo annesso terreno adatto nuova costruzione. Vendo. Simonelli, Re Umberto 6.

CASCINA semicollinare vendesi dintorni Chieri, giornate 60, unico appezzamento. Parte chiusa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino». A63446

CASCINOTTA giornate 9, luce acqua, bellissima casseggiato vendesi libera 2 milioni 800.000. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 274

CASETTA nuova 16 camere terreno, bagni, reddito 7%. Stassi. tel. 575-400.

CASETTA 8 camere, giardino vicinanze Torino vendesi. Ficcarone, Garibaldi 5.

CAUSA partenza vendo 1.700.000 ultimo terzo piano affittato 23.000 mensili. Cattedra, Di Nanni 61.

CAVORETTO casa villa panoramica libera, 8 vani, garage, frutteto, giardino, tranquillità, vendesi. Visite sabato, domenica ore 16. Telefonare 696-490 oppure 690.803. A61103

CERCASI villa padronale preferibilmente stile barocco, zona collinare fra Torino e Canale. Specificare dettagliatamente caratteristiche e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino».

L'assortimento insuperabile!
JANTZEN - COLE
ARMONIA - ALMA
e tutta una gamma di oltre 150 tipi costumi bagno per donna, uomo e ragazze, nelle più celebri capitali prezzi.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 355 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 86

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 651-147 C.so Re Umberto 24. Ore 9-12; 15-18,30.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 27-303 - [illegible]
Tram: 10 - 15 - 18 - 21
Facilitazioni di pagamento

FRATELLI, [illegible] vendesi alloggi [illegible]. Via Frejus 116. A58699

CERCASI terreno [illegible] mq. 1000 [illegible]. Telefonare 703-183.

[illegible] villa con parco in Torino e dintorni. Telef. 783-162. A61117

DITTA' giardino vende 2000 metri terreno, [illegible]. Telef. 273-571. 863

COLLINA [illegible] terreno panoramico. Telef. 50-786, [illegible]. Carrara. 322

COMBINAZIONE vendesi alloggio [illegible] Francia. Telefonare 798-096 ore 9-12, 15-20. A61733

COMPRASI [illegible] 1000-1500 metri [illegible]. Scrivere: «Pubblicità [illegible] Torino». A58653

COMPRO [illegible] terreno [illegible] 30 Km. Scrivere «Pubblicità Stampa 1146 — Torino». A63136

CONDIZIONI [illegible] Valsalice [illegible]. Telefonare 80-551. A61093

CONVENIENTISSIMO [illegible] mq. 1300 [illegible] 1500 mq. Telefonare 707-514.

CORSO [illegible] primo piano [illegible]. Telefonare 363-112. A65641

CORSO Peschiera [illegible] 1-2-3 camere, [illegible] visita permanente. Tel. 350-076.

CORSO Re Umberto [illegible] in nuova signorile costruzione, [illegible] alloggi [illegible]. Prezzi [illegible]. Umberto 6. 329

CROCETTA, [illegible] vende alloggi [illegible]. [illegible] 566

DIRETTAMENTE vendiamo 12 Km. Torino terreno industriale, [illegible]. Telef. 958-460. A59994

DUE Km. [illegible]. [illegible]

ERIGENDO [illegible]. Telefonare 596-349. A62238

IMPRESA vende negozi [illegible] garages. [illegible]

KM. 8 Torino [illegible] eventuale permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino».

LIMONE [illegible]. Telef. 30-645.

LIMONE vende appartamento [illegible] camere servizi garage. Telef. 291-708.

LOTTINI terreno [illegible]. Telefonare [illegible]. 426

MANUTENZIONE [illegible]. Telefonare 536-290. 508

MERCO acquista [illegible] costo villa [illegible] Strada, Barbaroux [illegible] 80.000.000, [illegible]. 336

MURI bar, [illegible]. Tel. 772-021. 405

OCCASIONE [illegible] 5 camere 2.300.000 [illegible]. Telefonare [illegible]. 520

PANORAMICO [illegible]. Telefonare 253-813. 387

PILLIER [illegible]. A65747

PRECOLLINARE [illegible]. 1000 [illegible]. Telefonare 766-480. A63786

PRIVATO [illegible]. Telef. 293-596. A61166

PRIVATO vende [illegible] 60.000.000 [illegible]. Telef. 360-101. 573

PRIVATO vende [illegible] 2.000.000. Telef. 357-387.

S. PAOLO vende 2 camere cucina [illegible]. Telef. 620-665.

SANREMO vende [illegible]. 22.000.000. Telef. [illegible]. A60174

SPLENDIDA [illegible] 1500 metri [illegible] 9000 [illegible]. Telefonare 521-771. A61280

STATUTO, [illegible]. 577

STRADA [illegible] mq. 800, [illegible]. Telef. 553-524. 356

STERNO [illegible]. A56823

TERRENI [illegible], Fornaci, [illegible] 30.000, 40.000. Telefonare 581-612. 408

TERRENI [illegible] 381-620. A61223

TERRENI [illegible] Torino [illegible] 2000 [illegible]. Barbaroux 4. [illegible]

TERRENO, [illegible]. 507

TERRENO [illegible] 1300 mq. [illegible]. Telefonare 371-171. 363

TERRENO per [illegible] Piossasco, [illegible]. Telef. 577-230. A60148

TERRENO [illegible] 3200 mq. Telef. 773-405.

TERRENO [illegible] (Leumann) [illegible]. A60084

TRASFERENDOMI vendo proprietà [illegible] reddito 8 per cento. Telef. 295-852.

VALTOURNANCHE [illegible] 5 camere [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino». A60803

VENDESI [illegible] costruzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A61285

VENDO [illegible]. Telefonare [illegible]. 667-082.

(Continua a pag. 8)

Stamane dinanzi ai magistrati di Genova

Contro Ebe Roisecco comincia il processo d'appello

Si riesaminano le accuse di truffa e falso per le quali l'imputata fu condannata, nel primo giudizio, a dieci anni di carcere

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì mattina.

Fra accesi propositi di battaglia comincia stamane lunedì il processo di appello contro Ebe Roisecco, difesa dagli avvocati Luca Ciurlo, Biondi e Cigarini. Assieme a lei, compaiono in qualità di accusati il marito Stefano Roisecco e il prof. Francesco Spinedi che erano stati assolti in tribunale. Nei loro confronti il P. M. interpose appello. Essi sono difesi dagli avvocati Ungaro, Enrico Ciurlo, Pendini e Berlingieri.

Nei giorni scorsi la Roisecco aveva manifestato il proposito di non presenziare al processo per non mettere a dura prova il proprio sistema nervoso; sapremo oggi se all'ultimo momento ha cambiato idea.

L'attuale puntata giudiziaria presenta un aspetto singolare: si svolge nel segno del cronometro. Per l'Accusa è di fondamentale importanza pilotare il processo verso un'immediata sentenza qui a Genova, in modo da poter essere inoltrato in Cassazione senza la minima perdita di tempo. Infatti se il Supremo Collegio non avrà pronunciato il suo giudizio definitivo entro l'11 settembre di quest'anno, cadranno in prescrizione tutte le accuse di truffa contro la Roisecco, rimanendo soltanto quelle di falso, con la conseguenza che si ridurrebbe a circa la metà la condanna a 10 anni e 5 mesi, inflittale il marzo scorso dal tribunale di Genova.

Queste ferree esigenze di calendario giudiziario spiegano il motivo per cui la vicenda viene ora portata dinanzi ai giudici di appello, a soli quattro mesi dalla prima sentenza, in pieno luglio, nella stagione in cui, per radicata tradizione, si svolgono soltanto i processi per direttissima contro i piccoli ladri colti in flagrante, difesi da avvocati d'ufficio che non si curano di tirare in lungo le cose, per migliorarne la posizione.

Ebe Roisecco in prigione è riuscita a trovare il modo di sconfiggere le insidie dell'inerzia carceraria. Ha ottenuto l'incarico di riorganizzare la biblioteca per i detenuti e sta lavorando con metodo ed efficienza, tanto da meritare il commento: «Si direbbe una bibliotecaria patentata». Ogni tanto ha dovuto lasciare da parte i libri di amena lettura per occuparsi del codice penale: infatti è stata interrogata dal giudice istruttore, dott. Griseila, su circostanze riguardanti la nuova vicenda giudiziaria per cui venne tratta in arresto alla fine del maggio scorso a Roma e che riguarda accuse di calunnia, falso e truffa. Si tratta di un processo a sé stante che sarà dibattuto in Tribunale non prima del prossimo inverno.

f. f.

In una via buia di Milano

Giovane calabrese aggredito e pugnalato da un compaesano

Milano, lunedì mattina.

Francesco Antonio Morabito, il giovane manovale calabrese ferito sabato notte con cinque coltellate da un compaesano, sta migliorando all'ospedale Fatebenefratelli. Il feritore non è stato ancora fermato. Sui motivi dell'episodio sta cercando di fare luce la Squadra Mobile.

Francesco Antonio Morabito ha 20 anni ed è giunto a Milano da Oppido (Reggio Calabria). Nella nostra città aveva trovato posto come manovale, addetto ai lavori per la metropolitana, e divideva con altri tre operai uno stanzone in via Rovereto 8. Alle 23,30 di sabato, il giovane calabrese è uscito (forse andava a bere un goccio) con gli amici Leonardo Principe e Vincenzo Mallusa.

Il gruppetto si è allontanato nel buio, verso la via privata Roggia Scagno, dove subito sono risuonate grida di dolore. Un individuo, sotto gli occhi dei due accompagnatori del Morabito, si è avventato sul giovane e prima che questi potesse difendersi l'ha colpito violentemente al viso con un pugno, stordendolo; quindi gli ha inferto all'impazzata cinque coltellate, ferendolo all'addome profondamente, al torace, ad una gota e in altre parti del corpo.

Ai passanti che, richiamati dalle grida, sono accorsi, il giovane ha mormorato: «E' stato Francesco Zappia, mio compaesano, che abita in viale Monza 92». Poi è svenuto. Portato all'ospedale Fatebenefratelli, il Morabito è stato sottoposto ad intervento chirurgico e, come si è detto, ha molte probabilità di salvarsi.

La Squadra Mobile, informata dell'accaduto, si è gettata alla caccia del feritore Francesco Zappia, che ieri sera a tarda ora è stato catturato. Ancora non sono stati resi noti i motivi che l'hanno spinto ad accoltellare il Morabito.

Scomparsi a Venezia due coniugi jugoslavi

Venezia, lunedì mattina.

La polizia sta indagando per far luce sulla scomparsa di due coniugi di Zagabria, i quali non si sono presentati alla partenza della nave «Jugoslavia» che ha lasciato il porto di Venezia con 133 passeggeri, diretta a Fiume. Si tratta di Sergej e Katerina Tibokiv, due professionisti di Zagabria giunti nella città della laguna a bordo della motonave. I due coniugi erano scesi a terra dicendo ad alcuni compagni di crociera che si sarebbero recati nel centro per una visita ai principali monumenti. Da allora nessuno li ha più visti.

Dopo aver rinviato di alcune ore la partenza della nave nella speranza di vedere il ritorno dei due passeggeri, il comandante della «Jugoslavia» prima di riprendere il mare ha denunciato la scomparsa agli agenti del commissariato del porto.

Colto da follia un geometra si squarcia la gola a forbiciate

Chiavari, lunedì mattina.

E' deceduto al nostro ospedale civile il geometra delle Ferrovie Cosimo Di Girolamo, da Catania, domiciliato a Chiavari in corso Buenos Aires 33, il quale, in preda ad un improvviso attacco di follia, si era colpito, nel proprio studio, con delle forbici alla gola e al capo, tentando anche di scotennarsi.

Il Di Girolamo veniva poi rinvenuto con la gola squarciata, in un lago di sangue, da un impiegato recatosi nel suo ufficio per una pratica.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dalle "Grolle„ di Saint Vincent alla pesca nel lago di Gressoney

Ressa di trote attorno alle dive ma solo alcune abboccano

La gara vinta da Hélène Rémy - Yvonne Fourneaux dalla "Dolce vita„ a "Via Margutta„ - Gli attori all'ultimo posto

Susan Strasberg in difficoltà: le trote non le sono molto amiche (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì mattina.

Anche quest'anno il Premio cinematografico di Saint Vincent ha avuto la consueta appendice sportiva sulle ridenti rive del laghetto di Gressoney, dove attrici, attori, registi, giornalisti e invitati si sono battuti in una gara di pesca all'ultima trota. All'alba delle undici di domenica la comitiva, rimessa dalle emozioni della sera precedente, si è trasferita sul luogo della competizione, dove pingui trote (secondo le voci dei maligni, addomesticate) attendevano il martirio.

A un suono prolungato di corno ha avuto inizio la prima gara, quella degli attori, che ha visto la vittoria della bionda Hélène Rémy, veterana di questi ludi pescatori. La sua pescata è risultata di ventidue trote, fra le quali un trotone. Dal modo sicuro con cui ella maneggiava la lenza (molte delle sue colleghe, invece, per troppo tirarla, la gettavano sugli abeti retrostanti) si conosceva lo stile di una nuova Circe. Quanto alle sue fatiche cinematografiche, la più recente è un film mitologico intitolato: «L'ultimo dei Vichinghi».

Molti tifosi aveva intorno un'altra bionda, la svedese Ingrid Thulin, che ha vinto sabato sera la «grolla d'oro» per la migliore attrice. Indossava una variopinta giacca di foggia lappone, a ricordarci che lappone è il suo sangue per parte di madre. La Thulin, che, pur essendo figlia di un dilettante di pesca, non aveva mai preso la canna in mano, si è piazzata onorevolmente al quarto posto. Del resto è tradizione che chi pesca grolle, pesca anche trote.

E' pure mancato poco che l'attrice svedese fallisse l'appuntamento con la fortuna. Fino a poche ore dalla proclamazione del premio risultava irreperibile, e soltanto mediante due appelli radio il comitato promotore ha potuto scovarla a Saint Tropez e farla precipitosamente venire a Saint Vincent.

Da un'altra graziosa pescatrice, l'americana Tina Louise, vestita del colore dei suoi occhi, cioè azzurro, abbiamo saputo che la sua passione non è la pesca, ma gli ombrellini, di cui fa un uso variato secondo l'intensità dei raggi solari; non viaggia mai con meno di quattro, nero, marrone, rosso, blu. Con la sua testa di fiamma la Louise è la più avvenente delle attrici presenti al raduno valdostano, e a chi le chiede notizie del suo ultimo film, risponde epigraficamente: «Viva l'Italia!» (di Rossellini).

Fra le stelline furoreggiano i tre cigni svedesi Eva Hfort, Christine Grundberg e Anne Charlotte Gundell, che giunte in aereo a Caselle, una fiammante «2100» ha catapultato in Val d'Aosta per la gioia degli occhi. Fa loro da chaperon l'invidiato Antonio Cifariello, che sta girando con esse il nuovo film di Gian Luigi Polidoro: «Le svedesi». Dopo il famoso trio calcistico Gren-Nordahl-Liedholm, la Svezia non ci ha mai dato nulla di meglio di Eva, Christine, Anne.

Fra una trota e l'altra, la bruna Yvonne Fourneaux, dal cornato di camelia, ci ha parlato del suo lavoro, che ha ricevuto nuovo impulso dal successo della «Dolce vita». Ha ultimato «Via Margutta» di Camerini e sta girando, al fianco di Jean Marc Bory, «Il carro armato dell'8 settembre» di Gianni Puccini. Giorgia Moll, in blue-jeans, la piccola Susan Strasberg, in rosso fiamma, erano troppo assorte nel divertimento di pescare per rispondere a domande di carattere professionale. E siano almeno ricordate nei nomi altre ninfe del lago: Giulia Rubini, Elena Mainardi, Fiorella Ferrero, Milena Bettini.

Tra Federico Fellini (il vincitore della grolla alla regia) e Peppino De Filippo, vicini di sponda, un vivo scambio di battute e sfottò, ma una grande miseria di trote fraternamente divise. Il primo si è classificato 61°, il secondo non si è classificato. Bene invece Nino Besozzi (secondo), Ugo Tognazzi (terzo), la Rubini e la Moll (quinta e sesta). Benino il sarto Schuberth che incoronato da un fazzoletto legato per le cocche sotto un panamino sfoggiava tonalità alla Pompadour, rosa e celeste, Roberto Risso, Mario Verdone, Piero Gadda Conti, Carlo Trabucco, Luigi Chiarini. E qualche pesce ha pur preso la triade svedese.

La gara di noialtri giornalisti è stata meno sorvegliata e quindi meno corretta. Intrallazzi e furtarelli non sono mancati, e qualche trota è stata farcita di sassolini per fare il peso. Lealmente si sono battuti Casalbore del «Corriere Lombardo» e Savignano del «Roma» di Napoli. Con un tempo prima minaccioso e poi splendido la giornata è trascorsa allegramente, che è quello che importava; il ricavato della pesca è stato devoluto, come ogni anno, in beneficenza. Sorelle trote, morte per la causa cinematografica, non siete finite male.

Alla sera, a conclusione d'un secondo galà, si sono ricompensati i vincitori. Stabilito un premio anche per l'ultimo classificato — una poltrona su cui riposarsi rinunciando per sempre a pescare —, esso è toccato a Tina Louise, tra applausi trionfali, non senza invidia per la poltrona. Oggi, lunedì, ultimo appuntamento alla «Piscina» e al «Minigolf» di Saint Vincent; dopo di che la lieta brigata si dirà arrivederci alle grolle '61.

Leo Pestelli

Un concerto sinfonico al Castello di Agliè

Agliè, lunedì mattina.

Nella suggestiva cornice del piazzale del castello di Agliè, in uno scenario di luci e di colori, ha avuto luogo un concerto vocale e strumentale eseguito dalla banda cittadina di Ivrea con la partecipazione del tenore Guglielmo Boardus.

La serata è stata organizzata dall'Associazione Pro Agliè, in collaborazione con la direzione dello stabilimento Olivetti. Sono stati eseguiti brani dal Rigoletto, Turandot, Norma, Italiana in Algeri, Vedova allegra.

— LE TRASMISSIONI ALLA TV —

C'è sempre un Govi che salva la domenica

Quando mancano le idee non si sa come riempire una serata - Si ricorre alla commedia dialettale - Un pomeriggio sportivo e «Noi come siamo»

Quando alla tv mancano completamente le idee e non si sa come riempire una serata, ecco Govi, pronto a salvare la situazione. Govi è una carta sicura per le sue eccellenti doti di attore, per la maschera singolare, per la simpatia vastissima di cui gode presso il pubblico. Una carta che la televisione non manca di giocare. Troppo. In venti giorni egli è apparso tre volte sul video: nessun attore, nessuna compagnia, meno che mai dialettale, può essere sfruttata a tal punto con successo.

Molti spettatori avranno ieri sera seguito sino all'ultimo le avventure del bugiardissimo «Gildo Peragallo ingegnere», peraltro una figura non fra le meglio riuscite di Govi. Si saranno divertiti più che al lacrimevole romanzo defunto, e non possiamo dargli torto. Govi è sempre rispettabile.

Ciò che non funziona è il sistema adottato dalla tv da qualche tempo. Ci ha fatto ascoltare Taranto per una serie interminabile di domeniche, ora insiste con l'attore genovese. Non sono lecite cose simili con un pubblico il quale paga un canone fra i più alti del mondo ed ha a sua disposizione un solo canale, un solo programma. Così come non è lecito trasmettere nella stessa sera due (o più) documentari come è avvenuto di recente.

Sono soluzioni di comodo che irritano gli spettatori. Non si pretendono trasmissioni brillanti; da molti mesi è difficile fare il nome di una sola rubrica riuscita alla tv; se l'inverno non ha offerto nulla di buono, in primavera ed in estate non si è avuto alcun miglioramento: sia concesso almeno di pretendere dalla tv programmi variati.

Un altro rilievo: la trasmissione di ieri era registrata. Avvicinandosi le vacanze, diminuiscono gli spettacoli in ripresa diretta; la tv immagazzina per tempo una buona quantità di materiale da sfornare in questi mesi. Si ha l'impressione che a Roma, a Milano e Torino, bui e silenziosi gli studi, un solo tecnico basti a far scorrere la bobina del registratore magnetico.

* *

«Noi come siamo» è andato in onda a tardissima ora, per causa di Govi. Una larga parte del tempo è stata dedicata alla Città dei Ragazzi di Bologna; di scena sono state anche le «sartine» e i bcongusfai; una puntata che avrebbe meritato di comparire in apertura di serata, prima della commedia. La domenica sportiva, il programma forse più atteso della giornata, è stata trasmessa dopo mezzanotte. Siamo certi che molti tifosi avranno tardato ad andare a dormire per conoscere le ultime notizie dello sport: non è conveniente far perdere mezz'ora di sonno agli utenti.

* *

Il pomeriggio era imperniato sull'incontro di atletica leggera Italia-Jugoslavia. Salto in alto e in lungo, giavellotto, cento, duecento metri, eccetera. Belle gare con ottime affermazioni italiane. L'atleta azzurro più festeggiato è stato Livio Berruti: ha l'aria di essere anche un simpatico, intelligente ragazzo.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

17-18: La tv dei ragazzi: Nel paese della fantasia: Cartoni animali - Fiaba - Conoscere: Enciclopedia cinematografica: Vipera - Zoppè di Cadore - Zero assoluto - Ivanhoe: «Libertà riconquistata», telefilm. Regia di Bernard Knowles. Interpreti: Roger Moore, Robert Brown.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Primo piano di Jula De Palma, con il complesso di Mario Pezzotta.

19,30: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: Ciclo del Teatro Popolare: XI - «Il cardinale», dramma di Louis Napoléon Parker. Riduzione televisiva in due parti di Diego Fabbri. Protagonista: Salvo Randone. Regia di Silverio Blasi. (Registrazione in prima esecuzione).

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 15,45: (Eurovisione) Francia: Arrivo tappa Gap-Briançon del Tour de France - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Giustizia cieca», racconto sceneggiato - 19,15: Carillon di ritmi moderni - 19,45: Aria del XX Secolo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Tinterella - 22,10: Lo zodiaco - 22,35: Fuochi nella Val Padana - 23: Telegiornale.

Un dramma alle 21,05

«Il Cardinale» con Salvo Randone

Questa sera, per il «Ciclo del teatro popolare», la Televisione trasmette il noto dramma a sfondo storico Il cardinale, di Louis Napoléon Parker, ridotto in due tempi da Diego Fabbri, nell'interpretazione di Salvo Randone, protagonista, affiancato da Daniela Tedeschi, Paolo Carlini, Giulio Oppi, Lucilla Morlacchi, Maria Feliciani, Germana Paolieri e altri attori, sotto la regia di Silverio Blasi. Il lavoro era stato sospeso per lo sciopero degli attori avvenuto, come si ricorda, due mesi fa.

La vicenda è quella del cardinale Giovanni de' Medici che per il segreto della confessione, non può rivelare l'assassino del mercante Bartolomeo Chigi, il capitano di ventura Andrea Strozzi, e salvare dal patibolo il proprio fratello Giuliano sorteamente indiziato e accusato di essere l'autore del delitto.

Poiché l'omicidio del Chigi è stato commesso dallo Strozzi in quanto il mercante gli rifiutava la mano di sua figlia Berta, già promessa a Giuliano, il vero assassino tenta, dopo la confessione, per ottenere Berta, di ricattare il cardinale. Durante un colloquio fra i due, in cui Giovanni de' Medici si finge pazzo per il dolore d'avere un fratello assassino, Strozzi, esasperato, riconferma il suo delitto.

Il governatore di Roma, che nascosto, ascolta tale colloquio ha così gli elementi sulla innocenza di Giuliano e sulla colpevolezza di Strozzi che fa subito arrestare.

Sacha Distel si difende

"Non posso essere il fidanzato di tutte„

Le reazioni del chitarrista dopo le voci sul flirt con Annette Vadim - Il suo vero amore è Monique

Il chitarrista delle dive

St. Tropez, lunedì mattina.

«Questa Roger Vadim non la doveva fare» ha commentato Sacha Distel dopo le voci che si erano sparse sulla sua presunta relazione con Annette Stroyberg. «Non posso ammettere che si dica che Annette è per me un qualcosa di più di una buona amica».

Sacha Distel, dopo la mossa del celebre regista Roger Vadim, tanto di questa ora ridicolizzato. Dopo aver chiarito la sua posizione, risponde con malcelata irritazione alle domande indiscrete dei giornalisti. «Non posso essere il fidanzato di tutte».

«Non voglio che mi si immischi in questa storia — ha ripetuto. — Il troppo storpia. Da quando ho conosciuto Brigitte Bardot non c'è divorzio o separazione senza che mi si tiri in ballo». Si erano persino sparse le voci di un flirt con Maria Gabriella di Savoia, subito smentite dalla principessa. Forse per questo motivo ella è sparita da St. Tropez quasi all'improvviso.

«Amo Monique» ha gridato Sacha Distel a chi continuava ad importunarlo. Infatti da qualche tempo la bruna indossatrice che sta alle calcagna del chitarrista non fa che comparire in tutte le foto scattate sulla spiaggia o nei nightsclubs.

Alcuni sostengono che ha tratti della solita aspirante alla celebrità. Ogni tanto ne appare una da quando Sacha s'è creata la fama di «dongiovanni delle dive».

L'ultimo grande amore sembra essere stato Jeanne Moreau. Distel ha detto di lei: «Non ha nulla della donna provocante, ma è seducente. Possiede una irresistibile personalità».

Tutto dev'essere finito quando è apparsa Monique. Ciò nonostante Distel ha trovato il tempo di accompagnare Annette Stroyberg, la seconda moglie di Roger Vadim. A questo proposito il chitarrista ha dichiarato: «La fotografia pubblicata dai giornali dove sono ritratto vicino ad Annette non è la prova di una sola presunta relazione. Roger doveva comportarsi meno affrettatamente. Eppure so che è intelligente».

Il regista Vadim è tornato sulle sue decisioni. Non divorzierà più e la bella moglie è ora al suo fianco con la bimba. Non sono ancora comparsi in pubblico ma i bene informati sostengono che l'accordo è perfetto, dopo i rispettivi chiarimenti.

C'è chi, più smaliziato, sostiene che anche questa è una mossa pubblicitaria. Vadim si prepara a girare un nuovo film e chissà se il soggetto non riguarda proprio la vicenda di questi giorni?

Nessun commento ha voluto fare Brigitte Bardot ex-moglie di Vadim ed ex-fidanzata di Distel. E' troppo impegnata a coccolare il gelosissimo Jacques Charrier.

U. A.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 11 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 7-8: Giornale - Il banditore: informazioni utili - Crescendo - 11: Balcone sul mondo: settimanale di attualità per la grande [illegible] per la vacanza) - 11,30: Voci vive - 11,40: Opere minori di grandi musicisti. Beethoven: Variazioni e fuga in mi bemolle maggiore op. 35. Pianista Helmut Roloff - 12,10: Carosello di canzoni: cantano Franca Aldrovandi, Aura D'Angelo, Giorgio Ferrara, Ruby Guarneri, Giuseppe Negroni, e i Campioni» - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via.

Ore 13: Giornale - Tour de France: notizie sulla tappa Avignone-Gap - Carillon - Zig-Zag - Lanterne e lucciole - Punti di vista del Cavalier Fantasio - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - Tour de France: notizie sulla tappa Avignone-Gap - Borsa di Milano - 14,20-15,10: Trasmissioni regionali - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France: arrivo a Gap.

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Chiara fontana: un programma di musica folklorica italiana - 18: Cerchiamo insieme: colloqui con Padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un medico: Giuseppe Frabisi: Lo sport nell'età anziana - 18,30: Musiche di altre contrade - 19: L'informatore dei commercianti - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande giuoco: informazioni sulla attività di oggi e anticipazioni sulla attività di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Alberto Zedda, con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi e del tenore Gino Pasquale. Catalani: «La donna serpente». Sinfonia; Verdi: «I Lombardi alla prima crociata»: "La mia letizia infondere"; Mozart: «Le nozze di Figaro»: "Porgi amor"; Verdi: «Un ballo in maschera»: "Ma rivedrò nell'estasi"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Poveri fiori"; Giordano: «Marcella di Alessandria»: Intermezzo atto secondo; Boito: «Mefistofele»: "Giunto sul passo estremo"; Mascagni: «Manon»: "Addio o nostro picciol desco"; Puccini: «La fanciulla del West»: "Che ella mi creda"; Smetana: «La sposa venduta»: Aria di Marenka; Petrassi: «La follia di Orlando»: Frammenti sinfonici. Orchestra Sinfonica di Torino - 22,15: [illegible]

[illegible] Gaetano Donizetti - 17: Canzone e la canzone - 17,30: I concerti del Secondo Programma: «Personaggi». II. Hans Sachs - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: [illegible] musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France: servizio speciale da Gap - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: Alberto Talegalli presenta: [illegible] spettacolo di varietà con alcune lezioni di saper vivere [illegible] Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. [illegible] Regia di Federico Sanguigni. [illegible] - 21,30: [illegible] - 21,50: Nuovi talenti [illegible] - 22,50-23,05: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quartetto d'archi: musiche di Haydn e Dvorak - 18: Aria popolare italiana - 18,30: Musiche di F. Busoni - 19: Panorama delle idee: selezione dei periodici stranieri - 19,30: Musiche di M. Reger - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mendelssohn e R. Strauss - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Venezia nel Cinquecento: I. Da Halo al Congresso di Bologna - 22,15: Il madrigale: II. Verso i nuovi ideali - 22,45: Lettura di A. Holz - 23,10: Musica di Brahms - 23,40: Congedo: liriche di R. G. Cutler, J. Supervielle e H. Michaux.

MARTEDI' 12 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

VENDESI casetta smontabile 2 camere, cucina. Via Camillo Riccio 21, Mirafiori.

VENDESI negozio con retro zona commerciale corso Regina Margherita. Giardini Reali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127. — Torino». A61388

VENDESI zona semicentrale alloggio tre camere, cucinetta, bagno, garage, termosifone, centralmente riscaldata, costruzione recente. Telef. 751-694. A61428

VENDO locale in vicinanze Stazione Dora adatto negozio retro grandissimo più 2 camere primo piano. Richiesta 3.500.000. Telefonare 21-898. 461

VENDO Milano villa, sette locali, garage, giardino, libera subito, vicinanze parco, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino».

VENDO, piano signorile appartamento 4 camere servizi corso Regina fronte Ausiliatrice. Telefonare 523-908 giovedì venerdì. A61171

[illegible]

2 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

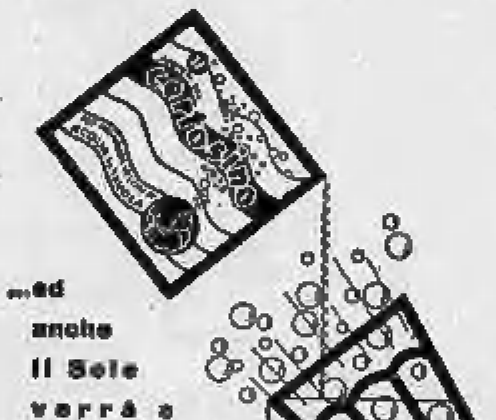
3 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

certosino

polveri per acqua da tavola



...ed anche il Sole verrà a dissetarsi!

SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Inizia a Los Angeles la Convenzione per designare l'aspirante presidente

I democratici scelgono il loro candidato
Kennedy favorito

Quarantatrè anni, cattolico, può contare finora su 700 voti (maggioranza minima 761) - Altri concorrenti in lizza: Johnson (500 voti) e Symington (100) - In ombra, almeno per ora, Stevenson

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Oggi, nell'immensa *Memorial Sports Arena*, che può ospitare quindicimila persone, ha inizio la Convenzione nazionale del partito democratico. La spettacolare riunione dei delegati democratici dei cinquanta Stati della Confederazione americana si apre con la tradizionale preghiera detta da un pastore protestante (che si alternerà nelle successive sedute con un sacerdote cattolico e con un rabbino, in omaggio alle tre maggiori fedi religiose dell'America). Alla preghiera succederà l'inno americano intonato da attori ed attrici fra i più noti di Hollywood, membri o simpatizzanti del partito.

Seguiranno i discorsi di benvenuto pronunziati dalle autorità cittadine, sicché la prima giornata avrà un significato soltanto formale. Così oggi la maggioranza dei giornalisti preferisce rimanere nella zona dei grandi alberghi dove si svolgono negoziati incessanti fra i rappresentanti dei candidati rivali da una parte ed i membri delle delegazioni incerte e neutrali dall'altra. Ma già da oggi, la manifestazione si presenta sotto aspetti spettacolari. Nell'immensa aula, decorata di bandiere, festoni e ritratti, l'atmosfera è talmente pittoresca che a prima vista non si saprebbe dire se la folla sia radunata per un congresso politico o per una partita di calcio, per una festa di carnevale o per una fiera campionaria.

Infatti, mentre l'oratoria tradizionale si riversa sulla sala dal podio centrale, parte del pubblico passeggia nei corridoi bevendo bibite o giungiando panini offerti gratuitamente da ditte pubblicitarie. Sono un centinaio le società che hanno affittato lo spazio disponibile per fare propaganda ai loro prodotti.

Ma che cos'è propriamente una convenzione di partito? Si tratta in poche parole di un congresso convocato per scegliere i candidati del partito stesso alle elezioni presidenziali. La convenzione non è investita di alcuna autorità giuridica ed è finanziata con estrema larghezza da sostenitori privati. Esaurite le formalità preliminari, si procede ad uno dei punti più importanti dell'ordine del giorno: la lettura del programma del partito, e cioè la cosiddetta «piattaforma». Essa costituisce la pubblica proclamazione dei principi e delle finalità proprie del partito.

Subito dopo l'approvazione del programma, viene affrontata la questione principale: la designazione dei candidati alla presidenza e alla vice-presidenza degli Stati Uniti d'America. Il nome di ciascun aspirante candidato viene indicato dal capo dei suoi sostenitori. Terminata questa formalità, viene fatto l'appello in ordine alfabetico delle varie delegazioni degli Stati e il capo di ogni delegazione esprime la scelta fatta con il numero dei voti che spetta al suo gruppo. I voti vengono computati e se nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede ad un altro appello. Si continua così, magari per più giorni, fino a che uno degli aspiranti ottiene la necessaria maggioranza. Allora, di norma, la Convenzione procede ad una designazione unanime di questo candidato.

Il candidato alla vice-presidenza viene scelto invece alla fine della Convenzione, previa consultazione fra il candidato alla presidenza ed i dirigenti del partito. Nel caso del partito democratico, i candidati favoriti sono il quarantatreenne John Kennedy, cattolico, il senatore Lyndon Johnson di cinquantadue anni e l'ex-ministro della Difesa Stuart Symington di cinquantanove anni.

I delegati alla Convenzione democratica hanno complessivamente 1521 voti sicché la maggioranza minima richiesta è di 761. Le ultime previsioni assegnerebbero a Kennedy circa 700 voti, a Johnson 500 ed a Symington 100. Gli altri due o trecento voti vanno dispersi fra i candidati minori che nelle fasi ultime della battaglia si ritireranno per riversare i loro voti su quello che viene chiamato il «*front runner*», cioè il candidato di testa. Naturalmente se Kennedy, che è il più favorito, non riuscirà a raggiungere la quota di 761, potrebbe avanzare la candidatura di un uomo rimasto nell'ombra, Stevenson.

La Convenzione democratica dovrebbe concludere i suoi lavori entro venerdì prossimo, ma tutte le sorprese sono possibili. Si può ricordare che nel 1924 la designazione del candidato democratico alla presidenza intervenne solo al 103° scrutinio.

I repubblicani dal canto loro terranno la Convenzione nell'ultima settimana di luglio a Chicago e quasi certamente designeranno loro candidato l'attuale vice-presidente Richard Nixon. Dopo di ciò avrà inizio la vera e propria campagna fra i due partiti che si protrarrà sino al giorno delle elezioni fissate per l'8 novembre prossimo.

a. t.

Aereo con 20 a bordo scomparso nel Golfo Persico

Bahrein, lunedì mattina.

Un «C-47» della società Kalinga, recante a bordo venti persone, è scomparso mentre sorvolava il golfo Persico. L'apparecchio era partito ieri mattina dallo aeroporto di Muharraq, località che sorge nei pressi di detto golfo, diretto a Doha, sulla costa della penisola arabica.

Aerei da soccorso stanno incrociando al di sopra delle acque del golfo nella speranza di trovare qualche superstite. Non si esclude che il «C-47» si sia inabissato a causa di un guasto all'apparato motore.

La maggior parte dei viaggiatori erano di Bahrein.

Festoso arrivo del sen. Kennedy a Los Angeles per la Convenzione democratica (Rad.)

Un radiodiscorso del Cancelliere a Vienna

Raab critica Kruscev
per i discorsi fatti in Austria

"Abbiamo dichiarato al capo del governo russo che non condividiamo le sue accuse ai nostri amici" - Ferma difesa degli Stati Uniti e di Adenauer - Sull'Alto Adige: speranza nel ricorso all'Onu

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

Nel suo radiodiscorso di ieri, domenica, il cancelliere Raab per la prima volta dopo la partenza di Kruscev, ha preso le difese degli Stati occidentali, attaccati dal capo sovietico durante il recente soggiorno in Austria. Raab ha detto: «Il signor Primo ministro sovietico ha potuto fare uso, in territorio austriaco, della più ampia libertà di parola e ciò ha sollevato le proteste di paesi nostri amici (com'è noto i governi di Washington e di Bonn hanno presentato regolari proteste diplomatiche a Vienna).

«Noi non abbiamo mancato, comunque, di chiarire al signor Kruscev che non eravamo d'accordo con le accuse da lui lanciate dal nostro suolo contro Stati e personalità politiche con cui intratteniamo rapporti di buona amicizia; mi riferisco qui, in prima linea, agli Stati Uniti, verso i quali abbiamo obblighi di sincera gratitudine per gli aiuti postbellici, poi alla Germania Occidentale, cui siamo legati da profonda amicizia; infine voglio ricordare l'Italia, con la quale, pure dovendo ricordare, è vero, una questione ancora aperta davanti al competente foro internazionale, intratteniamo per altro relazioni molto corrette (Kruscev aveva attaccato l'Italia per le basi Nato in un discorso pronunciato a Klagenfurt).

Un particolare cenno di riguardo ha avuto poi per Adenauer, attaccato a più riprese e sempre con estrema violenza, da Kruscev che l'ha paragonato a Hitler, lo ha definito «serpente», minacciando la Germania di distruzione totale. «Voglio affermare personalmente e chiaramente (ha detto il Cancelliere) che le espressioni usate dal signor Kruscev per Adenauer mi sono riuscite particolarmente sgradite, anche perché le considero completamente infondate. Questo l'ho detto in maniera esplicita anche al Presidente del consiglio sovietico».

Sulla neutralità austriaca, argomento che venne ripetutamente toccato da Kruscev, Raab ha affermato che l'interpretazione e l'applicazione di essa è una «faccenda esclusivamente austriaca».

Quanto agli accordi commerciali conclusi al termine della visita fra i due paesi, il Cancelliere si è rammaricato che i sovietici siano rimasti fermi al loro punto di vista, di stipulare un accordo sulla pura base «di baratto di merci contro merci», ponendo così un ostacolo sulla via di un più normale contatto commerciale tra la grande potenza e la piccola Austria.

Infine il Cancelliere austriaco ha sfiorato la questione dell'Alto Adige: «La scorsa settimana il rappresentante austriaco presso le Nazioni Unite ha presentato la proposta di porre la questione sud-tirolese all'ordine del giorno della prossima assemblea generale. Sono certo di parlare a nome di tutti gli austriaci se esprimo la speranza che il ricorso all'Onu, cui siamo stati costretti dopo che le trattative bilaterali vennero trascinate per anni, senza alcun risultato, aiuti la popolazione sud-tirolese a conseguire il suo giusto diritto».

Enzo Bettiza

Grave sciagura in Svizzera

Treno contro un pullman: cinque turisti inglesi uccisi

BERNA, lunedì mattina.

Nelle vicinanze della località di Meiringen, nella parte orientale dell'Oberland Bernese, è avvenuta ieri sera una grave disgrazia: ad un passaggio a livello incustodito il diretto Lucerna-Interlaken ha investito un autopullman gremito di turisti inglesi. I morti sono cinque ed i feriti una ventina, di cui alcuni in condizioni disperate.

Nel violento urto l'autopullman è stato letteralmente tagliato in due. Quattro passeggeri di cui si ignorano per ora i nomi, sono rimasti uccisi sul colpo; un altro è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Interlaken dove è stata ricoverata la maggior parte dei feriti, alcuni dei quali versano in condizioni gravissime.

Fidel Castro colpito da infezione a un polmone

L'AVANA, lunedì mattina.

Il primo ministro cubano Fidel Castro è sofferente e i medici gli hanno prescritto il riposo: lo ha annunciato il ministro dell'Educazione cubano Armando Hart ad un grande comizio (100.000 persone) dinanzi al quale Castro avrebbe dovuto prendere la parola.

Un bollettino medico letto dal ministro Hart precisa che Castro soffre di una infezione al polmone sinistro e occorreranno «parecchie settimane» prima che possa ristabilirsi completamente.

Guarita a Lourdes una signora paralitica

Lourdes, lunedì mattina.

Durante le ultime cerimonie del pellegrinaggio della diocesi di Montpellier, e precisamente durante il *Magnificat* la signora Jeanne Prat, di [illegible] anni, residente ad Ales (Gard), si è sentita improvvisamente guarita da una paralisi alla colonna vertebrale dalla quale era stata colpita più di tre anni fa.

La signora Prat si è alzata dalla sua carrozzella di paralitica, si è recata all'ingresso della grotta e successivamente, senza aiuto, è tornata a piedi all'ospedale nel quale alloggiava da tre giorni.

Il suo caso sarà sottoposto all'ufficio delle constatazioni mediche di Lourdes.

La "caccia al bianco" nello sterminato territorio

Angosciosa lotta nel Congo tra europei e assalitori negri

Bloccato un treno presso Albertville: parecchi passeggeri catturati come ostaggi - Propositi secessionisti ribaditi dal premier regionale del Katanga, mentre Lumumba tenta di salvare la repubblica - L'intervento di truppe inglesi sarebbe smentito all'ultima ora

(Segue dalla 1a pagina)

to. Sarebbe forse accaduta una nuova tragedia se il pilota non avesse acceso i motori a tutto gas, sicché il pauroso rombo dei reattori e il polverone da essi sollevato misero in fuga la turba assalitrice mentre l'aereo si alzava in volo con una manovra un po' arrischiata. Ed a bordo vi erano 180 fra bambini e donne, parecchie delle quali in attesa di diventare madri e in preda a «choc» per violenze subite.

Ieri, ripetiamo, la situazione a Leopoldville era migliorata da un punto di vista diremmo militare, ma non è possibile che una frangia di soldati europei aviotrasportati in tutta fretta possa veramente ristabilire l'ordine. Il Congo si è avviato verso il caos e minaccia di rotolarvi fino in fondo. Spento un incendio ne divampa un altro: nelle ultime ore ad esempio il consolato portoghese di Matadi alla foce del Congo è stato saccheggiato.

Sintomo gravissimo per le sorti della repubblica è il fatto che il Katanga, la regione più ricca dove sorgono i giacimenti di uranio di rame e di altri minerali preziosi, sembra destinato a staccarsi dal Congo. Dopo i propositi di autonomia enunciati recentemente dal premier regionale Moise Tschombe una sua nuova importantissima iniziativa si è avuta ieri in seguito ai disordini di Elisabethville, capitale dello stesso Katanga.

Il premier regionale Tschombe ha chiesto alle autorità della Rodesia del Nord (che è un protettorato britannico retto da un governatore) di inviare rinforzi per ristabilire la situazione. Ieri sera otto autocarri con truppe inglesi pardon rodesiane hanno già varcato la frontiera: altri li seguiranno nelle prossime ore.

Ciò, va sottolineato, avviene mentre i paracadutisti belgi sono entrati in azione nel Katanga per «liberare» Elisabethville, avendo nell'importante aeroporto di Kamina, una ottima base verso la quale fanno affluire con automezzi tutti i bianchi che riescono a mettersi al sicuro. Questa «corsa al salvataggio» — inglesi da una parte, belgi dall'altra — acquista particolare significato considerando due fatti:

1) le miniere del Katanga erano finora sfruttate, con mano d'opera locale, da una società belga in cui sono ampiamente interessati gli americani;

2) Tschombe ha manifestato l'intenzione di staccare il suo paese dal Congo per unirlo alla «Federazione (inglese) dell'Africa centrale».

Ma gli avvenimenti sono già di per sé tanto confusi e drammatici, che non vi è bisogno di anticipare l'avvenire per presentare un fosco quadro della situazione congolese.

Informazioni dell'ultima ora dicono che anche le autorità americane mobilitano mezzi aerei, per ora esclusivamente civili, nella zona di Elisabethville per trasferire profughi americani e italiani. Dopo la tragica morte del vice-console italiano Spoglia le stesse autorità diplomatiche americane di Elisabethville hanno assunto la rappresentanza e la tutela degli interessi degli italiani che nella città sono alcune centinaia.

Sui combattimenti avvenuti stamane all'alba tra paracadutisti belgi e soldati congolesi si apprende che i primi hanno impiegato anche mortai leggeri, dopo aver respinto una singolare proposta avanzata da parlamentari negri i quali press'a poco dicevano: «Se voi ripartite subito per il Belgio, noi promettiamo di deporre le armi».

Un'altra notizia — sempre dell'ultima ora — dice che sabato sera un treno è stato fermato dai ribelli congolesi presso Albertville i quali hanno fatto scendere tutti i bianchi e ne hanno portati via alcuni come ostaggi.

Le varie informazioni, naturalmente, sono per ora frammentarie ed imprecise. Potranno forse essere accertate e coordinate quando saranno tornati alle basi i numerosi elicotteri che da stamane hanno preso il volo verso le regioni più periferiche nelle quali è impossibile far atterrare i grossi quadrimotori.

Nel frattempo le autorità congolesi di Leopoldville si sforzano di rassicurare in ogni modo le rappresentanze straniere sulla loro possibilità di ristabilire l'ordine, ma con scarso credito.

Ai soldati della «Force publique», cioè dell'esercito che si è ammutinato, è stato promesso che, se torneranno disciplinati, gli ufficiali saranno scelti d'ora in poi esclusivamente tra i negri con un sistema di votazione. Non è certo questo espediente che possa destare fiducia negli 80 mila europei, in gran maggioranza belgi che ancora si trovano in Congo.

Stamane da fonte rodesiana (e cioè dal primo ministro del governo federale di Salisbury) si smentisce che otto autocarri militari inglesi abbiano varcato il confine verso il Katanga. Si ha al contrario l'impressione che questi automezzi siano stati richiamati indietro per un ordine giunto da Londra.

g. r.

Mentre giungono i profughi senza bagagli

Colleriche manifestazioni della folla a Bruxelles

Due ministri inviati in Congo con un "ultimatum" per Lumumba - Due giovani negri a stento salvati dal linciaggio

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì mattina.

Il Belgio ha vissuto ieri una giornata di tensione indescrivibile, paragonabile soltanto a quelle dell'invasione del 1940. Nelle città e nelle campagne, centinaia di migliaia di belgi sono rimasti costantemente in ascolto della radio per non perdere un solo bollettino di notizie: notizie politiche e, soprattutto, notizie dei parenti rimasti nel Congo. Ogni famiglia, o quasi, conta infatti un parente, più o meno prossimo, di cui si ignorano le sorti.

L'arrivo dei primi contingenti di profughi rimpatriati per ponte aereo e che scendono dai reattori della «Sabena», le mani vuote, privi di denaro, appena vestiti, ha suscitato una violenta ondata di emozione in tutto il paese.

Durante tutta la notte da sabato a domenica, migliaia di persone erano rimaste ad attendere, sotto la pioggia, gli aerei in arrivo all'aeroporto di Bruxelles. Verso l'una di ieri mattina lo sbarco da un aereo di due negri (uno dei quali era studente), che si trovavano fra una cinquantina di donne e bambini, ha dato luogo a violente manifestazioni di ostilità. Se non fosse stato per il pronto intervento del personale dell'aeroporto, che li ha sottratti all'ira della folla che lanciava grida di «A morte!... Via di qui sporchi selvaggi!», i due malcapitati rischiavano di essere linciati.

Ieri mattina alle 10, una forte folla di persone, in prevalenza ex-coloniali, fra cui donne e bambini, recentemente rimpatriati dall'Africa, si era già riunita attorno alla statua di Leopoldo II, scandendo slogan del tipo: «L'esercito in Congo», «Eyskens (primo ministro) al patibolo», «Tutta la verità al re», «Salvate i bianchi del Congo». I manifestanti si sono urtati a poliziotti e gendarmi in assetto di guerra, che si sforzavano di impedire loro di raggiungere il palazzo reale.

«La gendarmeria in Congo!» gridava la folla; al che i gendarmi rispondevano: «Non chiediamo di meglio!». Alle 11 la folla poteva essere valutata a circa cinquemila persone, reclamanti un energico intervento delle forze armate e non più «deliberazioni inutili».

All'aeroporto nel frattempo i soldati in partenza alla volta dell'Africa sono stati entusiasticamente acclamati dalle stesse migliaia di persone che avevano precedentemente insultato e fischiato i ministri Schryver e Ganshof inviati dal governo in missione straordinaria. La voce secondo cui i due ministri non sarebbero atterrati in territorio congolese, bensì nel Ruanda-Urundi territorio posto sotto tutela belga, aveva infatti portato al parossismo la collera degli spiriti più esaltati.

«Il gabinetto belga è mobilitato», aveva dichiarato sabato sera il primo ministro Eyskens, mentre re Baldovino rientrava d'urgenza dalla Costa Azzurra. E ieri mattina il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito in un via vai di personalità politiche, di alti funzionari, di generali.

Le decisioni del governo concernono soprattutto tre punti: il richiamo dei paracadutisti della riserva, il rafforzamento delle basi belghe del Congo tramite l'invio di tremila soldati e la convocazione del Parlamento, che si riunirà oggi per udire una dichiarazione del primo ministro.

Quanto alla partenza dei ministri Schryver e Ganshof, il quotidiano *Le Soir* di Bruxelles, afferma che i due inviati sono latori di un «ultimo avvertimento» indirizzato al primo ministro congolese Lumumba. Com'è noto il trattato d'amicizia firmato dal Belgio e dal Congo due giorni prima della dichiarazione d'indipendenza, attribuisce al Belgio il diritto di intervenire, anche senza autorizzazione del governo di Léopoldville, qualora si impongano misure di protezione a favore dei cittadini belgi residenti nel Congo e dei loro beni.

n. s.

Il governo belga rifiuta l'invio di truppe inglesi

BRUXELLES, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri Pierre Wigny ieri pomeriggio ha ricevuto l'ambasciatore inglese per comunicargli che «il Belgio controlla la situazione nel Katanga» e quindi è superfluo l'invio di truppe inglesi dalla Rodesia.

Lumumba protesta per l'intervento belga

Il premier Lumumba

LEOPOLDVILLE, lun. matt.

Il primo ministro del Congo, Patrice Lumumba, ha protestato per l'impiego delle truppe belghe, ma il ministro degli Affari Esteri Justin Bomboko, si è assunta la piena responsabilità per tale intervento militare.

Rissa per motivi politici

Un giovane operaio accoltellato ieri a Roma

Roma, lunedì mattina.

L'operaio Giorgio Piras, di 25 anni, è stato gravemente ferito al fegato da un colpo di coltello nel corso di una violenta rissa scoppiata la scorsa notte per motivi politici in via dei Castani, al quartiere Centocelle. Il Piras è stato sottoposto ad un lungo intervento operatorio ed è ora ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

Secondo quanto è stato ricostruito, il giovane, assieme ad altri quattro compagni di lavoro — Domenico Castiglione, di 30 anni, Sergio Aceti, di 18, Gennaro Apuzzo, di 22, e Guido Stocchi, di 30 anni, tutti appartenenti ad un partito di sinistra — ha affrontato, dopo una animata discussione, il venticinquenne Luigi Di Virgilio, appartenente ad un partito di destra, il quale ha estratto un coltello da cucina e, dopo una breve colluttazione, ha colpito il Piras al ventre.

L'intervento di alcuni carabinieri in servizio nella zona ha posto termine alla zuffa. I cinque sono stati arrestati.

Messo in moto da un collega

Ucciso dal camion sotto il quale riposava

Bari, lunedì mattina.

Un giovane autista che faceva una piccola siesta pomeridiana sotto il suo autocarro per ripararsi dal sole, è stato ucciso dall'automezzo che un altro autista aveva messo in moto, credendo che il collega si fosse allontanato.

La sciagura è avvenuta a Minervino Murge: la vittima è Pasquale Tumulo di 24 anni; l'involontario responsabile della sua morte è Mauro De Lia, di 26 anni.

A Roma giudicati stamane venti dimostranti arrestati

Devono rispondere per «direttissima» di diversi reati in relazione ai fatti di Porta San Paolo - Numerosi avvocati al banco della difesa

Roma, lunedì mattina.

(g.) Venti persone che hanno preso parte alla manifestazione non autorizzata di Porta San Paolo sono state rinviate a giudizio con il rito direttissimo e compariranno questa mattina, alle ore 9, dinanzi ai giudici del tribunale.

La Sezione dinanzi alla quale si discuterà il delicato processo non sarebbe stata ancora fissata: si pensa che toccherà alla quarta, presieduta dal dott. Gricoli, ma non si esclude una diversa decisione della Procura della Repubblica. Come abbiamo detto, la istruttoria è stata condotta con il rito sommario e se ne sono interessati tre sostituti procuratori della Repubblica che ancora nella giornata di sabato non avevano terminato di interrogare gli imputati. Nemmeno il collegio di difesa è al corrente delle imputazioni delle quali devono rispondere i venti dimostranti arrestati.

I reati contestati sarebbero: resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, violenza, intralcio alla circolazione stradale, tentativo di lesioni, attentato alla sicurezza dei trasporti e adunata sediziosa.

I venti imputati sono: Anna Maria Ciai, consigliere comunale; dott. Enzo Fusco; Aldo D'Antoni; Augusto Alfonsi; Sante Parisi; Alberto Landelmann; Luigi Trecca; Agostino Cotellassa; Arsenio Pallesi; Paolo De Vitis; Nino Sorrentino; Giovanni Pacella; Giovanni Bellini; Franco Meandri; Valentino Ronchetti; Italo Torri; Sebastiano Bastianelli; Aldo Tancioni; Virginio Bricola; Franco Pellegrino. I loro interrogatori sono proseguiti per tutta la giornata di sabato, ma nulla si è potuto sapere, per il riserbo con il quale è stata condotta l'indagine della Magistratura dai sostituti Procuratori della Repubblica dottori Paolucci, Guasco e Mauro.

La difesa dei venti imputati è stata assunta dal «Comitato romano di solidarietà democratica». Numerosi avvocati hanno già dato la loro adesione. Vedremo, quindi, al banco della difesa gli avvocati Roberto Ascarelli, Fausto Tarsitano, Giuseppe Berlingieri, Fausto Fiore, Maria Battaglia, Gabriella Niccolai, Nicola Lombardi, Annibale Angelucci, Adolfo Gatti, Enzo Summa, Augusto Addamiano e Giuseppe Pacini.

Quattro denunce a Genova per «adunata sediziosa»

Genova, lunedì mattina.

La questura genovese, a seguito dei noti incidenti del 30 giugno scorso, ha denunciato all'autorità giudiziaria: Nicolini Ernesto, di 35 anni, in stato di fermo, perché responsabile di lancio di sassi contro la forza pubblica; Zeraga Luigi, di 22 anni; Menegatti Tebaldo, di anni 30, falegname; Pietro Longotti, di anni 37, autista: tutti a piede libero per «adunata sediziosa».

41 denunce a Reggio Emilia per violenza contro la polizia

Reggio Emilia, lun. matt.

La questura di Reggio ha denunciato venti persone a piede libero e sei in stato di arresto in seguito agli incidenti di giovedì scorso. I carabinieri ne hanno denunciate quindici tutte in stato di arresto. Le imputazioni riguardano prevalentemente i reati di resistenza, oltraggio e violenza contro le forze di polizia.

Aereo in mare nel porto di Genova

Strage su una spiaggia evitata dall'abilità del pilota - I due passeggeri si salvano gettandosi in acqua

Genova, lunedì mattina.

All'abilità e al sangue freddo del pilota di un «Macchi» da turismo si deve se una sciagura è stata evitata ieri sulla spiaggia di Sestri Ponente, gremita di bagnanti. Sull'aereo — un biposto ad ala bassa, con carrello fisso e siglato di IAEKV — si trovavano, in allenamento, il maresciallo dell'aeronautica Ottavio Bracci, di 42 anni, e il dott. Oscar Campigli, di 45 anni, entrambi piloti di secondo grado.

Il decollo era avvenuto dall'aeroporto Colombo alle 18,30, regolarmente; giunto però a quaranta metri di quota il motore si bloccava. L'aereo, in quel momento, si trovava all'altezza della parte terminale della pista, che si apre sullo specchio d'acqua morta della seconda diga foranea. Il Bracci, che pilotava, tentava di scendere sul tratto di spiaggia che fiancheggia l'aeroporto, ma essendo questa brulicante di bagnanti virava per evitare una strage e puntava sulla seconda diga, tentando l'atterraggio sui nove metri della sua superficie.

La manovra riusciva in parte: l'aereo toccava la diga con una ruota — ciò che frenava alquanto la sua velocità — poi scivolava nell'acqua tra la seconda e la prima diga foranea, dove il fondale è alto quattordici metri.

Nel frattempo, i due piloti, liberatisi dalle cinghie, s'erano tuffati in mare, riportando solo lievi contusioni. Arrivavano ben presto i vigili del fuoco con motolance e i sommozzatori per iniziare l'imbragatura del velivolo, che verso sera, gravemente danneggiato, era recuperato e portato all'aeroporto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Robotti n. Colombo
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, il figlio Paolo con la moglie Augusta, il nipotino Guido, il fratello Ugo e famiglia, le sorelle: Adalina Fiorenzi e famiglia, Marcella Bandolino e famiglia, i nipoti Arturo e Giorgina e loro famiglie, le cognate Rina e Teresa, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Ferraris, via Fanti 5.
— Torino, 10 luglio 1960.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Robotti.

La SARPI S.p.A., Genova, annuncia con profondo cordoglio la morte della signora
Rosina Robotti
consorte dell'ing. Carlo Robotti, direttore della Filiale di Torino.
— Genova, 10 luglio 1960.

La Soc. PIAGGIO & C., Genova, si associa al lutto che ha colpito l'ing. Carlo Robotti, direttore della Filiale di Torino della SARPI S.p.A., per la perdita della consorte signora
Rosina Robotti
— Genova, 10 luglio 1960.

La SARPI S.p.A., Filiale di Torino, partecipa la scomparsa della signora
Rosina Robotti
consorte del suo direttore ing. Carlo Robotti.
— Torino, 10 luglio 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della SARPI S.p.A., Filiale di Torino, prendono viva parte al dolore del loro direttore ing. Carlo Robotti per la scomparsa della consorte signora
Rosina Robotti
— Torino, 10 luglio 1960.

L'Organizzazione di Vendita per il Piemonte della Soc. PIAGGIO & C. annuncia con dolore il decesso della signora
Rosina Robotti
consorte dell'ing. Carlo Robotti, direttore della SARPI Filiale di Torino.
— Torino, 10 luglio 1960.

Presidenza e Consiglio Nazionale del Vespa Club d'Italia si associano al dolore dell'ing. Carlo Robotti per la scomparsa della consorte signora
Rosina Robotti
— Milano, 10 luglio 1960.

I Presidenti dei Vespa Clubs del Piemonte addolorati per la scomparsa della signora
Rosina Robotti
partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 10 luglio 1960.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Vespa Club di Torino si uniscono al grave lutto che ha colpito l'ing. Carlo Robotti per la scomparsa della signora
Rosina Robotti
— Torino, 10 luglio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Rosina Robotti
Giuseppina, Cesare Mandolino, Piera, Carlo Gallesio, Gino, Carlo Giachino
— Torino, 10 luglio 1960.

La famiglia [illegible] prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Robotti per la perdita della cara
Moglie
— Torino, 10 luglio 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia [illegible] per la perdita della cara
Rosina
le amiche Jole Della Valle e Linda [illegible].
— Torino, 10 luglio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
CONTESSA
Teresa Anna D'Alberti della Briga
Partecipano il loro dolore il marito Guido, i figli [illegible] con il consorte Renzo Thes, la sorella Annetta ed famiglia col consorte Alessandro Rotti, e la famiglia d'Adhemar de Lantagnac. La benedizione funebre sarà impartita alla Clinica Ferraris, via Fanti 5, martedì 12 corr. alle ore 8 indi la cara salma sarà tumulata alla Briga.
— Torino, 10 luglio 1960.

E' improvvisamente mancato, quando più era dedito al suo ideale di lavoro, l'
Avv. Annibale Dotta
Lo annunciano con angoscia: la moglie Nora, la sorella Lina Dotta in Cervetti, i nipotini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione in Torino, via Meughen 24.
— Torino, 10 luglio 1960.

L'avv. Giulio Tonelli, con la sua famiglia, annuncia colpito da grande dolore la scomparsa del suo tradizionale compagno di vita e di studio
Avv. Annibale Dotta
— Torino, 10 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Poma
Lattoniere idraulico
Ne danno il doloroso annuncio: i figli [illegible] Domenico con la moglie [illegible] Gianfranco; Teresa ved. [illegible] con le figlie [illegible]; [illegible]; cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali, lunedì 11, alle ore 18,15.
— Carignano, 10 luglio 1960.

Vicina alla famiglia anche nell'occasione della perdita di
Francesco Poma
la nipote Teresa Poma in Vinardi e congiunti ne annunciano la dolorosa dipartita.
— Torino, 10 luglio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Maurino
Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie Teresina [illegible], la mamma, la suocera, i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 18,30 da corso Galileo Ferraris 53.
— Torino, 10 luglio 1960.

Partecipano al dolore delle famiglie Maurino e Bosco per la dipartita di
Umberto Maurino
D. E. Bosco
Tullio Bosco (Montreal)
Maria e Giuseppe Serblin.
— Torino, 10 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, il Personale tutto dell'Istituto [illegible] partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT. [illegible]
Agostino Dalla Verde
Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.
— Torino, 10 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Strobietto
anni 49 - Vigile urbano
Lo piangono angosciati: moglie, figlia, sorelle, cognati, nipoti e parenti. La sepoltura oggi a Front Canavese ore 9,30. Partenza salma ore 8,30 da corso Grosseto 27.
— Front Canavese, 10 luglio 1960.

Il rag. Francesco Giust e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Tarabbo per l'immatura scomparsa del
Cav. Corinzio Tarabbo
e del fratello
Cav. Gilio Tarabbo
— Torino, 11 luglio 1960.

Fulvia, Filippo e Paola Nota prendono parte vivissima al dolore della signora Emilia Tarabbo e figli per la scomparsa del carissimo
Corinzio
— Biella, 9 luglio 1960.

11-7-1959 11-7-1960
Nel secondo doloroso anniversario della perdita della amata
Ida Zampollo Felicini
il marito e la figlia con le rispettive famiglie ne ricordano la cara memoria con immutato rimpianto.
— Torino, 11 luglio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ercole Meda
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita [illegible], il figlio Eugenio con la moglie Giulietta Werner e l'adorata nipotina, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible] ed al dott. [illegible] per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 12 luglio alle ore 9 partendo da via [illegible] 22.
— Torino, 10 luglio 1960.

Le famiglie Chartier, [illegible] e [illegible] partecipano con vivo affetto al dolore del cognato Eugenio per la perdita del padre
Ercole Meda
— Torino, 10 luglio 1960.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Fisiologia Umana prendono viva parte al lutto dell'aiuto dell'Istituto prof. dott. Eugenio Meda per la morte del padre
Ercole Meda
— Torino, 10 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Innocenzo Scarpa
Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible], i figli Rodolfo e Anna Maria, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 12 ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, via Baldone 8. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1960.

Direttore e Colleghi della Rapid Transport S. A. di Chiasso, Milano e Torino partecipano al dolore della signora Anna e famiglia per la perdita del caro papà
Innocenzo Scarpa
— Torino, 11 luglio 1960.

Dopo lunga malattia ha raggiunto la sua Gianna
Giovanni Corgiatto
anni 48
lasciando nel dolore la moglie Virginia, cognati, cognata, la zia Lucia, nipoti Aurelio e Sergio, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali domani ore 9 da via Vibò 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1960.

La Ditta Giuseppe Aldo - Borgonuovo, [illegible] e famiglia partecipano al dolore della signora Corgiatto per la scomparsa del marito
Giovanni Corgiatto
— Torino, 10 luglio 1960.

Dopo una vita laboriosa e di affetto verso i suoi cari, munito dei Conforti religiosi è mancato
Michele Carpinelli
Lo piangono: la moglie Margherita Mansocchio e figli Caterina, Michele, Rosa, Valeria con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 12 corr. ore 9 in Carignano. La presente serve anche di ringraziamento.
— Carignano, 10 luglio 1960.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del
CAVALIERE
Rag. Benedetto Bianco
la moglie e il figlio ne rievocano commossi la memoria e lo ricordano con infinito rimpianto.
— Ivrea, 11 luglio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

APPITTASI mezzo terreno metri 1600 cintato a fuori via 1600 rosa Pogliesie 1000 ... in piena efficienza, sotto smontabile, lettoio chiusili cinque ... re a pianale. Barbaria via Carando 27, Torino. A63720

AFFITTASI mezzo alloggio 3 servizi, laboratorio mq. 30. Salabertano 70.

AFFITTASI via Avigliana ... capacità 3 macchine anche uso magazzino. Telef. 633-105. A61886

AFFITTASI zona commerciale, locale industriale, mq. 1100 coperti, 100 cortile, 300 uffici, uso deposito, industria ... Telefonare Bellissimo 38-012.

ALLOGGIO 3 camere via P. Acaia ... via ... affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino». A62751

ALLOGGIO primo piano nobile corso Vittorio Emanuele angolo via Saluzzo, quattro camere, cucina, servizi, adatto anche per uffici, affittasi lire 55.000. A63183

AUTOTRASLOCCHI ... Garanzia, ... preventivi. Telef. 580-220. Mastropaolo.

BERNARDINO Galliari 21, affittasi piano rialzato, 3 vani, servizi, termo centrale, uso ufficio, laboratorio, ... abitazione. A63081

CENTRALE locale ... strada, affittasi 12.000 via Silvio Pellico 21. Telefonare 562-076. A63622

LOCALI bellissimi uso uffici magazzino ...

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, lezioni individuali, riparazione esami. Via Nizza 234. Telefonare 60-564. 606

BERLITZ, via S. Teresa 5, tel. 553.076, aperta tutta l'estate. Corsi e lezioni private diurni e serali. Preparazione agli esami, ufficio traduzioni. 303

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A balbiere lezioni diplomata signora, Corso S. Martino 8. Tel. 512-025. A63145

ABILE dattilografa con macchina ... lavori di copisteria a domicilio. Telefonare 553-748.

CONSULENTE discipline sociali, ... libri obbligatori, ... artigiane industriali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese ... traduzioni a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino».

MATEMATICA, finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni, accurata preparazione esami. Telefonare 394-081. A63656

PROFESSORESSA matematica impartisce lezioni estivate. Telef. 650-287.

STUDENTE universitario darebbe lezioni allievi medie eventualmente disposto seguire villeggiatura, mitì pretese. Chiedere Romano, ore pasti, telef. 653-449. A60454

STUDENTE universitario impartirebbe accurate lezioni e serie ripetizioni. Telefonare 553-387. A61991

TEDESCO lezioni traduzioni corrispondenza esegue esperto diplomato. Telefonare 375-591. A63101

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ... Tel. ...

STENODATTILOGRAFA completa libera, subito impiegherebbesi. Telefonare 42-244.

STUDENTE ... libero mezza giornata offresi primo impiego. Telef. ...

VENTENNE compatista ... la conoscenza francese, pratica lavoro ufficio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa ... — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

APPIESIAMO serio incarico ad ... Scrivere: «Economico», Casella 355, Napoli.

ANALISTA chimico ...

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

è un impermeabile san giorgio

à l'ideale per chi viaggia

è un nuovo impermeabile

FORMULA 2

è la formula che ha unito il cotone col terital Rhodiatoce per la creazione di un impermeabile di gran lusso

si lava anche in casa
si stira come una camicia
e si può reimpermeabilizzare

ha l'aspetto di un capo di cotone
e l'ingualcibilità del terital

consente la massima traspirazione

pesa solo grammi 495

porta questa etichetta e costa Lire 17.000

in tutte le tinte di moda

SAN GIORGIO IMPERMEABILI — imperpluma — FORMULA 2 — misto terital

a TORINO è in vendita da:

DEL SARTO, Via Roma 263; "LONDONSTYLE", Via P. Micca 12; "NEW ORLEANS" c. Vitt. Emanuele 48; "OLD ENGLAND", p. C. Felice 63

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno [illegible] Numero [illegible]

L. 30 (spod. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2364): anno L. 7600, sem. 3920, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3650.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 11 - Mart. 12 Luglio 1960

[illegible] s.p.a. [illegible] via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) [illegible] Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 [illegible] Roma, largo [illegible] telefono 686.677 [illegible]

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) [illegible] - Finanz. Legali L. 300 (lun. 500) [illegible] - Necrologi L. 300 (lun. [illegible]) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - [illegible] Cronaca L. 400 (lun. 120[illegible]) [illegible] - Econom.: [illegible] rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie [illegible]; prezzo [illegible] vendita estero ed. [illegible] (spediz. [illegible] i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; [illegible] fr. 5; *Canadà cents 25; *Congo Belga f. b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto [illegible]; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 25 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. [illegible] d. [illegible]; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. [illegible]; *Libia pts. 5; [illegible] d. 4; *Norvegia kr. [illegible]; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 3; [illegible] sc. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 3d; [illegible] 0,70; Svizzera fr. [illegible]; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. [illegible] cents 25

Si espande nel Congo la ribollente sommossa

DISPERATI APPELLI DALLE LOCALITA' PIU' LONTANE

Missioni e treni assaliti da truppe negre ammutinate

L'aeroporto di Stanleyville occupato dalla soldataglia [illegible] vuole impedire la partenza dei profughi: interrotte le comunicazioni - I paracadutisti belgi, [illegible] intervengono, riescono a disperdere le [illegible] scatenate: ma spento un focolaio di rivolta, ne divampa un [illegible] a centinaia [illegible] chilometri di [illegible] Lumumba protesta [illegible] l'intervento delle truppe europee; il suo governo però è [illegible] inefficiente i [illegible] [illegible] e rapiti sono ormai [illegible] o un [illegible] di altri incombe una sorte angosciosa

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, lunedì sera.

La tragedia del Congo non accenna ancora a volgere ad una conclusione. Le poche truppe belghe giunte per via aerea nelle ultime [illegible] ore sono riuscite a [illegible] minare in parecchi punti i soldati negri ammutinati, ma la rivolta sembra divampare un po' ovunque.

A Stanleyville, dove fino ad ora la situazione era rimasta relativamente calma, elementi dell'esercito congolese hanno attaccato il quartiere europeo della città dopo aver disarmato i propri ufficiali [illegible]. I rivoltosi hanno quindi occupato l'aeroporto distante tre chilometri dalla città ed hanno impedito la partenza di un [illegible] di profughi in procinto di prendere il volo per il Belgio.

Il fatto è giudicato estremamente grave in quanto è la prima volta che gli ammutinati impediscono ai profughi europei di lasciare il paese. Attualmente le comunicazioni fra Leopoldville e Stanleyville [illegible] interrotte.

Intanto le azioni dei paracadutisti continuano a svilupparsi con successo nei centri in cui le forze belghe possono intervenire. A Goma, presso la frontiera del Ruanda-Urundi, i soldati belgi hanno liberato duecento europei tenuti prigionieri dai rivoltosi. A Kabalo, nel Katanga settentrionale, sono stati liberati [illegible] altri europei che erano a bordo di un treno fermato dalla soldataglia negra.

Unità leggere della Marina belga, risalito l'estuario del Congo, hanno sbaragliato i soldati congolesi che, passati dalla parte dei sediziosi, avevano assunto il controllo di Matadi e dei centri di Kitona e Boma.

A Elisabethville, dove gli ammutinati congolesi si [illegible] scatenati con furia bestiale, massacrando [illegible] decina di europei fra cui il vice-console d'Italia Tito Spoglia, la situazione è migliorata considerevolmente dopo il deciso intervento di trecento paracadutisti belgi. Questi hanno affrontato un migliaio di congolesi che assediavano l'albergo in cui erano rifugiati [illegible] maggior parte degli europei del luogo e nel corso di un accanito scontro a fuoco hanno sbaragliato i fanatici che si proponevano di fare una strage.

I congolesi sono stati inseguiti fino alla periferia della città ed hanno avuto almeno alcune decine di morti. Buona parte della comunità italiana del Katanga, i cui interessi erano appunto tutelati dal dottor Spoglia, contano di poter lasciare il Congo a bordo di aerei da trasporto britannici provenienti dal vicino territorio della Rhodesia.

Aerei dell'aviazione rhodesiana hanno più compiuto voli di ricognizione sul Katanga ed hanno lanciato coperte e medicinali mediante paracadute di profughi che, a piedi o con mezzi di trasporto, muovono in lunghe file sulle strade che portano al confine.

La situazione lungo questa frontiera è tuttora poco chiara. Voci contrastanti [illegible] circolate nelle ultime 24 ore sull'atteggiamento delle autorità militari della Rhodesia. Le informazioni su una penetrazione di truppe rhode[illegible] nel territorio congolese sono state smentite ufficialmente.

Non si può tuttavia dimenticare che il primo ministro del Katanga, la regione più ricca del Congo, ha auspicato a più riprese l'incorporazione del Katanga nella Rhodesia del Nord. Questo territorio, inserito a sua [illegible] nella cosiddetta Federazione dell'Africa centrale fa parte del Commonwealth britannico.

E' naturale che l'eventualità di un trasferimento di sovra[illegible] sul ricco Katanga solleva problemi di politica internazionale la cui soluzione non può essere lasciata alle autorità locali. Come si sa, il governo belga, consapevole della delicatezza della situazione che si verrebbe a determinare in seguito ad un intervento di truppe britanniche, ha già declinato recisamente l'offerta ufficiosa d'assistenza militare da parte [illegible] Rhodesia. Comunque, anche sotto questo punto di vista la situazione si presenta fluida.

A Salisbury, capitale della Rhodesia del Sud, si afferma che nella parte settentrionale della Federazione è in corso la mobilitazione dei militari di razza bianca appartenenti alla riserva. Intanto le truppe che svolgo-

... nè servizio permanente hanno iniziato manovre presso la frontiera del Congo.

Da Brazzaville, capitale della repubblica del Congo [illegible] francese, si apprende che negli ultimi tre giorni circa quattromila fuggiaschi europei hanno attraversato il fiume Congo su navi-traghetto francesi e si sono rifugiati in quella città. Un migliaio di profughi sono già partiti per l'Europa, gli altri [illegible] ospitati in scuole ed edifici pubblici in attesa di lasciare il paese.

Dall'Angola, colonia portoghese che confina col Congo ex-belga, giunge notizia che anche in quel territorio continuano ad affluire profughi.

A Luanda è giunta stamani, proveniente da [illegible] di, la [illegible] norvegese «Throscape» di 5000 tonnellate, su cui si erano imbarcati 145 profughi belgi, [illegible] liani, francesi e olandesi.

Nella tarda mattinata altri drammatici appelli di soccorso sono giunti dalle Missioni di Katanga, nel Katanga settentrionale. Circa [illegible] missionari americani con le loro famiglie erano asserragliati in un edificio scolastico, mentre centinaia di congolesi ammutinati cercavano di sfondare le porte e sfogare contro gli infelici il loro odio verso i bianchi.

Anche nella provincia di Kasai gruppi di fanatici cercano di [illegible] la popolazione indigena contro i missionari. Una bomba è [illegible] lanciata contro l'abitazione del pastore protestante americano David Miller. Le schegge dell'ordigno hanno ferito un religioso indigeno. A Luluabourg due coraggiosi missionari in possesso del brevetto di pilota, [illegible] in spola [illegible] quel centro e Kamina per portare verso località più [illegible] i residenti [illegible] zona.

A Leopoldville, la capitale, la situazione permane confusa: il primo ministro Lumumba protesta contro l'impiego [illegible] truppe belghe nelle operazioni in corso. Egli sostiene che il governo di Bruxelles, impiegando le proprie forze per il ristabilimento dell'ordine viola la sovranità della giovane repubblica congolese. La sua voce ha tuttavia scarsa eco. Il giovane Premier è sostenuto ormai solo più dagli esigui manipoli delle «camicie arancione», praticamente scomparsi nella marea della rivolta.

Per accattivarsi nuove simpatie, Lumumba ha fatto annunciare [illegible] che tutti i salari dei lavoratori [illegible] nel Congo dovranno [illegible] aumentati da oggi [illegible] del [illegible] per cento.

E' opinione generale che si tratti di un gesto demagogico e, comunque platonico. Infatti i datori di lavoro, le cui aziende sono paralizzate dalla caotica situazione attuale, non hanno in questi giorni neppure la possibilità di corrispondere i salari normali.

A tutt'oggi non si ha la possibilità di fare un bilancio anche approssimativo [illegible] perdite subite dalla popolazione bianca [illegible] sanguinosi disordini. Risulta pressoché certa la morte di cinque europei a Elisabethville e di altre due a Congolo. Nei quartieri periferici di Elisabethville altri [illegible] que o sei europei non identificati sarebbero stati catturati

[illegible] purtroppo notizie di molti altri bianchi, uomini e donne residenti in località dove la furia della soldataglia negra si è scatenata con maggiore violenza.

n. s.

Il dott. Tito Spoglia, il vice-console italiano assassinato dai negri a Elisabethville, in una foto con Augusta Ferna il giorno del loro matrimonio (Telefoto)

ULTIMA ORA

L'aeroporto [illegible] Stanleyville liberato nel pomeriggio

BRUXELLES, lunedì [illegible]

Un portavoce del governo ha riferito che l'azione dei paracadutisti a Luluabourg è stata coronata da successo.

A Stanleyville, ha aggiunto il portavoce governativo, i soldati congolesi ammutinati sono stati scacciati nel primo pomeriggio dall'aeroporto e dall'ufficio postale.

Nel territorio del Ruanda-Urundi, posto sotto mandato fiduciario delle Nazioni Unite [illegible] le forze belghe hanno disarmato i so[illegible] [illegible] lesi.

L'odissea degli europei che hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro case nel Congo: un gruppo di [illegible] e bambini cercano scampo a [illegible] attendono all'aperto [illegible] essere ospitati in qualche edificio (Telefoto)

La situazione all'esame della direzione d. c. in vista del dibattito di domani alla Camera

[illegible] vi è [illegible] che l'esecutivo del partito di maggioranza esprimerà [illegible] solidarietà col governo - La presa di posizione [illegible] amici [illegible] presidente [illegible] Consiglio contro i "fautori [illegible] crisi,, [illegible] quali [illegible] stato [illegible] il proposito di [illegible] [illegible] il problema [illegible] formula [illegible] - [illegible] incidenti e [illegible] più [illegible] in tutta [illegible] le ultime [illegible] giornate

Roma, lunedì sera.

La direzione della dc, riunitasi questa mattina sotto la presidenza di Moro, ha esaminato la situazione politica, in vista della discussione che la Camera inizia domani sulle varie interpellanze presentate per i fatti di Genova da Nenni, per il psi; da Saragat, per il psdi; [illegible] Pajetta per il pci; da Roberti per il msi; da Malagodi per il pli; da Covelli per i monarchici del pdi; da Degli Occhi per gli indipendenti [illegible] destra. Non v'è dubbio che la direzione dc esprimerà la sua solidarietà verso il governo, anche se alla sinistra fanfaniana, ai sindacalisti democristiani e anche a una parte dei «dorotei» è stato attribuito nei giorni scorsi il proposito di [illegible] [illegible], e non ad ottobre, il problema della revisione ministeriale arrivando perfino a ipotizzare [illegible] formula di governo che [illegible] riterrebbe di poter realizzare: un monocolore appoggiato sul pli e sui psdi, nonché sul pri. Nè sono mancati coloro che, andando ancora più oltre, hanno addirittura parlato di una [illegible] ministeriale già pronta di cui farebbero parte, tra gli altri, Fanfani, Scelba, Segni e Bo.

«Inabile, ma cialtrona» è stata definita dall'agenzia tambroniana «Eco di Roma» la manovra dei fautori di crisi. L'agenzia ha aggiunto che ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità in Parlamento e non fuori, poiché è soltanto in Parlamento che il governo può essere giudicato.

Queste parole indicano la decisione con [illegible] i filogovernativi sono pronti a battersi. «Abbandonare il governo significherebbe cedere alla piazza scatenata dai comunisti»: questo slogan, già illustrato da Pella nel discorso tenuto sabato al «Circolo del centro» (che raggruppa i «destri» e i «centro-destri» della dc), sarà fatto proprio dagli amici del presidente [illegible] Consiglio. Non v'è dubbio, si osserva, che esso potrà avere [illegible] carta presa, [illegible] se i «crisaioli» affermeranno che l'ostacolo potrebbe essere aggirato dando vita a un altro monocolore [illegible] una diversa maggioranza: quella che i liberali socialdemocratici e, forse, repubblicani potrebbero fornire.

Si tratterebbe, insomma, di quel «governo di emergenza» che l'organo del psdi, «La giustizia» suggeriva qualche giorno fa, in un suo articolo [illegible] fondo. Ma, sull'appoggio a un monocolore di tale tipo non tutti i socialdemocratici sono d'accordo. In un discorso a Rimini, l'on. Preti, dopo aver criticato la polizia che, secondo lui, ha dato prova di «scarso autocontrollo» [illegible] incidenti dei giorni scorsi, ha ricordato che ancora nella [illegible] ultima riunione la direzione del psdi ha tenuto a ribadire la propria linea di centro-sinistra.

Ieri l'operato del governo è stato difeso in pieno dai ministri Segni e Tupini, che hanno parlato rispettivamente a Sassari e ad Ancona. «Il governo — ha detto Segni — ha fatto il suo dovere ripristinando l'ordine e la legalità cui si era voluto attentare». Egli ha aggiunto che fu per restituire la libertà alla nazione che molti italiani caddero nella Resistenza e che è per essere fedeli alla Resistenza che le forze dello Stato devono tutelare la libertà e combattere tutte le violenze.

Da parte sua, Tupini in sostanza ha detto: Ora che i moti di piazza sono cessati tocca al Parlamento e soltanto al Parlamento, tornato nella pienezza delle sue funzioni, discutere sull'eventuale sorte del governo.

Una difesa non gradita, e forse controproducente, ha trovato infine il governo nel discorso tenuto a Salerno dal deputato neofascista Roberti, il quale ha detto che il msi «respinge il tentativo di mettere in crisi l'autorità dello Stato facendo cadere il governo Tambroni».

Senza incidenti, anzi nella calma più assoluta, si sono svolte le ultime due giornate. La manifestazione partigiana di Torino, la riunione a Roma del Comitato direttivo del Consiglio federativo della Resistenza, l'assemblea degli [illegible] ministratori comunali e provinciali dell'Emilia tenuta a Reggio Emilia, pure presentando [illegible] di vario genere (a [illegible] slogan è stato «via il governo de-msi»; mentre a Reggio Emilia è stato proposto che la responsabilità dell'ordine pubblico venga affidata ai sindaci, i quali dovrebbero stabilire in quali casi la polizia debba intervenire), non sono certo [illegible] in quel clima infuocato che caratterizzò i comizi e le assemblee politiche della settimana scorsa.

La direzione del partito repubblicano, riunitasi ieri, [illegible] invitato i membri dimissionari della corrente di «difesa repubblicana» (i pacciardiani) al «doveroso assolvimento del mandato congressuale», cioè [illegible] ritiro delle dimissioni. Sugli avvenimenti dei giorni scorsi la direzione del pri sostiene in un suo comunicato che indubbie sono le responsabilità dei gruppi che «anche senza desiderarla, aprirono le porte a una tale situazione, ostacolando una matura e non pericolosa soluzione di governo che aveva acceso una luce di speranza nel Paese».

p. a. p.

Rinviato il processo ai dimostranti [illegible] Roma

Roma, lunedì sera.

Il processo alle persone coinvolte nella manifestazione di Porta San Paolo di alcuni giorni fa, verrà celebrato giovedì prossimo. I giudici del Tribunale, infatti, hanno stamane rinviato al 14 p. v. l'esame dell'episodio che ha portato sul banco degli imputati venti persone, tra cui la consigliera comunale Anna Maria Ciai, il medico dott. Giorgio Fuscò ed il figlio di un fucilato alle Fosse Ardeatine, Alberto Landesman.

I magistrati hanno dovuto rinviare il dibattito, fissato per stamane, dovendo consentire agli avvocati della difesa di prendere conoscenza degli atti processuali. Infatti l'episodio di Porta San Paolo era stato preso in esame dai sostituti procuratori della Repubblica con rito direttissimo e soltanto sabato avevano proceduto agli interrogatori degli arrestati durante la manifestazione. Le imputazioni sulle quali si dovrà discutere sono tre per tutti gli imputati: rifiuto di sciogliere un comizio, adunata e manifestazione sediziosa; poi ciascun imputato dovrà difendersi chi dall'accusa di resistenza ed oltraggio agli agenti di P. S., chi di tentate lesioni o di lesioni nei confronti degli appartenenti alla forza pubblica, chi di danneggiamenti per [illegible] preso sassi della pavimentazione stradale o lanciato [illegible] e tavolini prelevati dal bar della zona o di aver ostacolato la circolazione stradale, avendo fermato autobus e tram.

Stamane a Palazzo di Giustizia per questo processo c'era un grande spiegamento di forze di polizia.

Da stamane a Tivoli

Riuniti i ministri delle finanze europei

Roma, lunedì sera.

Sotto la presidenza del ministro [illegible] Tesoro [illegible], on. Taviani, alle ore 10,30, ha avuto inizio nella Villa d'Este a Tivoli la periodica riunione del Consiglio dei ministri finanziari della Comunità economica europea.

Alla riunione prendono parte, oltre al ministro Taviani, il sottosegretario Troisi, [illegible] la Francia il ministro delle Finanze Baumgartner e il sottosegretario alle Finanze D'Estaing, per la Germania il ministro delle Finanze Etzel e il sottosegretario di [illegible] alle Finanze Hettlage, per il Belgio il ministro delle Finanze è rappresentato dal capo di Gabinetto signor D'Hasse, per l'Olanda il ministro delle Finanze Zijlstra e il sottosegretario alle Finanze Van Den Bergo, per il Lussemburgo il presidente del Consiglio e ministro delle Finanze Werner e una delegazione di funzionari.

Alla riunione, oltre i ministri e sottosegretari, partecipano alcune delegazioni di tecnici dei vari Paesi.

Richiesta [illegible] confronti del senatore Gatto l'autorizzazione a procedere

Roma, lunedì sera.

[illegible] stata presentata al Senato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Simone Gatto, socialista, per i reati di oltraggio a pubblico ufficiale, di istigazione a delinquere e per la contravvenzione all'art. 24 del testo unico delle leggi [illegible] pubblica sicurezza; durante una riunione tenutasi a Marsala.

Rinviata la visita a Roma del ministro russo Patolicev

Roma, lunedì sera.

Il ministro per il Commercio estero dell'Urss, Nikolaj Patolicev, che doveva giungere oggi in Italia, non ha potuto lasciare Mosca perché indisposto. La visita pertanto è [illegible] rinviata a data [illegible] destinarsi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI [illegible]			MINERARI-ESTRATTIVI	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTRICI	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI	[illegible]	[illegible]	TESSILI E MINERARI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]

A TORINO — La settimana presenta un [illegible] sostenuto. La tendenza al rialzo delle Fiat e dei relativi di [illegible] monopolizza, in pratica, l'attenzione degli operatori. Altre voci risultano, in seguito, migliori. Il settore degli elettrici e quello dei telefonici presentano lievi progressi. Sempre bene assorbito il gruppo Finsider.

In sede di chiusura, affiora qualche realizzo, che determina una relativa flessione dei massimi toccati e che riduce il volume degli scambi.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa ben tenuto.

Le azioni Italgas sono quotate ex-dividendo di lire [illegible].

Diritti: Fiat 209,60; Finelettrica 450.

Cambi ufficiali nominali: Dollaro U.S.A. 619,85; Dollaro canadese 629,70; Franco svizz. lib. 143,72; Corona danese 90,15; Corona norvegese 87,20; Corona svedese 120,10; Fiorino oland. 164,45; Franco belga 12,40; Franco francese 126,90; Sterlina 1745,20; Marco germanico 148,75; Scellino austriaco 23,88.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 619,25; dollaro canad. 629,73; franco svizzero 143,70; corona danese 90,15; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,10; fiorino oland. 164,45; franco belga 12,40; franco francese 126,85; sterlina G. B. 1745,20; marco germanico 148,75; scellino austr. 23,88.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5550-5700; marengo svizz. 4375-4425; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,60-144,75; franco francese 126-128; oro [illegible] 701-708; argento 12,60-13.

A MILANO — In una atmosfera più tranquilla ed equilibrata, la [illegible] intesa l'ottava sviluppando nuove iniziative e dando alla seduta una intonazione sostenuta. Dopo qualche battuta prudente, il denaro en[illegible] deciso, spostando, subito dopo l'apertura, i corsi sui massimi della giornata.

Fermissima la Fiat che toccava quasi 2985, seguita dalle Edison, dalle Cailini, dalle [illegible] e dai valori saccarieri, tutti in rialzo.

[illegible] migliorie si notano anche nei tessili, specie per le Cantoni.

Chiusura leggermente più calma, ma sempre migliore nei confronti di venerdì sera.

Ben tenuto il gruppo Finsider la cui capogruppo [illegible] le a 1512, per poi assestarsi a 1489,50.

Diritti: Ossigeno 155; Emeriglio 185; Olcese 855.

Valori di Stato ben tenuti, specie i buoni del Tesoro.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 160.625; Bastogi 3471; Finelettrica 1815; Fitmare 677; Mittel 7800; Finsider 1490,50; Gim 9450; Invest 5083; La Centrale 18.200; Sviluppo 8305; Ass. Generali 110.000; Fond. Incendio 31.250; Assicuratrice Italiana 156.000; [illegible] 51.850. [illegible] N. [illegible]

Châtillon 15.605; Cantoni 42.750; Olcese 5515; Cucirini C. C. 18.600; De Angeli 30.800; Cascami Seta 13.800; Gavardo 7500; Lanificio Rossi 17.010; Lanif. e Canap. 1975; Rossari e Varzi 42.000; Rotondi 53.000; Tosi 16.400; Snia Viscosa 9025; Un. Manifatture 149.600; Fiscac [illegible].

Dalmine 3790; Ilva 939; Metalli 3320; M. Amiata 4060; Montecatini 4170; Montepont 2000; Sicle 3750.

Bianchi 665; Fiat 2969; Noblolo 1110.

Sade 1875; Cieli 4100; Dinamo 3540; Edison 6725; Edison Volta ord. 5570; Bresciana 2540; S. [illegible]rda 7200; Valdarno 4030; [illegible]iliane 3475; Subalpina 3850; Magneti [illegible] relli [illegible] 1184; Orobia 3115; Romana Elettr. 3901; Sesa 3550; Sip 3100; Meridelettr. 1908; Stet 4235; Termomatic 35,90; Teti «A» 5100; Teti «B» 5600; Terni 710,50; Unes 1290; Viziola 5150.

Dist. Italiana 8900; Eridania 5450; Romana Zuccheri 680.

Anic [illegible]4; Italgas 1853 (ex); Liquigas 1734; Mira Lanza 31.800; Pibigas 323; Rumianca 2415; Saffa 3965.

Aedes 3950; Beni stabili 6190; Immobiliare 1083; Risanamento 19.350; [illegible] Genova 5100.

Cart. Burgo 20.275; C.i.g.a. 3760; Eternit 6330; Italcementi 34.000; La Rinascente 909; Pirelli S.p.A. 6075; Pirelli e C. 7185.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,35; dollaro canadese 629,50; sterlina 1743,50; franco svizzero 143,75; franco franc. 126,50; franco belga 12,40; fiorino olandese 164,40; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,400; escudo portoghese 21,70; corona danese 90,30; corona svedese 120,15; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,81; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,8325; lira egiziana 1345.

A [illegible] — Mercato piuttosto brillante in apertura e più riflessivo in chiusura.

Alcuni prezzi: [illegible] 51.300; Meridionali 3410; Nai 19.250; Viscosa 9165; Finsider 1500; Cailini [illegible]; Ilva 918; Fiat 2925.

A FIRENZE — Andamento sostenuto in tutti i settori, in modo particolare la Fiat. Al tiltino qualche realizzo provoca lievi generali flessioni.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 3390; Centrale 18.320; Fondiaria Incendio 31.800; Fondiaria Vita 23.600; Viscosa 9150; Montecatini 4160; Magona 1686; Fiat 2953; Valdarno 4030; Immobiliare 1083.

Ritirati dal Giappone gli [illegible] [illegible] «U-2»

TOKIO, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri giapponese Aiichiro Fujiyama ha reso noto oggi il contenuto di una nota consegnatagli [illegible] am[illegible]tore americano a Tokio, Douglas MacArthur, nella quale si comunica che diverse settimane fa sono stati ritirati dalle basi americane in Giappone tre aerei da ricognizione U-2 del tipo di quello [illegible] il 1° maggio nel cielo [illegible]

Gilbarco
Bruciatori automatici per nafta
SILENZIOSI
Distributor of GILBERT [illegible] Mfg. Co U.S.A.
G. CAPO & Figli
TORINO - VIA CEVA 46 - Telefono 753-644

CRONACA CITTADINA

Hanno portato nel cuore dell'Africa [redacted] loro genialità ed il loro [redacted]

Trepidazione per la sorte dei piemontesi nel Congo

Nella provincia [redacted] Katanga, ora [redacted] del maggiori tumulti, possegono grandi imprese edi[redacted] - La «Pia [redacted] S. [redacted] di [redacted] ha [redacted] sacerdoti che stampano per i negri [redacted] a colori Una signora [redacted] il [redacted] e i [redacted] in una fattoria a [redacted]

[redacted] notizie giunte dal Congo Belga, che parlano di decine di coloni e funzionari bianchi trucidati dai congolesi in rivolta, hanno avuto una eco dolorosa [redacted] località [redacted] Piemonte. Con profonda angoscia centinaia [redacted] famiglie attendono di conoscere [redacted] sorte dei loro cari che si trovano nei luoghi che sono stati teatro nelle ultime ore di feroci massacri da parte [redacted] soldati [redacted] colo[redacted] e dai razziatori giunti dalle località più impervie dell'interno armati di sciabole e zagaglie.

Negli ultimi trent'anni, numerosi gruppi [redacted] piemontesi sono partiti per [redacted] Congo. Allevatori di bestiame torinesi e della valle di Lanzo, costruttori edili del Biellese, sacerdoti della zona di Alba hanno dato un contributo essenziale alla trasformazione di terre selvagge operando in [redacted] che fino [redacted] allora erano [redacted] vietate agli altri bianchi. La sanguinosa sollevazione degli indigeni [redacted] te [redacted] a repentaglio [redacted] il lavoro di decenni, le stesse loro esistenze.

In una casetta di Viù, in viale Pavigliano, un uomo di 71 anni ha letto piangendo stamane sui giornali la cronaca dei luttuosi fatti che stanno funestando la colonia belga. Ignazio Cibrario ha due figli che lavorano laggiù [redacted] quale sia la loro sorte.

«Partii per [redacted] Congo 38 [redacted] fa — racconta tra le lacrime — per lavorare [redacted] ferrovia di Leopoldville. Dopo quattro anni acquistai una tenuta nella regione di Kivi e mi dedicai all'allevamento del bestiame. I miei affari prosperarono e in b[redacted] ve po[redacted] disporre di oltre [redacted] ettari [redacted] terreno».

Nel [redacted] i due figli lo raggiunsero nella colonia belga. Giovanni, che ora ha 45 anni, è titolare dell'ufficio postale a Gomma, un piccolo centro del Kivi; Rodolfo, di 39 anni è proprietario di un albergo a Stanleyville.

Nel 1956, Ignazio Cibrario preoccupato per la tensione che cominciava a manifestarsi tra i bianchi e la gente di colore vendette al conte Collobiano di Vercelli (che [redacted] deve trovarsi laggiù) la tenuta ed il bestiame che si trova a Goso, nel Massisi, e rientrò in patria.

Portava con sé una bimba malata, Clara, sua figlia na[redacted]. Ora la piccola ha 9 anni e stamane fissava con lo sguardo smarrito il papà che piangeva, senza capire la ragione del suo dolore.

Anche a Torino una famiglia è in ansia per i suoi cari. Nell'abitazione dell'assicuratore rag. Altieri, di via Tenivelli 12, si attendono di ora in ora notizie di quattro torinesi che risiedono presso le miniere di rame di Jadotville. La figlia del signori Altieri, Adele, si trova in quella cittadina, al confine con la Rodesia, con [redacted] marito Luigi Migliorini, chimico, e i figli Marco di 9 anni e Fabrizio di 4. Purtroppo proprio in quella [redacted] si sono avuti ieri i più gravi disordini.

[redacted] Ciriè [redacted] la signora Marcella Sirigi trascorre [redacted] qualche giorno [redacted] tempo nell'angosciosa [redacted] del particolare. I giornali [redacted] stamane, l'hanno gettata in uno stato di sbigottimento. La signora Sirigi aveva lasciato due mesi fa Elisabethville, accompagnata da una figlia di 21 anni. Doveva subire un intervento chirurgico ed aveva preferito farsi

L'allevatore Cibrario

ricoverare in una clinica torinese.

Ha preso alloggio presso [redacted] cognato, in [redacted] Ciriè, [redacted] ve fino a qualche tempo fa sono giunte puntualmente lettere dal marito Gino e dai due figli che [redacted] in colonia per badare a una fattoria a 12 chilometri da Elisabethville, in cui lavorano 40 negri. Inutilmente ha cercato di mettersi in comunicazione con la famiglia Quaglia di via Giordano Bruno 115, che risiede nel Congo ma si trova in vacanza in questi giorni a Torino. I Quaglia sono però fuori città e la signora Sirigi non è riuscita a parlare loro.

Ignota è pure la sorte di sei sacerdoti che si trovano da diversi anni nel Congo. Appartengono alla «Pia Società San Paolo» di Alba e stampano per i piccoli [redacted] golesi giornaletti a colori e libri di scuola. I sacerdoti della Società sono tutti esperti tipografi e svolgono la loro opera [redacted] apostolato compilando pubblicazioni di vario genere. Sor[redacted] di[redacted] ciali in due cent[redacted] Elisabethville [redacted] della piccola comunità è p. Michelino Gagna, nativo di un paesetto dell'Albese; a Leopoldville dirige la tipografia don Raffaele Tonni, emiliano.

Un medico novarese, il dott. Gatti, è rimasto nel Congo nonostante i disordini che in queste ultime settimane hanno cominciato a turbare l'ordine nella colonia belga. «Attualmente il Congo si trova [redacted] una svolta pericolosa — aveva scritto in una lettera pubblicata sullo «Specchio dei tempi» il 21 giugno scorso. — Alla fine [redacted] verrà indipendente e nessuno può ancora [redacted] cosa succederà dopo».

Il fratello, avv. Giorgio Gatti, abitante in via Cattaneo 1 a Novara, non riceve posta da lui da parecchi giorni.

Altrettanto drammatica era la lettera pubblicata dallo «Specchio dei tempi» il 19 giugno. Da Elisabethville, il torinese [redacted]. Perino rivolgeva un appello alle autorità perché si preoccupassero [redacted] tutelare l'incolumità dei bianchi: «Dopo il 30 giugno — concludeva — chi ci proteggerà? [redacted] proteggerà i [redacted] stri bambini, le nostre mogli, noi stessi?».

Numerosi sono nel Congo i concessionari Fiat: Fiorali di Varese, Rosio e Marenco [redacted] a Leopoldville, presso il [redacted] De Pool, altri a Elisabethville, presso [redacted] Società Caviggia, dove è titolare l'avv. Targa che abita a T[redacted] in corso Vinzaglio. Due biellesi, Sella e Prina, hanno la loro concessione per la vendita di automobili a Usanda Urundi presso la «Société commerciale et transports». Un gruppo [redacted] biellesi, costruttori edili, abitano a Elisabethville presso l'albergo Leopoldo II.

Dopo [redacted] anni, [redacted] ditate gli hanno fruttato una condanna

Tradito dalle [redacted] impronte lo svaligiatore di casseforti

Il "colpo,, nel '57, in [redacted] stabilimento di corso [redacted] - I rilievi [redacted] polizia scientifica costituivano l'unico [redacted] a carico del pregiudicato - Inutilmente egli ha proclamato la [redacted] innocenza

Le impronte digitali, quando siano complete e chiare (cosa che purtroppo avviene assai raramente) costituiscono una prova inoppugnabile e sufficiente a giustificare una condanna. Per questo motivo [redacted] nostro Tribunale [redacted] condannato un uomo accusato di un colpo ladresco, malgrado la strenua lotta [redacted] difensori per ottenere l'assoluzione perché questo solo elemento [redacted] sarebbe bastato a provare la colpevolezza.

Il furto [redacted] avvenuto nell'ottobre [redacted] in uno stabilimento per la lavorazione [redacted] ferro, di cui era titolare lo ing. Andreoli, con sede in corso Vercelli [redacted]. Un mattino, recandosi nell'ufficio attiguo all'officina, aveva trovato la cassaforte forzata. Erano scomparse 40 mila lire in contanti ed effetti bancari per [redacted] notevole valore. Il derubato si era affrettato a telefonare al commissariato Barriera di Milano.

Gli agenti a loro volta avevano sollecitato l'intervento della «Scientifica» e della «Mobile». Questa volta uno scassinatore era stato meno cauto del solito ed aveva lasciato cinque impronte ben delineate e chiare che la polizia aveva potuto «rilevare» alla perfezione.

L'Istituto Centrale di Polizia scientifica di Roma, dopo un accurato esame e numerosi confronti, aveva stabilito inequivocabilmente che le impronte lasciate sulla cassaforte appartenevano ad un pregiudicato, il quarantottenne Mino Brondesano. [redacted] Egli aveva effettivamente frequentato taluni ambienti torinesi nel periodo precedente il furto ma [redacted] era scomparso facendo perdere ogni traccia. Veniva così denunciato, in stato [redacted] irreperibilità, come presunto autore del furto.

Poco tempo fa la [redacted] genovese catturava il Brondesano in flagrante furto e lo rinchiudevano nelle carceri [redacted] Marassi. Il suo arresto [redacted] segnalato a Torino ed il pregiudicato veniva tradotto nella nostra città per il processo relativo al furto di Barriera Milano.

Durante l'udienza egli si proclamava del tutto innocente e respingeva ogni accusa. Le uniche testimonianze a suo carico sono state quelle degli agenti che hanno confermato di aver «rilevato» le sue impronte sulla cassaforte forzata. Il Tribunale, tenendo anche conto dei suoi precedenti, lo ha condannato a due anni e 10 mesi di reclusione per f[redacted] aggravato.

Festeggiano [redacted] 7 figli [redacted] anni [redacted] matrimonio

Nella chiesa di Gesù Adolescente due coniugi hanno celebrato, ieri mattina, le «nozze di diamante». Sono Umberto Grasso, nato a San Marzano Oliveto (Asti) 83 anni fa, e Giovanna Serra, pure astigiana, di 78 anni. Si sposarono a Mosca nel luglio del 1900 e dal loro matrimonio nacquero ben 8 figli di cui sette viventi.

I coniugi Grasso (che da parecchio tempo abitano nella nostra città in via Staffarda 1) sono stati festeggiati dai sette figli con le rispettive famiglie, da numerosi parenti ed amici. Dopo la funzione religiosa officiata dal parroco don Giuseppe Ferrero che ha impartito loro la benedizione papale, marito e moglie — che non dimostrano la loro rispettabilissima età — hanno partecipato ad un festoso banchetto.

Arrestato [redacted] energumeno che insultava i passanti

Una pattuglia della «Volante» ha catturato, dopo una furibonda colluttazione, un uomo che in via [redacted] Verde si era messo a molestare i passanti gridando insulti e parolacce. Poi era ripiegato ad un agente che aveva cercato di calmarlo. L'equipaggio doveva sostenere una lunga lotta perché l'uomo — Giorgio Glorioso, 18 anni, abitante in strada delle Campagne — si difendeva a pugni e calci. Portato alla fine in commissariato, non essendo risultato pazzo (o neppure, contrariamente alla prima impressione, ubriaco) è stato tratto in arresto per resistenza alla forza pubblica.

Pittori [redacted] si sono [redacted] convegno all'Eridano

Hanno fatto il ritratto al Po

Doppia [redacted]: lavorare [redacted] domenica e tenere a b[redacted] - [redacted] nel [redacted] prediletto: [redacted] partita a bocce

[redacted] scultore Ferrabini al lavoro nella cornice dell'Eridano

E' più facile incontrare un pittore al lavoro in un bosco che [redacted] un circolo d'artisti (la cui funzione è distrarli, [redacted]ché riposino, dalle quotidiane cerebrali fatiche sostituendole con altre, più prosaiche: [redacted] il gioco delle [redacted], che degli artisti torinesi è lo svago prediletto).

Eccezione alla consuetudine: ieri, [redacted] verde oasi dell'Eri[redacted], loro sede estiva, i più famosi pennelli hanno dato spettacolo a centinaia di soci che, [redacted] amanti dell'arte [redacted] fatto di aver scelto questo club lo provano non avevano mai visto nascere un capolavoro. Occasione ancor più rara e preziosa: anche alcuni scultori hanno trasferito i pesanti e complicati attrezzi del mestiere sul solatio imbarcadero, sottoponendosi di buon grado alla doppia fatica di lavorare in una giornata domenicale e rispondere alle domande dei curiosi.

Motivo di tanta febbrile attività, un concorso (senza premi) organizzato dal Circolo degli artisti all'insegna di «Estate Eridano 1960». Tutti gli angoli più belli della nostra città e dei suoi dintorni hanno avuto, negli artisti torinesi, amorevoli illustratori. Soltanto uno era stato finora dimenticato, quello incantevole, dove essi trascorrono in reciproca compagnia le ore di riposo.

La lacuna è ora colmata: per otto giorni, i cittadini potranno ammirare il bel sito, che lietamente si affaccia sul Po e sul Valentino, dal vero e nella artistica interpretazione di autorevoli firme: da Vellan che non ha smentito lo scherzoso soprannome attribuitogli dai più pigri fra i suoi colleghi di «stakanovista del pennello» (lavora sempre, dall'alba alla notte, con felice abbandono) dipingendo, in quattro opere, angoli, scorci dell'edificio e della riva, a De Angelis, Maraini, Boretti, Martinengo che si sono ispirati ad ombrosi e solitari angoli di bosco; a Gariazzo, Audagna, Tomaselli, Saverdo, che hanno spinto lo sguardo sulla nobile veduta al di là del fiume, a Richetta e Mario che li hanno posati sulla Palazzina chiusa tra verdi fronde.

Empirta ha ritratto l'abietto, e sui ciuffi di fiori che adornano il giardino. Chicco l'ha aperto su una pietosa panoramica del club. Ritraevano gli stessi soggetti in Genisio, Delfonti, Campi e tutti gli altri, ma ogni angolo, veduto e scoperto per nuovo e inedito perché nella è statica e definitiva agli occhi dell'artista, l'unica realtà essendo quella che egli porta dentro di sé.

[redacted] difficile il compito degli scultori: essi devono riassumere in un'unica forma l'oggetto della loro osservazione. Ferrabini ha condensato l'immagine del fiume, che al suo dolce fluire vive è il protagonista, in un fantastico vascello e Garelli (il medico artista) in un carroso pescatore. Pirretta ha invece prestato alle piacevoli attività offerte dal club ai soci e le ha illustrate in due scattanti tennisti.

[redacted] fatica terminata, deposti i lievi pennelli, [redacted] artisti hanno ripreso le quiete bocce, in attesa dell'ora del pranzo sociale (di soli uomini). Le donne sono intervenute al circolo che, tra brindisi e estemporanei discorsi, doveva concludere la festosa giornata.

l. b.

Sciagura nell'abitato di Venaria

[redacted] la moto [redacted] il muro

[redacted] ciclista svolta in corso Francia ed è travolto da [redacted] auto - Due torinesi feriti in un incidente presso Saso

Un motociclista è morto stanotte all'ospedale di Venaria per un incidente avvenuto alle 19 di ieri nell'abitato della città. Salgono così a quattro le vittime di incidenti stradali avvenuti nella giornata [redacted] nella città di Torino e nei dintorni. La vittima, Marcello Zecchinato, è un operaio di 51 anno abitante a Venaria. Egli percorreva, guidando la sua motocicletta, la via Fiume: giunto all'angolo con la via Tripoli sbandava e perdeva il controllo del veicolo andando a schiantarsi contro un muro.

Raccolto in gravissime condizioni per numerose fratture, veniva portato all'ospedale dove subito i medici comprendevano che ogni cura era inutile. Con ogni probabilità la sciagura è da imputarsi esclusivamente all'eccessiva velocità tenuta dal motociclista.

Stamane alle 7, sulla strada Torino-Rivoli, all'altezza di Cascina Vica, un ciclista è stato investito e ferito da un'auto proveniente dalla città. Il guidatore, Renato Martini, di 30 anni, autotrasportatore, abitante a Cuneo, dice che il ciclista, che viaggiava alla destra [redacted] pista ciclabile, gli aveva improvvisamente tagliato la strada per attraversare il corso ed andare ad imboccare la via IV Novembre.

Malgrado la frenata del conducente la macchina investiva il ciclista, Giovanni Sorgiotti, di 63 anni, muratore abitante a Leumann in via Nazario Sauro 60. Portato all'ospedale di Rivoli il muratore è stato ricoverato per contusioni toraciche e sospette fratture costali, con prognosi di 30 giorni di guarigione.

Ieri sera verso le 22 un autocarro che stava facendo una manovra sulla statale [redacted] Moncenisio, nei pressi di [redacted] Didero, è stato investito da una 600. Alla guida dell'utilitaria era Carlo Lumeno, di 63 anni, residente a Torino in largo Orbassano 14, che munito di «foglio rosa», faceva pratica di guida; gli faceva da istruttore Raffaele Ancona, abitante a Torino in corso Duca degli Abruzzi.

Nell'incidente, oltre ai due torinesi sono stati feriti anche il secondo autista dell'autocarro, Massimo Pizzighini, di 26 anni, e il proprietario di una trattoria di San Didero, Gino Furiani, di 62 anni. Il Pizzighini e il Furiani stavano indicando all'autista la manovra.

Travolgono [redacted] ciclista [redacted] si feriscono gravemente

Due [redacted] — Franco Gagliasso di 25 anni, abitante a Torino in via Barelli 21, impiegato e Milena Tracchi di 23 anni, abitante a Savigliano in via Torino 52 — sono rimasti vittime di un incidente nel centro di Canale d'Alba, mentre la Vespa, guidata dal Gagliasso, si stavano dirigendo ad Alba. Da un portone sbucava in bicicletta il quattordicenne Giuseppe Sperone e gli scooteristi, travolgendolo, finivano a terra. Lo Sperone aveva riportato la bicicletta in regola il giorno prima. Egli ha riportato soltanto lievi ferite guaribili in pochi giorni. In condizioni più gravi si trovano i due giovani che sono stati ricoverati all'ospedale di Canale, lui con prognosi di 30 giorni per commozione cerebrale, ferite all'orecchio destro e alla regione parietale destra, lei con prognosi di 35 giorni per commozione cerebrale, sospetta frattura cranica e ferite al capo.

Un gatto piomba in fondo [redacted] camino I pompieri lo salvano [redacted] trucco

[redacted] è scoperto dov'era finito quando il micio si è [redacted] a miagolare - I vigili del [redacted] calano [redacted] un castello [redacted] carne tritata: [redacted] bestiola vi è saltata dentro e, dopo alcuni [redacted] falliti, è stata [redacted]

L'avventuroso gatto «Tönin» con la padrona felice (Foto Moisio)

Dopo due giorni di muto tormento ch'era riuscito a far condividere dagli inquilini una signora ha finalmente potuto, stamane, veder trarre a salvamento il suo micino caduto in una canna fumaria. Il salvataggio, parecchio laborioso, è stato operato dai pompieri sotto gli sguardi trepidi della signora e di tutti coloro che [redacted] nella casa.

La signora Giulia De Angelis, vedova, abitante al secondo piano di via Galvani 23 bis, ha una piccola famiglia di gatti a cui è affezionatissima. Uno delle bestiole conta già alcuni [redacted]; è una gatta; le altre sono i figli ed hanno pochi mesi. Di questi il più piccolo è un micino bianco e nero che la signora ha battezzato «Tönin».

Sabato pomeriggio la gatta ed il micino uscirono dal balcone di cucina, che si affaccia sul cortile, sul tetto di una costruzione che sfiora il [redacted] piano. Su quella piattaforma cominciarono a giocare, come di consueto, e la signora De Angelis li guardava molto divertita. Dopo un po' rientrò e, quando si affacciò nuovamente sul balcone, «Tönin» non c'era più.

«Tornerà» quando avrà fame» diceva tra sé la signora e di lui non si preoccupava più. Ma a sera tornava soltanto la gatta: il micino non si faceva vivo. Allora cominciava a preoccuparsi. A lungo lo chiamava dal balcone, ma senza alcun esito. Ieri udiva flebili miagolii. A gran voce chiamava il gattino ed i miagolii si facevano più lamentevoli. Ma non riusciva a comprendere di dove provenissero.

Emozionata, in ansia, la signora si rivolgeva a coinquilini perché l'aiutassero ad individuare il punto da [redacted] provenivano i lamenti. In breve tutta la casa partecipava alle ricerche. Finalmente, ieri notte, uno riusciva localizzata la prigione di «Tönin»: era una canna fumaria che sbucava dal tetto del basso caseggiato. A quell'ora non si poteva far nulla; bisognava attendere il mattino. Stamane la De Angelis telefonava ai vigili del fuoco. Essi esaminavano la situazione e constatavano che il fondo del camino, profondo quattro metri, non era raggiungibile: la canna era troppo angusta per consentire il passaggio di una persona.

Allora escogitarono un trucco: posavano un po' di carne tritata in un castello che assicuravano ad una corda e calavano giù nella canna fumaria. Dall'alto seguivano le mosse del micio la cui presenza, causa l'oscurità era rivelata soltanto dai bagliori degli occhi. Il gattino, affamato, entrava nel castello, ma questo si rovesciava.

Allora perfezionarono il piano di salvataggio: assicuravano il castello ad una lunga canna. Questa volta «Tönin» vi entrava senza causare inconvenienti e piano piano veniva tirato su. Poco dopo era in braccio alla sua padrona, felicissima.

TEMPERATURA DI [redacted]	
MASSIMA	+ [redacted]
MINIMA	+ 18,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 10,1; ore 8: + 21,1; press. 743,8; umid. 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile. Temperatura a Casello: massima + 24,4; minima + 14,3; ore 8: + 21,0.

Taccuino del lettore

◆ Il Municipio comunica che è aperto un concorso per l'assegnazione di borse di studio municipali a carattere continuativo; cinque sono da 240 mila lire e cinque da 300 mila, rispettivamente per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori. Domande entro il 31 agosto p. v.

◆ Tutte le aziende artigiane sono tenute a presentare all'Ispettorato del Lavoro (via Arcivescovado 7) la denuncia per la verifica degli impianti di messa a terra.

◆ Il Comitato promotore della rassegna «Fiori del mondo a Torino» ha pubblicato un opuscolo con l'elenco dei 455 concorsi (ecitati banditi fra i floricoltori e dei premi che ammontano a parecchi milioni.

◆ L'Azienda autonoma di Caresio ha bandito un concorso di pittura dotato di tre premi (70, 50, 30 mila lire) oltre a medaglie d'oro e oggetti artistici, e un premio speciale per un pittore di Caresio. Le opere saranno esposte dal 14 al 28 agosto; il 28 agosto, alle 17, premiazione nel parco delle Fonti di San Bernardo.

◆ L'Enal ha organizzato le seguenti gite: viaggio e crociera in Grecia (16-30 luglio); viaggio a Parigi e Losanna (12 e 31 luglio); crociera aereo a Palma di Majorca (dal 24 luglio al 4 settembre, viaggi di 3-4 giorni); vacanze in Gran Bretagna, 2 voli: 1° turno: 13-28 luglio, 2° turno: 31 agosto-4 settembre; crociera del «Periplo italico» sulla «Leonardo da Vinci» e «Vulcania» dal 31-8 all'8-9.

◆ La Bella Fioraia viene eletta stasera alle 21 in un ritrovo di via S. Teresa 23, con l'adesione dell'Associazione Piemontese Fiorai.

◆ Gli attori dello Stabile di Torino con i direttori Gianfranco De Bosio e Fo sono stati ricevuti alle 10,30 dal Sindaco. Il complesso artistico parte mercoledì per il Sud America dove si svolgerà la «tournée» ufficiale.

◆ «Il teatro delle 10» parte per una «tournée» nei centri balneari con il suo classico repertorio. Gli attori sono accompagnati dal regista Massimo Scaglione.

◆ Olga Fagnano, la nota attrice della Rai-tv è stata festeggiata oggi in occasione del suo onomastico. Ha ricevuto una «maschera d'oro» da parte di un ignoto ammiratore.

◆ Fiorella Bini torna alla ribalta di «Quattro passi tra le note»: la trasmissione musicale in onda giovedì pomeriggio.

◆ Il Premio Rimini per fisarmonicisti è stato vinto dal «Quintetto Città di Torino» formato da Franco Palazzo, Giovanni Negro, Paolo Chicco, Giovanni Sarro e dal M° Italo Saravalli.

◆ Oggi, lunedì 11 luglio, è il 193° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,55 e tramonta alle 19,51. E' la festa di Santa Olga e di S. Pio.

◆ Temperature delle spiagge: Rapallo: temp. 29°, cielo nuvoloso, vento leggero, mare calmo; Sanremo: temp. 24°, cielo sereno, vento assente, mare calmo; Bordighera: temp. 27°, cielo sereno, vento assente, mare calmo; Alassio: temp. 26°, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

◆ Riduzioni Enal: Augustus, Cristallo, Reposi, Nuovo Romano, Corso, Doria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Sermini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Alba, Marconi, Colosseo, Piemonte. Piscine comunali: biglietti ridotti Enal alla cassa. Iscrizioni crociera periplo italico e Grecia. Viaggi aerei a Londra e Palma di Majorca.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-793; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO O.S.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 92.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 6 (cortile).

LUX
I. SAVKIN M. VALODINA
STRADA INFUOCATA

OGGI - IDEAL - OGGI
UOMINI-COCCODRILLO CinemaScope
Oltre ogni immaginazione
ECCEZIONALE FUORI PROGRAMMA: Il film completo dell'incontro di boxe: DUILIO LOI - CARLOS [redacted]

DORIA
UN FILM CRUDO E SPIETATO!
sulla via del delitto
PETER VAN EYCK · CORNY COLLINS
CHRISTIAN WOLFF · HEIDI BRÜHL
Regia ALFREDO VOHRER

VITTORIA
LA CITTA' del RICATTO
EDWARD BYRNS - CAROLYN CRAIG
YVONNE CRAIG - JEANNE CARMEN

cine teatro ALCIONE
3ª Settimana di spettacolo del S[redacted] Bataclan con
TONINI NAVA
nella rivista
SPOGLIATELE MA NON TOCCATELE
con
VANNI
LELLO PERRELLI
LILIANA ZANARONI
GIORGIO ASTORE
A[redacted]L ILONDA
A[redacted]A SBARDELLA
MAD SIGNORELLI
PAT MINOT
CESARE GELLI
VINICIO SECONDI
GIORGIO BACCA
MARYORE BALLET
Canta
ANDREA CECCONI
SPOGLIATELE MA NON TOCCATELE
90 minuti di buon divertimento con il formidabile trio
TONINI NAVA
VANNI
[redacted] PERRELLI
SULLO SCHERMO:
MANO INVISIBILE
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

ARISTON
INGRESSO L. 300
IL PARADISO DEL CAPITANO HOLLAND
CON
ALEC GUINNESS
YVONNE [redacted] CARLO

METROPOL
VIA PRINCIPE TOMMASO 6 INGRESSO L. 300
Un western di alta potenza drammatica
GLI [redacted] DELLA PRATERIA
TECHNICOLOR
Gary MERRILL - Wanda [redacted]
Distribuzione: MONDIAL [redacted]

OGGI AL CINEMA
[redacted]
NOI GIOVANI
ROBERT HARLAND
PEPPA SCOTT

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-506

PAESE CHE VAI, USANZE CHE TROVI

Nell'isola inglese di [redacted] è lecito picchiare la moglie

Questa prerogativa dell'uomo risale alla "legge del castigo" e permane immutata [redacted] vari secoli - [redacted] non bisogna esagerare: "La correzione fino al punto di rompere le ossa, danneggiare gli occhi, o fare sanguinare coloro a cui si applica"

[redacted]

Londra, luglio.

Due uomini stavano appoggiati [redacted] tavolo di un pub, [redacted]vevano una birra e chiacchiera[redacted].

«E' tutta questione di misura — diceva uno. — A qualcuno p[redacted] battere [redacted] moglie, anche quando non c'è ragione».

«Il guaio è — rispose l'al-

«Il guaio è — rispose l'altro — che le leggi oggi, a questo riguardo, quasi dappertutto sono in favore delle donne».

«Ma non da noi — replicò il primo. — Se uno viene a vivere qui egli può permettersi il lusso d'andare in giro per le osterie, tornare a casa quando gli pare e piace, e la moglie non può dirgli nulla. Perché se protesta prende anche [redacted] botte; e [redacted] donna le incassa [redacted] come se le toccassero di diritto. Però [redacted] bisogna esagerare». Effettivamente la facoltà di poter picchiare la moglie è ancora [redacted] comm[redacted] nell'isola inglese di Sark.

«Una donna è un semplice oggetto qui» ci ha confermato Mrs. Henry Bell. Sua madre è Mrs. Sybil Hathaway, la signora di Sark conosciuta in tutto il mondo (anche perché ha molto viaggiato) come il capo di un territorio che si regge ancora con alcune leggi feudali. Anche Mrs. Hataway che ereditò il titolo e la sua magnifica residenza per diretta successione, fu soltanto «un oggetto» finché visse suo marito, l'americano [redacted].

In altre parole, nell'isola di Sark (sita a pochi chilometri dalle coste francesi [redacted] Nor[redacted]) viene riconosciuta la naturale superiorità degli uomini, con una serie [redacted] leggi che risalgono [redacted] tempo della «Real Cartha»; e le donne nell'ambito familiare (e non soltanto in questo) [redacted] co[redacted] a un ruolo meno che secondario.

Mrs. Henry Bell ha cercato di chiarirci ulteriormente la situazione. «Una donna può ereditare una delle 40 tenute o proprietà terriere di qui — lei ci disse. — Ma nel momento in [redacted] [redacted] sposa tutte le sue proprietà [redacted] in legale possesso [redacted] marito. Divenuta moglie, non può firmare alcun documento in relazione alle proprietà; deve firmarlo il marito, sebbene sia necessario il suo consenso».

Quanto al diritto (sempre maschile) di somministrare [redacted] la moglie (ed anche [redacted] figli [redacted] ai domestici), a scopo di correzione) punizioni [redacted] deriva dalla «legge del castigo» promulgata vari secoli [redacted]. Tale legge stabilisce che «la correzione non devesi spingere [redacted] al punto di rompere le ossa, danneggiare gli occhi e fare uscir sangue a coloro a [redacted] si applica».

Il fatto curioso è che la costituzione di Sark e la sua fondazione come territorio autonomo si deve a una donna: alla regina Elisabetta I. Andò così. La sovrana riceveva [redacted] lamentele dai suoi più potenti sudditi le cui navi e mercanzie erano continuamen[redacted] confiscate o minacciate da bande di pirati, i quali usavano Sark come loro base. Sicché quando un coraggioso legislatore, chiamato Hellier de Carteret, decise, nel 1564, di colonizzare Sark, [redacted] sovrana gli concesse l'autorizzazione, e condotta a termine l'impresa, gli conferì diritti di signoria che vigono ancora oggi. Tre anni fa, infatti, Mrs. Hathaway rinnovò l'antico giuramento di fedeltà davanti ad Elisabetta II ed [redacted] cambio, dalla regina le furono di nuovo confermati gli eccezionali privilegi.

Elisabetta I nell'intento di meglio garantire l'isola dall'approdo dei pirati, nelle «lettere patenti» con [redacted] gli donava Sark impose a de Carteret di accogliere sul suo territorio non meno di 40 famiglie, suggerendogli di dividere il territorio stesso in quaranta tenute e concedergli, nello stesso tempo svariati privilegi feudali. Queste condizioni [redacted] tuttora, dopo circa [redacted] anni.

In conseguenza è impossibile vendere o dividere una qualunque delle originarie 40 tenute. La terra può essere affittata, anche per lunghi periodi, ma non alienata; debbono [redacted] esistere le 40 tenute, né più né meno. Deriva da [redacted] che nessun testamento riguardo [redacted]a proprietà terriera viene [redacted] a Sark. Non è necessario. La legge [redacted] lisce la giusta linea dell'eredità, e non è consentita alcuna deviazione [redacted]. Quando un marito muore gli subentra [redacted] erede legale ma la vedova ha diritto di godere il reddito [redacted] terzo della proprietà [redacted] resto della sua vita. A lei è anche concesso di usare l'aia ed il granaio (se ci sono) per battere il grano e ventolarlo per sei settimane all'anno. Ha diritto anche a un terzo [redacted] frutta di ogni albero, ma non il permesso di tagliare nessuna pianta.

L'isola di Sark ha un'economia basata interamente sulle imposte d'importazione sul vino, sull'alcool, sulla birra e sul tabacco (oltre ad alcune piccole tasse, come quella di uno scellino e 8 pence, quale imposta [redacted] sbarco).

Semplice ed interessante è però il modo in cui viene attuata la perequazione tributaria e la giustizia [redacted]. Se voi diventate uno dei [redacted] abitanti di Sark ed [redacted] tenore di vita modesto, bevete un bicchiere di birra di quando in quando, indossate vestiti mezzo logori e cavalcate una vecchia bicicletta (non è permessa nell'isola la circolazione di veicoli motorizzati) non avete da temere una tassazione gravosa. Se, al contrario, abitate in un palazzo, avete parecchie persone di servizio, indossate eleganti abiti ed [redacted] date su e [redacted] per Harbour Hill in jaunting (un caratteristico veicolo irlandese avente due sedili, tergo a tergo, sull'asse delle ruote) state attento perché [redacted] Douzaine vi guarda.

Ci spiega Mr. William [redacted]ker, presidente [redacted] Chief Pleas — il Parlamento — [redacted] unico magistrato:

«La Douzaine, composta [redacted] dodici membri eletti dal Parlamento, è incaricata di sorvegliare le nostre rade e di [redacted] dirette. I pro[redacted] dalle tasse [redacted] impiegati per aiutare i poveri. Ogni capofamiglia è [redacted] Douzaine secondo [redacted] del [redacted] tenore di vita. E' la Douzaine che decide quanto denaro [redacted] durante l'anno per aiutare poveri e stabilisce una particolare aliquota per ogni contribuente. Il contribuente [redacted] non trovi equa la tassazione può ricorrere in appello. La notifica dell'imposta è [redacted]a dal Connestabile dell'isola. In caso [redacted] ritardo nel pagamento delle tasse i contribuenti vengono sollecitati personalmente dal Connestabile che gli infligge una multa [redacted] uno scellino (circa [redacted] lire) per il tempo perduto e per [redacted] disturbo.

«Se qualcuno [redacted] obbiezioni da [redacted] riguardo al modo in cui è stato tassato, deve avvertire il Connestabile prima [redacted] giorno fissato per il pagamento. [redacted] Il Connestabile informerà i Douzaniers, i quali riceveranno il contribuente e lo ascolteranno. Se essi accolgono il suo reclamo possono invitarlo a comparire [redacted] alla Corte dell'isola (composta dal Siniscalco, dal Cancelliere, [redacted] Prevosto e dai due Connestabili) e chiedergli di giurare sulla Bibbia che la sua tassazione è ingiusta. Se egli giura il falso, nessuno lo salva dalla brutta prospettiva di sentirsi chiamare bugiardo e — peggio — spergiuro dai [redacted] compaesani. Nel caso [redacted] cui il reclamante rifiuti di giurare e la Douzaine di modificare l'imponibile, egli potrà spendere mezza corona (circa 220 lire) ed appellarsi alla Corte Guernsey. Guernsey è una specie di governatorato di Sark ed i suoi responsi in materia tributaria sono inappellabili e definitivi.

I trattori sono gli unici veicoli a motore permessi a Sark, dove adesso ce ne sono circa due dozzine. Il mezzo migliore di circolazione a Sark, almeno per i visitatori, è la carrozza Victoria. I vetturini dell'isola sono sempre al porto ad aspettare l'arrivo dei battelli, caricare i turisti [redacted] i loro bagagli e condurli nelle diverse località dell'isola. Decano dei vetturini è il settantenne Charlie Perrée, il quale, [redacted] solito, comincia a bere la mattina presto e, tuttavia, la [redacted] alla fine della sua giornata [redacted] lavoro, è ancora in grado di tor[redacted] a [redacted] senza perdere l'equilibrio, tranquillamente in bicicletta.

a. g.

May Britt e il negro Davis si sposeranno in ottobre

[redacted] lunedì sera.

Il cantante negro Sammy [redacted] ha annunciato che [redacted] sposerà con l'attrice svedese May Britt il 1° ottobre.

La cerimonia sarà celebrata da un rabbino nella [redacted] di Davis a Los Angeles. [redacted] si è convertito all'ebraismo mentre May Britt è luterana.

Dall'Olanda a Santa Margherita

[redacted] [redacted] Boer, [redacted] per riviste, figlia del più noto antiquario olandese, abita parte dell'anno a [redacted] o a [redacted] Margherita. Molto bella con un viso attraente pieno di [redacted] fa parte [redacted] colonia elegante dell'incantevole cittadina ligure

ALL'ESPOSIZIONE FILATELICA DI LONDRA

I più preziosi francobolli [redacted]

Un complesso di "rarità" assicurate per [redacted] milioni di sterline
Sono esposti anche numerosi "pezzi" della regina Elisabetta

[redacted]

Londra, lunedì sera.

[redacted] più interessante e [redacted]nata esposizione filatelica degli ultimi tempi, la *London 1960*, si può ammirare in questi giorni nella capitale britannica, visitando l'imponente *Royal Festival Hall*, l'edificio che dal 9 al 16 luglio custodirà un complesso di rarità assicurato per 10 [redacted] di sterline, pari a 17 miliardi di lire [redacted].

Nei milleduecento quadri [redacted] eccezionale [redacted]a[redacted]no infatti racchiuse «scelte selezioni» delle più preziose raccolte filateliche di ogni Paese, da quelle classiche degli Antichi Stati e delle p[redacted] emissioni, a quelle [redacted] moderne della posta aerea, dello sport, degli aerogrammi, via via fino alle modernissime dei francobolli a soggetto, dedicati a centinaia di temi diversi.

La partecipazione numero uno [redacted] *London International Stamp Exhibition* è [redacted] realmente la raccolta della regina Elisabetta, la quale ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione. I «francobolli della Regina» sono stati ordinati [redacted] grandi quadri [redacted] lo stemma della Casa reale inglese [redacted] conservatore della *Royal Philatelic Collection* Sir John Wilson, e comprendono fra l'altro sei pagine con esemplari [redacted]ssimi dei poco conosciuti (e quindi particolarmente interessanti) francobolli delle Compagnie telegrafiche private; do[redacted] pagine di pezzi molto importanti di Australia, con la unica quartina nuova esistente [redacted] primo francobollo di Queensland; sei pagine di esemplari perfetti d[redacted] prima emissione [redacted] Giamaica, apparsa esattamente [redacted] anni fa e tre pagine costellate [redacted] un altro francobollo «centenario», il mezzo penny di Malta del 1860. Di incalcolabile valore, sempre nella selezione della *Royal Collection*, l'unico blocco [redacted] conosciuto dei [redacted] cent. litografico della Guiana inglese, emissione 1860.

Molto ricca la partecipazione [redacted] *Post Office* britannico, con una sfilata di [redacted]li interi, anche dei francobolli di maggior pregio, rari annullamenti, disegni, prove, bozzetti, documenti [redacted] notevole valore storico, [redacted] che filatelico.

Questo materiale [redacted] fuori dell'ordinario, ed i francobolli di tutti gli altri espositori (fra i quali spiccano, nella sezione degli Antichi Stati, le grandi rarità del collezionista milanese che [redacted] firma con lo pseudonimo di «Pedemonte») sono protetti da un formidabile servizio di guardia, effettuato di giorno da [redacted] pattuglie di agenti e da misure di sicurezza segretissime (il cui carattere è noto solo agli organizzatori della esposizione), e, di notte, [redacted] cani poliziotto con i loro esperti accompagnatori.

In concomitanza con la *London 1960* le Poste inglesi hanno emesso gli altresimi francobolli celebrativi del 3° centenario del *General Post Office*, in una serie di due valori, il primo da 3 d. ed il secondo da 1 S. e 3 d.

E' inoltre in vendita, a cura del Comitato della esposizione, un grazioso foglietto-ricordo, riproducente al naturale sei preziosi «errori [redacted]ici». Si tratta del Penny [redacted] di Inghilterra, emissione 1841-'54, con una delle letterine degli angoli mancante, del 4 d. del Capo di Buona Speranza, stampato in rosso invece [redacted] in [redacted] del 9 kreuzer di Baden stampato [redacted] verde invece che in rosa, del f[redacted] «centro capovolto» del 24 cent. di Stati Uniti, posta aerea, apparso nel 1918, del «centro capovolto» del 5 cent., emesso lo scorso anno dal Canadà per la via fluviale del San Lorenzo, [redacted] infine del 4 annas di India, anch'esso con la figura centrale della vignetta stampata con la testa all'ingiù.

Se i francobolli riprodotti sull'originale cartoncino a co[redacted] fossero autentici, il loro valore [redacted] aggirerebbe sui dieci milioni di sterline.

l. p.

Il card. Fumasoni [redacted] in leggero miglioramento

Roma, lunedì sera.

Le condizioni del cardinale Fumasoni Biondi hanno denotato un leggero miglioramento nelle ultime 12 [redacted]. Il Porporato è riuscito a prendere sonno dopo le [redacted] e, stamane, dopo essersi comunicato, è stato a lungo visitato dal suo medico personale. Il quale lo ha sottoposto ad una serie di esami per accertare il nascere o meno di qualche complicazi[redacted] Sembra che il [redacted]to sia stato negativo, almeno per lo stato generale di salute.

Negli ultimi giorni nessun visitatore è stato ammesso alla presenza [redacted] cardinale, ad [redacted]e della ultraottantenne sorella del Porporato, [redacted]dre Gertrude delle Ancelle del Sacro Cuore.

Dopo [redacted] stata [redacted] otto anni la «prima signora» degli Stati [redacted]

«Mamie» si prepara [redacted] lasciare senza rimpianti la Casa Bianca

Malgrado i privilegi e gli onori connessi all'alta carica, non vede l'ora che scada il mandato presidenziale - Suo ardente desiderio è di ritrovare al più presto, insieme con Ike, riposo e vita serena nella famosa fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania - Una serie di curiosi episodi

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

«Ora vorrei presentarvi Mamie». Con questa frase Eisenhower terminava talvolta i suoi discorsi politici durante [redacted] tumultuosa campagna presidenziale dell'autunno del 1952. E la folla

La consorte del Presidente [redacted] sola paura: viaggiare in [redacted]

accoglieva [redacted] sua sorridente consorte con nutriti applausi e grida festose in un [redacted] ripamento[redacted]. Mamie, in quell'occasione percorse oltre 50 mila miglia al fianco dell'illustre candidato: dappertutto essa [redacted] prodiga del suo fascino, prodotto da una naturale espansività e sincerità. Divenne presto una figura nazionale e, secondo numerosi osservatori, la sua simpatica personalità contribuì notevolmente al trionfo del generale.

Fra [redacted] molto la «prima signora degli Stati Uniti» si preparerà ad abbandonare la Casa Bianca dov'è stata per otto anni. [redacted] non porterà seco alcun rimpianto, nonostante i privilegi e gli onori connessi alla sua elevata posizione; il suo più profondo desiderio è di ritrovare un po' di riposo accanto all'uomo della sua vita; e, finalmente liberata dai suoi non lievi compiti, Mamie si ritirerà nella famosa fattoria di Gettysburg in Pennsylvania.

* *

Alla fine di gennaio 1953, all'inizio del mandato del presidente Eisenhower, Mamie prese in mano l'amministrazione dell'immenso immobile di 107 stanze qual è la Casa Bianca, situata alla Pennsylvania Avenue di Washington, dove il governo precedente aveva apportato dei miglioramenti generali che erano costati circa sei milioni di dollari. Certo, la «prima signora» degli Stati Uniti aveva già una lunga esperienza dell'ordinamento e del controllo delle faccende domestiche in grande stile e di ricevimenti ufficiali, fin [redacted] quando [redacted] marito occupava [redacted] posto di comandante supremo della Nato [redacted] Parigi. Tuttavia, essa n[redacted] aveva ancora l'allenamento necessario dell'ospite che doveva stringere [redacted] a oltre 700 persone al giorno, [redacted]volgendo almeno una parola gentile a ognuna [redacted] esse. Mamie superò quest'ostacolo e i visitatori — fra i quali erano membri del governo, ambasciatori, senatori, alti ufficiali delle forze armate e centinaia di funzionari, [redacted] accompagnati dalle loro mogli, le delegazioni di associazioni civiche e religiose venute dai 48 Stati — furono lieti della cordialità dell'accoglienza ad essi [redacted]vata.

[redacted] giorno, [redacted] di 6000 [redacted] delle «Figlie della Rivoluzione» andarono a presentare i loro omaggi alla signora Eisenhower e, nella stessa settimana fu la volta di 1600 spose di appartenenti alla Camera di Commercio degli Stati Uniti, che arrivarono tutte insieme alla Casa Bianca! Nei mesi successivi, i pranzi, i tè, le cene che la «prima signora» offriva, i molteplici ricevimenti indetti in [redacted]ro finirono per ledere la [redacted] resistenza fisica. Su consiglio del suo medico, essa decise [redacted] cambiare il [redacted] della [redacted] vita ufficiale. Verso la fine [redacted] 1953, la Federazione generale dei circoli femminili si mosse affinché la Casa Bianca offrisse [redacted] ricevimento a 1100 delle sue socie. Fu risposto alle delegate di questa federazione che si era molto dispiacenti [redacted] non poter accogliere la loro richiesta. Mamie, in quell'occasione, aveva adoperato un tatto squisito per non offendere il loro amor proprio; ma le delegate se ne scandalizzarono e in tutto il Paese i circoli femminili l'accusarono [redacted] troppa aria [redacted] superiorità. D'allora in poi, le tradizionali feste alla Casa Bianca divennero sempre meno grandiose e meno frequenti, fino a essere eliminate completamente durante le ultime feste natalizie.

* *

Poco tempo dopo la presa di possesso dell'alta carica del presidente Eisenhower, Mamie, piena di entusiasmo, annunciò la sua intenzione [redacted] indire, di tanto in tanto, [redacted] conferenze-stampa. I giornalisti sarebbero stati autorizzati a rivolgerle qualsiasi domanda su argomenti diversi, tranne che di politica. La prima riunione fu tenuta l'11 marzo 1953; e non se ne ebbe mai una [redacted]da. Numerosi giornalisti, uomini e donne, vi parteciparono, e il giorno dopo un giornale [redacted] New York riferì che «la conferenza [redacted] nova argomenti che tutti — [redacted] le donne — possono conoscere: drapperie, tende, gabinetti igienici, ore dei pasti e liste [redacted] vivande». Mamie [redacted] saputo [redacted] che i giornalisti sono esseri [redacted] [redacted] diverse, interessanti e, soprattutto, eccezionali, e che possono talvolta [redacted] essere maliziosi, [redacted] ignorando che una conferenza-stampa della «prima signora» della repubblica riuscita fatalmente un'impor[redacted] politica, quali che siano [redacted] argomenti trattati.

Questa pericolosa esperienza indusse Mamie a modificare il suo programma: essa non [redacted] mai più [redacted]sso interviste e [redacted] ha mai pronunciato un discorso. La [redacted] segretaria privata, Mary Jane McCaffree, riceve le istanze [redacted] stampa e del pubblico e risponde, scartando automaticamente tutte [redacted] domande di carattere personale.

Mamie [redacted] Doud è nata il 14 novembre 1896 a Boone, nello Stato d'Iowa; i suoi genitori, John Sheldon ed Elvira Mathilda Doud, di origine inglese e scozzese, godevano di [redacted] certa agiatezza. Nel 1904 [redacted] stabilirono a Denver, nel Colorado, con le loro quattro figlie, di cui due morirono giovanissime. Mamie si distinse a scuola per la sua intelligenza e per il suo [redacted]mperamento di primo impulso; terminò gli studi secondari a diciassette anni; il suo carattere gioviale e la sua vivacità la fecero sempre notare. Nel dicembre del 1915 la signora Doud si trasferì con la famiglia a Sant'Antonio, nel Texas, per trascorrervi le vacanze invernali. Mamie vi incontrò un giovane sottotenente, da poco uscito dall'Accademia Militare di West-Point, il cui slancio amoroso [redacted]be la [redacted] un'eco vibrante. L'anno successivo i due giovani si sposarono a Denver e, dopo una luna di miele che durò soltanto dieci giorni, si stabilirono in [redacted] appartamentino [redacted] due camere nella caserma del Forte Sam Houston, nel Texas, dove Ike [redacted] stato destinato. La prima cosa cui il felice ufficialetto volle dedicarsi all'inizio della loro unione fu di insegnare [redacted] sposa l'arte culinaria, ma i suoi pazienti sforzi non diedero [redacted] alcun risultato. Mamie non vi si interessava affatto e perciò Ike dovette incaricarsi [redacted] solo [redacted] cucina. Ancora oggi — [redacted] dice — Ike eccelle nel preparare certe pietanze.

Al forte Sam Houston Mamie decorò il suo modesto appartamentino con molto buon gusto, adoperando soprattutto i colori da lei preferiti: il rosa e il verde. Meno di un anno dopo, Ike era trasferito e, per circa trent'anni, la coppia si stabilì in ventitré posti differenti, tanto negli Stati Uniti quanto all'estero. Ogni sedici mesi circa Mamie doveva sistemare e decorare un nuovo appartamento. Questi molteplici trasferimenti comportavano lunghi viaggi che Mamie era felice di compiere, in treno o in auto. Ma essa ha una paura folle dell'aereo; si sente perduta quando, occasionalmente, le cir[redacted] l'obbligano a viaggiare per aria, ciò che spiega in parte perché la «prima signora» non ha accompagnato il presidente nei suoi giri in Europa, in Asia e nell'America del Sud.

Durante tutto il periodo del doppio mandato presidenziale Mamie è restata se stessa, semplice, senza artificio, generosa, dalle maniere affabili, dal linguaggio franco, per nulla abbagliata dallo splendore del potere, e comprensiva delle preoccupazioni [redacted] consorte col quale vive in perfetta armonia.

Anche i suoi gusti personali non sono cambiati: continua a indossare vestiti dai colori chiari e a portare le «parures» di perle che [redacted] sempre preferito fin [redacted] sua giovane età.

Mamie e Ike perdettero il loro primo figlio nel 1921; il secondo, John Sheldon, trentottenne, è — come si sa — maggiore dell'esercito ed è sposato a Barbara Thompson, figlia di un colonnello a riposo. Mamie adora i suoi due nipotini e le sue due nipotine.

Il 20 dello scorso maggio, nel pomeriggio, [redacted] «prima signora», visibilmente ansiosa, era all'aeroporto di Andrews Air Force, nell'attesa di suo marito che rientrava dall'Europa dopo il fallimento della Conferenza al vertice [redacted]. Quando essa accolse il presidente commosso, tutti poterono leggere sul [redacted] volto un'espressione di infinita tenerezza, che palesava il profondo e vero amore che [redacted] dedica da quarantaquattro anni all'uomo della sua vita.

b. a.

Un parente di Papa Roncalli morto in un incidente stradale

E' andato a sbattere in motoretta contro [redacted] carro; aveva solo [redacted] anni - Un'auto militare si [redacted]: un soldato morto e cinque feriti

Teramo, lunedì sera.

Decio Benedetti-Roncalli, di 29 anni, funzionario dell'Intendenza di Finanza di Teramo, è deceduto a seguito di un incidente stradale avvenuto ieri a tarda sera, sulla via Teramo-Giulianova nei pressi di S. Nicolò a Tordino. La famiglia dei Benedetti-Roncalli è imparen[redacted] al ramo berg[redacted] al quale appartiene il Papa Giovanni XXIII.

Il funzionario procedeva in Lambretta allorché andava a cozzare contro un carro agricolo che lo precedeva. Il Benedetti Roncalli cadeva a terra e urtava con il capo sul selciato, rimanendo ucciso all'istante.

Parma, lunedì sera.

Un automezzo militare del Comando battaglione trasmissioni della Divisione Legnano, si è rovesciato ieri sera in una curva sulla strada Borgotaro-Bedonia, in località Bivio per Albareto. Nell'incidente ha perso la vita il soldato Giordano Mazzotti di 24 anni da Portomaggiore [redacted] Ferrara. Altri cinque militari sono rimasti feriti; di essi il più grave è il soldato Vincenzo [redacted], di 23 anni, [redacted] Latina, ricoverato all'ospedale di Borgotaro con prognosi riservata.

Novi Ligure, lun. sera.

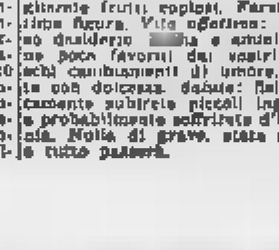
Un'auto guidata dall'impiegato Enrico Ricci, di 25 anni, stava percorrendo via Amendola quando, all'incrocio con via Mazzini, a causa di un [redacted] provviso [redacted]lore del conducente, è andata a sbattere [redacted] un [redacted] condotto da Aldo Silvestro, di 31 anno. Il Ricci, trasportato [redacted] autoambulanza all'ospedale «San Giacomo», vi è stato ricoverato [redacted] prognosi riservata [redacted] le gravi ferite riportate.

Frondizi da Madrid ripartito per l'Argentina

Madrid, lunedì sera.

Il presidente Frondizi e i membri del suo seguito hanno lasciato ieri sera Madrid in [redacted] per far ritorno in Argentina, dove il loro arrivo è previsto per il tardo pomeriggio odierno.

Frondizi è [redacted] salutato alla partenza dal generale Franco e da personalità ufficiali spagnole.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci e in trigono a Nettuno, sestile con Marte e Saturno. Buona configurazione astrologica, che predispone allo slancio combattivo e agli incontri fortunati. Slanci generosi da parte di amici che vi daranno man forte in una questione delicata. Salute ottima. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro:* sarete sostenuti e difesi da persone degne che credono in voi. Otterrete buone presentazioni. [redacted] vigili e non cedete ai bruschi cambiamenti di umore che guastano tutto. *Vita affettiva:* nel campo delle amicizie e degli affetti vi lascerete trascinare dalla leggerezza. Attenzione ai colpi di testa: sono pericolosi. *Salute:* benessere e miglioramento generale. Tuttavia non abusate troppo del vostro organismo.

Leone - *Lavoro:* appoggi concreti di persone abili e che hanno voce in capitolo. Dovrete lottare per allontanare uno sfruttatore. Seguite i consigli dei più saggi e vi troverete liberi da intoppi. *Vita affettiva:* una persona passionale e capricciosa vi lancia d'occhio. Fatti nuovi e curiosi che vi renderanno contenti della vostra vita. *Salute:* migliorerà il fegato. Riflessione di un regime favorevole alla vostra salute e in particolare alle [redacted] respiratorie.

Sagittario - *Lavoro:* slanci combattivi e incontro fortunato che migliorerà l'impostazione del vostro lavoro. Sarete spinti a agire con mezzi drastici, ma ne raccoglierete frutti copiosi. Farete ottima figura. *Vita affettiva:* intenso desiderio [redacted]a e simpatizzate poco favorevoli dei vostri bruschi cambiamenti di umore. Agite con dolcezza. *Salute:* psicologicamente subirete piccoli ingorghi e probabilmente soffrirete d'insonnia. Nulla di grave, state sereni: e tutto passerà.

Per i nati sotto il Toro: per vostra fortuna, alcune ambizioni troveranno chi [redacted] soddisferà. Un regime alimentare equilibrato a base di fosfati vi rimetterà in forma. Gemelli: sicuri e solidi [redacted]. Nuove conoscenze [redacted]ie, ma anche utili. Viaggio o gita consigliabili. Cancro: potrete contare con [redacted] su [redacted] donna e su un giovane che vi spianeranno la strada. Non mangiate frutta secca. Vergine: vi avvicinerete di sicuro in guardia contro una donna, ma voi non ve ne curerete e vi imporrete a dure esperienze. Intestino carico, malesseri nervosi. Bilancia: allontanate tutte le tentazioni con un radicale atto di volontà. Fate una gita, muovetevi, distraetevi. Scorpione: assolvete i vostri impegni senza prometterne nulla. Sogni strani da decifrare. Capricorno: toglietevi ogni idea fissa dalla mente. La semplicità è la chiave della felicità. Acquario: la vostra fede vi salverà dal commettere atti insani. Buone compagnie: soluzioni possibili. Traversate il bottone da premere. Pesci: vi toglieranno da una parte per dare dall'altra. Cuore da rinforzare. Non esageratevi e sforzi eccessivi.

T. Palazzolesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di «Suono e Luce», Valentino (ingr. c. Moncalieri, capol. [redacted] 41): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21.30.

La Rassegna Mostra di fine stagione Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-422): 21-1 Compl. M. Di Nuzzo e i «5 Marius 5», canta G. Galassi. Châlet, Valentino: 21 Orc. Masseri. Castello di Cissano strada Cossano-Belvedere tel. 961718 [redacted]e. [redacted]er. Cremeria.

Gay Estiva (pista coperta): tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. La Cascine, Stupinigi: Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orchestra. Columbia Dance: 22-4 Attrazioni. Gran Italia: ore 22 Attrazioni. Taverna delle (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera che uccide» di Wallace con J. Fuchsberger, Sigfrido Lowitz. [redacted]e 400. Astor: «La maschera di cera» a col., Vincent Price, Frank Lovejoy. Corso: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell. Cristallo (loc. fresco): «Le nevi del Kilimangiaro» tech. Gregory Peck, S. Hayward, Ava Gardner. Doria: «Sulla via del delitto» Peter Van Eyck, C. Collins, C. Wolff. Ideal (locale freschiss.) «Match. Loy-Ortiz» e «Uomini coccodrillo». Lux: «Strade infuocate» colori J. Sarkin, M. Valodina. Nuovo: «Niagara» tech., Marilyn Monroe, Joseph Cotten, J. Peters. Romano (aria condizionata): «Il fuggiasco» di Carol Reed con James Mason. Pomeriggio L. 400. Vittoria: «La città del ricatto», E. Binns, C. Craig, W. Greig.

Ariston: «Paradiso del capitano Holland» A. Guinness, Y. De Carlo. Arlecchino: «Ho giurato di ucciderti» C. Serila, J. Mistral colori. Augustus: «Questione di vita o di morte» Horst Buchholz, J. Mills. Metropol (v. Pr. Tommaso 5, tel. 603-470): «Gli sterminatori della prateria» technic. Gary Merrill. Nazionale: «Agente federale» [redacted]. maron Mitchell, Hayes, ingr. 320. Torino: «Noi giovani», Robert Harland, P. Scott. Ap. 19.

Alexandra: «Il bacio dell'assassino» F. Silvera, Jamie Smith. Alfieri: «Stalingrado», Joachim Hansen, Sonja Ziemann. Capitol: «Whisky si, missili no», col., J. Carson, Donald Sinden. Faro: «Il bacio dell'assassino», Frank Silvera, Jamie Smith. Fiamma: «Dinna una per tre» sc. colori Bing Crosby, D. Reynolds. Massimo: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon. Principe: chiuso per restauri. Reale: «Ultimo agguato», A. Lansbury, A. Haudrin.

Alcione: «Mano invisibile», Riv. Tonini Nava-V. Perelli 16,15-21,15. Alpi: «Terra calda», M. Noël. La Perla: «Il rivido e il bacio», Nadja Tiller, Tony Britton. Regina: «La frustata».

Milano: «Giovani senza domani» e «Mistero del [redacted] 5 dita» Vist. A. 10. Olimpia: «La sfida di Zorro». Po: «40 pistole», B. Stanwyck. P. Nuova: «Rodan mostro alato» e «Avventurieri Costa Nera» A. 15. R. Felice: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.

Esperia: «Cola il fuorilegge» tech. scope Frank Lovejoy. Giardino: «Il figlio di Tarzan». Italiano: «Peccatori delle Hawaii». Mirafiori: «Joe Butterfly». Vinzaglio: «Albero della vendetta» scope technic. Randolph Scott.

Eliseo: «Giungla dei violenti». Fréjus: «Sentiero della rapina» techn. sc. Audie Murphy, G. Scala. Nuovo: «Stanotte sorgerà il sole». S. Paolo: «Sperone insanguinato» Robert Taylor, Julie London.

Belgio: «I 10 della legione» techn. Carella: «Saga dei Forsyte» tech. E. Flynn, Greer Garson, Pidgeon. Eridano: «30 milioni km. da terra». Grope: «Pistolero dell'Utah». Radium: «Vendicatore silenzioso». V. Veneto: Come uccidere zio ricco.

Astra: Rafaeli [redacted] la marina techn. Ercolei: Straniero a Cambridge. Libreria: «Pattuglia d'assalto» e «Agguato sul mare», scope techn. Ellas: «Sete dell'oro», G. Ford. Europa: «Figlia del capo indiano». Excelsior: «Valeria ragazza poco seria» M. Arena, G. Fabietis. Massaua: «Safari nei tropici» a colori Claus Holm, B. Wicky. Odeon: «Compagno B» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Star: «Casa dei fantasmi» con Vincent Price.

Adua: «Nuovo Robin Hood». Aurora: [redacted] latit. [redacted] [redacted]. Brescia: Fermati cow boy, Murphy. Edelweiss: Sangue e metallo giallo. Eri-Den: «Orizzonte infuocato». Fortino: Peter Voss ladro milioni. Maior: «Innamorati in blue jeans» scope Carol Lynley. Vist. minori. Nord: «Città sotto inchiesta». Palermo: chiuso per restauri. Sociale: «Spionaggio sotto i bandiere» Roger Hanin, Charles Vanel. Scala: «Raffiche sulla città». Cabiria: Ultimo dei banditi. techn.

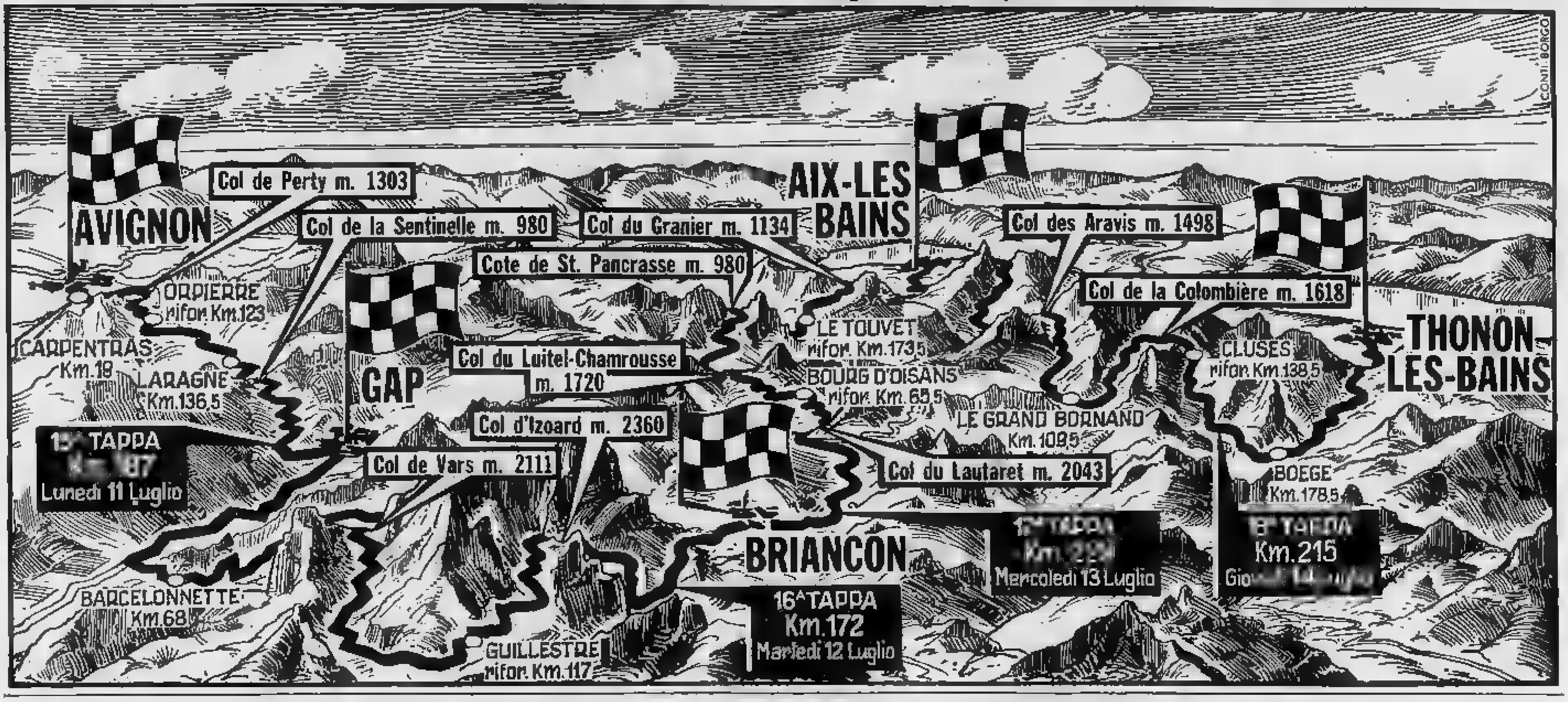
Colosseo: «La sposa bella». Ava Gardner, Dirk Bogarde. Continentale: «Plotone d'assalto» Scott Brady, E. Edwards. Flora: «Ali [redacted] falcon» Adams-Lane. Italia: «Califfi mostro immortale». Moderno: «Mostro d[redacted] nebbia» e «Droga maledetta». Piemonte: «Un condannato a morte è fuggito» R. Bresson, Leterrier. P. Carlo: «Uomo dai mille volti». Speranza: «Figli del deserto», Cric-Crok e «Gran Cometa». Ap. 15.

Diana: «Paracadutisti d'assalto». Doria: «Cielo può attendere» tech. Roma: «Vacanze per amanti».

Alba: «Selvaggio west» V. Mature. Ambra: Diavoli verdi Montecassino. Apollo: «La moglie sconosciuta». Eden: «Amanti di Jesse il bandito». Lampio: «Venerdì del peccato». Letterario: «Battaglia del Pacifico». Splendor: «Furia del Rio Apache».

Al Giro di Francia cominciano oggi le scalate più impegnative

Tutto deciso per la «maglia gialla» Nencini?



Un solo corridore favorito era per il successo finale

Il "dramma,, di Rivière ha strappato al Tour la splendida incertezza

Da uno dei nostri inviati

AVIGNONE, lunedì sera.

Guardiamo il Tour con lo stesso stato d'animo con cui un bimbo guarda un giocattolo rotto. Il Giro di Francia 1960, dalla partenza fino a Millau, [illegible] partenza fino al giorno di riposo, era riuscito a mantenersi interessante e splendidamente incerto, i due uomini migliori, Nencini e Rivière, erano al comando, il loro duello annunciava fasi palpitanti. Restavano ancora da percorrere le Alpi, dopo le Alpi si annunciava una tappa a cronometro di insolita lunghezza, superiore agli 80 km., una tappa che sembrava fatta apposta per le superiori qualità di Rivière. Proprio questa tappa contro il tempo acuiva l'attesa per i giorni delle montagne, dove Nencini avrebbe dovuto sferrare il suo attacco per conquistare un buon gruzzolo di minuti, dove Rivière sarebbe stato costretto alla difesa: c'era, insomma, da vedere, nell'altalena di un risultato impossibile a pronosticare, se avrebbe avuto partita vinta la classe del francese oppure la generosità dell'italiano.

Tutti i discorsi run[illegible] su questo confronto testa a testa, perfino si congerava a dimenticare gli altri contendenti, la passione sportiva si nutriva di una rivalità nuova e [illegible] previsioni si perdevano ad immaginare le soluzioni più differenti e più strane, senza pensare mai che il destino avrebbe giocato il più cattivo degli scherzi, togliendo dalla scena, in un drammatico incidente, uno dei due contendenti, il francese Roger Rivière.

Una caduta, un [illegible] a testa prima attraverso lo stretto spazio fra due tratti di muro, un ruzzolone quasi al rallentatore per la ripida china di un prato a precipizio. I primi soccorsi, l'elicottero, il trasporto in una clinica di Montpellier, la diagnosi dei medici a sanzionare la probabile frattura della colonna lombare.

In questo modo, nel modo più inglorio, Rivière è stato tolto dalla ribalta. Ed il Giro di Francia, che ieri ha vissuto le ore ferraginose e agitate che caratterizzano ogni grave incidente, stamattina si è risve[illegible]ato nella città dei Papi con una ben strana impressione, l'attesa frenetica per la battaglia si è spenta e la sorpresa ancora non ha ceduto il campo alla possibilità di imbastire nuove congetture, la carovana si limita a dare come scontato il trionfo finale di Nencini, quasi volesse smobilitare innanzitempo, proprio nei primi [illegible] giorni che anticipavano la lotta più [illegible]

Lo stesso Nencini [illegible] il capo un po' insoddisfatto e guarda la classifica che gli dà ampiamente ragione, dà ragione a lui come alla squadra italiana, mettendo la maglia gialla di Gastone al riparo di un discreto vantaggio che dovrebbe ancora aumentare. Nencini scuote il capo insoddisfatto. Ora «non può più perdere», ora se perde è un [illegible] del momento [illegible] che il [illegible] rivale numero 1 ha [illegible] la [illegible] di finire nel bianco letto di un ospedale. C'è poco da rimuginare su quanto accaduto, la realtà non vale le discussioni. Nencini è al comando e soltanto una crisi, una crisi di notevole violenza, sembra ormai in grado di fargli lo sgambetto nella sua marcia verso la definitiva vittoria. Gastone è forte, energico, possente. [illegible] non bastasse, la compagine di Binda è l'unica ad essere rimasta a ranghi completi, pur se alcuni dei suoi componenti, Baldini in prima fila, lamentano di essere in condizioni non certo ideali. Ma gli altri stanno peggio ancora. I belgi Adriaenssens e Planckaert non sono spalleggiati a sufficienza, Junkermann, il tedesco, è addirittura solo, e altrettanto dicasi del regionale Rohrbach, mentre i francesi (che hanno già perduto per strada Cazala, Colette e Privat, oltre naturalmente a Rivière), [illegible] sembrano avere buone «chances» da giocare in un certo modo soltanto ai successi di tappa e di prestigio, lanciando in avanti, alla disperata, Anglade, Mahé, [illegible]strotto e Graczyk, rispetti[illegible] ottavo, nono, decimo e undicesimo nella graduatoria generale.

I distacchi dei quattro nazionali di Francia da Nencini sono infatti superiori ai 12 minuti, davvero ci vorrebbe un impressionante calo del toscano perché lo sforzo che, senza alcun dubbio, i suoi avversari produrranno a partire da oggi, dovesse raggiungere sottili obiettivi.

Un giocattolo rotto, dicevamo. Se lo rigirano tra le mani. E [illegible] Nencini trionferà [illegible] a Parigi, [illegible] felici lo stesso perché [illegible] sarà meritato pienamente il trionfo, [illegible] avverso in [illegible] la sua identica amarezza per l'atleta rimasto nell'ospedale di Montpellier a curare le sue ferite e a piangere la sua sfortuna.

Gigi Boccacini

Il risultato della radiografia

Doppia frattura

Parigi, lunedì sera.

Stamane Rivière è stato [illegible] sottoposto a un [illegible] e completo esame radiografico, che purtroppo ha confermato il risultato delle prime analisi: [illegible] forte ed [illegible] giovane corridore francese oltre a contusioni multiple ha riportato, nella sua terribile caduta, la doppia frattura della colonna vertebrale nella regione lombare.

I medici dell'ospedale di Montpellier hanno dichiarato di [illegible] potere assolutamente fare, per ora, alcuna previsione, sulle possibilità del proseguimento dell'attività sportiva, e si limitano a sottolineare che il periodo d'inattività sarà molto lungo. Il campione [illegible] assistito dalla [illegible] signora e dai suoi familiari giunti ieri sera a Montpellier.

'COSI' AL VIA'

1. NENCINI in 73,53'24"; 2. Adriaenssens a 2'25"; 3. Battistini a 6'; 4. Planckaert a 8'14"; 5. Junkermann a 8'25"; 6. Pambianco a 10'44"; 7. Rohrbach a 11'16"; 8. Anglade a 12'29"; 9. Mahé a 14'23"; [illegible]. Mastrotto a 15'07"; 11. Graczyk a 15'45"; 13. Massignan a 17'06"; 16. Simpson a 33'18"; 28. Sabbadin a 38'58"; 32. Baldini a 43'36"; 56. Defilippis in 76,14'11".

Zerbetto ricorda lo spagnolo Trueba per il peso e per l'abilità in salita

Nostro servizio particolare

Cervinia, lunedì sera.

Pasquale Zerbetto, che lavora come pavimentatore a Cossato Biellese ma è oriundo veneto, è un tipetto minuscolo. Pesa soltanto 50 kg. come il famoso scalatore spagnolo Trueba e come lui stupisce gli avversari per l'energia. Zerbetto corre sempre sorridendo ma tira certe botte in salita da mozzare il fiato. Ieri ne ha fatto le [illegible] [illegible] finale [illegible] seconda Torino-Cervinia per ciclisti dilettanti, Giorgio Zancanaro, pure ventenne e padovano d'origine, ma trapiantato ad Alessandria.

Zancanaro si impegnò a fondo [illegible] un po' troppo presto: a Montjovet, a mancavano 26 chilometri, aveva già un minuto su tutti. In quel mentre dalle retrovie, dove sembrava sonnecchiare, partiva Zerbetto e dopo una ventina di chilometri furiosi lungo l'erta della Valtournanche si portava a 50" da Zancanaro. Poi lo raggiungeva e dopo un poco, a qualche [illegible], lo lasciava stupefatto e quasi fermo. Dietro questi due la montagna aveva selezionato e 3 minuti o più Bassi con il lombardo Fontana, questi resistente fino a voler fare [illegible] lo sprint a Cervinia, per decidere il terzo posto.

Gli applausi, sul traguardo posto proprio dove il 30 maggio vinse inopinatamente, nel Giro d'Italia, Addo Casl[illegible] hanno suggellato la riuscita di questa corsa che il S. C. Madonna di Campagna, sodalizio nato nel 1925, ha tenuto a battesimo l'anno scorso (quando vinse l'att[illegible] professionista Guglielmo Garello) per fare il paio con la sua più vecchia Torino-Valtournanche. Applausi, si diceva, e meritati anche per Zancanaro, Fontana (di Castano Primo) e Pedemonte (di Nervi) che sono i più giovani degli arrivati, per Giovanni Pozza, anzianotto ma regolarissimo, per Guido [illegible]zano, canevesano vittima di incidenti, [illegible] il messinese Di Matteo.

E certi altri corridori biellesi, come Dondoglio, Ferrari, Canolo applaudivano un po' [illegible] compiaciuti. Avrebbero voluto trovarsi [illegible] al posto di Zerbetto, perché anche loro hanno nelle salite il pane quotidiano. Bisognerà che si prendano [illegible] rivincita al più presto, con l'impegno [illegible] buoni vicini di casa, [illegible] intrappolare il minuscolo, furbo Zerbetto che [illegible] nella Torino-Biella di quest'anno è giunto solo al traguardo.

a. f.

Notizie in breve

• Il [illegible] belga R. Vanderbeken, su una «Triumph» ha vinto il Gran Premio di Motocross di Audena[illegible]

• Il [illegible] Carlo Gay ha vinto al campo di tiro a volo di Acqui una gara di tiro al piattello sulla distanza di 32 piattelli a 16 metri.

• La diciassettenne Natalie Steward, nata nel Sud Africa ma abitante in Inghilterra, ha battuto il record del mondo delle 110 yarde (m. 100,58) e dei 100 metri in 1' 11" 1. Il precedente primato apparteneva con 1' 11" 5 all'altra inglese Judith Grinham.

• Silvana Lazzarino ha sconfitto la campionessa svedese Hultgrantz 6-1; 6-3; nella semifinale del singolare femminile del torneo di Bastad; l'altra semifinale è stata [illegible] da Lea Pericoli che ha battuto la cilena Maria Tort De Ayala 6-4; 4-6; 6-3.

Una salita di 980 metri a 7 km. dal traguardo

Il «Col de la Sentinelle» vicino a Gap trampolino di lancio per gli scalatori

Baldini punta alla tappa a cronometro, e intanto riposa (perfin troppo) - Defilippis in non buone condizioni fisiche

Da uno dei nostri inviati

Avignone, lunedì sera.

Il [illegible] ha lasciato in [illegible] lettino dell'ospedale di Montpellier uno dei migliori o forse il migliore protagonista della corsa: Roger Rivière, immobile nel suo letto di sofferenza, cura le ferite e le fratture pensando al sogno di vittoria svanito nella terribile caduta sul Col de Perjuret. Ma intanto il Tour deve continuare, l'ultimo contatto fra lo sfortunato Rivière e la corsa che lo aveva visto fra i più applauditi attori si è avuto stamattina quando Nencini ha chiamato per telefono l'ospedale di Montpellier per fare gli auguri al suo disgraziato rivale.

Il Tour deve continuare, dicevamo, e continua infatti lasciando Avignone alle 11,30 di stamane, per l'ultima tappa di avvicinamento alle Alpi. Si va a [illegible] e il percorso, lungo appena 187 km., comprende nella [illegible] parte centrale una non troppo ardua salita di terza categoria, il Col de Perty, alto 1303 metri, e nel finale un colle di seconda categoria, che ha la possibilità di determinare un epilogo a sorpresa. Il Col de la Sentinelle, di 980 metri, è posto infatti ad appena 7 km. dal traguardo. Dalla vetta si scende su Gap con una breve ma vertiginosa discesa, nella quale la spericolata audacia di Gastone Nencini potrebbe consentire alla Maglia gialla di conquistare la vittoria e con essa l'importantissimo abbuono di un minuto.

Per Gastone Nencini quindi l'indirizzo della corsa è sensibilmente mutato non avendo da temere la superiorità del rivale nella «cronometro» — nella prova contro il tempo Adriaenssens vale press'a p[illegible] quanto il toscano —. [illegible] Maglia gialla non sarà più costretto a sfruttare ogni minima occasione per [illegible] all'attacco e bruciare inutilmente energie prima del giusto momento. Oggi, è facile prevederlo, Nencini la[illegible] in difesa, farà lavorare la squadra nella prima fase della corsa, [illegible]ando di obbligare Adriaenssens a sprecare a sua volta le forze, e cercherà di garantirsi la possibilità di un attacco di sorpresa a breve distanza dal traguardo nella vertiginosa discesa su Gap.

Domani invece sarà un'altra cosa. Domani, nella breve Gap-Briançon di 172 km., si decide praticamente il Tour 1960. Due tremendi colli alpini si ergono a severi giudici nel duello fra Gastone Nen[illegible]i e Jean Adriaenssens, con un altro italiano, Battistini, nel ruolo [illegible] possibile terzo incomodo: il Col de Vars di 2111 metri dopo 68 km. di corsa, e il tetto del Tour, l'Izoard di 2360 metri, al km. 148, vale a dire a 24 km., quasi tutti in rapida discesa, dal traguardo di Briançon. Qui, a quota [illegible], a contatto dei giganti [illegible] Alpi, si vedrà veramente chi è il più bravo, chi merita di giungere al traguardo finale di Parigi con la Maglia gialla del vincitore.

Posdomani ci sarà ancora, da Briançon a Aix-les-Bains, un'altra durissima tappa alpina, ma chi avrà saputo dominare il Vars e l'Izoard avrà già messo l'ipoteca sulla vittoria al Parco dei Principi.

* *

Nencini difende la maglia con la collaborazione efficace di Battistini, di Massignan, di Sabbadin, di Pambianco, di Falaschi, tanto per citare alcuni fra gli uomini attualmente più efficienti nella squadra italiana. Ma nelle file dei tricolori di Binda non tutto va bene come sembrerebbe. La voce del ritiro di Baffi e di Defilippis, annunciata dalla radio [illegible] Tour ma successivamente smentita, conferma comunque che alcuni fra i corridori in maglia tricolore stanno attraversando un momento particolarmente difficile. Quello che desta maggiori preoccupazioni è Nino Defilippis. Il torinese, tante volte vituperato per [illegible] incostanza [illegible] rendimento, merita stavolta la più ampia attenuante. Nino durante la giornata di riposo ha accusato un'indisposizione di natura gastrica dovuta forse a [illegible] colpo di freddo e ieri non ha potuto alimentarsi a sufficienza e in modo [illegible]ale, risultando quindi nell'impossibilità di fornire un rendimento accettabile. Si aggiunga che il fianco contuso nella caduta durante la tappa Luchon-Tolosa continua a dargli dolorose fitte, malgrado le continue cure del massaggiatore Vergani. Defilippis in salita è irrimediabilmente costretto a staccarsi e [illegible] in pianura [illegible] sua sofferenza diminuisce, quando ormai il ritardo è diventato irreparabile. Defilippis è scoraggiato, ma non vuole assolutamente cedere. Spera che il caldo lo a[illegible] ad eliminare i disturbi che lo tormentano e gli consenta di terminare onorevolmente un Tour che lo ha visto, anche se fresco di energie, fra i più dinamici e combattivi protagonisti.

[illegible]

Altro [illegible] invece per Baldini. Anche Ercole, ormai tagliato fuori da ogni speranza, ha il morale a terra, ma la reazione del romagnolo è molto diversa da quella di Defilippis ed ancor più di altri corridori [illegible] minor fama, come Fabbri, il quale ultimo è riuscito addirittura, dopo le salite, a riportarsi nel gruppo dei primi. Baldini non dà alcuna importanza al ritardo che accumula tutti i giorni e la indifferenza con cui l'ex-campione del mondo affronta una situazione piuttosto umiliante è tale da risultare [illegible] troppo simpatica. Ci diceva ieri un gregario italiano di cui tacciamo il [illegible] per giustificabili [illegible]:

«Quando Ercole [illegible] rotto la sella dopo l'ultima salita mi aspettavo che reagisse con maggiore entusiasmo e si apprestasse ad inseguire con maggiore energia. Fabbri ed altri erano già scattati all'inseguimento del plotone [illegible] Nencini, mentre Ercole con tutta calma scendeva di bicicletta e attendeva [illegible] la riparazione, versandosi da bere e mangiando panini, di tutto preoccupato fuorché dei minuti che si andavano accumulando. [illegible] cercato [illegible] scuoterlo. Ercole, [illegible] ho detto, se ci impegnamo un po' li pigliamo. Non hanno più di quattro minuti e [illegible] vanno neppure tanto forte. Mi ha risposto che a lui ormai minuto più o minuto meno non faceva nessuna differenza, che tanto valeva pigliarsela con calma. [illegible] per questo che, avendo la possibilità di raggiungere Nencini e chiudere [illegible] corsa con una onorevole figura, abbiamo fatto la magra figura di tanti altri ritardatari che erano in condizioni ben peggiori della nostra».

In sostanza Baldini rimane in gara, così si pare di capire, risparmiando [illegible] più possibile energie per uscir fuori con una vittoria di indubbia portata pubblicitaria nella tappa a cronometro da Pontarlier a Besançon, per la quale, tolto di gara Rivière, il ruolo di favorito spetterebbe senz'altro a lui. Ma un po' di amor proprio in più, in queste dure tappe [illegible] tutta la squadra lavora [illegible] aiuto di Nencini, un po' di amor proprio, diciamo, non guasterebbe affatto.

Gianni Pignata

Nencini: una maglia gialla da difendere

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFAREONE [illegible] Caffè, Avigliana. A53113

DISPONENDO grandi magazzini [illegible] Te[illegible] 660-070. A51446

[illegible], costruttori, [illegible] di 3 motori da 6 e 10 HP [illegible] Favria, [illegible] 43-643

[illegible] per polveri kg. 200 [illegible] 660-833.

NEGOZIO uso industriale [illegible] anche in blocco. Telef. 526-801.

TEGOLE [illegible] Casilli, corso Moriana 4, Torino

TRAVI [illegible] «Pubblicità Stampa 7090 — Torino».

ARTIGIANATO L. 50 per parola

IDROTERMOIMPIANTI costruzioni [illegible] Telef. 761-871. A52875

[illegible] telefonare 385-852 A52282

SISTEMAZIONE [illegible] Telefonare 730-670. A52266

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A [illegible] Via Ca.Tec., piazza Statuto 24 [illegible] 47-346. 385

A giovane [illegible] «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A51443

A persona pratica [illegible] Garibaldi 70, A 300.000 [illegible] Telefonare 673-781. 14

AFFARE [illegible] telefono 60-502.

APPARONE [illegible] «Pubblicità Stampa 4358 — Torino».

APPARONE [illegible] Telefonare 44-304. 103

ATTENZIONE [illegible] 7.300.000 [illegible] Salma, Sacchi 34. 55

AUTOFFICINA [illegible] Telefonare 793-793. A53780

[illegible] Via Montegrappa 53. A51447

AVVIATA [illegible] «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A51436

AUTOSCUOLA [illegible] «Pubblicità Stampa 2156 — Torino».

AVVIATA [illegible] Telef. 774-791

AVVIATISSIMO [illegible] «Pubblicità [illegible] Torino». A50521

AVVIATO [illegible] «Pubblicità Stampa 5454 — Torino». A51483

AZIENDA, [illegible] «Pubblicità [illegible] 7181 — Torino».

AZIENDA [illegible] Pinerolo, Po 12. 384

BAR [illegible] via Donadonicola 21. A52540

AZIENDA [illegible] capitale 10-15.000.000 [illegible] «Pubblicità Stampa 68 — Torino». 486

BAR [illegible] «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A52541

BAR [illegible] 2.000.000 [illegible] 4.600.000. [illegible] Cavour 26.

CALZATURE [illegible] «Pubblicità [illegible] 7139 — [illegible]».

CAUSA [illegible] Tel. [illegible] 785-083.

CAUSA [illegible] 76.000 [illegible] Telefonare 663-097. A53775

(Continua a pag. 6)

La drammatica caduta di Rivière nel Giro ciclistico di Francia

[illegible]ière subito dopo [illegible] caduta viene trasportato [illegible] barella verso l'[illegible] che lo scaricherà [illegible] un elicottero (Telefoto)

Primi soccorsi a Riviere dopo il pauroso volo lungo una ripida scarpata nella tappa di ieri (Telefoto)

Lo sfortunato corridore ricoverato nell'ospedale di Montpellier, dove è stato trasportato [illegible]ll'elicottero (Telefoto)

[illegible], ciclista francese Roger Rivière, uno dei grandi rivali di Nencini per la vittoria finale nel giro di Francia, è stato vittima ieri d'una rovinosa caduta mentre scendeva a tutta velocità dal Col Perjuret durante la tappa Millau-Avignone. In un primo tempo si era temuto che le condizioni dello sfortunato corridore fossero gravi[illegible] prospettando perfino un pericolo per la vita del popolare ciclista; fortunatamente le prime notizie dall'ospedale di Montpellier hanno allontanato i timori più gravi. Rivière, che soffre di una probabile frattura lombare, dovrà rimanere a lungo a riposo

Un magnifico «Principe Amedeo»

Clock's Court (a destra) ha vinto a Torino un appassionante «Principe Amedeo» (Foto Moisio)

La sfilata dei cavalli partecipanti alla più classica gara torinese dell'ippica davanti alla tribuna gremita di spettatori (Foto Moisio)

Da Cuneo a Mondovì folla alla maratona

L'arrivo di Perrone nell'entusiasmante maratona Cuneo-Mondovì alla quale ha assistito numerosa folla (Foto Moisio)

Gara veloce di giovani ciclisti

[illegible] percorso Rosta-Rivoli-Buttigliera-Rosta si è svolta una corsa ciclistica riservata ai giovani che è stata vinta [illegible] [illegible]tre 40 all'ora (Foto Moisio)

Una gara appassionante ha entusiasmato migliaia di sportivi

Sulle strade da Cuneo a Mondovì la più bella maratona d'Italia

Dal primo classificato al quarto, [redacted] 1'30" di distacco - Il dramma di Enrico Masante, piccolo atleta dal cuore di gigante

(DAL NOSTRO INVIATO)

Mondovì, lunedì sera.

E' stata la più grande maratona che si sia disputata in Italia. Dopo 42 chilometri (e 195 metri) di [redacted] durissimo, quattro concorrenti hanno tagliato il [redacted] separati tra di loro da pochi secondi. Il vincitore, Francesco Perrone, ha staccato Di Terlizzi di 16"; questi ha superato Assi (il terzo arrivato) di 22", mentre De Florentis ha tagliato la linea d'arrivo 1'25" dopo Perrone.

Per questo ieri sera, all'albergo che ospitava gran parte degli atleti, Mariolino Lanzi, l'ex-grande campione che ancora detiene il record italiano dei 400 metri con il tempo di 46"7, [redacted] pienamente soddisfatto. Il commissario tecnico della [redacted] sira nazionale di atletica lo aveva mandato a Mondovì per vagliare con la massima attenzione le prove dei maratoneti più in vista, onde decidere quali di essi avrebbero dovuto essere inclusi nella squadra ufficiale per i «Giochi». Lanzi, lo ha dichiarato in presenza di numerosi testimoni, si è entusiasmato. «E' stata la maratona più brillante che si sia disputata in [redacted] — ha detto —. [redacted] prova [redacted] mi ha esaltato e commosso. E che mi ha messo nei pasticci».

Dovete sapere che Lanzi suggerirà oggi o domani ad Oberweger il nome di un atleta che sarà la «riserva» dell'Italia per la maratona olimpica. Il compito, facilitatogli dalla splendida affermazione di Perrone, dal brillantissimo secondo posto di Di Terlizzi e dalla già decisa iscrizione di Enrico Masante, gli è però stato reso arduo dal comportamento in corsa di Assi e di De Florentis. Assi ha concluso la prova al terzo posto, dopo quaranta chilometri di corsa formidabile, ma ha avuto nel tratto finale un «calo» pauroso: è arrivato con gli occhi spiritati, le gambe tremanti, il respiro che pareva un rantolo. De Florentis, invece, quarto sul traguardo, ha [redacted] molto bene fino al km. 30, si è imbambolato per sei o sette chilometri ma si è ripreso nella parte conclusiva ed ha terminato la [redacted] con un tono fisico generale molto soddisfacente.

Sarà dunque, con tutta probabilità, quello [redacted] De Florentis il quarto nome per la maratona olimpica; ed è facile che giochi a favore del ventiquattrenne atleta ligure la considerazione che egli, ieri, ha corso la sua prima «maratona». In precedenza il ragazzo del «Trionfo Ligure» aveva preso parte a numerose prove di fondo ma con chilometraggio di poco superiore ai trenta chilometri.

Un capitolo a parte per Enrico Masante. Il maratoneta di Mondovì ha sostenuto una delle più ardue, inutili fatiche della sua carriera. Masante, dal settembre dello scorso anno (quando vinse a Roma il titolo italiano della maratona), covava in cuore sue enormi, splendide speranze: voleva conquistare [redacted] posto per le Olimpiadi [redacted] Roma e voleva trionfare nella più massacrante gara atletica davanti alla gente della sua terra. Sapeva che la Fidal avrebbe fatto disputare una maratona nella «Provincia Granda» ed aveva [redacted] iddio [redacted] giorno di gloria «viva» che gli metteva a portata di mano.

All'inizio della stagione Masante venne però colto da un grave esaurimento nervoso. Piccolo (1,56 di altezza, 46 chili di peso), tutto [redacted] e forza d'animo, il giovanotto di Mondovì aveva «bruciato» energie in un pesante allenamento invernale sulla neve. Fu costretto ad interrompere la preparazione appena iniziata e ad osservare un periodo di riposo. Sul finire di maggio si riprese, ma un altro nemico [redacted] in agguato: un attacco [redacted] fegato. Altre cure e, purtroppo, altra interruzione degli allenamenti. Masante, cuore in mano, ricominciò a lavorare ai primi di giugno, ma la malasorte lo aspettava ancora al varco. Le fatiche invernali e le preparazioni affrettate si risolsero per lui con uno spaventoso attacco infettivo alla bocca. Gli si formarono ascessi in gran numero nelle gengive e Masante fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Schio. Energiche cure lo rimisero in sesto, ma dovette poi essere affidato alle cure del dentista che, in sei giorni, gli [redacted] sei denti. Potete immaginarne le conseguenze e le ripercussioni sulla sua alimentazione. Venne nutrito con cibi teneri [illegible] crude, tritate [redacted] [redacted], brodi ultracotti, minestre di verdura, passati, insalata e frutta).

Masante tornò a casa; una decina di giorni fa (era [redacted] di peso fino ai 57 chili), con il morale che strisciava per terra. L'aria natia, però, sembrò riportarlo a galla. Si allenò ancora, con tenacia, con spaventosa tenacia. [redacted] In una «prova» compiuta martedì scorso sembrò aver ritrovato intatte tutte le forze che lo avevano portato (quasi [redacted] fa) a conquistare il titolo italiano. Sapp[redacted] dopo la cruda, «cattiva» verità [redacted] una corsa che non ammette bugie, che quello di Masante [redacted] era stato uno stupendo, magnifico giuoco d'illusioni. Il fisico umano ha dei limiti che nemmeno il cuore di un atleta portentoso può ignorare. Masante [redacted] prova il [redacted] con molte speranze. «Non ho bisogno [redacted] correre per conquistare la maglia azzurra — aveva detto [redacted] partenza, — perché [redacted] weger e Lanzi me l'hanno già assicurata. Voglio [redacted] gare per non dare a nessuno l'impressione di «rubare» alcunché. Se posso, voglio guadagnarmi l'"azzurro" con il sudore che sparperò in [redacted]».

Questo aveva detto Masante, piccolo atleta dell'animo di gigante.

Per i primi chilometri la gente della sua terra si spellò le mani nel vederlo passare, serio, composto, nel gruppo di testa che guidava la corsa. Poi, dopo il ventesimo chilometro, le gengive martoriate cominciavano a sanguinare. E vennero gli spasmi al torace, i dolori di ventre. La sua faccia, pallida per natura, assunse un colore grigiastro. [redacted] gli occhi rimasero vivi e brillanti, segno di una forza interiore che il male fisico non poteva abbattere.

Fatti [redacted] metri [redacted] venti poi cinquanta. Quindi lo perdemmo di vista, sempre più piccolo, sempre [redacted] indietro, sempre più nascosto dalla fila delle macchine al seguito. Passò un motociclista e gridò forte: «Masante si è ritirato». Un brivido ci corse lungo la schiena, una di quelle sensazioni che nessuno sa spiegare come nascano. Lo vedemmo, lo intuimmo, fermo accanto ad un amico, con la faccia piena di dolore, le mani contratte sullo stomaco, lo sguardo che chiedeva solo un po' di forza per continuare a soffrire.

Davanti, inesorabili, Perrone, Di Terlizzi, Assi e [redacted] Florentis, «sparavano» a tutta andatura. Masante li superò, a bordo di una macchina che lo portava a Mondovì, ed il suo viso comparve per un attimo al finestrino. Agitò la mano, Masante, verso i rivali che lottavano per la vittoria; un [redacted] di saluto, [redacted] augurio, un «arrivederci presto» che aveva in sé un infinito, accorato tono di malinconia.

Giuseppe Barletti

Il gruppo di testa sulla salita di Spinetta: da sinistra si vedono Tutti (20), Lenta (seminascosto), Errico, Masante (6), Righi, De Florentis (32), Assi e Perrone (13)

La maratona si sta decidendo: Perrone (13) ha allungato il passo e stacca inesorabilmente Assi (29) e De Florentis

Gli allevatori di tutto il mondo conoscono

"il taglio Simmenthal"

"the Simmenthal cut"

"el corte Simmenthal"

Nei maggiori allevamenti del mondo, tagli particolari di animali selezionati [redacted] riservati per Simmenthal - Italia. Prima della cottura "a vapore" i cuochi Simmenthal eliminano ogni parte di grasso Simmenthal: tutta polpa molto magra.

La buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta carne scelta.

I giocatori dell'Alessandria sono da oggi a riposo

Un passato da dimenticare...

Gli acquisti della squadra piemontese: Bercellino, Vitali, Fanello, Soncini, Sicurani, Melideo e forse anche Bettini

[redacted]

Alessandria, lunedì sera.

Anche i giocatori dell'Alessandria sono andati al riposo estivo. Non si può certamente [redacted] che il finale di stagione abbia portato molte soddisfazioni ai grigio-azzurri, ma forse [redacted] è il caso di soffermarsi troppo [redacted] giudizi tecnici. [redacted] un'annata grama, difficile, e non c'è da meravigliarsi se il finale ha coronato il tutto con... quattro consecutive sconfitte.

Per l'Alessandria (dirigenti, tecnici, giocatori, soci e pubblico) è ora importante chiudere il [redacted], non parlare più del recente passato. Occorre piuttosto pensare al domani, studiare i mezzi idonei — e realizzarli naturalmente — per un sollecito e rapido ritorno in serie [redacted]. Giustamente diceva ieri il presidente dott. Ruggiero: «Stiamo facendo tutti i sacrifici possibili per mettere assieme una squadra in grado di affrontare il campionato di «B» con buone possibilità di successo. E' bene che si sappia, che o torniamo in «A» alla fine della prossima stagione, o non sarà più possibile. La nostra società non può permettersi la [redacted] di sbagliare [redacted]».

L'attività dei dirigenti mandrogni [illegible] att [redacted] carica (alcuni si [redacted] dimessi per divergenze di [redacted] dute sulla cessione di Rivera) e febbrile. Sino ad ora sono stati concretati questi trasferimenti: lasciano [redacted] società grigio-azzurra: Rivera al Milan, Tacchi e Girardo [redacted] Napoli, Marighi al Parma, e Pelfroni; sono stati già acquistati (o arrivano sotto forma di prestito): Bercellino dalla Juventus, Soncini mediano del Parma, Sicurani terzino del Pisa, Vitali mezz'ala [redacted] Napoli, e Fanello dal Catanzaro [redacted] [redacted] del [redacted]). Si spera che i rossoneri milanisti diano in prestito anche l'ala sinistra Bettini, e non si esclude la possibilità [redacted] ingaggiare anche una forte mezz'ala sinistra.

Achilli e Frossasco, a cui sono stati affidati i giocatori alessandrini, sperano di riuscire [redacted] scopo di ridare alla squadra un gioco organico, che possa portare il complesso nelle prime posizioni della classifica. Hanno già studiato tutto il programma di lavoro [redacted] preparazione. I giocatori saranno convocati in sede il giorno 8 agosto; il raduno collegiale avverrà a Concili, la ridente cittadina delle Langhe che [redacted] una buona ospitalità alberghiera ed anche un attrezzato campo di gioco.

Come si vede tutto è spostato verso... il domani, verso la rinascita, che non dovrebbe mancare. Del resto a che servirebbe rinvangare i fatti trascorsi? A che servirebbe elaborare gli errori commessi? Assolutamente a nulla. Anzi ne deriverebbero discussioni dannose. Sul passato (compresa la gara di [illegible] con i jugoslavi del Velez di Mostar) è meglio stendere il velo dell'oblio. E' l'avvenire che [redacted].

g. acc.

TOTOCALCIO - Monte premi L. [redacted]
[redacted] vincente 2-1-1; 1-2-2; 1-N.V.-1; 1-1-X-2; 1
Poiché alcune [redacted] partite valevoli per la colonna vincente [redacted] [redacted] giocate [redacted] Rottura, lo spoglio delle schedine è stato rimandato [redacted] [redacted] è [redacted] [redacted] abbinato che della Sisal

TOTIP - 1-2; 2-2; X-X; X-1; X-1; 2-X

[illegible]

Pr. San Siro (Tor Valle, tr.)	1. [illegible]	2. [illegible]
Pr. [illegible] (Mulina, trotto)	1. [illegible]	2. [illegible]
Pr. Corelia (Arcoveggio, trotto)	1. [illegible]	2. [illegible]
Pr. della Caccia (Montebello, tr.)	1. [illegible]	2. [illegible]
Premio [illegible] (Agnano, gal.)	1. [illegible]	2. [illegible]
Premio Violiola (Arenaccia, gal.)	1. Cilladia	2. Sira

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	30	5	L. [redacted]
Con [redacted] punti	[redacted]	[redacted]	L. [redacted]

La scuderia Vittadini ha vinto meritatamente il Principe [redacted]

L'ora della fortuna per Clock's Court

Quando la giubba rossa crociata di bianco di Tiziano si è affacciata ancora nettamente prima in retta d'arrivo, quando il portacolori della razza «Dormello Olgiata» ha respinto, sotto gli energici richiami di Camici, i primi attacchi degli avversari, il pubblico ha pensato che il puledro della scuderia più popolare d'Italia riuscisse a portare vittoriosamente a termine il suo compito ed a far trionfare per la diciottesima volta, nel premio Principe Amedeo, il nome dell'allevamento che Federico Tesio aveva creato. [illegible]

[illegible] sibile successo, dopo le delusioni di Exar in terra inglese, finalmente è giunta l'ora delle soddisfazioni già apparse a portata di mano nel gran premio Milano. Un grande Malhon sconfisse quel giorno Clock's Court, ma ieri il puledro del dott. Vittadini, presentato in condizione superba da Mario Benetti e montato con estrema [redacted] da Carletto Panici, ha piazzato uno spunto micidiale a cui nessuno è stato in grado di resistere.

Ma all'ingiro al vincitore vanno accomunati i battuti, riuniti [illegible]

d'Eve era tranquillo, il sudore freddo che in un momento se aveva coperto il mantello era del tutto scomparso. Il cavallo cercava già la biada, era tranquillissimo. Certo, però dovrà passare parecchio tempo prima che possa ritornare in pista e rinnovare la sfortunata prova di «Italia» e «Milano», [illegible] finalmente di aver vinto con merito il Derby.

Il pubblico torinese ha risposto con entusiasmo alla nuova grande giornata ippica che i dirigenti della «Torinese» hanno saputo presentargli. [illegible]

[illegible] della prova precedente. Le corse non si fanno soltanto perché la gente le veda, si fanno perché il pubblico giochi e dia il suo contributo all'incremento dell'ippica nazionale. [illegible]

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE MILANESE

cerca per Torino (zona Piemonte)

ESPERTI VETRINISTI

Stipendio, rimborso spese.

[redacted] massima 35 anni. Referenze, curriculum [redacted] corrispondenza a:

Casella 363/M - SIP - MILANO

PREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità [redacted]
VESTITO PETTINATO [redacted] LANA
da L. 21.000, 23.500, 25.000, 28.500, ecc.
Vestito fresco [redacted] L. [redacted]
DALLA FABBRICA al CONSUMATORE
Confezione accurata anche su [redacted]
Tessuti extra-lusso, rebulla e [redacted]
CAMET VIA GARIBALDI 10-bis angolo Costa Verde [redacted]

VACANZE DIFFERENTI IN INGHILTERRA NEL [redacted]
LONDRA IN [redacted]
Volo diretto sui DC-6B ALITALIA da TORINO
76.000 VIAGGIO AEREO + 7 GIORNI allo STRAND PALACE HOTEL + VISITE A: WINDSOR, CANTERBURY, ETON, KEW GARDENS
Un prezzo eccezionale per una avvincente vacanza
Transitalia PIAZZA SOLFERINO, n. 1 Telefono 552-421 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI, CESSIONI BILIRVE/AL. L. 100 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA

[illegible]

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA [redacted]

INFORMAZIONI - INDAGINI PRIVATE

[redacted]

LA NUOVA ITALIA

[illegible]

Con i più bei nomi del patriziato romano

Un ricevimento dei Chigi ad Ariccia

Gremiti i saloni del fastoso edificio berniniano all'Ariccia - Barili ricolmi di fragole per gl'invitati - Un ghepardo a guinzaglio come un cagnolino - I preziosi dipinti del padrone di casa, il principe Sigismondo Chigi Albani Della Rovere, maresciallo del Conclave

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Il cartoncino d'invito, diceva semplicemente: «Il principe e la principessa Chigi Albani in casa sabato 9 luglio, dalle 18 alle 21. Palazzo Chigi. Ariccia».

Alle 18 il sole accendeva di teneri riflessi la dimora patrizia che s'erge accanto al ponte dell'Ariccia, severa e geometrica come certe ville toscane, monumentale e inaccessibile come un castello, raccolta e sontuosa come un palazzo.

A varcare per prima il ponte, rombando, fu una lussuosa «Cadillac» nera che andò a fermarsi di fronte all'ingresso del palazzo: ne scese una giovane donna vestita di bianco, la capellatura gonfia e abbondante, gli zigomi alti e forti, gli occhi chiari di taglio orientale. Qualcuno del popolino di Ariccia, venuto a godersi lo spettacolo esclamò: «Quella è Soraya!». Non era Soraya, ma era tuttavia una donna dell'Iran, figlia dell'ambasciatore di Persia a Roma. Passò con i genitori fra due guardiacaccia che se ne stavano immobili sulla soglia. I primi tre ospiti salirono lo scalone, firmarono il registro dei visitatori, attraversarono due saloni e, sulla soglia del terzo videro venir loro incontro una giovane graziosa e ridente. Era Francesca Chigi, figlia dei padroni di casa. Suo padre, Sigismondo Chigi Albani della Rovere, maresciallo del Conclave (Mondino, per gli amici) aspettava gli ospiti poco più in là (giacca blu scuro, pantaloni bianchi, scarpe nere) accanto alla principessa, in toilette a «ramages» verde ulivo.

Subito dopo l'ambasciatore dell'Iran con la moglie e la figlia, gli invitati incominciarono ad arrivare sempre più numerosi: Serlupi Crescenzi, Spalletti, Theodoli, Borghese, Aldobrandini, Colonna, Del Drago, Lante della Rovere, Odescalchi, Lancellotti... erano i più bei nomi del patriziato romano, di quell'autentico e austero patriziato che non fa parlare di sè, che non alimenta le cronache pacchiane e pettegole dei rotocalchi, ma che tiene alto il prestigio del nome, che va giustamente fiero del proprio casato, che non tradisce gli impegni morali degli avi.

A poco a poco la maggior parte degli ospiti si raccolse nel grande salone da ballo, dalle pareti e dal soffitto dipinti a motivi di cielo e d'animali. Fra i due massicci pilastri del salone una fontana inseriva il suo fresco chiocciolio nel tessuto via via più folto delle conversazioni.

Il padrone di casa, appoggiato alla balaustra di uno dei finestroni, stava conversando con l'ambasciatore di non ricordo più quale repubblica sudamericana. «Noi — gli diceva — siamo stati a Siena e di là veniamo. Poi nel 1658 Fabio Chigi, papa Alessandro VII, comperò il terreno qui all'Ariccia, dai Savelli, e commissionò a Lorenzo Bernini questo palazzo e la chiesa dell'Assunzione. Il cortile, anche quello del Bernini, dà su un bosco di faggi e querce. Vi teniamo dei daini... No, non è una vera riserva di caccia... Verso monte Cavo, invece, ci sono i boschi "industriali", quelli che ci dànno quel tanto che ci serve per campare».

Giungevano sempre nuovi invitati. Arrivò la duchessa di Altemps con il marito e le due giovanissime figlie. La comparsa di Elika Del Drago, al fianco del fratello Giovanni e della zia, principessa Crieri, suscitò emozione fra i convenuti (che la credevano a New York): e chi le stringeva con le mani la mano, chi l'abbracciava. Elika in un abito stampato a colori vivaci, riceveva i saluti tenendosi alta sui tacchi a spillo delle scarpe in raso verde.

Poi, qualcuno esclamò: «Ci sono le fragole! Venite!». Molti, a quel richiamo, si diressero verso un loggiato, adorno di busti in marmo policromo e di statue entro nicchie illuminate, dove, su un tavolo, vi erano ampi barili ricolmi di fragole.

Ad un tratto risuonò un altro grido: «Venite a vedere Simba!». Mi affacciai anch'io a guardare di sotto. Al centro del cortile berniniano un ghepardo se ne stava adraiato con regale noncuranza, tenuto alla catena da una cameriera. «E' la sua festa — commentò Francesca Chigi. — Se non c'è lui Simba non esce. L'ha portato papà dalla Somalia, glie l'ha regalato il governatore...».

Simba era molto incuriosito dalla gente che continuava ad arrivare: puntava gli occhi color nocciola su ogni nuovo venuto e ogni tanto, in segno di gioia, si gettava mollemente a strofinare la schiena sulle piccole aiuole che guarnivano le base dei pilastri dell'androne e ogni volta la fata: «Simba, lascia stare i fiori!».

Il principe Mondino, instancabile, volle condurmi a vedere qualcosa che (disse) a me pittore poteva interessare. Mi portò in una sala attigua al salone da ballo, tutta tappezzata in prezioso cuoio di Cordova: «Qui, vede, ci sono cinque Mario Dei Fiori».

«Ora voglio mostrarle il pezzo forse più curioso e raro del palazzo: è un disegno affrescato dal Bernini sull'intonaco della nostra cappella. Mia moglie l'ha salvato dai tedeschi coprendolo con un sacco spruzzato di calce, in modo che sembrasse un pezzo di muro in riparazione». Andammo nella cappella, che s'apre nel primo salone, quello dei grandi angeli dipinti dal cavalier D'Arpino. In un tondo, sul muro di sinistra entrando, colui che fu soprannominato «il secondo Michelangelo» ha tracciato a sanguigna una figura di vecchio, forse un San Giuseppe, che tiene nelle braccia un fanciullo. Sotto, una strana firma a stampatello: «Eques, Io, Laurentius Bernini A. Di MCDLXIII».

S'era fatto tardi, la gente cominciava ad andarsene. Il cielo s'era spento da un pezzo sui boschi di casa Chigi. Gli animali del salone da ballo, immobili e stupefatti ascoltavano il cinguettio delle conversazioni farsi sempre più flebile e rado. Le statue nelle nicchie, i busti sui piedistalli, gettavano lunghe ombre sui muri. Il ghepardo dormiva da tempo, sognando il coniglio vivo che l'indomani, come ogni giorno, gli sarebbe stato offerto in pasto. I guardiacaccia osservavano stanchi la partenza degli invitati, mentre il guardaportone, la bocca incollata al microfono gettava i suoi richiami: «La macchina di Sua Eccellenza il principe Colonna... La macchina di Sua Eccellenza l'ambasciatore del Nicaragua...». Nel cielo, verso Roma, oltre la tomba dove riposa da secoli il figlio di Porsenna, la luce del crepuscolo palpitava negli ultimi sussulti, come un grande uccello morente. Mentre lasciavo il palazzo, pensavo alla risposta data da Gabriele d'Annunzio a chi gli domandava cosa avrebbe voluto essere se fosse nato una seconda volta: «Principe romano» aveva risposto senza esitare il poeta.

Gilberto Severi

La Casablancas e il tennista Grinda

Nolì Grinda e la sua fidanzata, la bella Sylvia Casablancas che non volle diventare Begum, fotografati nell'Alta Savoia ove stanno trascorrendo alcuni giorni prima di raggiungere in aereo Stoccolma, ove il campione tennista parteciperà alle gare di semifinale, zona europea, di Coppa Davis (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sdegno scandinavo per le nostre stragi venatorie

Il pianto degli svedesi sugli uccellini italiani

Ci descrivono così: buoni, pazienti, alacri, laboriosi, ma crudeli con il mondo animale - Alla radio sono stati trasmessi, in una singolare registrazione incisa in Italia, spari di doppiette, pigolii disperati, voci di cacciatori lieti del carniere pieno

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, luglio.

In un programma diffuso dalla radio svedese, su tutte le reti, in una delle ore di audizione di punta, è stata aspramente criticata la strage degli uccelli che ogni anno viene fatta in Italia. Uno dei più noti «speaker» della radio, Bo Lidman, di ritorno da un recente viaggio a Capri, ha fatto sentire agli ascoltatori una registrazione su nastro dove erano stati raccolti gli spari alle rondini, le voci festose di ragazzi ed adulti che avevano catturato un uccellino ed i pigolii disperati di nuovi nati privati del sostentamento a causa dell'uccisione dei genitori.

Lidman ha condannato con parole roventi la mania italiana di uccidere gli animali, soltanto per un senso di cattiveria, senza scopo, senza ragione, spesso anzi agendo contro i propri interessi. Il commentatore svedese, mentre ha avuto parole di elogio per l'uomo della strada italiano in se stesso — alacre, lavoratore, buono e paziente — ha spiegato che, non appena si tratta di rapporti con il mondo animale, l'italiano diventa selvaggio, cattivo, addirittura crudele.

La presa di posizione della radio svedese sulla strage di uccelli che viene fatta ogni anno indiscriminatamente in Italia ha radici in tutta una letteratura al riguardo che, iniziato da Axel Munthe con il suo noto «San Michele», è continuata sino ai giorni nostri, periodicamente, anche sui giornali e addirittura sui libri di scuola! L'indignazione dei molti turisti svedesi che ogni anno si recano in Italia ha fatto spesso comparire scritti sulla mentalità italiana, così paradossale nel complesso e strana nei suoi rapporti con il mondo animale. Non sono mancate poi le polemiche con l'atteggiamento, che qui si vuole se non compiacente almeno passivo, della Chiesa Cattolica che non condanna affatto le stragi inutili compiute in Italia, come non si oppone alle corride spagnole.

Si osserva poi in Svezia come il mancato arrivo al Nord di uccelli all'inizio dell'estate peggiori le condizioni naturali di vaste zone del Paese dove il grande numero di laghi, fiumi e torrenti favorisce la vita degli insetti, come le zanzare, che in taluni mesi dell'anno rappresentano ormai una vera e propria piaga. E' stato notato come le rondini, ad esempio, a mano a mano, rinuncino a spingersi al Nord lasciando il campo a miriadi di zanzare che dal tramonto all'alba sono oggi le regine della Lapponia. Le rondini preferiscono fermarsi al Sud della Svezia in quanto arrivano sovente in numero molto ridotto e trovano in ogni caso cibo sufficiente: questo non accadeva anni or sono quando arrivavano in veri e propri stormi, una buona parte dei quali nidificava in Lapponia.

Il problema delle stragi di uccelli in Italia è sentito in Svezia con assoluta particolarità non solo per ragioni pratiche, ma anche, e forse soprattutto, in conseguenza del grande amore che questo popolo ha per gli animali. I ragazzi delle scuole imparano presto, attraverso una serie di lezioni educative, a non disturbare, a proteggere, ad apprezzare il mondo animale.

Girano per il Paese in più assoluta tranquillità fagiani, anitre, lepri, cerbiatti, renne e altri animali che potrebbero costituire un piatto prelibato, ma, tanto per fare un esempio, nessun automobilista penserebbe mai di cercare di «mettere sotto» un bel fagiano per portarselo a casa; eppure i fagiani sono numerosi ovunque nelle campagne svedesi, addirittura alle porte delle grandi città.

Il terribile inverno svedese mette poi a duro prova l'esistenza di parecchie specie di animali, ed è in questo periodo che tutti, adulti e bambini, si sentono mobilitati per salvare più vite possibili. I cigni, ad esempio, giungono stremati dal lungo viaggio e dal freddo sin nel centro di Stoccolma, in una piccola insenatura di fronte al Palazzo Reale che è l'unica, per un particolare gioco di correnti, a non gelare in tutto l'inverno.

Alla domenica mezza Stoccolma si riversa sulle rive di questa insenatura portando pane, insalata e verdura agli stupendi animali che arrivano quasi a prendere il cibo dalle mani: lo scorso inverno la stazione ornitologica di Stoccolma assicurò che i cigni rifugiatisi nella capitale erano oltre 1800.

Vorremmo raccontare un episodio accaduto giorni or sono, per illustrare come lo svedese pensi agli animali: un'anitra selvatica aveva fatto il nido nel giardinetto di una chiesa. Dalle uova saltarono fuori sei anatroccoli che si misero subito, guidati dall'istinto, a cercare l'acqua, unico elemento dove possono trovare il cibo. Mamma anitra aveva però fatto male i suoi conti quando aveva preparato il nido perchè il lago più vicino distava ben otto chilometri. Il tramestio, notato dal sacrestano, indusse lo stesso a telefonare alla polizia che giunse sul posto a tutta velocità, mise gli anatroccoli e mamma anitra in uno scatolone e si preoccupò poi di depositarli con tutte le precauzioni a due passi dall'acqua.

Walter Rosbach

Da quando gli morì la moglie, 50 anni fa

Vive nei boschi nutrendosi di erbe

L'anacoreta, ora al traguardo del secolo, si è costruito una baracca nell'Appennino bolognese e non ha mai voluto vedere neppure il medico quando (una sola volta) si è ammalato - Piccioni e conigli sono i suoi soli compagni di clausura volontaria

(Nostro servizio particolare)

Bologna, lunedì sera.

Da diverse decine di anni un vecchio, ormai vicino ai 100 anni, vive, come un anacoreta, in una baracca costruita su un'altura ad Ovest di Grizzana, località dell'Appennino bolognese. Da oltre cinquant'anni, da quando cioè gli morì la consorte, che allora aveva trentasei anni, quest'uomo, dalla lunga barba fluente, si è appartato dal mondo.

Il vecchio si chiama Giacomo Gramegni, ma nella zona lo conoscono come «Mon». Abita nella baracca di legno, che lui stesso ha edificato a poco a poco e compare a valle solo alla domenica per recarsi in Chiesa. Ha sinora scambiato qualche parola solo con qualche cacciatore di passaggio. Non ha mai chiesto aiuto a nessuno. Si procura il cibo e se lo cucina da solo, provvedendo a tutto il resto, compreso il vestiario e la raccolta della legna per l'inverno che lassù dura piuttosto a lungo. Qualche chilometro più in là vive una sua figlia, che ha attualmente una sessantina d'anni, e solo un paio d'anni fa si è incontrato con lei.

La morte della moglie fu un duro colpo per il Gramegni. Tanto da sconvolgerlo. E si ritirò sull'altura per vivere in perfetta solitudine. Possiede un fucile a bacchetta, che usa come spauracchio per tener lontani i curiosi, per intimorire gli estranei che capitano nelle vicinanze della baracca.

Il «nido» di quest'uomo è di vecchie assi di quercia, provvisto di due finestre simili a quelle delle baite di alta montagna. Accanto alla baracca si innalzano alcuni alberi. Dai rami pendono le cassette per i colombi. L'interno della baracca è costituito da un solo vano. Il giaciglio dove dorme l'anacoreta è fatto di foglie di granoturco, ma egli non ha mai accusato malattie di sorta; sicchè il medico non si è mai recato al suo capezzale. Due anni fa un prete si arrampicò fin lassù per impartirgli l'Estrema Unzione. Il vecchio stava piuttosto male, non respirava quasi più. Dopo la somministrazione dell'Olio Santo, si riebbe e riprese a camminare per i boschi.

Giacomone è ora quasi sordo. I suoi occhi sono però vivacissimi. La barba misura circa mezzo metro. Qualche anno fa un cacciatore, che si era spinto nelle vicinanze della baracca, s'imbattè in «Mon». Vedendo quell'essere strano, se la diede a gambe. Giunto a valle raccontò di avere incontrato un fantasma.

Ma il Gramegni è un vecchio che non farebbe male ad una mosca. Adesso lamenta disturbi che, secondo lui, nessun medico riuscirebbe a guarire. Si dichiara prossimo a morire. Tutti però sono certi che se la caverà anche stavolta e che egli raggiungerà e supererà i cent'anni. Quale sia il segreto della sua longevità è un mistero. Ha vissuto molto sobriamente. Il contatto con la natura, la semplicità delle abitudini, la riposante quiete devono costituire il segreto per cui è arrivato in prossimità del traguardo dei cent'anni.

Il regno di «Mon» è il bosco che conosce a menadito. I colombi e qualche coniglio gli tengono compagnia. Sono i suoi amici più fedeli. Come si nutra è un altro dei suoi segreti. Dicono i montanari che egli si sostenti con infusi di erba. Non riuscirebbe ai colombi che gli tengono compagnia e che gli si posano sulle spalle quando esce dal chiuso della baracca.

Gli abitanti della zona non l'hanno mai considerato un matto, nè hanno rispettato l'isolamento. Le vicende della guerra non lo hanno scosso. La fine del conflitto gli venne comunicato dalla figlia. Una clausura volontaria la sua, determinata da un lutto che gli tolse la fedele compagna della sua vita. L'unica donna che abbia adorato «Mon» ora si sente debole, ma ha rifiutato l'ospitalità della congiunta. Vuol rimanere nella sua baracca, accanto ai colombi e ai conigli, lassù dove i giorni trascorrono senza ansie, senza turbamenti, senza cotture che agitano e inquietano. Lassù Giacomo Gramegni si sente re incontrastato del bosco. I suoi sudditi sono i piccioni e i conigli. Che lo comprendono e gli sono amici, che gli resteranno fedeli fino all'ultimo suo respiro...

Gianni Rossi

False malattie alla leva: nove denunce in Toscana

Firenze, lunedì sera.

A conclusione di una serie di indagini relative alla presentazione, da parte di alcuni giovani di leva, di certificati medici tendenti ad attestare malattie risultate poi inesistenti alla visita di controllo, i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria due persone residenti a Lucca, cinque residenti a Pistoia nonchè due medici pure di Pistoia; tutti per concorso nel reato di simulazione di infermità. I medici sono stati denunciati anche per falso ideologico. Delle sette persone non vengono per ora fornite le generalità.

Sciagura sulle Apuane

Un alpinista si sfracella da cento metri in un burrone

Massa, lunedì sera.

Una terrificante disgrazia è avvenuta ieri mattina sulle Apuane, in località Alto di Sella, a quota 1670, e ne è rimasto vittima l'elettrotecnico Ettore Carovani, di 43 anni, residente a Firenze, che è precipitato da oltre cento metri andandosi a sfracellare in un burrone. Il Carovani faceva parte d'una comitiva di ventotto persone provenienti da Prato e da Firenze. Giunti nelle prime ore della mattina, i turisti avevano raggiunto verso le otto la frazione Gronda; qui si formavano due pattuglie e al gruppo di cui faceva parte il Carovani si era aggregato anche la guida Mario Conti.

Meta della scalata era la vetta del Sella, a quota 1780, e per questo erano state formate tre cordate. Il Carovani e un suo amico, nonostante non fossero troppo pratici, hanno preferito salire con i propri mezzi. Purtroppo ad un certo momento si sono udite grida di soccorso: il Carovani, trovandosi in un passo pericolosissimo, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nel sottostante burrone dopo un volo di cento metri. Inutile il pronto accorrere della guida. Dato l'allarme, poco dopo sopraggiungevano i soccorsi, ma non si poteva nemmeno recuperare la salma, dato che per raggiungere il fondo del burrone occorrono tre ore di cammino e particolari attrezzature. Pertanto è stato deciso di rinviare ad oggi l'operazione di recupero.

Affannose ricerche di un giovane padre scomparso da Roma con la propria bimba

Alla moglie aveva detto che si sarebbe recato a Rimini, ma nella pensione indicata non è stato trovato - Ritenendosi affetto da malattia inguaribile si teme possa compiere un gesto inconsulto

Roma, lunedì sera.

Il giovane impiegato Giuseppe Serantoni, di ventotto anni, abitante in via di Monteverde 107, si è allontanato di casa insieme con la figlia di cinque anni senza dare più notizia di sè. La moglie, Amalia De Santis, si è presentata ieri mattina alla stazione dei carabinieri della Parrocchietta denunciando la scomparsa. Fonogrammi di ricerche sono stati diramati a tutte le questure ed a tutte le stazioni dei carabinieri d'Italia, poichè la De Santis teme che il marito abbia messo in atto un insano gesto, ritenendosi affetto da una malattia inguaribile.

Il 5 luglio scorso Giuseppe Serantoni disse alla moglie che si sarebbe recato a Rimini per trascorrervi due giorni di riposo e che avrebbe condotto con sè Maria Giulia, la figlioletta di cinque anni. Martedì di buon mattino con la sua «600», targata Roma 399010, iniziava il viaggio che doveva aver termine a Rimini, presso la Pensione Bel Soggiorno, dove la famiglia era solita andare a trascorrere le ferie gli anni passati. Ieri l'altro la De Santis non vedendo ritornare il coniuge telefonava alla pensione di Rimini, ma le veniva risposto che Giuseppe Serantoni non vi aveva preso alloggio. Da qui l'orgasmo e la preoccupazione della donna e dell'intera famiglia che vive ore di terribile angoscia.

Giuseppe Serantoni era un giovane esuberante, pieno di vita, fino ad una ventina di giorni fa: fino a quando non si fece visitare da un primario dell'ospedale San Camillo, il quale, pur cercando di tranquillizzarlo sul decorso benigno della malattia di cui era affetto, non riuscì tuttavia a vincere in lui la preoccupazione in cui si dibatteva.

S'era sposata da pochi giorni

Una giovane donna morta annegata nel bagno

Bergamo, lunedì sera.

Una giovane di Clusone, la ventiduenne Angelina Gatti, sposatasi da pochi giorni, è deceduta ieri sera nella sua abitazione annegando nella vasca da bagno. La Gatti si era chiusa nel bagno verso le 22 e il marito, il commesso Franco Bearoni di 25 anni, vedendola tardare, dopo mezz'ora la chiamava. Non ottenendo risposta, bussava alla porta e quindi infrangeva il cristallo di questa, riuscendo così a penetrare nel locale: la donna giaceva supina nella vasca da bagno con il capo nell'acqua e un medico subito accorso non poteva che constatarne la morte, dovuta ad asfissia.

Si è accertato che la giovane sposa era stata colta da malore a causa delle esalazioni di gas provenienti dallo scaldabagno, e prima che potesse dare l'allarme era finita sott'acqua.

Voleva morire di fame?

Un uomo in grave stato nei boschi di Lastra a Signa

Firenze, lunedì sera.

Ieri alcuni gitanti che si erano inoltrati nel folto di un bosco nei pressi di Lastra a Signa hanno rinvenuto in una specie di burroncello un uomo che, steso a terra, dava appena segni di vita. Hanno tentato di rianimarlo, ma inutilmente. Qualcuno allora ha deciso di correre in paese ad avvertire i carabinieri. Poco dopo lo sconosciuto veniva trasportato a Firenze, dove i sanitari lo trovavano in preda a un gravissimo stato di denutrizione; da molti giorni certamente non aveva mangiato. Mediante alcuni documenti rinvenuti nei suoi abiti, l'uomo è stato identificato per il ceramista Paris Taragoni di 61 anni, da Civitella Castellana.

Tra i documenti i carabinieri hanno trovato un biglietto sul quale il Taragoni aveva scritto: «Se morissi, avvertite mio figlio che abita a Firenze». Questo messaggio ha fatto avanzare l'ipotesi che il Taragoni si sia nascosto volontariamente nel bosco allo scopo di lasciarsi morire di inedia.

Da parte dei carabinieri sono in corso accertamenti per stabilire da quanto il Taragoni si trovava nel bosco, se davvero aveva deciso il disperato sciopero della fame o se invece sia stato colto da malore e sia rimasto a lungo senza soccorso.

Sotto il sole di luglio la processione dell'Epifania

Soltanto ieri i tre Re Magi sono giunti in Val Bognanco

Rinnovata a Vagna una tradizione secolare, nata dall'ingenua premura dei montanari per la salute del Bambino Gesù che d'inverno potrebbe «prendere freddo» - Canto di lodi natalizie e scambio di doni

Bognanco, lunedì sera.

«Il 6 gennaio, quassù, c'è la neve e fa molto freddo: Gesù Bambino si gelerebbe!»: con questa semplicistica spiegazione si risponde a Vagna di Val Bognanco a quanti chiedono perchè la festa dell'Epifania la si celebri la seconda domenica di luglio.

Per la verità nessuno sa dare una spiegazione migliore. Lo stesso parroco, don Paria, che da vent'anni è a Vagna, si stringe nelle spalle, allarga le braccia e ripete, sia pure con un sorriso, la storia del freddo. Il ricordo della festa si perde nella notte dei tempi. Tanti e tanti anni fa assumeva un valore particolare, con tutta una serie di manifestazioni: della tradizione sono rimaste la data, la caratteristica processione e — elemento folcloristico — la «cavagnetta». Anche Vagna, come un po' tutti i paesi di montagna, in questi ultimi anni si è spopolato, ma ieri, per questa Epifania estemporanea, i più vecchi, magari con i lussuosi taxi in servizio a Domodossola, hanno risalito la valle per arrivare in tempo all'ora della processione.

Dopo il vespro il corteo religioso si è snodato sull'antico itinerario. Davanti i più piccini, che portavano in un paniere la statuetta di Gesù Bambino, dietro le ragazze, con la «cavagnetta» portata sul capo. Si tratta di un cestino con una specie di variopinto albero di Natale alto un metro e ornato con nastri, fiori e ciondolini di corallo.

In fondo alla processione, recata a spalle con una portantina, la centenaria statua di Gesù Bambino scortata dagli angeli. In chiesa e fuori canti natalizi e regali per tutti: per i bambini quelli tradizionali della Befana, per le ragazze i doni dei fidanzati. A sera il grande falò sulla piazza della chiesa con i valligiani tutt'intorno.

Di quella che è una antichissima tradizione non è rimasto altro: niente zampognari e niente più costumi valligiani: peccato!

p. b.

Furto per 15 milioni in un palazzo sul Canal Grande

Venezia, lunedì sera.

Un furto che ha fruttato un bottino di oltre quindici milioni di lire è stato compiuto nell'appartamento del commerciante Antonio Marchetto, di 43 anni, abitante con la famiglia al terzo piano di un palazzo sul Canal Grande a San Luca.

I ladri, probabilmente al corrente delle abitudini della famiglia derubata, hanno approfittato del fatto che i proprietari erano usciti lasciando la casa per alcune ore incustodita. Secondo l'ipotesi più attendibile, dopo aver raggiunto il terzo piano in ascensore i malviventi hanno fatto un salto da un balcone delle scale a quello della stanza guardaroba di dove, infrangendo i vetri della finestra, sono penetrati nell'interno. Essi hanno saccheggiato tutte le stanze, mettendo a soqquadro anche le soffitte, e si sono impadroniti di 100 mila lire in contanti, oltre a un gran numero di gioielli appartenenti alla moglie del Marchetto, due pellicce di visone ed una di persiano, e vari pregevoli pezzi di argenteria.

Incendio presso Napoli in una fabbrica d'alcool

Napoli, lunedì sera.

Quattro squadre di vigili del fuoco accorse da Napoli sono state impegnate circa otto ore per domare un incendio scoppiato nelle prime ore di stamane in una fabbrica di alcool di proprietà del signor Dario Giugliano, in via Riccardo Russo, ad Afragola. Le fiamme, divampate a quanto pare per un corto circuito, hanno distrutto un locale adibito a deposito di materie prime.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTASI casa anche affitt. bloccati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 304

ACQUISTASI terreno oppure basso fabbricato centrale mq. 1000-2000 pagandolo massimo prezzo, disposto fino 100 milioni. Telefonare 47-367. 538

ACQUISTEREI contanti terreno semicentrale con permesso costruzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI muri negozio, zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Torino». 304

ACQUISTO cascina vendita collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino». A62219

ACQUISTO locale 500-1000 mq. vecchia nuova periferia Torino, pagamento immediato. Tel. 47-367. Giletta.

ACQUISTO terreni zona collinare. Telefonare 384-098. A60447

ADATTISSIMO per sede grandi società, uffici, rappresentanze importanti, in nuova centralissima costruzione angolare tre corsi (Re Umberto, Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione radiosissima [illegible] Prezzi miti. Simonetti, Re Umberto 8. 303

ADATTO anche ufficio, vendesi alloggetto via Talucchi, Galli, Garibaldi 30.

AFFARE vera occasione alloggio 4 camere cucina ingresso bagno cantina soffitta, via Mercalni quasi corso Tiberio, vendesi urgentemente 5.500.000. Telefonare 328-821. 614

AFFARE! 1.000.000 contanti camera cucina, affittata, reddito 10 per cento. Telefonare 53-213. A62835

AFFARONE 1.800.000 trattabile vendo direttamente casetta 6 camere cantina giardino, Sant'Anna. Telef. 773-192.

AFFARONE Domodossola 65 vicini alloggi due camere, cucina prezzi imbattibili. Telef. 21-018. A61815

AFFITTASI area coperta vasto stabile industriale immenso piano terra primo piano, spese allacciamento convenzioni maestranza disponibile. Rivolgersi Cimolino. Pescatori. 20707

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggetti 750.000 a 1.800.000 case urgenti. A62510

ALPIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi abitabili subito. Visite cantiere 16-19. 537

ALLOGGETTI camera tinello servizi vendo impresa, signorile Francia, Unità, altri barriera Lanzo, vendo. Telef. 31-766, Lancia 32. 32873

[illegible]

Attenzione!

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179. TORINO - Telef. 23-367 - 283-135. Tram: 10 - 15 - 11 - 61. Facilitazioni di pagamento

CENTRALI, semicentrali, liberi, occupati vendonsi alloggi, negozi. Amministrazioni. Via Frejus 118. A59[illegible]

CERCASI terreno periferico residenziale mq. 1000 circa. Telefonare 781-182.

CERCASI villa con parco in Torino e dintorni. Telef. 781-182. A61137

CITTA' giardino vendo 2600 metri terreno, occasione. Telef. 272-671. 563

COLLINA regione Boccaccio vendonsi lotti terreno panoramici. Telef. 80-735, geom. Carrera. 612

COMBINAZIONE, vendesi alloggio due camere tinello cucinotto servizi. Cap. 6, zona Francia. Telefonare 793-006 ore 9-12, 16-20. A61722

COMPRASI officina costruzione industriale 1000-1500 metri confezioni Torino o provincia oppure costruzione e terreno costruibile zona depressa Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino». A56613

COMPRO cascina rurale sana con piccolo terreno, massima distanza da Torino 20 Km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino». A62135

CONDIZIONI vantaggiose vendesi terreno Valsalice, posizione incantevole. Telefonare 80-561. A61[illegible]

CONVENIENTISSIMO terreno S. Mauro mq. 4000 piccola media industria vendesi 2500 mq. Telefonare 787-514.

CORSO Giulio Cesare 38 vendesi alloggio primo piano nuova costruzione. Telefonare 353-112. A[illegible]

CORSO Peschiera 367 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, cucina, liberi e comodi, visite pomeriggio. Tel. 650-070.

[illegible]

CERCASI villa padronale preferibilmente stile barocco, zona collinare fra Torino e Gassino. Specificare dettagliatamente caratteristiche e prezzo. Scrivere «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

L'assortimento insuperabile!

JANTZEN - COLE

ARMONIA - ALMA

e tutta una gamma di oltre 100 tipi costumi bagno per donna, uomo e ragazzo, nella più estesa scelta prezzi.

NEGOZI santer TORINO

Via P. Micca, 8 ang. XX Settembre - Via Roma 265 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 96.

Debolezza sessuale - Sterilità - Venerologia precoce. Dr. A. BONESSE Specialista, cutanee, pelle. Telef. 483-147 C.so Re Umberto 81. Ore 9-12; 15-18.30

[illegible]

TERRENI industriali immediata periferia Torino da 5000-80.000 mq. vendo anche 2000 mq. dilazione. Giletta, portici Barbaroux 4. 625

TERRENO, affarone San Mauro mq. 4300 media, piccola industria, svendesi 1800 al metro. Telefonare 787-514. 577

TERRENO industriale barriera Milano 1500 mq. coperto 9000 mq. vende. Telefonare 272-671. 562

TERRENO per villetta 1800 mq. periferia Moncalieri, trattabile. Tel. 637-080.

TERRENO industriale corso Francia, Regina lire 2300 mq. Telef. 781-406.

TERRENO industriale zona Orbassano (Leumann) 9000 metri vendesi. Telefonare 585-464. A56[illegible]

TRASFERENDOMI vendo proprietà signorile palazzo nuovo negozio tre alloggi, reddito 8 per cento. Telef. 290-585.

VALTOURNANCHE. Vendesi villa nuova 5 camere letto completa servizi soggiorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A56[illegible]

VENDESI autorimessa centrale recente costruzione avviatissima capacità 100 macchine completa stazione servizio lavaggio e officina riparazioni forte lavoro. Scrivere «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A61[illegible]

VENDO officina meccanica zona Borgo Nuovo. Telefonare ore pasti 687-082.

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IMPEGNATA PER TUTTA L'ESTATE NEL FILM DI ANTONIONI

Monica Vitti passerà «La notte» girando per le vie di Milano

Le è stato affidato il ruolo di una scapigliata ragazza della ricca borghesia - Si cerca una villa per le scene da «dolce vita» - Che cosa pensa della sua collega francese Jeanne Moreau

Milano, lunedì sera.

Quest'anno Monica Vitti passerà le sue vacanze relegata in un grande albergo di Milano. Con le stagioni, non ne imbrocca una giusta: ha trascorso l'inverno alle Eolie per girare «L'avventura» e adesso se ne starà luglio e agosto nella metropoli lombarda per gli impegni del film «La notte». E' così che la fa lavorare Antonioni, regista intellettuale, per nulla preoccupato di simili dettagli.

Monica inizierà le riprese solo il 20 luglio, perchè le è stata affidata una piccola parte, quella della figlia di un industriale meneghino. Ma preferisce stare insieme sin d'ora alla troupe, con la quale è affiatatissima, piuttosto d'andare a finire in una insulsa spiaggia alla moda. Di Jeanne Moreau dice: «E' una compagna deliziosa, non sembra affatto una diva. Veste molto semplicemente da Chanel e porta gli occhiali per leggere. Io li porto da vista, e così ogni tanto ci confondiamo. Risultato: non vediamo più niente nè io nè lei».

Antonioni sta cercando affannosamente una villa nelle vicinanze di Milano per girarci la scena della festa notturna, ma non trova neppure un industriale disposto a cedergliela. Temono tutti un bis de «la dolce vita». Invece il regista intende fare, della ricca borghesia milanese, un perno positivo. Altro problema: la crisi spirituale dei due sposi, uno impersonato da Marcello Mastroianni, scrittore arrivato.

La soluzione prescelta per la villa tende verso la proprietà di Piero Caplini, a Viganò Brianza, dove è stata inaugurata in questi giorni la piscina panoramica. Per ora, le impiegate e le teens di Milano impazziscono quando vedono Marcello Mastroianni, i giovincelli mettono il petto in fuori quando incontrano Jeanne Moreau o Monica Vitti.

Antonioni è entusiasta del viso di Monica e dei suoi lunghi occhi tristi da astigmatica. Dopo averla vista nel «doppio» di Dorian Gray, la volle per «L'avventura», affidandole la parte della dolce Claudia. «Alle Eolie ci capitò di tutto. Poi, tornati in Sicilia, dovevamo girare una scena in uno scompartimento ferroviario. Antonioni vuol sempre tutto vero: treno, binario, paesaggio che sfugge. Bene, alla decima ripresa il treno ci buttò tutti a gambe all'aria. Doveva essere su un binario morto, e invece quasi finivamo contro il diretto che stava arrivando sul suo binario vivo!».

Ne «La notte» Monica rappresenterà una scanzonata ragazza della ricca borghesia, l'opposto cioè della sua interpretazione precedente. Ma lei è abituata a passare da un ruolo all'altro. Infatti, per capirlo, basta ricostruire brevemente il suo curriculum. E' nata a Roma e appartiene a una famiglia che le ha dato un'educazione rigidissima. Il padre era ispettore al commercio estero e la madre non faceva che ripeterle che il teatro era solo «infatuazione, esaltazione, polvere di palcoscenico».

Ma non faceva i conti con la sua prole. A teatro la portarono solo quando compì i 16 anni e nello stesso anno, per una serie di circostanze, si trovò a impersonare «La nemica» in una recita di beneficenza, nel teatrino della parrocchia. «Pur avendo un figlio che era di 6 anni più anziano di me, non feci brutte figure. Compresi allora quale fosse la mia strada. Non persi tempo. Mi iscrissi all'Accademia, presi il mio bravo diploma e mi trovai su un vero palcoscenico».

Era quello di Tofano, ne «La mandragola». Poi seguirono Brecht e Molière. Un repertorio certo non facile. «Capii che potevo essere seria e anche comica. Perciò mi diedi anche alla commedia burlona, feci «Sonnambule» di Bonucci e «Sei storie da ridere». Quindi bussai per la televisione, i romanzi sceneggiati e infine caddi nel cinema. M'attira perchè ci si può esprimere più completamente; il colloquio col pubblico è più intimo».

a. g.

Monica Vitti passerà l'estate a Milano vittima del regista Antonioni che dirige il film «La notte»

Maria Callas a Milano

prova i costumi di «Norma»

Milano, lunedì sera.

Maria Callas è a Milano da ieri. Nel pomeriggio, la cantante ha provato dei costumi nella sua abitazione di via Buonarroti; la sera è stata vista in un locale di via Manzoni, in compagnia del regista greco Elexis Minotis e del costumista Antonio Focas.

Alexis Minotis metterà in scena il 21 agosto ad Atene, la «Norma» di Bellini, opera della quale sarà protagonista la stessa Callas.

Diana Dors fa causa

ad una casa cinematografica

Los Angeles, lunedì sera.

L'attrice inglese Diana Dors è giunta ad una transazione con la società cinematografica «Rko» alla quale aveva fatto causa nel febbraio dello scorso anno per inadempimento contrattuale e diffamazione.

La Dors aveva chiesto un risarcimento di 1.275.000 dollari per il mancato pagamento da parte della «Rko» di 200.000 dollari, dovuti all'attrice

Al festival europeo del jazz

Antibes in festa ha ricordato Bechet

Erano presenti tutte le orchestre: 250 musicisti - Hanno ripercorso le strade in corteo secondo l'usanza New Orleans

Nostro servizio particolare

Antibes, lunedì sera.

Il 1° Festival europeo del jazz, apertosi giovedì, ha sospeso ieri le eliminatorie fra le quindici orchestre rappresentanti quindici nazioni d'Europa e, giunto alle semifinali (che si disputeranno stasera), ha dedicato la giornata domenicale alla celebrazione di Sidney Bechet, colui che ha portato e diffuso, facendolo amare, il jazz su questa costa.

Qui ad Antibes, nel 1951 sposò Elysabeth Ziegler, una negra che aveva amato vent'anni prima e poi ritrovato per caso durante un recital ad Algeri. Il matrimonio di Sidney ed Elysabeth fu uno spettacolo quanto mai pittoresco e allestito per la regia di Annel Badel e madame Senneville: era il 14 agosto e un corteo del più puro stile di New Orleans, mescolato a pescatori del luogo, sfilò per le vie cittadine tirato su carrozze infiorate, su vecchie automobili scassate, su teuf-teuf antidiluviane, tirate fuori da chissà dove.

I fidanzati, i testimoni erano seguiti dai musicisti delle orchestre del Vieux Colombier, Claude Luter e i suoi ragazzi, Bernard Hilda e i suoi musicisti in costume principio di secolo. C'erano i portatori di colombe bianche portafortuna e le vivandiere che distribuivano alla folla il punch martinichano.

Dalle finestre si godevano il pittoresco spettacolo le celebrità di allora: Fauzia d'Egitto e Dorothy Jay-Gould, signora di Juan-les-Pins, Simone Signoret e la comare Carmen Tessier, Jacques Prevert e Pablo Picasso, Irving Shaw e Marcel Pagnol; lungo il percorso, una folla densissima aveva applaudito il sassofono negro e la sua sposa. A sera, cinque orchestre si alternarono sul podio; furono consumate migliaia di sandwiches, si bevvero migliaia di bottiglie di champagne ed il rum scorse senza misura. Sidney Bechet e La Miss ballarono insieme un indiavolato be-bop.

Quella giornata eccezionale rimase nel cuore di Sidney Bechet e gli suggerì le musiche di «Nelle strade di Antibes», «La pesciv endola» ed «Elysabeth», poesi tutti destinati a diventare dei classici del jazz.

Ieri, a rievocazione di questi fatti, i duecentocinquanta musicisti convenuti qui per il Festival del jazz hanno ripercorso il tragitto del corteo di allora e si sono poi fermati reverenti sul piazzale Gould, dove, sotto i pini marittimi, si erge il busto che Abel Chrétien ha modellato alla memoria di Sidney Bechet.

Il jazzista Sidney Bechet

Sister Rosetta Tharpe, che fu la cantante di Cab Calloway e di Lucky Millinder, accompagnandosi con la chitarra ha evocato i suoi più puri gospels. A sera, sotto il cielo bianco di luna, in una specie di improvvisato teatro all'aperto, tutte le orchestre del Festival erano presenti; di nuovo, come cinque anni fa, è tornato Claude Luter, l'amico di Bechet, e da Parigi è venuta al completo la formazione americana di Wilbur de Paris.

Questi «sopravvissuti dell'età d'oro del jazz» hanno dedicato al vecchio Sidney Bechet, il commovente compositore di «Petit fleur» una jam-session come piaceva a lui, come oggi non se ne fanno più, fra gli applausi entusiastici di una folla numerosissima. Dal bronzeo busto, Sidney, col nero faccione incorniciato dai capelli d'argento — scherzi della luna — sembrava sorridere.

Maria Rossi

STASERA ALLA TV

Ritorna «Il Cardinale» che aveva fatto sciopero

Salvo Randone appare nelle vesti di Giovanni de' Medici nel dramma di Parker - Germana Paolieri, Paolo Carlini e Mario Feliciani tra gli interpreti

«Il cardinale», di Louis Napoléon Parker, è il dramma storico ottocentesco che stasera andrà in onda alla televisione per il «Ciclo del Teatro popolare». Esso era stato annunciato per la sera di lunedì 11 aprile, ma la trasmissione venne sospesa per la nota agitazione degli attori. Lo spettacolo fu poi registrato e stasera andrà in onda per la prima volta.

«Il cardinale» è in verità un dramma che di storico ha soltanto lo sfondo, piuttosto manierato, sul quale si staglia la figura di Giovanni de' Medici, principe della Chiesa. La sua vicenda è questa: il cardinale ha un fratello, Giuliano, innamorato di Berta, figlia di Bartolomeo Chigi, che il turbolento esiliato fiorentino capitano di ventura, Andrea Strozzi vorrebbe sposare. Ma Chigi, avendola promessa a Giuliano de' Medici, gliela rifiuta. Esasperato, lo Strozzi uccide Bartolomeo Chigi e poco dopo va dal cardinale Giovanni a confessare il suo delitto.

Dell'omicidio è subito incolpato Giuliano perchè trovato vicino al cadavere di messer Chigi. Le prove contro di lui sono schiaccianti e il cardinale, legato dal vincolo della confessione, non può in alcun modo indicare il vero colpevole. Avendo egli una fede nella Giustizia Divina, rifiuta di organizzare una fuga di Giuliano, l'unico modo per salvarlo dal patibolo, mentre Strozzi vuole mercanteggiare Berta per una prova che scagionerebbe Giuliano.

Al colloquio tra il cardinale e il capitano Strozzi assiste di nascosto il governatore di Roma, e il prelato finge di essere impazzito per il dolore di avere un fratello assassino. Eccitato, il capitano gli ricorda il delitto e se ne conferma autore. Questo è quanto basta al governatore di Roma per uscire dal nascondiglio e arrestarlo. Più tardi, il cardinale avrà la gioia di celebrare il matrimonio di Giuliano e Berta.

Paolo Carlini

Salvo Randone

Protagonista di questo dramma di Parker sarà stasera Salvo Randone (l'iroso suocero di Tom Jones, il romanzo finito domenica) che avrà al suo fianco Daniele Tedeschi, Paolo Carlini, Giulio Oppi, Lucilla Morlacchi, Mario Feliciani, Germana Paolieri e altri noti attori. La regia è di Silverio Blasi, su testo tradotto di Olga De Vellis Aillaud, ridotto in due tempi da Diego Fabbri. Le scene sono di Ludovico Muratori, i bozzetti dei costumi sono stati disegnati da Maurizio Monteverde.

E' uscito a Torino il primo numero della nuova serie della rivista «Melpomene». Ha periodicità trimestrale, tratta argomenti riguardanti l'archeologia e il teatro antico, e in particolare quei problemi e quegli scopi inerenti scavi e ricostruzioni di monumenti romani.

OGGI SUL VIDEO

17-19: La tv dei ragazzi: Nel paese della fantasia: Cartoni animati - Fiabe - Conoscere: Enciclopedia cinematografica: Vipera - Zoppè di Cadore - [illegible] assoluto - Ivanhoe: «Libertà riconquistata», telefilm. Regia di Bernard Knowles. Interpreti: Roger Moore, Robert Brown.

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Primo piano di Jula De Palma, con il complesso di Mario Pezzotta.

19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: Ciclo del Teatro Popolare: XI - «Il cardinale», dramma di Louis Napoléon Parker. Riduzione televisiva in due parti di Diego Fabbri. Protagonista: Salvo Randone. Regia di Silverio Blasi. (Registrazione in prima esecuzione).

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 15,45: (Eurovisione) Francia: Arrivo tappa Gap-Briançon del Tour de France - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Giustizia cieca», racconto sceneggiato - 19,15: Carillon di ritmi moderni - 19,45: Aria del XX Secolo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Tintarella - 22,10: Lo zodiaco - 22,30: Fuochi nella Val Padana - 23: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica, alle 21 sul Nazionale - Sul Secondo (ore 20,35) Sono un uomo di mondo, con Alberto Talegalli

LUNEDI' 11 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. f. II). — Ore 14-14,20: Giornale - Tour de France: notizie sulla tappa Avignone-Gap - Borsa di Milano - 14,20-15,10: Trasmissioni regionali - 15: I campioni della musica leggera - Tour de France: arrivo a Gap.

Ore 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Chiara Samugheo nel suo programma di musica folkloristica italiana - 18: Cerchiamo insieme: colloqui con Padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un medico: Giuseppe Fratini: Lo sport nell'età anziana - 18,30: Musiche di oltre confine - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande giuoco: informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Alberto Zedda, con la partecipazione del soprano Margherita Kalmus e del tenore Gino Pasquale. Catalani: «La donna serpente», Sinfonia; Verdi: «I Lombardi alla prima crociata»: "La mia letizia infondere"; Mozart: «Le nozze di Figaro»: "Porgi amor"; Verdi: «Un ballo in maschera»: "La rivedrò nell'estasi"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»: "Poveri fiori"; Giordano: «Maria di Alessandria»: Intermezzo atto secondo; Boito: «Mefistofele»: "Giunto sul passo estremo"; Massenet: «Manon»: "Addio o nostro picciol desco"; Puccini: «La fanciulla del West»: "Che ella mi creda"; Smetana: «La sposa venduta»: Aria di Marenka; Petrassi: «La follia di Orlando»: Frammenti sinfonici. Orchestra Sinfonica di Torino - 22,15: Complesso Valdambrini-Basso - 22,30: Ariele: echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara.

Ore 22,45: Gli ultimi di Brandeburgo: documentario di Enrico Mascilli Migliorini e Antonio Talamo - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Settimana di calle fuole: voci di oggi e canzoni di ogni tempo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 16: Parata d'orchestre: Ray Anthony, Stanley Black, Perez Prado - 16,30: Terzo giornale - 16,40: Un solista al giorno: Eddie Calvert - 17: Gershwin e le sue canzoni - 17,30: Fantasia di motivi: cantano Mario Abbate, Tony Cucchiara, Tina Allori.

Ore 18,40: Album operistico: pagine di Gaetano Donizetti - 17: Canzoni e la canzone - 17,30: I concerti del Secondo Programma: «Terzetti», II. Mani Radio - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,30: Abiama [illegible] - Una risposta al giorno - 20 Radiosera - Tour de France: servizio speciale da Gap - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,35: Alberto Talegalli presenta: Sono un uomo di mondo: spettacolo di varietà con alcune lezioni di saper vivere impartite con coscienza e serietà dal «sor Clemente». Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. Armando del Capolo e i suoi ritmi. Regia di Federico Sanguigni. Per parlare all'inconscio creato in questi ultimi anni, per cui la gente è maleducata, il linguaggio è volgare e nessuno sa bene comportarsi di fronte alle signore della famiglia, il «sor Clemente» ha deciso di istituire una scuola di bonne manière dove insegnerà il galateo a tutti. Si comprende che la «lezione» fornirà ad Alberto Talegalli («sor Clemente») l'occasione per i suoi quasi stampabili monologhi nel caratteristico dialetto italiano che egli usa. Inoltre, la salida [illegible] della scuola, in cui vengono praticati i dettami della moda «Come ci si comporta», darà l'avvio al susseguirsi di scenette comiche e di numerosi musicali - 21,35: Radiosera - 21,50: Nuovi talenti-Derrama talento: programma scambio tra la radiotelevisione italiana e francese, con le orchestre di Guy Luypaerts e Piero Umiliani, Serata finale e premiazione dei vincitori. Presentano Renalia Gialla e Hélène Sauvlier - 22,30-22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino m.f. III). — Ore 17: Il Quartetto d'archi: musiche di Haydn e Dvorak - 18: Arie popolari italiane - 18,30: Musiche di F. Busoni - 19: Panorama delle idee: selezione dei periodici stranieri - 19,30: Musiche di M. Reger - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mendelssohn e R. Strauss - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Tenzoni nel Cinquecento: I. Da Bioia al Consorzio di Bologna - 22,15: Il madrigale: II. Verso i nuovi ideali - 22,45: Lettura di A. Biola - 23,10: Musica di Brahms - 23,40: Congedo: Liriche di R. G. Cadoni, J. Sugarbiella e R. Michaels.

MARTEDI' 12 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La fata di Calendrino - 12,10: Canzoni d'oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - Borsa Milano - 16: Tour de France - 17: Giornale - 18: Lettura poetica - 18,30: Passa che vai, ritmo che torni - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i tempi - 20,30: Giornale - Radio «Scandalo a Sunn Spring», commedia musicale - 22,45: Pedalinne della - 23: Orchestra Wadam - 23,15: Giornale - Pianiforte - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «L'alfabeto» rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Superstar - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestra - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Un solista al giorno - 16: Concerto in miniatura - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Italia colonna sonora al microfono - 17: Il juggione - 17,30: Arcobaleno - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,35: Abbiamo musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: Canzoni in cerca di parole - 21,35: Radionotte - 21,50: Uno Fendo Ciabasso e Gloria Christian - 22,05: Contrasti - 22,50: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

STASERA AL CINEMA

Qualche novità anche in estate

LA MASCHERA CHE UCCIDE (Ambrosio) — Prima visione. Da un «giallo» di Edgar Wallace, è la storia d'una banda criminale che dà filo da torcere a Scotland Yard. Tedesco, bianco e nero.

LA MASCHERA DI CERA (Astor) — Ripresa, in proiezione normale dell'«horror film» mostrato al suo primo apparire in edizione tridimensionale. Colore.

IL SEGNO DI ZORRO (Corso) — Ripresa del film avventuroso dove un Mamoulian in vena racconta pittorescamente le gesta del famoso raddrizzatore di torti. Tyrone Power, Linda Darnell. Colore.

LE NEVI DEL KILIMANGIARO (Cristallo) — Ripresa del technicolor passionale avventuroso derivato dal romanzo di Hemingway. Interpreti di cartello: Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward.

SULLA VIA DEL DELITTO (Doria) — Prima visione. Tedesco, drammatico. Sinistri aspetti di vita moderna in un romanzesco intrigo con Peter Van Eyck, Corny Collins, Erica Beer.

UOMINI - COCCODRILLO (Ideal) — Prima visione. Americano. Fantascienza, con dottore criminale e vittime mostruose. Completa incontro boxe Loi-Ortiz.

IL FORESTIERO (Lux) — Ripresa. Commedia in technicolor. Inglese. Gregory Peck, in una curiosa figura di avventuriero, sta al centro d'una storia paradossale.

NIAGARA (Reposi) — Ripresa del poliziesco-sexy nel quale curve, sporgenze e ancheggiamenti di Marilyn Monroe sono importanti forse più dell'intrigo poliziesco, nel quale hanno parti di rilievo Joseph Cotten e Jean Peters. Colore.

FUGGIASCO (Romano) — Riedizione del film inglese di Carol Reed nel quale il dramma di un uomo è analizzato con evidenza potente. James Mason protagonista.

LA CITTA' DEL RICATTO (Vittoria) — Prima visione. Inglese, poliziesco. Aspra vicenda di malavita drammaticamente ambientata, con Edward Binns, Carolyn Craig, Virginia Gregg, Joanna [illegible].

I fisarmonicisti italiani ai campionati del mondo

Merano, lunedì sera.

Si è concluso ieri sera nel grande salone del Casinò di Merano il nono campionato italiano di fisarmonica, la più grande rassegna nazionale dell'anno, alla quale si sono presentati oltre duecento fisarmonicisti che nell'insieme hanno mostrato un grado di preparazione forse mai precedentemente raggiunto in Italia.

Al termine della prima parte del programma, Tranquillo Vergalli da Bibbiano (Reggio Emilia) e Pino Di Modugno da Bari, avevano ottenuto i primi posti nelle classifiche A e B, vale a dire la prima per fisarmonicisti di età inferiore ai 18 anni, e la seconda per semi-professionisti.

Le gare di Merano, oltrechè per l'assegnazione dei titoli italiani, erano valide anche per la qualificazione della formazione italiana che si presenterà ai tredicesimi campionati mondiali di fisarmonica. La giuria ha selezionato i vincitori delle due categorie e i secondi classificati, cioè Remo Roncagli di Bologna e Carlo Savoini di Novara.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

VENDESI casetta smontabile 2 camere, cucina. Via Camillo Riccio 31, Mirafiori.

VENDESI negozio con retro zona commerciale corso Regina Margherita libero fitti fissi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A61299

VENDESI zona semicentrale alloggio tre camere, cucinola, bagno, garage, eccezionalmente rifinito, costruzione recente. Telef. 751-494. A61428

VENDO locale di trompette Stazione libero subito negozio retro grandissimo più 2 camere primo piano. Richiesta 2.500.000. Telefonare 31-798. 443

VENDO Milano villa nove locali, garage, giardino, libera subito: vicinanze pastasciutta intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino».

VENDO nuovo signorile appartamento 4 camere servizi corso Regina [illegible]. Telefonare 522-356 giorni feriali. A61174

VENDO [illegible] alloggi liberi due camere cucina. Via Frejus 118. A61936

VENDO terreno industriale mq. 1280 - ovest 11. Telefonare 781-787. A61940

VENDONSI alloggi palazzina 2-3 camere, zona diverse. Telef. 511-877. 585

VENDONSI alloggi 3-4 camere servizi, costruzione accurata. Piscina. Tratta direttamente proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

VIA Giuseppe Verdi primo piano vendesi alloggio divisibile. Telef. 882-441.

VIA Medici ultimi alloggi 2-3 camere vendiamo. Telefonare 878-855. 646

VIA XX Settembre vendesi alloggio 5 camere mq. 200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A62652

VIA Salbertrand 31, via Cellini, vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi [illegible]

[illegible]

CERCO alloggio 4-5 camere, servizi, dettagliare indicando prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino».

CERCO camere e cucina urgente. Strada del Fortino 40 ang. via Cigna. Rustichello Giuseppina. A60531

CERCO casetta indipendente, giardino, periferia, massimo 20 mila. Tel. 743-871.

CERCO locale mq. 100-120 zona barriera Milano-Dora. Telefonare 32-534.

CERCO locale per laboratorio alimentare mq. 350-400 zona S. Paolo o S. Frassino. Telefonare 670-887 ore pasti. A59816

CERCO mobilati matrimoniale cucinino servizi preferendo percorso tram 15-34. Telefonare 698-131. A60622

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio moderno due camere, cucina, bagno, ripostiglio, centrale semicentrale. Telefonare 870-436 ore pasti. A61143

CONIUGI torinesi trasferendo con bimbo referenziando cercano alloggetto cambio parziale pulizia scala. Telefonare 296-022.

CONIUGI pensionati cercano camera presso qualunque località anche pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8020 — Torino». A62157

CONIUGI soli piemontesi cercano camera tinello più servizi zona Francia o borgata Vittoria. Telefonare 295-906.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio, cambio pulizia. Telef. 21-308. A62173

FAMIGLIA torinese cerca alloggio due camere tinello cucinino. Telef. 42-048 ore ufficio. A62183

INGEGNERE e moglie insegnante affittasi [illegible] settembre 2 camere servizi. Crocetta. Telefonare 863-783. A62077

LOCALE industriale mq. 600-800 cercasi affittare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino».

PIEMONTESI referenziati cercano agosto-settembre 3-4 camere accessori. Telefonare 582-380. A60651

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A borgo Rossini camera cucina 11.500 2 cucina 13.000. Telef. 658-765.

[illegible]

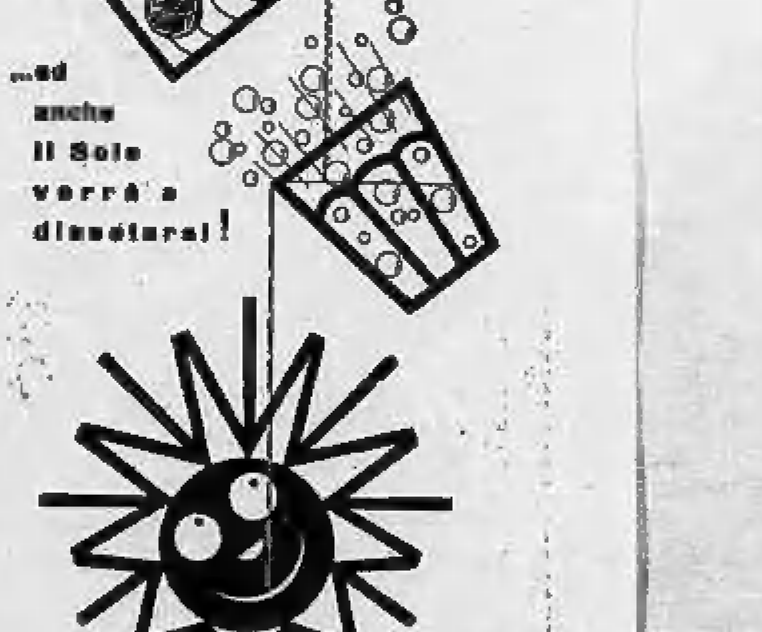
DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

certosino

polveri per acqua da tavola



SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO

U L T I M E N O T I Z I E

Cuba sfratterà da una base militare gli Stati Uniti?

E' la base di Guantànamo, importantissima per il controllo del Canale di Panama - Fu ceduta nel 1934 in uso perpetuo, per venti milioni all'anno - L'Avana trasferirebbe all'Onu la sua controversia con Washington

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, lunedì sera.

Sofferente per una infezione polmonare, il Primo ministro Fidel Castro non ha presenziato ieri sera alla grande adunata popolare indetta per [illegible] la rappresaglia del governo cubano in seguito alla decisione del governo statunitense di ridurre le importazioni di zucchero da Cuba. Tuttavia egli ha parlato, brevemente, con voce un po' rauca, dal letto della sua abitazione, nella quale era stata installata una «camera» della televisione. Alla folla, ha parlato più a lungo il presidente della Repubblica cubana, Osvaldo Dorticos, il quale ha annunciato fra l'altro che il governo sovietico si è offerto di acquistare quest'anno 700.000 tonnellate di zucchero cubano, quantità che corrisponde a quella rifiutata dagli Stati Uniti.

Più grave è stato il successivo annuncio di Dorticos alla folla. «Il governo cubano — egli ha detto — ha restituito a quello degli Stati Uniti la somma recentemente pagata per l'affitto della base americana a Guantànamo. La nostra fertile terra — egli ha aggiunto — non è pagabile in dollari. Il territorio cubano appartiene al popolo cubano e non si vende e si affitta agli stranieri».

Queste parole lasciano capire che gli Stati Uniti saranno invitati a sgombrare la loro base di Guantànamo, assai importante dal punto di vista strategico per la protezione degli accessi al Canale di Panama.

Si ritiene inoltre che la controversia fra i governi degli Stati Uniti e di Cuba avrà ulteriori sviluppi. Fonti informate hanno dichiarato ieri sera che Cuba deferirà al Consiglio di sicurezza dell'Onu tale controversia. Tale annuncio viene messo in relazione con il viaggio a New York del ministro degli Esteri cubano Raul Roa. Egli si incontrerà con il delegato equadoriano all'Onu José Correa, il quale funge da presidente di turno del Consiglio di sicurezza per il mese di luglio. Si ritiene appunto che Roa chiederà a Correa di convocare una speciale riunione del Consiglio per esaminare le accuse cubane contro gli Stati Uniti.

Guantànamo è situata sulla costa sud-orientale di Cuba, 48 est di Santiago, al centro delle Grandi Antille. La base statunitense ha una superficie di 45 miglia quadrate ed ospita da sei a sette mila americani: militari, familiari e dipendenti. Ad essi vanno aggiunti tre o quattromila cubani che lavorano nella base stessa. Il territorio è ceduto in affitto agli Stati Uniti, a titolo perpetuo, in base ad un trattato del 1934. Il governo di Washington è tenuto a versare ogni anno a quello cubano, quale prezzo dell'affitto, 2 mila dollari oro, equivalenti per circa 20 milioni di lire.

Quanto alla malattia di Fidel Castro, il bollettino medico, firmato dal dott. Manuel Fajardo, rende noto che il premier è a letto dalla sera di venerdì scorso, quando terminò un lungo discorso di due ore e 40 minuti alla televisione. Gli spettatori ebbero allora a notare che Castro appariva stanco e il suo discorso mancava del solito vigore. Sottoposto ai raggi «X», è stata scoperta una infezione vicina alla pleura: i medici gli hanno ordinato il riposo ed una cura comprendente tra l'altro antibiotici. Tale cura durerà alcune settimane. La febbre è oggi scomparsa.

n. s.

Eisenhower ed Herter esaminano la crisi cubana

Newport, lunedì sera.

Il presidente Eisenhower, che sta trascorrendo un periodo di riposo a Newport, ha conferito ieri pomeriggio con il segretario di Stato Christian Herter ed altri funzionari governativi. Nella riunione è stato esaminato il peggioramento della crisi cubana nonché la nuova situazione sviluppatasi in seguito all'intervento in essa del primo ministro sovietico Kruscev, con le note minacce agli Stati Uniti.

L'incontro di ieri sera del presidente con i suoi collaboratori è stato definito come «preliminare» a quello odierno, indetto per discutere la situazione cubana ed altre questioni internazionali. Eisenhower e Herter intendono definire il loro futuro atteggiamento di fronte al problema cubano, alla luce del recente ammonimento rivolto dal presidente a Kruscev di non ingerirsi di questioni riguardanti l'emisfero americano. Come noto, nella sua dichiarazione di sabato sera, il capo dello Stato americano aveva accusato i russi di voler trasformare Cuba in «un Paese fantoccio al servizio dei fini che i sovietici si propongono nell'emisfero occidentale».

Herter ha reso noto che fra l'altro egli discuterà con il presidente i particolari di un piano inteso a migliorare le condizioni di vita dell'America latina, ma è ovvio che si soffermeranno in particolare ad esaminare la situazione di Cuba.

Una ribellione nel Tibet stroncata dai cino-comunisti

Nuova Delhi, lunedì sera.

Dispacci non confermati giunti a Nuova Delhi informano che le truppe cino-comuniste, dopo combattimenti durati quasi un mese, hanno infranto una ribellione tibetana nella regione di [illegible] Dzong, situata a sessantaquattro chilometri dalla frontiera nepalese.

Gli stessi dispacci precisano che i guerrieri «khampa», i quali costituivano il nucleo principale della resistenza, sono stati sopraffatti da rinforzi comunisti giunti da Shigatse e altri luoghi della Cina centro-meridionale.

Le perdite sarebbero state molto elevate da entrambe le parti.

La campagna elettorale in America

Il senatore del Texas Lyndon Johnson, uno dei candidati democratici alla Casa Bianca, parla a Los Angeles a una folla che lo saluta con una selva di cartelli (Tel.)

La convenzione democratica riunita a Los Angeles

Kennedy sempre più forte ma non si esclude Stevenson

A favore del primo si sono pronunciate le delegazioni dell'Illinois, dello Iowa e della California - Stevenson ha pronunciato un cauto discorso per affermare che accetterebbe anche di essere Segretario di Stato: i suoi sostenitori sperano però in un rilancio per la candidatura alla Presidenza

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, lunedì sera.

Mentre la convenzione democratica si appresta ad aprire oggi ufficialmente i suoi lavori, alcuni nuovi fatti hanno ulteriormente rafforzato la già forte posizione del senatore Kennedy la cui probabilità di essere nominato candidato alla presidenza del partito democratico sono ora più alte che mai.

Innanzitutto il governatore della California, Edmund Brown, ha annunciato ufficialmente di essere a favore della candidatura di Kennedy ed ha «liberato» la delegazione californiana, forte di 81 voti, dall'impegno di votare a suo favore. Brown ha aggiunto di essere al corrente che oltre a metà dei delegati della California hanno deciso di votare per Kennedy.

(Il quale Kennedy in un discorso pronunciato ieri ha sostenuto la necessità di aumentare di due miliardi e mezzo di dollari il bilancio militare degli Stati Uniti).

Altri appoggi per il giovane senatore del Massachusetts sono venuti dalla delegazione dell'Illinois e da quella dello Iowa. I delegati dell'Illinois hanno deciso di accordare a Kennedy 59 voti e mezzo dei 69 voti dei quali dispone la delegazione (secondo le previsioni Kennedy doveva ottenere solo 11 voti). Il governatore dello Iowa, Herschel Loveless, ha da parte sua annunciato di «liberare» i 26 membri della delegazione dello Stato che avevano promesso di votare per lui al primo scrutinio. Un primo calcolo indica che più della metà dei delegati dello Iowa presenti farà convergere i propri voti su Kennedy. Lo stesso Loveless ha fatto intendere di essere anche lui favorevole a Kennedy.

Un altro notevole appoggio, sia pure indiretto, alla nomina di Kennedy è costituito dalla decisione dell'ex presidente Truman di non assistere ai lavori della convenzione. Tale decisione, confermata ieri, porta un duro colpo alle speranze del «candidato di Truman», il senatore Stuart Symington, il quale, assieme a Kennedy, Johnson e Stevenson è uno dei quattro principali aspiranti alla nomina presidenziale. Truman aveva dichiarato qualche giorno fa che «tutto era già fissato» dai dirigenti del partito per assicurare la nomina di Kennedy.

I «leaders» democratici dello Stato di New York — che insieme alla California, al New Jersey e alla Pennsylvania, è uno degli stati più importanti rappresentati alla convenzione — hanno dichiarato ieri sera che, a loro avviso, Kennedy è ora abbastanza forte per ottenere la nomina alla candidatura presidenziale al primo scrutinio. Gli ultimi calcoli più obiettivi accordano al senatore Kennedy 690 voti in primo scrutinio. Per ottenere la investitura sono necessari 761 voti, vale a dire la maggioranza assoluta sul totale dei 1.521 suffragi. E' però necessario rilevare che parecchie importanti delegazioni, come quella della Pennsylvania, non si sono ancora pronunciate.

Per quanto riguarda la vice presidenza le candidature verranno avanzate solo dopo la designazione del candidato presidenziale. Questi potrà dare il suo parere e indicare le sue preferenze personali. I «probabili» sono numerosi e vanno dal senatore Humphrey a parecchi governatori e agli stessi candidati alla presidenza i quali, in caso di sconfitta, potrebbero cercare di essere designati per la vice presidenza.

Adlai Stevenson, dal canto suo, ha dichiarato nuovamente che qualora nelle elezioni del prossimo novembre venisse eletto presidente un membro del partito democratico, egli sarebbe disposto ad accettare un incarico governativo quale quello di Segretario di Stato, ma — ha soggiunto — «naturalmente a condizione che fra lui stesso e il nuovo capo dell'amministrazione vi sia una concordanza di punti di vista».

Stevenson, parlando alla televisione, ha definito «del tutto improbabile» la possibilità che la Convenzione democratica, iniziata oggi a Los Angeles, designi lui quale candidato alla Casa Bianca. Tuttavia, pur insistendo nel dire di non essere «personalmente» un candidato, Stevenson si è rifiutato di considerarsi escluso dalla gara.

I suoi sostenitori sperano anzi in un rilancio ed hanno reso noto che al momento attuale egli dispone di cento voti sicuri. Non ostante sia sollecitato a farsi avanti da quanti ritengono che egli solo abbia le complete qualità necessarie per reggere la Presidenza, Stevenson si è tenuto sinora fuori dall'accesa atmosfera della Convenzione. In compagnia di amici, egli ha trascorso la giornata di ieri nell'elegante «Beverly Hills Hôtel» presso il quale ha stabilito la propria residenza, a circa venti chilometri di distanza dalla «Memorial Sports Arena» dove si riuniscono i congressisti.

Quando gli è stato chiesto per quale ragione si è rifiutato di cooperare con coloro i quali favoriscono la sua candidatura, Stevenson ha risposto: «Ho pensato che dopo le mie sconfitte del 1952 e del 1956, sarebbe presuntuoso e arrogante cercare la designazione una terza volta».

u. p.

Traffico tipo Ferragosto ieri sulla Riviera di Levante

L'intenso movimento ha provocato numerosi ingorghi sulla via Aurelia, specie fra Nervi e Rapallo - Temperatura in aumento - Il barometro però lascia prevedere ancora maltempo

Riviera di Levante, lun. sera (g. m.) - La mareggiata che ha investito Golfo Paradiso, battendo con particolare violenza il litorale compreso fra San Fruttuoso e Pieve Ligure, ha portato su tutta la Riviera di Levante un tempo bello, asciutto, con cielo completamente sereno e temperatura in netto aumento.

Il mare si è poi calmato, pur rimanendo agitato in brevi tratti della costa, ma consentendo ai turisti che nella giornata di ieri si sono riversati sulle spiagge liguri, di prendere il bagno. Da tutti gli stabilimenti balneari, infatti, sono scomparse le «bandierine rosse», segnale di pericolo, e a Camogli è ripreso normalmente, con grande affluenza di turisti e villeggianti, il servizio di motobarche con Punta Chiappa e San Fruttuoso.

Sulla regione, come si è detto, il cielo è stato sereno, con visibilità fra gli otto e i dieci chilometri, e vento di nord-est che spirava alla media di 5-6 nodi l'ora.

Il barometro, tuttavia, è ancora piuttosto basso e lascia quindi prevedere che altri annuvolamenti con brevi piogge si verificheranno nei prossimi giorni. Il termometro, che sta invece risalendo, ha registrato ieri le seguenti temperature, rilevate dall'Osservatorio dell'Aeronautica: 23° a Genova, 25°,4 Sanremo, 24° Albenga, 26° Camogli, 27° Portofino, 26°,7 Chiavari, 26° Sestri Levante, 26°,5 Moneglia.

Il movimento dei turisti è stato, come in tutti i fine settimana, molto intenso. Affollati gli alberghi, le pensioni e le camere di affitto.

Sull'Aurelia il traffico ha sfiorato nella mattina le «punte» dei giorni di mezzo agosto (a Sestri Levante 40 auto al minuto) e gli ingorghi ormai soliti si sono ancora verificati, specie nel primo tratto dell'Aurelia di Levante, fra Nervi e Rapallo.

Suicida nel Tanaro un pensionato alessandrino

Alessandria, lunedì sera.

Verso le ore 9 di stamane l'operaio gasista in pensione Michele Novelli, di 68 anni, qui residente in via del Castello 1, si è gettato nel fiume Tanaro a valle del ponte, alla Cittadella di Alessandria. La salma è stata recuperata poco dopo da alcuni pescatori muniti di barchielle. Il Novelli aveva sostato poco prima con due ex-compagni di lavoro; non si conoscono ancora le cause del suicidio.

Prime defezioni nella «Comunità del Monte Bianco»

Temono il linciaggio gli «eletti» più che il diluvio del 14 luglio

Dopo aver accolto con sufficienza la denuncia per propalazione di notizie allarmistiche, sembrano finalmente preoccuparsi anche delle previsioni del Codice Penale, meno terribili di quelle della Bibbia ma assai più concrete

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, lunedì sera.

I componenti la «Comunità del Monte Bianco» sono preoccupatissimi. Le notizie da loro diffuse, con abbondanza di particolari sul diluvio universale del 14 luglio stanno facendo il giro del mondo e da tutte le parti continuano ad arrivare giornalisti ed operatori di cinegiornali che bussano, con professionale ostinazione, alla porta del Pavillon (da loro scelto come oasi di pace ma che si sta tramutando in un inferno) per attingere altre informazioni e particolari, possibilmente ghiotti. E' ovvio perciò che i fratelli, se potessero tornare indietro, terrebbero la bocca ben chiusa. Lo fanno ora, ma ormai è troppo tardi.

Ieri, temendo guai di natura penale, sono giunti ad avvicinare un giornalista che aveva manifestato qualche tenerezza nei loro confronti ed a compilare col suo aiuto un comunicato che doveva essere di rettifica ai terrificanti pronostici divulgati in precedenza. Ma alla fine non hanno salvato neppure la faccia.

Temono infatti di essere linciati perché, a lungo andare, con le loro storie apocalittiche sono riusciti ad indisporre la opinione pubblica, sorridente a tutta prima con divertita indulgenza. Hanno ormai sulla coscienza anche un suicidio. E' di sabato la notizia di un giovane di San Fermo della Battaglia che, malato di mente, ossessionato dall'angoscia per l'imminente fine del mondo si è impiccato. Da ieri perciò il loro motto è diventato «negare tutto» ed in particolare evitare qualsiasi contatto con i giornalisti. L'inviato speciale di un grande quotidiano di Parigi è stato cacciato in malo modo e ha dovuto ripiegare in buon ordine per non subire anche le percosse degli inferociti «eletti».

Sempre nel pomeriggio di domenica, la «Comunità» si è riunita, com'è noto, in congresso. Vi hanno partecipato oltre ad «Emman» altri dignitari della setta ed alcuni neofiti, stranieri: olandesi, belgi, tedeschi, inglesi e una occhialuta americana che ha fatto loro da interprete. Che cosa si siano detti in questa riunione è impossibile sapere. Nessuno parla più.

Intanto alla stazione di Pré St. Didier le attese barche non sono ancora arrivate. «Fratello Emman», il capo della «Comunità», di fronte alla piega improvvista degli avvenimenti potrebbe benissimo aver sospeso l'ordinazione nautica.

E' questo un momento critico. Forse Emman non aveva predetto del tutto infondatamente quando diceva: «Un avvenimento grave sconvolgerà noi e il mondo il 14 luglio. Sarà la fine di un'era...». Non pensava però che la profezia poteva riguardare soltanto gli «eletti» del Monte Bianco. A quanto sembra infatti qualcuno ha già aperto gli occhi senza aspettare l'alba del giorno 15 e le prime defezioni si sono già state. Con la prima funivia di stamane sono scesi in fretta e furia due «fratelli» che abbandonavano il Pavillon e la «Comunità...».

i. v.

In prigione per 5 anni un ladro di automobili

Biella, lunedì sera.

I giudici del Tribunale hanno condannato stamane il ventunenne Adriano Ongaro di Occhieppo Inferiore a tre anni e un mese di reclusione per avere rubato parecchie auto e a due mesi di arresto perchè guidava senza patente. Il giovane si impadroniva delle vetture lasciate incustodite e se ne serviva soltanto per compiere gite con la sua ragazza. Nei confronti dell'Ongaro è stato revocato il condono di due anni di reclusione concessogli nei mesi fa per una condanna per reati analoghi: di conseguenza egli dovrà rimanere in carcere per più di cinque anni.

Una catena di disgrazie nella domenica balneare

Otto gli annegati - Una giovane mamma che ha smarrito tra la folla la sua bimba al lido di Ostia si avvelena temendo una sciagura in mare

Roma, lunedì sera.

Con due giovani vite spente fra le acque dei lidi romani, sale a otto il bilancio delle vittime della domenica balneare sulle spiagge marittime, fluviali e lacuali (due in Piemonte, due nel Lazio ed una rispettivamente in Lombardia, Trentino, Toscana e Puglie).

Nel mare di Roma due giovani sono annegati ed altri tre sono stati salvati «in extremis» da una morte sicura. Una delle vittime è il manovale Vittorio Benedetti residente a Rocca di Papa, che ieri pomeriggio si è tuffato in mare all'altezza del km. 15 della litoranea Roma-Torvajanica, nonostante il mare fosse molto agitato. Poco dopo una grossa ondata lo ha sommerso, uccidendolo.

L'altro annegato, nelle acque di Fiumicino è il ventiseienne Natale Biefari, residente ad Anguillara nella tenuta «Casaccio». Era entrato in acqua dalla scogliera presso il deposito costiero della Purfina, in compagnia del fratello Giuseppe di 27 anni e di un amico, il cameriere Franco Cucelli di 26 anni, abitante a Roma in via Circonvallazione Trionfale 26. I tre si erano allontanati dalla riva e ad un tratto sono stati travolti da alcune grosse ondate. Due sono stati salvati da agenti del servizio di soccorso balneare ma per il primo non c'è stato purtroppo nulla da fare. Sempre a Fiumicino agenti nuotatori hanno tratto in salvo il [illegible] Antonio Di Matteo il quale è ora ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Una giovane mamma ha tentato di uccidersi, ieri pomeriggio, angosciata per aver smarrito, tra la folla sulla spiaggia di Ostia, la propria figlioletta, Mariella, di tre anni. In preda alla disperazione, temendo che la bimba fosse annegata ha ingerito una forte dose di barbiturici.

Protagonista della pietosa vicenda, che si spera possa concludersi felicemente, è la trentacinquenne Annalia Zanchini, residente a Roma, in via dei Lincei 85. Essa è ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Camillo. La bambina è stata ritrovata sana e salva.

In fiamme una cascina stanotte a Salussola

Biella, lunedì sera.

Stanotte a Salussola un incendio ha distrutto il rustico della cascina «San Lorenzo» di proprietà dei fratelli Giuseppe, Giovanni e Pietro Barbone. La signora Teresa Odomaro, moglie di uno dei fratelli, poco prima di mezzanotte, svegliandosi casualmente, notava il bagliore delle fiamme e dava l'allarme, consentendo così di salvare gli animali da cortile, che si trovavano nel [illegible]. In un attimo le fiamme si estendevano all'intera costruzione. L'intervento dei vigili del fuoco di Biella con due autobotti ed una moto-pompa evitava che il sinistro assumesse proporzioni più vaste. Sono stati distrutti centinaia di quintali di fieno, grano e paglia. Il danno supera il milione.

Guarigione improvvisa a Lourdes

La signora Jeanne Frat, di 38 anni, guarita da una paralisi alla colonna vertebrale mentre si trovava a Lourdes con un pellegrinaggio della diocesi di Montpellier. La signora Frat si è alzata improvvisamente dalla sua carrozzella, si è recata all'ingresso della grotta e successivamente è tornata da sola a piedi all'ospedale dove si trovava alloggiata da tre giorni (Tel. a «Stampa Sera»)

Deserto stamane il banco degli imputati alla Corte di Genova

Ebe Roisecco non lascia il carcere per l'inizio del processo d'Appello

Il rappresentante dell'accusa ironizza sulla defezione della battagliera signora "del mezzo miliardo" - Neppure il marito, infermo, si è presentato in aula ed il prof. Spinedi, assolto in Tribunale con formula dubitativa, ha rinunciato al ricorso

(Nostro servizio particolare)

Genova, lunedì sera.

Ebe Roisecco non si presenta per ora nell'aula della Corte dove ha inizio la discussione del suo processo d'appello. Ne dà notizia il presidente dott. Tixi, informando di avere avuto una comunicazione in tal senso dall'imputata, detenuta nelle carceri di Marassi.

Il P. M. dott. Vidal commenta: «Sono spiacente di questa decisione della Roisecco, che, in tal modo, pare dimostrare scarso interesse per la giustizia. Siccome è stata così battagliera nella sua vita e in modo particolare durante il dibattimento in Tribunale, mi stupisce il fatto che proprio ora voglia cedere la palma». Tuttavia, sussurrano in aula i bene informati, non è detto che la Roisecco la palma voglia cederla fino al termine del processo. Se l'andamento delle cose le sembrerà incoraggiante, cambierà idea e si presenterà.

Il marito segue la moglie nella politica dell'assenza, ma non per propria volontà. Il rag. Stefano Roisecco è ammalato.

Subito dopo l'avv. Pendini presenta alla Corte un atto notarile mediante il quale il prof. Francesco Spinedi, assolto in Tribunale per insufficienza di prova, rinuncia al ricorso di appello. E' giunto a questa determinazione perché affetto da una grave forma cardiaca: ora non se la sente di affrontare le emozioni di un nuovo processo. Di fronte a questa decisione, il rappresentante della legge dichiara di rinunciare egli pure all'impugnatoria.

Quale sia stata la posizione del prof. Spinedi è noto. Nella sua qualità di commercialista ebbe come cliente la Roisecco e l'assistette in molti affari. Credeva che quella ridda di milioni si riferisse a normali rapporti e movimenti finanziari: solo alla fine si avvide che la Roisecco aveva ingannato anche lui.

La posizione della Roisecco è prospettata da due punti di vista. Da un lato il P.M., i cui umori polemici sono stati preannunciati dal breve intervento preliminare da noi riferito or ora dipingendo la signora «del mezzo miliardo» quale scaltrissima truffatrice ed astuta falsaria e che chiederà alla Corte di aggravare la pena di dieci anni e otto mesi, inflittale dal Tribunale. In quale misura sapremo al termine della sua requisitoria.

Dalla parte opposta stanno le tesi della difesa che si sviluppano su due piani diversi: quello giuridico e quello umano. Tra i motivi di appello di indole giuridica due sono specialmente interessanti. Il primo è quello per cui il processo si sarebbe dovuto svolgere non dinanzi al Tribunale di Genova, ma bensì a Roma, dato che in codesta città la Roisecco consumò gli ultimi e più gravi reati, concernenti il prestito di cento milioni ottenuto dal comm. Sacerdoti, con l'assegno apocrifo recanti le firme false dell'on. Guido Gonella e del senatore Teresio Guglielmone.

Il secondo motivo di appello si riferisce a una circostanza curiosa. La Roisecco è accusata di avere falsificato numerosi assegni dei quali, tuttavia, negli incartamenti di causa non esiste la minima traccia: nè gli originali, nè le copie fotostatiche. Ora, si chiedono i difensori: come si può giudicare su documenti di cui è impossibile prendere visione?

In questo contrasto di tesi, ecco inserirsi stamane l'esposizione che dei fatti viene data alla Corte dal consigliere relatore dott. Vasetti.

f. f.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Meda

[illegible]

— Torino, 10 luglio 1960.

Ercole Meda

— Torino, 10 luglio 1960.

Ercole Meda

— Torino, 10 luglio 1960.

Ercole Meda

— Torino, 10 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Innocenzo Scarpa

[illegible]

— Torino, 11 luglio 1960.

Innocenzo Scarpa

— Torino, 11 luglio 1960.

Dopo lunga malattia ha raggiunto la sua Giancarla

Giovanni Corgiatto

anni 43

[illegible]

— Torino, 10 luglio 1960.

Giovanni Corgiatto

— Torino, 10 luglio 1960.

Tina Pastore n. Salomone

[illegible]

— Torino, 11 luglio 1960.

Michele Carpinelli

[illegible]

— Carignano, 10 luglio 1960.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

CAVALIERE

Rag. Benedetto Bianco

[illegible]

— Ivrea, 11 luglio 1960.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Robotti n. Colombo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, il figlio Paolo con la moglie Augusta, il nipotino Guido, il fratello Ugo e famiglia, le sorelle Adelina Fiorazzi e famiglia, Marcella Rondellino e famiglia, i nipoti Arturo e Giorgina e loro famiglie, le cognate Elvea e Teresa, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Fornaca, via Fanti 5.

— Torino, 10 luglio 1960.

Le famiglie Cagna, Rocca, Bo, Riviera prendono viva parte al dolore della famiglia Robotti.

La SARPI S.p.A., Genova, annuncia con profondo cordoglio la morte della signora

Rosina Robotti

consorte dell'ing. Carlo Robotti, direttore della Filiale di Torino.

— Genova, 10 luglio 1960.

La Soc. PIAGGIO & C., Genova, si associa al lutto che ha colpito l'ing. Carlo Robotti, direttore della Filiale di Torino della SARPI S.p.A., per la perdita della consorte signora

Rosina Robotti

— Genova, 10 luglio 1960.

La SARPI S.p.A., Filiale di Torino, partecipa la scomparsa della signora

Rosina Robotti

consorte del suo direttore ing. Carlo Robotti.

— Torino, 10 luglio 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della SARPI S.p.A., Filiale di Torino, prendono viva parte al dolore del loro direttore ing. Carlo Robotti per la scomparsa della consorte signora

Rosina Robotti

— Torino, 10 luglio 1960.

L'Organizzazione di Vendita per il Piemonte della Soc. PIAGGIO & C. annuncia con dolore il decesso della signora

Rosina Robotti

consorte dell'ing. Carlo Robotti, direttore della SARPI Filiale di Torino.

— Torino, 10 luglio 1960.

Presidenza e Consiglio Nazionale del Vespa Club d'Italia si associano al dolore dell'ing. Carlo Robotti per la scomparsa della consorte signora

Rosina Robotti

— Milano, 10 luglio 1960.

I Presidenti dei Vespa Clubs del Piemonte addolorati per la scomparsa della signora

Rosina Robotti

partecipano al lutto della famiglia.

— Torino, 10 luglio 1960.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Vespa Club di Torino si uniscono al grave lutto che ha colpito l'ing. Carlo Robotti per la scomparsa della signora

Rosina Robotti

— Torino, 10 luglio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosina Robotti

Giuseppina, Cesare Rondellino
Piero, Carla Gallesio
Gino, Carla Giachino

— Torino, 10 luglio 1960.

Le famiglie Grolero, Avigdor, Colombatti prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Robotti per la perdita della cara

Moglie

— Torino, 10 luglio 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Robotti per la perdita della cara

Rosina

le amiche Jole Della Valle e Linda Savarelli.

— Torino, 10 luglio 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Teresa Anna D'Alberti della Briga

Partecipano il loro dolore il marito Guido, i figli Marco, Eva col consorte Renzo Tieri, le sorelle Anastasia ed Isabella col consorte Alessandro Botti, e la famiglia d'Adhemar de Lantagnac. La benedizione funebre sarà impartita alla Clinica Fornaca, via Fanti 5, martedì 12 corr. alle ore 8 indi la cara salma sarà tumulata alla Briga.

— Torino, 10 luglio 1960.

E' improvvisamente mancato, quando più era dedito al suo ideale di lavoro, l'

Avv. Annibale Dotta

Lo annunciano con angoscia: la moglie Rosa, la sorella Livia Dotta in Cordero, i nipotini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione in Torino, via Morghen 24.

— Torino, 10 luglio 1960.

L'avv. Giulio Tosetti, con la sua famiglia, annuncia colpito da acerbo dolore la scomparsa del suo tradizionale [illegible] di vita e di studio

Avv. Annibale Dotta

— Torino, 10 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Pona

Lattoniere idraulico

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Felice, Domenico con la moglie Maddalena Brossino e figlio Gianfranco; Teresa ved. Bertola con le figlie Silvana e Marcella; Mariuccia; Ida; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali, lunedì 11, alle ore 18,15.

— Carignano, 10 luglio 1960.

Vicina alla famiglia anche nell'occasione della perdita di

Francesco Pona

la nipote Teresa Pona in Bianchi e congiunti ne annunciano la dolorosa dipartita.

— Torino, 10 luglio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Maurino

Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie Teresina, i figli, la mamma, la nonna, la suocera, i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 16.00 da corso Galileo Ferraris 59.

— Torino, 10 luglio 1960.

Partecipano al dolore delle famiglie Maurino e Bilotti per la dipartita di

Umberto Maurino

D. G. Bosco
Victor Bosco (Montreal)
Maria e Giuseppe Bertin.

— Torino, 10 luglio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, il Personale tutto dell'Istituto «Avogadro» partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Agostino Dalla Verde

Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

— Torino, 10 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Strobietto

anni 48 - Vigile urbano

Lo piangono, annunciandolo: moglie, figlia, sorelle, cognati, nipoti e parenti. La sepoltura oggi a Front Canavese ore 9.30. Partenza pullman ore 8.30 da corso Orbassano 27.

— Front Canavese, 10 luglio 1960.

Il rag. Francesco Olivi e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Tarabbo per l'immatura scomparsa dei

Cav. Corinzio Tarabbo

e del fratello

Cav. Cilio Tarabbo

— Torino, 11 luglio 1960.

Fulvia, Filippo e Paola Mela prendono parte vivissima al dolore della signora Emilia Tarabbo e figli per la scomparsa del carissimo

Corinzio

— Biella, 8 luglio 1960.

11-7-1954 11-7-1960

Nel secondo doloroso anniversario della perdita della amata

Ida Zampollo Felicini

il marito e le figlie con le rispettive famiglie ne ricordano la cara [illegible] con immutato rimpianto.

— Torino, 11 luglio 1960.